

LA DEVOLUZIONE ALLA LOMBARDIA E LE REAZIONI DEI POLITICI



FORMIGONI

«Amato fa il fine giurista ma il suo Governo è in ritardo sul federalismo. Il referendum della Lombardia è legittimo», replica Formigoni.



FINI

Su Bossi, Fini invita ad attenersi ai fatti «ed è una Lega che accetta di inserire nel quesito referendario l'affermazione "nel quadro dell'unità nazionale"».



FASSINO

«I cittadini lombardi vogliono che la Lombardia abbia più poteri? Ma che referendum è quello di Formigoni? È solo strumentale», afferma Fassino.



VERONESI

«La legge già oggi rende possibile alle Regioni di legiferare nel settore sanità in maniera molto ampia», ricorda il ministro della Sanità Veronesi.

«Berlusconi si è alleato con i fascisti»

Veltroni: Rauti conosce la verità sulla strage di piazza Fontana

Maria Teresa Mall
inviata a BOLOGNA

Quel cartello che un «compagno» bolognese agita nell'arena della Festa dell'Unità, il segretario della Dc, non può vederlo. Sopra c'è scritto: «Walter Veltroni basta indulgenza con Berlusconi». Una frase che non è solo un'eco del senso delle 25 cartelle del discorso con cui il leader della Quercia chiude la manifestazione. Il Cavaliere è il bersaglio, le elezioni l'obiettivo finale, perché, dice Veltroni, «possiamo e dobbiamo vincere». Ecco, allora, che il programma del leader del Polo, quello delle tre T, per intendersi, diventa il «Tri», ossia tagli, ritagli e fruttaggi. Che il referendum sulla devoluzione si tramutano in strumenti «pericolosi», che rischiavano di dividere il Paese. E poi c'è il conflitto d'interessi, un macigno che «va tolto in questa legislatura». Solo sulla legge elettorale - e sulla par condicio - il leader della Quercia tende una mano al Cavaliere. Berlusconi viene attaccato, criticato... e boffeggiato. «Ad ogni manifesto che passa - ironizza il segretario Dc - è più giovane e ha più capelli. Nell'ultimo sarà in fasce e avrà un'accoglienza alla Jimi Hendrix».

Ma è a metà intervento che Veltroni (applaudito 89 volte) afferma il suo «colpo basso» al leader del Polo. Berlusconi grida al pericolo comunista? Il segretario Dc ricorda che «c'è stato un solo tempo in cui gli italiani non votarono liberamente, e quel tempo è stato il fascismo». Quel fascismo, onorevole Berlusconi - insiste Veltroni - di cui Rauti e diversi suoi alleati si dichiarano eredi.

Quel Rauti con il quale il Polo ha stretto alleanze in diverse regioni italiane. E ancora: «Chimica ha preferito perdere pur di non allearsi con Le Pen». E Rauti è anche peggio del leader del Front National: «E' a persone come lui - grida il segretario Dc - che bisogna rivolgersi per conoscere la verità sulla strage di Piazza Fontana».

Un attacco pesante. E non è, o meglio, non è solo la retorica dell'antifascismo «come dovere morale», che sempre strappa l'applauso, quella che spinge Veltroni

a parlare così. Non è nemmeno la reazione all'offensiva anticomunista di Berlusconi, sebbene il leader della Quercia ammonisca: «Questa volta risponderemo con pari durezza». No, c'è un calcolo politico dietro quell'affondo. Un affondo a cui prossimamente ne seguiranno altri. Già, quello degli accordi con Rauti è un tallone d'Achille per il Polo, su cui Veltroni si getterà perché riuscirà a impedire quell'alleanza significa togliere qualche consenso - e qualche seggio - alla Casa delle Liber-

tà. E di consensi e seggi, l'Ulivo ha bisogno come il pane. Per questo si preferisce Rutelli e si accantona Amato rinunciando in parte all'effetto palazzo Chigi. Per questo si sta pensando di candidare quasi tutti i sindaci più popolari. Nel nord, nel centro, nel sud. Potrebbero significare una cinquantina di collegi. E poi bisognerà rincorrere Di Pietro. Convincere Bertinotti, che, per la verità è già mezzo convinto (i miei elettori - ha fatto sapere il leader di Rifondazione - voteranno più volentieri Rutelli). Veltroni ce la mette tutta. Ci prova. Intanto, diffondendo ottimismo a piene mani. «Da noi - è l'esordio del segretario - non c'è plastica: ci sono uomini e donne. Berlusconi ha i miliardi, noi la passione. E siamo qui per siglare un patto, con un unico obiettivo: vincere le elezioni».

Per raggiungere quel traguardo «ci vuole una sinistra moderna e popolare». Una sinistra che contrasti i piani di Berlusconi, che

vuole diventare il padrone d'Italia. Che «pregusta una Rai in mano sua». Che vuole «libertà di licenziare». Che è alleato con una Lega «secessionista, xenofoba e razzista». Un Berlusconi che non sa nemmeno «fare bene l'opposizione». Che ha un «conflitto d'interessi» che occorre togliere per via legislativa, con un miglioramento della legge approvata alla Camera. E' il Nemico con la N maiuscola, Berlusconi. Un nemico con cui però si può fare la legge elettorale. «Le condizioni - dice Veltroni - per farla insieme ci sono tutte. Abbiamo accolto una parte degli emendamenti del Polo, e sugli altri siamo disponibili, come c'è disponibilità a correzioni della par condicio. Questa è la mia mano tesa».

Ma, per competere con Berlusconi, bisogna avere anche il candidato giusto, ricorda Veltroni: «Rutelli o Amato? Sarà chi riterremo saggio meglio far coesistere autorevolezza e capacità di vincere». Non aggiunge altro, il segretario: non è il caso. Meglio diffondersi sul «bonus fiscale», con il quale si può ridurre la pressione fiscale sui redditi più bassi, incrementare le pensioni minime, intervenire sull'Irap e sul costo del lavoro. Ma c'è un tema spiacevole che alla festa non si può non affrontare: la sorte dell'Unità. «Dalle prossime settimane sarà in edicola con Furio Colombo direttore», annuncia Veltroni. E i giornalisti della testata sperano che questa sia una previsione più attendibile dei tanti sondaggi che circolano in questi giorni. La festa finisce con gli applausi di rito al segretario e all'invitato a D'Alema, futuro presidente dei Ds. E' ricominciata la diarchia?

Mano tesa sulle modifiche alla par condicio
«Ma il conflitto di interessi va risolto in questa legislatura»

Il segretario Dc Walter Veltroni durante il suo intervento alla festa dell'Unità



IL LEADER AZZURRO A IMPERIA «FORZA ITALIA PAGA L'INTESA CON BOSSI? MA SE SIAMO AL 36%...»

«Amato e la sinistra hanno perso la testa»

Il Cavaliere: i referendum? Li prevede la Costituzione

intervista
Ugo Magri

inviato a IMPERIA

Esce dal cielo, a bordo di un elicottero bianco con le insegne del Biscione. Ad attenderlo, sul campo sportivo, Silvio Berlusconi ha trovato 240 persone disciplinatamente in fila secondo le disposizioni di Claudio Scajola, super-manager di Forza Italia nonché padrone di casa. Nell'ordine: prima gli assessori o i consiglieri regionali della Liguria, poi gli assessori e i consiglieri provinciali di Imperia, quindi gli assessori e i consiglieri comunali, e via scendendo. Con ciascuno, stretta di mano e foto ricordo. Poi, prima di recarsi a visitare una sfilata di barche d'epoca sul molo dove è attraccato pure il suo panfilo privato (40 metri, due alberi, nome bizzarro: «Principessa Valvina»), il Cavaliere ha scambiato qualche battuta coi cronisti.

Secondo autorevoli esponenti della maggioranza, i referendum federalisti sono un pericolo per la democrazia...

«Non sanno quello che dicono. I referendum regionali sono invece un istituto assolutamente democratico».

Per Amato, vanno oltre la legge.

«Sbaglia di grosso. Basta che apra la Costituzione e la sfogli. Si rivolgono ai cittadini per sapere se alcune funzioni, oggi svolte dallo Stato centrale, possono essere meglio esercitate dai governi locali. Penso all'istruzione, alla sanità, e anche alla sicurezza attraverso più poteri alle polizia muni-

«UN DIMIDIATO A PALAZZO CHIGI»

ROMA. «Dimidiato»: molti si sono chiesti cosa avrà voluto dire Berlusconi, ieri a Imperia, quando, accusando Giuliano Amato di «sbagliarsi di grosso» e di essere in grande confusione, lo ha definito un «presidente dimidiato». Niente di strano, spiega il linguista torinese Gianluigi Beccaria: significa semplicemente «dimezzato», ma si tratta di una parola assai colta, certamente poco usata e il cui significato probabilmente non verrà riconosciuto da tutti immediatamente.

Lo studioso ha sottolineato che nella lingua italiana «dimidiato» significa «dimezzato, a metà» e che è un termine «assolutamente corretto ma assai poco usato».

«D'altronde - ha aggiunto Beccaria - mi sembra che questa campagna elettorale sia iniziata all'insegna della ricerca di termini anche inusuali e parole colte e per pochi. Lo stesso Bossi mi pare abbia cambiato il suo linguaggio: ora è più forbito, ricercato».

[Ansa]

cipali. Il principio è quello di sussidiarietà, per dare ai cittadini servizi migliori».

Come spiega le critiche della maggioranza?

«Mi pare che la sinistra non abbia argomenti. In Parlamento finge di sposare il federalismo, ma poi si rivela antifederalista perché, avendo come unica religione quella del potere centrale, una volta conquistato non ne vuole cedere nemmeno una piccola quota».

I referendum si estenderanno ad altre Regioni?

«E' chiaro che noi tendiamo a una democrazia federalista. Di fianco alla Lombardia c'è la Svizzera. Ma ci sono anche gli esempi della Germania, degli Stati Uniti, del Canada... Poi, è ovvio, a nessuno sfugge che l'applicazione dev'essere graduale. Anche le istituzioni locali debbono attrezzarsi a svolgere queste nuove funzioni, nessuno vuole introdurre qualcosa anzitempo. Quindi, l'iniziativa sarà assunta libe-

ramente dalle singole Regioni attraverso le votazioni dei loro Consigli regionali».

Questi referendum sono lo scotto che pagate alla Lega?

«E' davvero impenabile che Forza Italia, coi sondaggi che ci danno al 36 per cento, possa pagare pedaggio alla Lega o ad altri. Ricordiamoci che la devoluzione fu votata al nostro congresso di Assago nel 1998».

E se il governo si mobilitasse per bloccare i referendum?

«Lasciamo che le cose succedano, a quel punto eventualmente giudicheremo».

Pensa che Amato possa farlo?

«Amato mi sembra in grande confusione. E' un presidente dimidiato».

Preferisce?

«Dimidiato. La sinistra gli ha tolto la fiducia, lui è lì a fare il paravento provvisorio perché quelli hanno scelto per il futu-

ro un'altra faccia. Ora vedo che si dedica prevalentemente ad attività di pubbliche relazioni e gira l'Italia per partecipare a simposi. Io mi impegno fin d'ora, se guiderò il governo, a non frequentare convegni, dibattiti o tavole rotonde. Il capo del governo deve stare chiuso in ufficio a la-vo-ra-re! Dev'essere un presidente del Consiglio silenzioso e operativo».

Veltroni vi accusa di avere un programma «di plastica».

«Amenità, soltanto amenità, come tutto ciò che dice quel signore».

Bossi, con i riti dell'ampolla, non fa troppo folklore?

«La Lega fa politica anche ricorrendo al folklore. Credo che la finalità sia quella di far passare nella nostra Costituzione e nel nostro sistema amministrativo la rivoluzione federalista. Che poi il tentativo si veda anche di queste cerimonie per colpire la fantasia, non ci vedo nulla di nuovo».

Chi sono i «figli certi» che, secondo Bossi, un candidato premier deve avere?

«Sono tutti quelli che abitano sotto il cielo».

Anche quelli adottivi?

«Naturalmente. Puro Bossi è di questa opinione. Noi auspichiamo, anzi, che si possa dare più spazio alle adozioni, e non si lasci alcun ragazzo negli istituti: tutti hanno il diritto di avere una famiglia».

Andrà domani a Montecarlo per la convention di Publitalia?

«Avrei molta voglia di andarci, ma non voglio dare luogo a strumentalizzazioni. Domani (oggi, ndr) deciderò».



Berlusconi si concede un gelato alla crema

IL PALAZZO

La cacciata delle automobili

Filippo Ceccarelli

PER una volta si può dire: meno male. E forse anche: grazie.

L'altro giorno è stato liberato dalle automobili un altro pezzetto di piazza del Parlamento. E' vero che resta ancora un parcheggio lì a fianco, probabilmente il più affollato d'Europa, però la novità è visibile e il principio vale più delle soluzioni (navette, motorini ecologici, convenzioni con garage e parking decentrati). Là dove c'erano un centinaio di macchine di Palazzo ci sono ora dei quadratoni di travertino che possono piacere o non piacere, ma almeno si vedono.

Piazza Montecitorio e piazza Colonna sono già state liberate, come piazza di Pietra, dove a un certo punto per disperazione vennero confinate le scorte. Pure il Senato si sta adeguando. Il retro di Palazzo Madama, da tempo inteso a Sant'Eustachio, è ancora un inferno di lamiere; ma l'ingresso principale, che doveva far posto alle vetture dei senatori nel 1988 furono deviate ben sette linee di autobus, pare oggi affrancato, sia pure parzialmente.

Insomma: dopo una lunga era d'asfissia e d'avvelenamento la città politica torna quasi a respirare. Merito un po' di tutti: Camera, Senato, Comune, Circoscrizione, Sovrintendenza e mass media che da almeno un decennio strepitano contro l'invasione delle auto blu con gli stessi toni della Bibbia rispetto al flagello delle cavallette che «assallirono tutto il paese e vennero a posarsi in tutto il territorio. Fu cosa gravissima: esse coprirono tutti i marciapiedi, così che la città ne fu oscurata...» (Esodo, 10:14).

Com'è ovvio, cacciare dal Palazzo le locuste motorizzate di parlamentari, funzionari, portaborse, giornalisti, è stata un'impresa improba. Guai ora a riaprire i varchi. E tuttavia, per dare un'idea del più caci-casualità vigente una decina d'anni orsono, basterà ricordare che l'intero snodo attorno a Montecitorio era affidato a quell'autentico *deus ex machina* che era il vigile urbano Ciro (di cognome faceva Licenzia-tol).

Egli solo sapeva, e poteva. Tanto che un giorno perfino l'automobile del sindaco Vetere rimase incastrata davanti



alla Camera; e dopo che Ciro riuscì a riscattarla. Vetere scese, gli sollevò delicatamente il casco e gli schioccò un bacio sulla fronte. Andò in pensione nel 1990; e per rimanere alla Bibbia fu l'inizio dell'apocalisse.

Spazi vitali sequestrati, monumenti soffocati, residenti inferociti, transenne violate, contrassegni fantasiosi, segnali stradali misteriosi, tre diverse vernici bianche, blu e gialla sull'asfalto a indicare il tutto, il Nulla, il Forse, il Sempre, il Mai. Il questore della Camera Colucci, poveraccio, ondeggiava paurosamente tra l'idea di far pagare il biglietto d'entrata con la macchina e quella di scavare parcheggi *monstre* in profondità. Intanto zig zag, sirene assordanti, temerarie gincane, adesivi Legambiente con su scritto «Non rompermi i polmoni!», senza contare le ricorrenti proposte di impacchettare il Palazzo e scagliarlo via da Roma, a Pomezia, a Valmontone, a Passo Corese...

Nel 1992, per l'elezione del presidente della Repubblica (anche per evitare gli ormai abituali lanci di uova e verdure ai deputati) la città politica fu completamente chiusa ai non addetti; nel 1993 il pericolo di auto-bombe complicò ulteriormente il traffico, militarizzando a colpi di ordinanze prefettizie; nel 1994 s'intravide il toccasana in certe fioriere con annesso rose di Barcellona, presto rinsecchite; nel 1995 ci scappò il morto, una povera ragazza messa sotto da una macchina del ministero dell'Interno.

Multe, neanche a parlarne. I vigili avevano paura: «Mi giocai il posto»; i giornali pubblicavano le loro foto in divisa, ma con una striscia nera sugli occhi, come i poliziotti di Meddellin. Ora paiono più sicuri, dietro le catenelle e i frangiflutti di un potere che si è reso conto.

INTERE IN TORINO

LONDRA!

OGNI POSTO! OGNI VOLO!

99

LIRE A/R

OFFERTA VALIDA FINO ALLE ORE 24.21.09.00!

RYANAIR.COM

VOLE A BASSA TARIFFA

Per prenotazioni cliccare su www.ryanair.com oppure al 199.11.114

COME FUNZIONA ALL'ESTERO E LA PROPOSTA DEL CENTROSINISTRA IN DISCUSSIONE DA DOMANI

**LA DEVOLUTION
CHE COS'È**

Trasferimento di alcuni poteri dallo Stato centrale alle autonomie locali. Al governo centrale restano le competenze su difesa, politica estera e monetaria. Agli enti locali vanno altre materie tra cui, nel caso della Lombardia, sanità, istruzione e polizia locale.

**IL CASO
DELLA CATALOGNA**

La Regione può trattenere fino al 30% del gettito fiscale raccolto sul proprio territorio per gestire le numerose competenze ad esclusione di: politica estera, difesa e le strategie economico-finanziarie.

**IL CASO
DELLA SCOZIA**

Il Parlamento scozzese gestisce la sanità, l'ambiente, gli affari locali e, in parte, la politica fiscale.

IL DOCUMENTO DELL'ULIVO

- Definizione di materie riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato
- Normativa sul federalismo fiscale



- Possibilità di stabilire con legge dello Stato forme e condizioni particolari di autonomia
- Attribuzione prioritaria di tutte le funzioni amministrative alle autonomie locali sulla base del principio di sussidiarietà
- Eliminazione dei controlli amministrativi su regioni e autonomie locali
- Ampliamento in via transitoria della commissione per le questioni regionali ai presidenti delle Regioni

ANSA-CENTIMETRO

Ciampi: l'Italia federale nasce in Parlamento

Replica indiretta alla devolution: uniti nella diversità

Aldo Cazzullo
inviato a RIMINI

Il federalismo si fa in Parlamento. Carlo Azeglio Ciampi non si pronuncia direttamente sul referendum consultivo per la «devolution», annunciato dai governatori del Nord della Casa delle libertà. Non pone voti, il Presidente della Repubblica, né emette condanne. Ma, rispondendo alle domande dei giornalisti, indica che la via maestra per la riforma dello Stato passa, prima che per le urne referendarie, per Camera e Senato. Che alla soluzione si troverà, ma in nessun caso è possibile mettere in discussione il valore, ormai acquisito, della cultura politica italiana e «da

tutte le forze politiche», dell'unità nazionale. «Mi auguro che questa disputa sul federalismo, che certamente risponde a un sentimento profondo, direi antico, del Paese, riesca a trovare in Parlamento gli esiti che il Paese desidera». Il Capo dello Stato bada a non entrare nella polemica che divide i partiti. Ma non rinuncia a ribadire la visione del Quirinale sul federalismo. La riforma va fatta, Ciampi la considera già avviata con i provvedimenti di decentramento e sussidiarietà, riconosce che nel Paese, in particolare ma non soltanto al Nord, c'è una «spinta» nella direzione del federalismo, e invita il Parlamento ad assecondarla e a creare il «nuovo

Stato» federale e unitario. Questo non significa che la «devolution» possa coincidere con la «dissoluzione» del governo centrale. Sono due i riferimenti politici e culturali indicati da Ciampi, che racchiudono al loro interno anche i limiti posti al processo federale. Il primo, significativo anche sotto il profilo giuridico, è l'Unione europea: l'Italia federale deve assomigliare alla nuova Europa, dove i diversi livelli istituzionali non saranno conflittuali, ma avranno pari dignità. Il secondo, rilevante sotto l'aspetto politico-culturale, è la memoria nazionale, e in particolare il legame che Ciampi individua tra il Risorgimento, la Resistenza e la Costitu-

**«La soluzione è possibile
Anche la Lega dichiara
di avere ormai
lasciato la secessione»**

zione repubblicana. Il federalismo, il ragionamento del Presidente, non viene calato dall'alto o imposto dal basso, ma è già scritto nella Carta fondamentale. Non servono «strappi» o proclamazioni, quanto un lavoro parlamentare più rapido. «Quello che io sento - spiega Ciampi - è che in Italia

bisogna procedere con in Europa. L'Ue dev'essere forte, mantenendo però la diversità di ognuna delle nazioni che la compongono. La forza dell'Italia sta nella sua unità, ma la sua unità si nutre della diversità. Ricordiamoci che l'identità europea si basa soprattutto sul patrimonio di cultura, e che la cultura italiana può essere ed è fortissima in Italia e in Europa in quanto rimane una cultura dell'Italia tutta. Questo bisogna sentirlo profondamente, senza conflitti. E allora le soluzioni si trovano. Sono persuaso che le troveremo pure ora per il federalismo». Anche perché, afferma Ciampi rispondendo a un'altra domanda, «ritengo che l'unità d'Italia oggi sia difesa

da tutti. Anche dalla Lega? E' stato lo stesso Bossi a dichiarare ripetutamente di aver abbandonato la secessione». Bossi era a Varese martedì scorso, in mezzo a una platea di sindaci leghisti con fazzoletto verde e fascia tricolore, ad accogliere Ciampi e la signora Franca. Ieri il leader leghista era a Venezia, a versare in laguna l'ampolla dell'acqua del Po. Ciampi invece ha esposto la convinzione che aveva espresso senza parole a Genova, visitando a Staglieno le tombe di Mazzini, Mameli e Parri, e poi decidendo di riaprire - domenica prossima - il Vittoriano, simbolo dell'unificazione del Paese. «Arrivando a Rimini, città medaglia d'oro della Resistenza - ha detto il

Presidente ai sindaci della provincia - si è colpiti dalle memorie che legano il Risorgimento alla Resistenza e alla Costituzione, e dalle lapidi che ricordano le persone semplici e gli eroi che hanno dedicato la vita all'unificazione del Paese e l'hanno sacrificata per la sua liberazione: Mazzini, Garibaldi, i fratelli Bandiera, e i partigiani fucilati. E' qualcosa che infonde speranza per l'avvenire. Come il piccolo segno del tricolore cispadano sventolato a Sydney da Massimiliano Rosolino, un gesto che Ciampi sottolinea di aver apprezzato: «L'hanno regalata anche a me, a Reggio Emilia...». La signora Franca, reggiana d'origine, annuisce.

IL RADUNO LEGHISTA A VENEZIA PESANTI CRITICHE A CHI VUOLE LE ADOZIONI PER I GAY: GIU' LE MANI DALLA FAMIGLIA

«Quei mascalzoni non vogliono cambiare nulla»

Bossi attacca Amato e la sinistra: la libertà è in cammino

reportage

inviato a VENEZIA

È questa è la risposta al Piccoletto, grida lui. In più di trentamila hanno appena urlato «sì», al referendum regionale sulla Devolution e no a Giuliano Amato che li contesta. «Non sono incostituzionali i referendum - dice Umberto Bossi - Sono loro i mascalzoni che non vogliono cambiare niente». Loro, il Piccoletto che sarebbe Amato e la sinistra «marxista di Veltroni e D'Alema che si è svenduta ai salotti e ai banchieri. Loro che volevano criminalizzare, annientare, distruggere la Lega. Loro, i sostenitori dell'artificio che nel Parlamento Europeo vorrebbero permettere le adozioni alle coppie gay. «Giù le mani dai bambini, sporcaccioli». Nazisti rossi. Comunisti sul binario della globalizzazione. Mischia velenosa di poteri forti e massoneria. Gentaglia che vuol riempire le piazze con emilia gay pride e i loro pistoloni di plastica». Quelli che vogliono craxza, stato e coglioneria unice».

Ma una volta la parola secessione, neppure l'indipendenza e solo un «Viva la Padania»: alla fine, giusto per non mettere in ansia gli inquilini della Casa della Libertà. Un'ora e un quarto per riassumere alla sua maniera un anno piuttosto complicato: dal Berlusconi pichista e mafioso al Berlusconi amico e sociale, «rappresentante della borghesia più avanzata». Questa sarebbe la parte più interessante, ma vola via veloce: «L'accordo l'abbiamo fatto due anni fa, in silenzio. Non lo potevamo dire perché ci avrebbero massacrati, soprattutto con la magistratura di primo grado. Non l'avevo detto nemmeno ai nostri perché l'80% non l'avrebbe accettato». Dal governo di centrosinistra «avremmo avuto conseguenze drammatiche, l'omologazione totale e la scomparsa della Lega. Berlusconi, la salvezza: «Puntai su di lui e mi perdonarono per non averlo detto prima». Tutto qui, per Bossi può bastare.

I leghisti applaudono, questi lo applaudebbero sempre e comunque. Trentamila come dicono i



Umberto Bossi durante il comizio che ha chiuso la due giorni della Lega dal Moravia a Venezia

vigili? Forse di più. «Vedo un chilometro di bandiere, ma tanto diranno che siamo i soliti quattro gatti». L'accolta Bossi. Poco importa quanti sono, importa quel che sentono e quel che dovranno portare a casa. «Il naturale contro l'artificiale: è questo il tema potestivo

della prossima campagna elettorale». La famiglia, la procreazione, figli, alimenti, sapori, odori, tutto naturale. Artificiale, ricollo, e darò i bambini in adozione ai gay. Comprendiamo e tolleriamo ogni diversità, ma non le dittature come quella della lobby gay». Rac-

conta che solo grazie alla Lega il Consiglio d'Europa non ha votato al merito del senatore varesino Fiorenzo Provera. «Ripeto che non abbiamo nulla contro i gay, a letto ognuno faccia quel che vuole. Ma una legge non può dare quello che la natura non dà. Sarebbe artificiale».

I bambini, gli «esetti padania», sono in prima fila sul palco. A loro l'onore di sgocciolare in Laguna la sacra ampolla con l'acqua del Po. I bambini, l'ultima scoperta di Bossi. «Sono indifesi, come le famiglie. Ma quando la Casa della Libertà sarà il governo vedrete

IL SINDACO DI PALERMO CONTROCORRENTE APPOGGIA LE ASPIRAZIONI LOMBARDE

Orlando: ma dov'è lo scandalo?

«Sì all'estensione del modello siciliano»

intervista

Il referendum deciso dal Consiglio regionale della Lombardia? «Non trovo proprio nulla di scandaloso, in questa iniziativa. Lo facciamo, anzi auspico che i poteri della Regione Lombardia possano essere ampi come quelli della nostra». A pensarla così non è il sindaco di una delle città della nebbiosa Padania, ma Leoluca Orlando, quest'anno della epifonimologia. Fedele al cliché di antimodernista e di politico che capisce locale, ma pensa globale, il sindaco di Palermo - che non nasconde la sua vocazione a futuro presidente della Regione siciliana - lascia a sorpresa la sua provocazione. Sindaco, lei è l'unica voce che si distacca dalle reazioni unanimi del centrosinistra.

«Non capisco il motivo di tanta agitazione. Se siamo veramente federalisti dobbiamo avere il coraggio di andare fino in fondo e lasciare che le singole realtà siano protagoniste di iniziative politiche. Il federalismo può essere una parola vuota se al suo interno non c'è animazione. Molti sostengono che il referendum va oltre la Costituzione e si insorgono problemi di legalità. Ma in che modo la scelta di attività economiche ed amministrative può mettere in discussione l'unità nazionale? Cosa si dovrebbe dire, allora, dello Statuto siciliano?». Bossi, sindaco. Che vuole dire? «Dico che il nostro Statuto è l'espressione più avanzata di una concezione federalista nell'ambito di uno Stato unitario. Non è un caso che sia stato scritto avendo come

modello i Länder tedeschi. In sostanza già nel '46 la Sicilia era pronta per un federalismo che non si è attuato. Che fa, il separatista? «L'assolutismo non dico che oggi, con l'avvento della moneta unica, solo i cetini possono intraprendere la strada della secessione. Non conviene e nessuno. Ma penso che esistano già strumenti importanti per avviare una vera iniziativa federalista. L'Assemblea regionale siciliana possiede già tutti gli elementi per diventare Stato leader nel Mediterraneo. Sono davvero così ampi i poteri del governo regionale? «Qualche esempio: è prevista una sezione della Corte costituzionale, della Cassazione, della Corte dei conti. Volendo, si potrebbe istituire una sorta di camera di compensazione per la valuta estera. E pochi

sanno che lo Statuto prevede la responsabilità del presidente della Regione in materia di sicurezza. In sostanza un presidente che è anche capo delle forze di polizia, e che ha competenza esclusiva nel campo degli Enti locali, nell'industria e nel commercio».

E com'è che in passato avete rinunciato a tanto potere? «Bisogna ammettere che la Sicilia si è venduta per un piatto di lenticchie. I cittadini sono stati zittiti col miraggio dell'assistenzialismo, la politica ha preferito delegare tutto al potere centrale, in cambio della gestione locale. Ma le cose cambiano e forse è venuto il momento della svolta. Il federalismo può essere un'occasione. Portando al presidente Ciampi il saluto della mia terra, ho rappresentato l'orgoglio di un popolo che vuole cambiare e che rivendica il diritto di poter parlare la lingua siciliana. Nessuno, ovviamente, ha pensato - neppure per un momento - che stessi proponendo un modello secessionista. Ripeto: non credo che l'unità sia in pericolo e non vedo vecchi fantasmi, come quello che - per esempio - voleva la Sicilia annessa agli Stati Uniti».

«Alla fine di ottobre in 20 mila gazebo nelle piazze del Nord raccoglieremo firme contro le coppie gay»

A.S. Patrignano

«Abbiate fiducia, qui imparate a vivere»

dall'inviato a RIMINI

Sguardi diffidenti, volti scavati, qualcuno che ha tirato fuori la cravatta, molti con la maglietta di sempre, ognuno seduto al suo tavolo con la targhetta: falegnami, cuochi, idraulici, cantinieri, e poi farmacia, arti grafiche, pellicceria, asilo. Extracomunitari, bambini in passeggino, ragazzi sulla sedia a rotelle, donne sorridenti accolgono alle 6 del pomeriggio Carlo Azeglio Ciampi, primo presidente della Repubblica a visitare San Patrignano.

Al mattino, i colori della sfilata dell'associazione dei marinai italiani, a Rimini. Poi l'incontro con le istituzioni. Quindi, la scoperta della comunità. Un giro tra gli edifici sulle colline, il centro minorile, dove vivono quaranta ragazzini (presto saranno ottanta) affidati a San Patrignano dai tribunali. L'asilo che ospita i figli delle coppie di ex tossicodipendenti, gli allevamenti da 400 mucche, 200 vitelli, 150 cavalli (non c'erano però i campioni, impegnati ai campionati europei di Lanaken, in Belgio), il laboratorio di grafica e quello di falegnameria, il centro medico diretto da uno dei primi ospiti della comunità, Antonio Boschini, arrivato qui nell'80 e diventato uno dei maggiori esperti italiani nella cura dell'Aids. «Sto facendo un'esperienza meravigliosa», confida il presidente. Che visita anche la redazione del giornale di San Patrignano, il teatro, il villaggio e la sala da pranzo, dove i 1800 ospiti lo attendono per una cena romagnola a base di passatelli in brodo e sanguisago.

«Anche questa è Italia - dice Ciampi - Un'Italia che per esistere implica una forte carica di fiducia nell'avvenire, un'Italia che ragiona in positivo. Al fianco del presidente e della signora Franca ci sono la vedova di Vincenzo Muccioli, Maria Antonietta, i figli Andrea e Giacomo, e alcuni degli amici che affiancarono Muccioli fin dalla fondazione (1978), tra cui Gianmarco e Letizia Moratti. I ragazzi sembrano intimiditi, poi uno trova il punto di contatto più immediato, spresidente, io sono di Livorno, come lei». Ciampi sorride: «Molti di voi hanno avuto nella vita momenti difficili. Avete fatto la scelta di vivere i vostri problemi qui, nella realtà viva di una comunità. La solitudine è quanto di peggio si possa vivere. Qui avete imparato che non siete più soli». Il presidente ha parole di ringraziamento per i fondatori: «Quanto ho visto va molto al di là della mia immaginazione. Accanto a una grande organizzazione ho visto un animo, un modo di affrontare questa vita in comune che non credevo fosse così profondo e intenso». Poi si congeda dai ragazzi con un invito: «Abbiate fiducia in voi stessi, e nella vita. La vita è una cosa meravigliosa. E voi qui imparate a vivere».

(al. ca.)

I MOVIMENTI AL CENTRO PARLANO CASTAGNETTI E CUFFARO



«LA MARGHERITA È GIÀ REALTÀ»

«L'operazione Margherita è partita. Siamo passati dall'indicazione delle esigenze, alla definizione dei contenuti». Lo ha detto il segretario del Ppi, Castagnetti, aggiungendo che «la Margherita è una aggregazione che punta alla presentazione di un solo simbolo alle prossime elezioni, ma che deve poi portare alla costituzione di un unico soggetto politico».



«UN ERRORE STARE CON LA SINISTRA»

«Abbiamo sbagliato. Abbiamo sbagliato ad andare con la sinistra. Ci stavano chiedendo di rinnegare la nostra storia e la nostra dignità». E' quanto ha affermato, parlando a Palermo, Totò Cuffaro, l'ex vicesegretario nazionale dell'Udeur che nei giorni scorsi ha lasciato Mastella per passare tra le file di Casini e Buttiglione.

Nel Polo nasce la «lobby dei laici»

«Vogliamo salvare i diritti civili conquistati negli Anni 70»

Aldo Cazzola

La «caccia» non è andata male. Nata su Internet all'inizio di luglio, la lobby di «Pololaico» esordisce domenica prossima, con una manifestazione a Roma, all'hotel parco dei Principi, dove esibirà il carnevale della cerca estiva. Che ha puntato, più che sui politici - liberali di Forza Italia come Alfredo Biondi e Raffaele Costa, radicali come Marco Taradash e Peppino Calderisi, oltre ovviamente a Vittorio Sgarbi - su grandi comunisti, giuristi, uomini ai vertici delle professioni. Ed ecco il presidente dell'Ordine dei commercialisti Francesco Serrao, possibile candidato del Polo alla successione di Bassolino al Comune di Napoli, il presidente dell'associazione Enti previdenziali privati Maurizio De Tilla, il presidente emerito della Corte Costituzionale Vincenzo Cossignani, il rettore dell'università di Bologna Fabio Rovessi Monacchi. E uomini di cultura e di

spettacolo, tra i quali alcuni vicini alla Casa della libertà - Luca Barbaresi, Bruno Lauzi, Giorgio Albertazzi -, altri con una storia di sinistra - Piero degli Esposti -, agnostici come Luciano De Crescenzo e Valentina Cortese, e un nome a sorpresa, un artista finora considerato cattolico tradizionalista, Al Bano Carrisi. Anche lui a firmare l'appello (destinatario implicito, Silvio Berlusconi) per difendere «la sfera della libertà civili e i principi dello Stato laico» dall'onda lunga di conservatori e restauratori.



Il clou dell'esordio di domenica prossima sarà l'«uno contro tutti» conclusivo, che vedrà don Gianni Baget Bozzo contrastare una tavola rotonda di laici quali Gaetano, Miriam Mafai, Piali, Bianca, Angelo Maria Petroni. E da domenica il sito Internet di Pololaico diventa un quotidiano elettronico, diretto da una firma storica del giornalismo di sinistra, la femminista Roberta Tassano, che ospiterà le rubriche di

Tra i promotori Sgarbi, Biondi, Taradash, Calderisi, Costa, De Crescenzo Al Bano, Bruno Lauzi e Luca Barbaresi

Giuliano Cazzola, di Severino Antonicelli (che annuncia l'intenzione di lasciare l'Italia per la Francia a Malta in caso di vittoria del «preludismo scientifico») e di Nichi Grauso, principale finanziatore della lobby. Il quotidiano on-line pubblicherà un sondaggio sul tema del giorno, e, a inizio ottobre, i risultati di un sondaggio più ampio sull'opinione degli elettori del Polo in tema di divorzio, aborto, genetica, clonazione.

Il primo dato - sostiene Giovanni Negri, che al Pololaico porta il know-how delle campagne radicali - in particolare delle due ultime che ha ideato, «Emma for president» e l'Osservatorio sul Giubileo - disegnano uno schieramento meno tradizionalista di quanto può essere apparso in questa fervente estate cattolica e antiriformista. E tra gli ospiti attesi domenica in platea è annunciato Armando Corona, sta-

nza Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia. «Consiglierei invece a Bossi di non venire - sorride Negri - visto che ha dichiarato di non voler avere a che fare con «famiglie artificiali», gay e massoni. Comunque non siamo un partito, né una corrente del Polo, ma un gruppo di pressione che intende salvare nell'Italia guidata dal Polo i diritti civili degli Anni 70».



A sinistra il cantante Al Bano, qui sopra Vittorio Sgarbi

OGGI AL COLLE UN AMICO TRADURRÀ IL SUO PENSIERO



Per esprimersi usa una lastra su cui è riportato l'alfabeto. Lui fissa una lettera alla volta e l'accompagnatore «legge»

Scrisse al Presidente che rispose sulla Stampa «Le chiedo d'aver fiducia nel paese. M'impegno»

La prima pagina della «Stampa» di venerdì 17 dicembre 1999, con la risposta del presidente Carlo Azeglio Ciampi al giovane Claudio

«Parlerò con gli occhi a Ciampi» Un handicappato salirà al Quirinale

il caso
Mario Tortello

SALIRÀ al Quirinale stamane alle 11 per parlare con il Capo dello Stato. Salirà seduto sulla sua carrozzina (sua Fabrizio a spingere la «sua ruota»), raggiungerà il Colle e le stanze dell'udienza insieme ad altri 23 amici e collaboratori bolognesi. Parlerà con gli occhi, con lo sguardo, come fa da quando è bambino (è stata la mamma, insegnante, a intuire che - per aiutare il figlioletto a crescere - si poteva contare su quella «risorsa», sul quell'unico movimento che sembra favorire l'occasione d'un incontro). E Luca «tradurrà» a Carlo Azeglio Ciampi il discorso che Claudio Imprudente ha preparato per l'occasione.

Ricorda con un pizzico d'ironia il manifesto che annunciava la sua presenza a un convegno nel cuore dell'Emilia (toma: il valore della vita), scrivendo a caratteri cubitali: «Partecipo». Bruno Pizzoli, giornalista sportivo, Claudio Imprudente, giovane spastico: «Con tutta la disponibilità - osserva - non è questa la mia professione...». E puntualizza: giornalista pubblicista e scrittore; direttore della rivista «HP Accaparlante»; presidente della Associazione Centro di Documentazione Handicap di Bologna; animatore del «Progetto Galamiano», iniziativa nata per portare in migliaia di scuole d'Italia, a studenti, insegnanti e genitori una diversa cultura dell'integrazione.

Incarichi tutt'altro che onorari, interventi o relazioni tutt'altro che prese a prestito da qualcun altro o stereotipati, come avrà modo stamane d'accorgersi lo stesso Capo dello Stato. Nel dicembre scorso, alla vigilia della Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap alla quale non era stato invitato, Imprudente aveva scritto a Carlo Azeglio Ciampi una lettera aperta: «Noi siamo una ricchezza per l'Italia, non un peso; una ricchezza che non va tenuta in cassaforte, come fanno pensare certi istituti sia pur dotati di tutto, ma situati fuori dai centri abitati, molto spesso in collina... Signor Presidente, Lei ha fiducia in me?».

Perché fermarsi a Milano, quando si può raggiungere New York?

Telecom Italia TORINO-MILANO	Tele2 TORINO-NEW YORK
357 Lit/min.	310 Lit/min.

IVA inclusa

Attivazione gratuita:
800 22 1022
www.tele2.it

Il risparmio è pronto

QUANTI SONO E COSA CHIEDONO

IL PIANETA ANZIANI: DATI 1999		STIME: IL PIANETA ANZIANI NEL 2050
GLI ULTRASessantenni	GLI ULTRAottantenni	GLI ULTRASessantenni
● Nel mondo: il 10% (600 milioni)	● Nel mondo: 66 milioni	● Nel mondo: il 22%
● In Europa: il 20%	● In Europa: 21 milioni	● In Europa: il 35%
● In Italia: il 24% (13 milioni)	● In Italia: 2 milioni	● In Italia: il 41%



PROBLEMI
Circa la metà degli ultrasessantenni ha difficoltà economiche per l'aumento del costo della vita che ha eroso i risparmi e reso più leggera la pensione. Un'indagine Doxa rivela però anche un certo ottimismo tra chi si affaccia alla terza età: 20 persone su 100 pensano di aver messo da parte abbastanza soldi per riuscire ad incrementare la pensione troppo bassa.

Wojtyla agli anziani: il mondo ha bisogno di noi

«Impiegate generosamente il tempo e il talento che avete»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Alle voci vere o inventate che rilanciano periodicamente l'ipotesi di dimissioni, Giovanni Paolo II risponde: «noi anziani non siamo inutili, la Chiesa e la società hanno bisogno di noi». Non c'era, nel discorso ufficiale, quel «ma» ripetuto due, tre volte; ma il Pontefice ha voluto inserirlo fuori testo; un' delicatezza, una civetteria, o forse un modo per ricordare - come ha già fatto altre volte, negli anni trascorsi da quando si è cominciato a discutere sui suoi malanni, che il Papa c'è, eccome, e non sembra abbia intenzione di andarsene. «A Dio piacendo» come disse una volta. E continua a fare programmi e progetti per il futuro: nel 2001 si parla di alcuni viaggi (Damasco, l'Oceania, forse il Brasile, forse l'America, per celebrare laggiù i 700 anni di fede di quello che fu il primo stato ufficialmente cristiano al mondo, prima che Costantino «convertisse» l'Impero. Senza parlare del Concistoro, probabile per febbraio, e di importanti decisioni a livello di Curia, Vicariato di Roma e Conferenza Episcopale. E poi c'è la Giornata Mondiale della Gioventù nel 2002 in Canada, a cui si è dato appuntamento con i «papa-boys».

Ieri si celebrava il Giubileo della Terza Età; l'Azione Cattolica aveva radunato decine di

«In un mondo che mitizza la forza e la potenza, voi testimoniate i valori che valgono davvero»

migliaia di suoi aderenti con i capelli grigi, e anche Sant'Egidio si era mobilitata su quel fronte. Risultato: cappellini colorati sui capelli bianchi, e uno strano effetto da «macchina del tempo» per chi aveva ancora negli occhi meno di un mese fa, la marea di ragazzi della C.M.G. Erano varie decine di migliaia, ad ascoltare il Papa, provenienti soprattutto dall'Italia, ma con una buona rappresentanza planetaria. Commovente il regalo al Papa di una donna rumena, appartenente alla Chiesa cattolica di rito greco. Negli anni del regime di Ceausescu di libri religiosi non si parlava. Scrisse ella stessa per i suoi figli un «catechismo» in base a quello che si ricordava; e ieri ha voluto donare al Pontefice quel fascicolo, a testimonianza di una fedeltà temprata da anni veramente duri.

L'età impediva ai fedeli di accenarsi come i loro predecessori di un mese fa, ma l'entusiasmo c'era, eccome, sapientemen-

Poi, all'Angelus, paragona scherzando il loro entusiasmo con quello dei «Papa-boys»

te guidato dal Pontefice. Soprattutto nella parte centrale dell'omelia, quando ha rassicurato gli anziani che la Chiesa vuole loro bene. «La Chiesa vi guarda con grande stima e fiducia. La Chiesa ha bisogno di voi! Ma anche la società civile ha bisogno di voi! Questo recitava il discorso ufficiale; qui Papa Wojtyla ha improvvisato. «Così ho detto un mese fa ai giovani e così dico oggi a voi anziani, a noi anziani! La Chiesa ha bisogno di noi, ma anche la società civile ha bisogno di noi! Sappiate impiegare generosamente il tempo che avete a disposizione e i talenti che Dio vi ha donato aprendovi all'aiuto e al sostegno verso gli altri. Contribuite ad annunciare il Vangelo come catechisti, animatori della liturgia, testimoni di vita cristiana. Dedicate tempo ed energie alla preghiera, alla lettura della Parola di Dio ed alla riflessione su di essa. E' un capovolgimento della

filosofia «giovannilista» della società in cui viviamo; e il Pontefice ha voluto rivalutare il ruolo dell'esperienza rispetto al vigore fisico: «Cari amici anziani! In un mondo come quello attuale, nel quale sono spesso mitizzati la forza e la potenza, voi avete la missione di testimoniare i valori che contano davvero al di là delle apparenze, e che rimangono per sempre perché inscritti nel cuore di ogni essere umano e garantiti dalla Parola di Dio. Proprio in quanto persone della Terza Età voi avete un contributo specifico da offrire per lo sviluppo di una autentica «cultura della vita», testimoniando che ogni momento dell'esistenza è un dono di Dio ed ogni stagione della vita umana ha le sue specifiche ricchezze da mettere a disposizione di tutti. Non è la prima volta che Papa Wojtyla si esprime contro una cultura puramente «utilitaristica», che emargina chi è uscita dal circuito produttivo. Alcuni brani della sua Lettera agli anziani, scritta nel novembre scorso, sono stati letti all'inizio della messa. Le sue prime parole sono: «Anziani anch'io...». Il Papa ha concluso la celebrazione scherzando: «Gli anziani fanno a gara coi giovani, animatori della liturgia, testimoni di vita cristiana. Dedicate tempo ed energie alla preghiera, alla lettura della Parola di Dio ed alla riflessione su di essa. E' un capovolgimento della



L'incontro in piazza San Pietro fra papa Giovanni Paolo II e un'anziana durante la messa per il Giubileo degli anziani

GLI «OVER 65» NEL 2050 SARANNO IL 22% DEGLI ABITANTI DELLA TERRA

Il futuro? Delle «teste grigie»

Ma cresce il distacco fra Occidente e Terzo Mondo

radiografia

Donato Donatelli

ROMA

FACCIAMO parlare i numeri. Alla fine del '99, gli ultrasessantenni hanno raggiunto quota 600 milioni, il 10 per cento della popolazione mondiale. In Europa costituiscono il 20 e in Italia, con 13 milioni di teste grigie, superano il 24 per cento. E il domani? Se le statistiche non verranno smentite, nel 2050 gli over 65 saranno il 22 per cento degli abitanti della Terra, con picchi del 35 in Europa e del 41 per cento in Italia. Anche i grandi vecchi sembrano lanciati alla conquista del futuro: oggi, nel mondo, sono 66 milioni, 21 milioni dei quali in Europa e 2 milioni in Italia.

Mentre équipes di scienziati in tutto il globo, tra clonazione e ringiovanimento di cellule, cercano di scongiurare la vecchiaia, e profeti del fitness dispensano consigli sul modo migliore di affrontare la terza età, un vecchio Papa parla ai vecchi e li stimola a non cedere, a credere di essere ancora utili alla società. Anzi, di esserlo sempre di più.

Quali scenari si aprono sui prossimi anni? «Scenari già presenti», risponde Filippo Citarrella, titolare della cattedra di Sociologia della famiglia (La Sapienza, Roma). La società si è già dovuta adeguare in questi ultimi anni. «Basta dare un'occhiata al mondo sanitario - propone il sociologo - si osserva come i temi della geriatria abbiano quasi superato quelli della pediatria. Nell'organizzazione sociale, poi, si avverte sempre di meno la necessità di servizi per l'infanzia e sempre di più il bisogno di assistenza domiciliare. Per non parlare, suggerisce ancora, delle politiche di agevolazione per gli anziani, soprattutto per quanto riguarda i viaggi. «Il cambiamento - osserva Citarrella - riguarderà, soprattutto, la famiglia che andrà sempre più delineandosi come formata da un solo individuo, visto l'alto numero di anziani soli. Un mondo destinato, piuttosto velocemente, a curvare le spalle? «Secondo me - risponde lo studioso - è prematuro sostenere che siamo di fronte a un processo irreversibile: bisognerà analizzare le corti generazionali. Mi spiego: quando, tra un po' di anni, si analizzeranno i nati, poniamo, nel '75 e si vedrà la loro speranza di vita, allora sapremo a che cosa si andrà incontro».

Ma che significa dire «ho 65 anni»? «Di sicuro - ammonisce il sociologo Sabino Acquaviva

CEI: I VESCOVI TRE GIORNI A TORINO, MERCOLEDÌ ALLA SINDONE

TORINO. I vescovi riuniti nel capoluogo piemontese. Si aprono infatti oggi, presso Villa Gualino i lavori del Consiglio Episcopale permanente della Cei, con la presidenza del presidente cardinale Ruini. Il Consiglio, che normalmente tiene i propri incontri a Roma, ha accolto così l'invito dell'arcivescovo di Torino, monsignor Severino Poletto, a tenere la sessione autunnale a Torino in occasione dell'Ostensione della Sindone.

All'ordine del giorno del «parlamento» dei vescovi italiani, anche l'andamento della cam-

pagna per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri nonché alcuni problemi riguardanti l'insegnamento della religione cattolica, l'elezione dei membri delle nuove Commissioni episcopali, l'esame di uno schema di «Orientamenti pastorali» per il prossimo decennio.

I vescovi della Cei compiranno poi il pellegrinaggio al Telo nel pomeriggio di mercoledì 20 settembre alle ore 17. La visita sarà seguita dalla concelebrazione eucaristica in Duomo (alle ore 18.30).

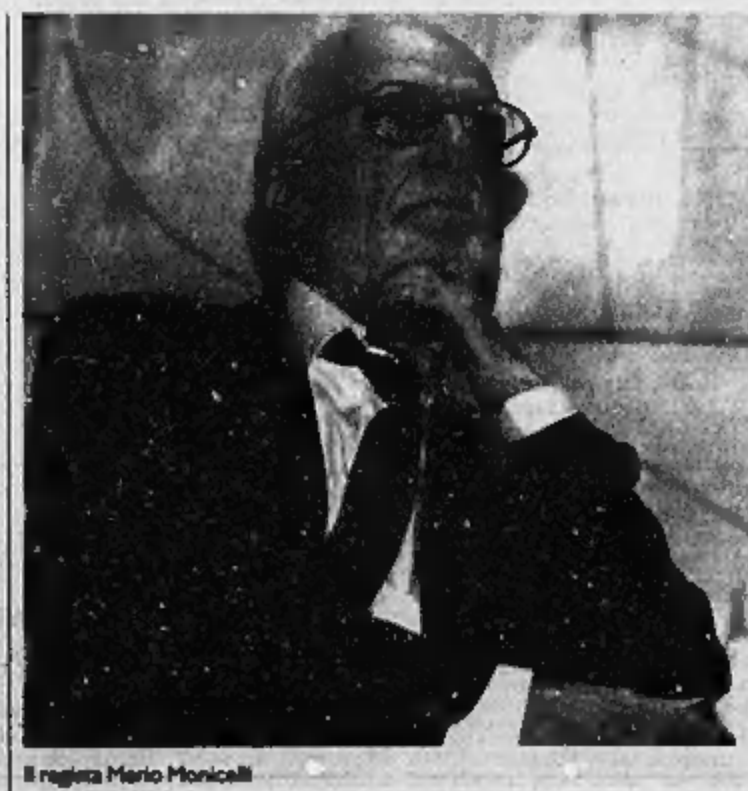
mentre quella fino a 15 anni è nel 51 per cento non bianca». Un esempio italiano. C'è un paese nel Veneto, riferisce Acquaviva, in cui un assessore indiano ha, da solo, più figli di tutti gli altri assessori messi insieme.

La speranza di vita testimonia lo squilibrio del Pianeta: «I Paesi ricchi - cita Gioia Longo, antropologa de La Sapienza - sono sempre più longevi, quelli poveri sempre meno. Tra i tre quarti della Terra, in miseria, o l'altro quarto c'è un gap di 20-25 anni di età».

Ma in Occidente, come sarà la vita? «Ci saranno luci e ombre - prevede la professoressa Longo - Una prima parte della vecchiaia scorrerà all'insegna del recupero di tempo per se stessi, e della gioia di vivere la condizione di uomini.

Nella seconda fase, quella del decadimento, tutto sarà affidato al necessario cambiamento che la società dovrà attuare, dal punto di vista culturale e organizzativo, per far fronte alle nuove esigenze. Perché per ora si invecchia, sì, ma s'invecchia male».

Eppure invecchiare bene si può, se si ha l'ambiente favorevole. La vecchiaia ha consegnato alla storia grandi cose realizzate da grandi vecchi. Facciamo, ancora, parlare i numeri. Tolstoj ultimò Resurrezione a 71 anni. Goethe terminò il Faust a 81. Verdi compose il Falstaff a 80. Michelangelo finì la Pietà Rondanini a 89. Koch andò in Africa a 72 anni per studiare la malattia del sonno. Freud a 83 anni scriveva ancora saggi. E Jung, il signore del profondo, ebbe le sue più interessanti intuizioni in età avanzata.



Il regista Mario Monicelli

«A 85 anni faccio un film, e non è l'ultimo»

Il regista Mario Monicelli: ho ancora tanti progetti

ROMA

Ti parla al telefono e tu pensi: quest'uomo avrà, si e no, quarant'anni. Invece ha 85, anche se il tono della voce è giovane e il pensiero è agile. Mario Monicelli, regista. La sua età si fatica a definirlo vecchiaia.

Monicelli, ha appena finito di girare un film. Come si sente? E' un po' stanco? «No, non più di quando ho ultimato altri miei film. La lavorazione è andata bene? «Portando avanti "Come quando fuori piove", me stanchezza c'è stata in certi momenti, è stata di gran lunga superata dal piacere provato a lavorare con una trou-

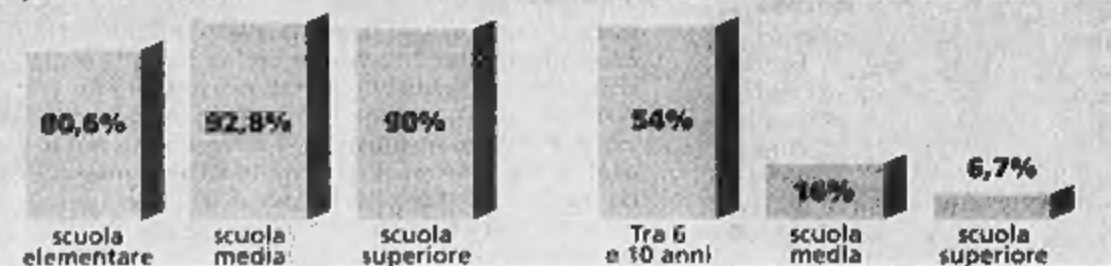
pe composta, perlopiù, di elementi giovani». Si è trovato così bene con loro? «Benissimo. Erano sempre allegri, gentili, disponibili, divertenti e molto professionali. Lei si trova particolarmente bene tra i giovani, non è così? «Sì, è vero. Oh, intendiamoci, ma voglio dire che gioco a fare il giovanotto. Però è più facile trattare con loro, sono più malleabili e pronti a lasciarsi guidare. I vecchi, invece...» I vecchi, invece? «Beh, ci sono maggiori difficoltà. Spesso hanno le loro convinzioni radicate ed è difficile far loro accettare dei consigli. Hanno, diciamo, un altro tipo di

atteggiamento». C'è differenza tra i giovani attori di trent'anni fa e quelli di oggi? «Non molta. Forse quelli di oggi sono ancora più motivati a entrare nel mondo dello spettacolo. Il cinema, o la televisione, per i giovani, è davvero il massimo, sembra quasi la cosa più importante. Perché, secondo lei, è una specie di fuga dalla realtà? «No, non credo. E' soltanto una questione di moda. Viviamo nella civiltà dell'immagine e entrano a far parte del cinema, oggi, a come essere parte del movimento culturale di questo secolo».

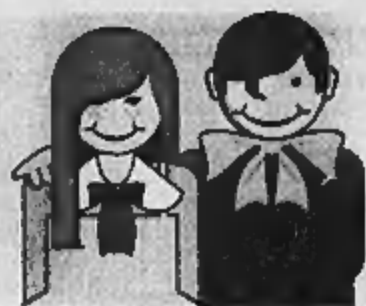
Monicelli, come regista lei ha esordito nel 1947... «Sì, ma sono entrato nel cinema nel 1934, come piccolo assistente, ragazzo di bottega...». Sessantasei anni fa: una vita. Che effetto le fa guardarsi indietro? «Un bellissimo effetto. Vedo una vita piena di soddisfazioni. Ho avuto piacere, ho viaggiato, ho conosciuto tante persone, sono cresciuto, ho anche guadagnato bene. Posso, davvero, dirmi soddisfatto. E il futuro? «Ecco, avrei già un'idea. Per ora si tratta soltanto di un embrione che dovrà svilupparsi. E davvero non so ancora se prenderò forma in un film per il cinema o per la televisione. Comunque, un progetto ce l'ho». E forse è questo l'elisir di lunga vita. (dan. dan.)

RIPARTONO LE LEZIONI E TORNA L'INCUBO DEI COMPITI A CASA

COMPITI A CASA



HA BISOGNO DI AIUTO DEI GENITORI



L'AUTO DELLA MAMMA

nel 70 per cento dei casi (papà è «più burbero e meno paziente») solo il 19,8 per cento dei figli preferisce il papà. La mamma è presente nei rapporti con gli insegnanti in 7 casi su 10

Fonte: Istat, 2000

IL TEMPO PER I COMPITI A CASA

1 ora e 42 minuti al giorno nella scuola elementare
2 ore al giorno nella scuola media
2 ore e 45 minuti al giorno nella secondaria (si tratta di cifre riferite alla media degli studenti; in molti casi, l'impegno casalingo è alquanto più gravoso)

Scuola, si decide lo sciopero

Unitario o a scacchiera? Sindacato diviso

Tutti in piazza lo stesso giorno oppure scioperi a scacchiera? I sindacati della scuola decidono oggi su quando e come protestare contro quella che definiscono «l'elemosina» offerta loro dal governo. Tutte le sigle sindacali (dal confederale alle Snals e alle organizzazioni dei neo dirigenti scolastici, dal Gilda ai Cobas) sono infatti d'accordo nel ritenere che 400 miliardi, pari a un aumento di 30 mila lire nette in busta paga di ciascun docente, sono «irrisolte», soprattutto se si paragonano gli stipendi dei docenti italiani con quelli di altri colleghi europei.

Anche l'Anp (Associazione nazionale presidi e direttori didattici) ha avanzato le sue richieste, minacciando «iniziative di lotta» almeno 300 miliardi nella Finanziaria 2001, per portare ciascun capo istituto ad avere in busta paga circa 25-30 milioni lordi in più all'anno, ovvero la differenza che vi è con quanto guadagna un dirigente di Stato.

E' fronte comune, dunque, nella rottura delle trattative con il governo. Rimane da vedere, però, se l'articolo 18 dello Statuto della Cisl, che prevede un'intesa per scioperare nello stesso giorno. A parte la richiesta di più soldi, i distinguo nelle rivendicazioni non mancano, anche tra le organizzazioni confederali. La Cisl-scuola insiste per un «progetto organico di investimenti pluriennali», ma soprattutto chiede che gli aumenti siano destinati a tutti i docenti. La posizione delle Snals è sostanzialmente analoga a quella della Cisl-scuola, in più rivendica l'aggiornamento degli stipendi degli insegnanti e quelli dei professori universitari. Anche la Uil-scuola vorrebbe un piano pluriennale di investimenti. La Cgil-scuola ha più volte chiesto, invece, di premiare innanzitutto gli insegnanti che si impegnano di più.

L'Unicobas, il sindacato ritenuto più estremista, nel proporre il 6 ottobre quale data dello sciopero generale, reclama invece un migliore trattamento per tutti e l'utilizzo dei 1260 miliardi del «concorso» per istituire una indennità di funzione docente da distribuire a tutti i docenti. Parla di trattamento economico da riallineare a quello europeo e anche la bandiera

I presidi chiedono aumenti per 25-30 milioni lordi l'anno
«Lo Stato ci paghi quanto i suoi dirigenti»

di Gilda e Cobas.

A otto mesi dalla scadenza del contratto dei 730 mila insegnanti (fessisti e precari), si preannuncia un autunno difficile per la scuola. Dopo la rottura delle trattative, il ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro, si è comunque detto ottimista. «Riusciremo a trovare un punto di equilibrio tra le richieste dei sindacati e le possibilità della Finanziaria», commenta.

Al momento, l'unica cosa certa è lo sciopero generale: unitario o scaglionato, è solo questione di giorni. A fare da detonatore è certamente lo scontro in atto sugli aumenti salariali, ma il malessere è più profondo. Le riforme in atto o annunciate creano più d'una incertezza e gli insegnanti italiani non si sentono sul piede di guerra solo per una questione di soldi. Un'indagine dell'Eurispes de-

dicata ai problemi della scuola del Duemila rileva molti altri motivi di insoddisfazione che affliggerebbero i nostri docenti quasi con la stessa intensità della magra busta paga: la mancanza di strutture, dirigenti scolastici incapaci e genitori invadenti. In particolare: i docenti di tutti gli ordini di grado di istruzione concorderebbero sul basso livello retributivo; quelli delle materne e delle elementari avvertirebbero un notevole disagio, soprattutto per la carenza di strutture basilari. Un problema, quest'ultimo, che non interesserebbe molto, invece, i professori delle superiori, che mettono al secondo posto di questa classifica dell'insoddisfazione i genitori interessati solo al rendimento.

(m. tor.)

Il passaggio dalle elementari alle medie non è più un «evento»

Addio primo giorno in classe

Marco Neiratti
TORINO

ESISTE e non esiste, il primo giorno di scuola, primo giorno di medie dopo cinque anni di elementari. Non esiste in quanto avvenimento memorabile. Però esiste come sequenza di riflessioni, timori, incertezze, adattamenti e rivoluzioni vissuti durante l'estate, respirati in modi diversi da tutta la famiglia, ufficializzati ora come al taglio di un nastro, e poi destinati a essere riassorbiti dal ritmo della quotidianità.

Proviamo ad abbassare la telecamera, a percorrere questo cammino con gli occhi di Ippolita, 10 anni, torinese, con una sorella più piccola che incomincia ora la terza elementare. Padre spesso in viaggio, imprenditore nel campo della moda, madre coinvolta nel lavoro, ma con molto tempo riservato alla famiglia. Quello che ricostruiamo con Ippolita è una sorta di diario familiare di un passaggio di scuola, di inizio d'una nuova fase. E riserva sorprese: perché ci sono emozioni e riflessioni, ma nessuno stacco rigido.

«Durante l'estate non ci ho pensato più di tanto. Ero contento di avere finito bene la quinta e mi godevo le vacanze. E' stato dopo metà agosto, al mare in Liguria, che ho incominciato a domandarmi come sarebbe stato. Non per lo studio: già sapevo che aumentano le materie, che è più impegnativo. L'idea che mi passava per la mente era la compagnia nuova, dei miei compagni di quinta non ne avrei trovato nessuno».

L'anteprima dell'inizio dell'anno scolastico avviene in maggio, quando i genitori devono provvedere all'iscrizione: «Lei esprimeva interesse per le lingue straniere. Allora abbiamo pensato al Polo Sperimentale Europeo di via Ricasoli». E' scuola pubblica, ma, date le richieste, le ammissioni avvengono per sorteggio. Ippolita: «Mi è andata bene».

Durante le vacanze, dunque, pensa a una nuova compagnia piuttosto che al tipo di impegno che l'aspetta. Viene settembre e lei è serena. Un po' meno la madre: «Mi creavo dubbi. Avro scelto bene? Reggerà? Studiando per parecchie ore francesi e inglesi finirà per dover ridurre il pianoforte e la piscina. Ero la più in ansia».

Ippolita, invece, viaggia verso il giorno simbolo serena e disinvolta. Ma nel diario familiare emerge la figura di Benedetta, la sorella. E' lei a dover fare i conti più gravosi con quella data: «Sì, perché finché ero alle elementari, sapevo di avermi al piano di sopra. Se non stava bene, se aveva un problema, chiamava sua sorella. Quando c'era l'intervallo, scendeva con le mie amiche, come me più grandi di lei, e se la coccolavano. Ci è rimasta male nel sapere che non sarò più lì. Si sente sola, meno sicura, meno protetta».

E' il diario di bordo della famiglia apre la pagina del primo

giorno di scuola. «Tutto molto normale, ingresso alle 8,30. Un po' di imbarazzo sì, non conosco gli altri. Quando ho incontrato due bambini, uno che era in classe con me e un altro che frequentava con me il catechismo, è stato un sollievo. Come per gli altri: vedi i gruppetti di quelli che si conoscevano già. Pian piano si incomincia a parlare, a cercare di farsi un'idea».

Cercare di farsi un'idea è qualcosa che assomiglia - nella naturalezza dei bambini - al girare intorno, all'annusarsi degli animali. Come i cuccioli, così eccoli guardarsi ma curiosi, con l'unico timore che una speranza o una fiducia diventino delusione.

Ancora il diario di Ippolita. A rompere il ghiaccio non proprio gli insegnanti, che presentano se stessi e che l'antico appello lo trasformano in un dialogo: «Questo è stato bello. Hanno voluto sapere di noi, del perché avevamo scelto quella scuola. In questo modo ognuno ha ascoltato gli altri. In quattro ore ci conosceva-mo di più».

Si scoprono affinità. E ci si rilassa: «In effetti ero tranquillo, però la sera prima di iniziare



Il ministro dell'istruzione Tullio De Mauro nel primo giorno di scuola in una materna romana

non riuscivo a dormire, mia madre mi ha dato una camomilla. Non era paura o ansia, era curiosità, la voglia di scoprire». Il meno ansioso è il padre, che pure ha partecipato alla scelta della scuola, alle risposte a ogni domanda della bambina, ma che non vede questo passaggio come un balzo, soltanto un passaggio. E che non recrimina sulle 350 mila lire spese per i libri: si domanda piuttosto se è giusto farle spendere a chi è meno abbinato, per una scuola dell'obbligo.

E' un piccolo mondo di emozioni in serie quello che raccontano i bambini, emozioni che si insinuano nella vita dei genitori e che non sono parenti di quelle dell'Enrico di De Amicis che, il

primo giorno, esce e corre a baciarle le mani della mamma, e nemmeno del più moderno Bukovsky di «Panino al prosciutto» che la scuola la racconta rissa dopo rissa, con il più grande che pesta il più piccolo.

I ragazzini di oggi, come Ippolita, sono come i pavoli del mondo che abitano. Nel «Cuore» è un evento memorabile l'ingresso del Direttore che, il primo giorno di scuola, «dopo aver parlato nell'orecchio del maestro», porta in classe «un ragazzo di viso molto bruno, coi capelli neri, con gli occhi grandi e neri, con le sopracciglia folte e raggiunte sulla fronte». E' un piccolo italiano nato a Reggio di Calabria» e il Direttore, in barba a Bossi-Pranti, vuole che tutti gli vogliano bene. Invece Ippolita trova naturale, nemmeno degno di diario familiare, vedersi sedere accanto, tra qualche francese, inglese e tedesco, una nuova amica croata. Così come, se chiedi a sua sorella Benedetta, che in terza elementare ha una compagna nigeriana, che differenza c'è fra loro due, ti senti rispondere: «Io ho i capelli lisci e lei ha tante bellissime trecce».

Restano invece timori, incertezze e adattamenti famigliari

Il preoccupato rapporto firmato da tre ministeri

Alimentari, frodi record

Ma truffare rende bene

ROMA

Da vini alla glycina alle conserve di pomodoro con le bucce, dagli oli tunisini marchiati alle mozzarelle fatte senza latte: sono questi solo alcuni dei pericoli che si annidano nelle tavole italiane. La rassegna delle frodi alimentari è contenuta in un rapporto del ministero della Sanità appena pubblicato. Difficile dare una cifra complessiva delle «scorrettezze» commesse da alcuni produttori: l'esercizio dei controlli che vigila sulle nostre tavole è infatti suddiviso tra tre ministeri (Sanità, Politiche agricole e Finanze) e articolato con uffici periferici e reparti speciali.

Le ispezioni del Nas hanno registrato (dati 1997) infrazioni pari al 33,1%. Le violazioni accertate invece dall'Ispettorato centrale frodi del ministero delle Politiche agricole sono state pari al 17,3% dei controlli. Le alte percentuali - spiega il rapporto - sono dovute al fatto che i controlli spesso vengono effettuati su ciò che è sospetto o una segnalazione.

Ma c'è anche un altro aspetto che il rapporto mette in evidenza: l'elevato tasso di truffe sarebbe spiegato anche dalla «convenienza» del comportamento illecito. «Si tratta di frodi difficilmente eradicabili - dice il rapporto - fintanto che sussiste la convenienza a realizzarle, anche e soprattutto alla

luce di un sistema sanzionatorio penale ed amministrativo sicuramente carente quanto ad efficacia deterrente».

La galleria delle irregolarità sembra non avere confini, in quanto a fantasia. Che il vino poteva essere annacquato e spacciato per doc, anche se non lo era, forse si poteva immaginare. Più difficile è invece pensare che il gusto vellutato e morbido di un rosso possa essere dovuto all'aggiunta di glicerina. Altro «mito» della tavola a rischio: frodi e la mozzarella, dalle provette di laboratorio - evidenzia ancora il rapporto del ministero della Sanità - è risultato che nel 10% dei casi non era stato utilizzato latte per produrlo.

elenchi e davvero infinito: nei magazzini delle istituzioni deputate al controllo sono finiti conserve di pomodoro a base di «bucce», pecorini fatti con il latte di vacca, succhi di frutta con un po' troppo zucchero (per celare l'assenza di aromi), oli d'oliva etichettati con oli di sansa. Fin qui è un problema di palato e magari di truffa al portafoglio. Ma nel rapporto si parla anche di frodi che mettono in pericolo la salute. Su alcuni dei cibi più amati dagli italiani - pane e gelati in testa - i presidi nazionali di prevenzione (servizio sanitario) hanno trovato un po' di tutto: dai classici microrganismi agli antiparassitari e finanche metalli pesanti.

Il sindacato di Polizia: segnali da non sottovalutare

Indagini a Trieste e Gorizia dopo le bombe firmate Br

ROMA

Torna l'allarme per le nuove Br. Dopo l'ordigno rudimentale trovato a Trieste e la «risoluzione strategica» annunciata all'Ansa di Venezia, le indagini sono state estese anche a Gorizia. A Trieste, gli investigatori stanno sottraendo gli ambienti dell'ultrasinistra alla ricerca dei appoggi logistici che gli autori del gesto potrebbero aver avuto in città. E la prima volta, viene osservato, che l'Ince (il Segretariato permanente dell'iniziativa centroeuropea) viene fatto oggetto di un attentato e soprattutto è la prima volta che in questo organismo si vede «una delle centrali della progettualità imperialista», come si sostiene nel documento di rivendicazione dei Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente.

Massima allerta tra gli inquirenti anche a Gorizia dove, dopo una telefonata anonima al quotidiano «Il Piccolo», è stata fatta trovare, in un cestino portarifiuti di fronte a una scuola media, la «Risoluzione strategica 2 settembre 2000». L'opuscolo di 14 pagine dattiloscritte è stato prelevato dalla Digos: il sostituto procuratore

Alessandra D'Amore lo ha inviato alla Polizia scientifica di Padova per un raffronto con il fascicolo che i Nta-Pcc hanno lasciato a Mestre.

Per il Lsipo (Libero sindacato di Polizia), i segnali di un nuovo terrorismo «non debbono essere sottovalutati». Sostiene il segretario Luigi Perone: «Se non si stroncherà sul nascere ogni tentativo di riportare le lancette della storia del nostro Paese indietro di qualche decennio, in un futuro più o meno prossimo saremo costretti a subire le conseguenze di una sottovalutazione del problema».

Per ribadire la volontà del governo di proseguire sulla strada della riforma del sistema economico italiano, il sottosegretario all'Industria con delega al Commercio estero, Mauro Fabris, sarà oggi a Trieste, insieme al direttore dell'Ice, per una visita alla sede dell'Istituto, colpita nella notte di venerdì dall'attentato dei «Nuclei territoriali antimperialisti». Con la sua presenza nel capoluogo giuliano, il sottosegretario intende anche «essere vicino ai dipendenti e ai dirigenti dell'Ice che hanno subito, direttamente, questa minaccia inaccettabile».

[Ansa]

<p>Chiara Benà di Argentea e la redazione di <i>«Dopo»</i> partecipano al dolore di Sandro Casazza per la scomparsa della madre, signora Carolina Mazza Casazza - Milano, 18 settembre 2000.</p> <p>Niccolò, Salvatore e Dario sono vicini a Sandro - Torino, 17 settembre 2000.</p> <p>Atan Elwan è vicino con amiche a Sandro Casazza in questo momento doloroso per la scomparsa della madre, signora Carolina Mazza Casazza - Torino, 18 settembre 2000.</p> <p>La signora Odile Boulard, sua compagna, Mathieu e Thomas Bonino, i loro figli, il figlio Luca e tutta la famiglia partecipano al dolore della perdita del figlio Domenico Bonino - avventurata a Parigi il 15/09/2000 all'età di 55 anni. La messa avrà luogo nella chiesa di S. Eusebio di Parigi sul viale (Eure-France) venerdì 22 settembre 2000 alle ore 15. - Parigi, 15 settembre 2000.</p> <p>E mancata Giovanni Uffuzzi - Con il dolore si annunciano il figlio Angelo con Maria Pia e l'adolescente Maria Assunta con Fabrizio e parenti tutti i funerali in Forno Canavesio venerdì 18 c.m. ore 15 da via Dioberto 23/bis - Forno Canavesio, 17 settembre 2000.</p> <p>E mancata Giuseppe Melotti (ex editore Belsi) - Lo annunciano la moglie Bruna, i figli Sergio e Silvia, parenti tutti. Funerali in Rivarossa lunedì 18 ore 16 nella chiesa di Borgoglio. - Cuneo, 16 settembre 2000.</p> <p>Il notaio Roberto Marnetto e i collaboratori del suo studio prendono parte al dolore di Silvia e famiglia.</p> <p>E mancata Carlo Pollino (ex editore Belsi) - L'annuncio, la moglie Piera, i figli Laura con il marito ing. Gianpiero Ravarino e Daniele, Roberto con la moglie Anna Maria Cherone Giannica e Silvia, parenti tutti. Funerali parrocchia di Cavignolo lunedì 18 c.m. ore 14.30. - Cavignolo, 16 settembre 2000.</p>	<p>Gianna, il nonno Giacomo, Amalia, Anna, Michela, la zia Lina e figli si uniscono al dolore di Gabriele per la perdita dell'amatissimo Pepi Piazza - Torino, 17 settembre 2000.</p> <p>Giuseppe Vallone e Vincenzo Barrea partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell' arch. Giuseppe Piazza - Borgaro Torinese, 17 settembre 2000.</p> <p>E mancata Enilda Giacosa ved. Provera (ex editore Belsi) - Addolorati l'annuncio i figli: Cislino con la moglie Elisabetta Massera e figlio Igor con Viola; Marco con la moglie Teresa Zambello; parenti tutti. La cara salma giungerà al cimitero di Cassinetta il 17 settembre 19 ore. - Avellino, 17 settembre 2000.</p> <p>E tristemente mancata all'altro delle sue figlie Amalia Bosso ved. De Muro - Lo annunciano Adriana con Guido, Severina con Enrico, i nipoti Pierpaolo, Silvia con Enzo. Partenza martedì 19 settembre ore 14 ospedale Molinetta, ore 14.30 cenerazione parrocchia San Giosacchino. Ind. la cara salma proseguirà per la funzione religiosa nella chiesa di S. Rocco di Montiglio ore 14.30. - Torino, 17 settembre 2000. O.F. «Il Corvo» - tel. 011/228.66.66. To.</p> <p>Iva e Marco vi sono vicini in questo triste momento. Mario Angelica e figli partecipano serenamente. Un ricordo ad un pensiero affettuoso. Mariolina Domenico Fiumi Federico.</p>	<p>Mariela Quarantelli e famiglia partecipano commossi al dolore di Emanuela per la scomparsa della papà Giorgio Bianci - Torino, 17 settembre 2000.</p> <p>I colleghi dello Studio Liveniero partecipano allutto Carlo Musso - Ivrea, 17 settembre 2000.</p> <p>ANNIVERSARI</p> <p>1999 Christiane Tambuté Gasi - È un anno che ci ha lasciati, quanto triste! Ma per il tuo René, le amate figlie e nipotini.</p> <p>1998 Maria Vernetti nata Macocco - 1990 Francesco Vernetti - Nel compianto i vostri cari - Torino, 18 settembre 2000.</p> <p>1998 Triestino Occhiena - Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.</p> <p>1998 Paolo Palrolo - Tanti in questi anni ti hanno raggiunto. Fr. Lorenzo pochi mesi fa ti è volato accanto, ma anche qui noi ti sentiamo ogni giorno partecipare al nostro fianco. Papà, mamma, Federica.</p>
--	---	--

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18; sabato 8-12,30
Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) - Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 18,30-21

DECI ANNI AL POTERE TRA SCANDALI E PROTESTE

Alberto Fujimori
ha annunciato di lasciare il potere che detiene ormai da dieci anni.

Luglio 1990. Fujimori arriva alla presidenza dopo la sconfitta elettorale di Mario Vargas Llosa.
Aprile 1992. Fujimori scioglie il Congresso e assume più poteri con l'appoggio dell'Esercito.
Novembre 1992. Schiaccia la rivolta di un settore dell'Esercito.

Luglio 1995. Nuova vittoria alle elezioni presidenziali, questa volta sconfigge Pérez de Cuéllar.
Agosto 1996. L'approvazione di una legge ad hoc gli permette di presentarsi a un terzo mandato.



Dicembre 1996. 14 guerriglieri di Tupac Amaru assaltano la residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima e prendono in ostaggio 72 persone. Ad aprile del 1997, Fujimori ordina all'esercito di assaltare la residenza. Muoiono i 14 ribelli e un ostaggio.

Aprile 2000. Primo turno delle elezioni presidenziali. Dopo uno scrutinio di tre giorni, Fujimori batte Alejandro Toledo (49,84-40,31%).
Maggio 2000. Toledo non si presenta al secondo turno delle elezioni che considera fraudolente e Fujimori è rieletto per altri 5 anni.

Fujimori: presto nuove elezioni, mi ritiro

L'ex moglie del presidente peruviano svela una tangentopoli

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

Dopo dieci anni di quasi incontrastato potere si avvia alla fine l'era Fujimori. L'ha detto lo stesso presidente peruviano nelle prime ore di ieri, quando ha annunciato che verranno convocate entro sei-otto mesi nuove elezioni senza la sua partecipazione. «Non voglio essere un fattore di perturbamento per il Paese», ha affermato Alberto Fujimori in un messaggio televisivo rivolto agli stessi ascoltatori che giovedì avevano assistito allibiti alla trasmissione di un videotape, nel quale si vedeva l'eminenza grigia del suo governo, il capo dei servizi segreti Vladimiro Montesinos, consegnare due buste piene di soldi a un deputato oppositore, chiedendogli di appoggiare il presidente.

Parce che via siano in circolazione altre cinque registrazioni di scene analoghe a Fujimori non ha retto alle prove evidenti di un sistema corrotto che gli ha permesso di restare così a lungo al potere nonostante l'opposizione interna e le proteste internazionali.

I voti «comprati» in seno al Parlamento avrebbero consentito la riforma che ha portato il «Chino» (cinese), come viene chiamato il presidente in Perù nonostante sia di origine giapponese, al suo terzo mandato consecutivo.

Alberto Toledo, il candidato dell'opposizione sconfitto di stretto margine al primo turno delle elezioni dell'aprile di quest'anno e che aveva denunciato frodi e brogli, rinunciando a maggio a presentarsi al secondo turno, ha chiesto che le prossime vengano convocate fra sei mesi. «Se le urne si riaprono troppo presto - ha detto - non avremo tempo di attuare i provvedimenti democratizzatori che garantiscono il processo». «Se invece tardiamo troppo - ha aggiunto - c'è il rischio dell'intervento di fattori esterni che nemmeno Fujimori può controllare. Questi fattori incontrollabili, secondo gli osservatori, potrebbero essere i militari, che per ora osservano la crisi in silenzio ma che non sono storicamente abituati in Perù al ruolo di semplici spettatori.

Il colpo di scena di Fujimori, che ha anche annunciato lo smantellamento dei famigerati servizi segreti e l'avvio di un'inchiesta sul ruolo svolto dal loro capo, che finora godeva della sua massima fiducia, ha provocato una serie di spontanee manifestazioni popolari in molte città del Paese. I giovani sono stati i primi a scendere in piazza, ma non lo hanno fatto all'insegna di nessun partito e hanno sventolato solo bandiere con i colori del Perù: bianche e rosse. Reazioni favorevoli anche dall'estero, primi fra tutti gli Stati Uniti, che avevano già energicamente protestato per le irregolarità delle recenti elezioni. Il portavoce di Clinton, Jake Siewert, ha commentato l'annuncio di Fujimori affermando: «È chiaro che il popolo peruviano vuole una democrazia completa e noi speriamo che tutti in Perù sosterranno questo processo». Subito dopo la diffusione del videotape galeotto l'ambasciatore di Washington a Lima, George Hamilton, aveva segnalato l'urgenza di indagare sui gravissimi fatti. Sul fronte interno Fujimori ha subito perso anche l'appoggio della Chiesa. L'arcivescovo Juan Luis Cipriani, molto vicino al presi-

dente dal tempo della drammatica vicenda dell'occupazione della residenza dell'ambasciatore del Giappone a Lima (nel 1996) da parte dei guerriglieri di «Sendero luminoso», nella quale aveva svolto il ruolo di mediatore, ha chiesto le dimissioni di Montesinos. Al capo dei servizi segreti non è restato altro che fare che mettersi a disposizione della giustizia.

Ma i guai del capo dello Stato, sfociati in questo grave scandalo, sono cominciati in realtà fra le mura domestiche, quando, poco dopo il primo mandato presidenziale, divorziò dalla moglie Susana Higuchi, che è diventata da allora la sua più feroce avversaria politica. È stata lei infatti a consegnare il videotape incriminatorio. L'ex first lady, quando le è stato chiesto come aveva fatto ad ottenerlo, ha risposto: «Dio ci ha aiutato». Escluso l'intervento del Padreterno in questa faccenda, in Perù si afferma che il tradimento è partito da un settore dei servizi segreti, stanco di subire le prepotenze e l'autoritarismo di Montesinos che si comportava come il vero padrone del Paese.



Gli oppositori festeggiano davanti al palazzo presidenziale l'annuncio delle future dimissioni di Fujimori

L'IRRITAZIONE DI WASHINGTON PER UN REGIME IMPRESENTABILE

La strana coppia sgradita agli Usa

Dietro al leader, l'anima nera dei servizi segreti

retrostena

Mimma Cándito

SE davvero sono infinite le vie del Signore, è possibile che una di queste vie passi anche dalle parti di Lima, almeno a sentire come la ex signora Fujimori, Susana Higuchi, ha condensato il viaggio che ha portato alla ribalta della tv il videotape dove Montesinos fa la figura del mariuolo. «Devo essere stato l'aiuto di Dio», ha detto l'ex presidentessa, che l'aveva giurata dura al «Chino» e ora, con questa faccenda della corruzione, pare finalmente riuscita ad aver ragione. Non v'è motivo per dubitare della fede della combattiva signora, né del suo convincimento che a darle una mano ci sia messo di mezzo anche un volere ultraterreno; però pare possibile trovare una spiegazione che resti credibilmente più terra terra, senza scomodare Dominedio e i suoi gravosi impegni.

In questi anni di grave crisi politica Alberto Vladimiro Montesinos era assai più del modesto ruolo di «consigliere del Presidente» che l'organigramma ufficiale gli affidava. Se il re di Francia non era poi gran cosa senza i Richelieu, Fujimori senza Montesinos non era proprio un bel niente. Uomo dalle mille biografie, militare di professione, poi galeotto, avvocato delle bande della droga, affarista, 007, questo straordinario personaggio era diventato, alla fine degli Anni Ottanta, l'impersonificazione stessa del potere politico. Dotato di una struttura spionistica usata con una spregiudicatezza da piduista, legato a filo stretto con il mondo dei traffici più ambigui, aveva potuto scalare ogni ambizione spingendo dall'ombra uno sconosciuto dell'antipolitica fino alla conquista della presidenza del Perù. E poi reggendolo nel suo svuotamento autocratico della Costituzione.

Il Sin il servizio d'informazione era diventato subito lo strumento con il quale proteggere da ogni

Un fotogramma del video che documenta la consegna di denaro al deputato Alberto Kouri (a sinistra) dal responsabile dei servizi Montesinos



possibile opposizione il lavoro illegittimo di Fujimori; poi le vittorie conseguite contro i minoisti del Sendero Luminoso avevano rafforzato il lavoro della strana coppia, garantendole una quota reale di appoggio popolare. Ma la crisi economica si era intanto fatta più

forte delle trappole sporche del Sin e del sollievo per la fine dei senderisti; e la corruzione del sistema di potere - con il controllo degli ordinamenti e delle forme parlamentari - aveva alla fine stancato la società cilena al di là di ogni possibile paura di cambiamenti

radicali. Candidato e ricandidato alle presidenziali con la sconcertante interpretazione del caso, vedevano solo in televisione. In altri casi ci sono genitori che hanno adottato in maniera affettuosa un bambino che prima era stato semplicemente venduto. Poi, in un secondo tempo, i genitori naturali si sono pentiti della vendita e hanno denunciato il rapimento del bimbo.

In questo complesso minestrone però sono nati e cresciuti potenti organizzazioni criminali che spostavano, grazie ad alleanze e fitte reti di complicità, centi-

gon erano arrivati ripeteri suggerimenti che, forse, era meglio lasciar perdere. Da qualche tempo gli Usa hanno scelto - nelle relazioni con l'America Latina - una linea di prudente sostegno alla ripresa democratica dei sistemi politici locali; l'obiettivo ultimo del Nafta è la creazione di un'area unica di mercato integrato, dall'Alaska fino alla Terra del Fuoco, e l'omogeneità delle forme della politica è una delle condizioni essenziali per il consolidamento del progetto. Non si può proprio dire che Fujimori e la sua democrazia accomodata fossero assorbibili da questi piani; e dunque, i «suggerimenti» dell'ambasciatore americano erano arrivati puntuali e inequivocabili.

Tanto più che a contrastare le ambizioni di Fujimori s'era presentato un candidato - Toledo - che aveva tutte le carte in regola per pilotare il Paese verso un recupero della credibilità della politica: mostrava di godere d'un forte (probabilmente maggioritario) appoggio della società peruviana, e offriva un

curriculum di economista formato alla scuola degli organismi finanziari mondiali. Il risultato del voto in primavera, con un Fujimori dato come vincente nelle prime proiezioni, aveva scandalizzato i osservatori internazionali che lo stesso presidente s'era visto costretto a cedere, facendo apparire che la quota necessaria del 50,1 per cento dell'elettorato non aveva potuto essere raggiunta «soltanto per qualche migliaia di voti». Era un modo per attenuare la sfacciataggine del golpe bianco, non certo per mollare il potere. E Toledo s'era ritirato dalla corsa, denunciando la mancanza delle garanzie minime per la legittimità del ballottaggio.

Fujimori e Montesinos credevano d'aver vinto ancora una volta. Ma la strana coppia non aveva capito che i tempi vanno cambiando, e che l'irritazione di Washington non poteva restare senza conseguenze. La gentile signora Higuchi chiama queste conseguenze «volontà di Dio».

Clandestini cinesi appena sbarcati sulle coste italiane: il traffico di esseri umani all'interno della Cina e quello diretto verso l'America e l'Europa sono fenomeni gestiti da distinte organizzazioni criminali

Louyan Shen
PECHINO

Tutto cominciò con una frase: arricchirsi è glorioso. Così Deng Xiaoping aprì gli Anni 80 per la Cina, e sembrava l'antitesi di trenta anni di comunismo militante in cui non solo essere ricchi era sbagliato, ma era sbagliato anche essere figli di ricchi. Fu l'inizio dell'epoca delle riforme, e anche quello del mercantilismo sfrenato senza regole.

Fu allora che sorsero e prosperarono le bande criminali che la polizia cinese dichiara di avere sbaragliato in questi giorni. Gli agenti hanno infatti liberato 110 mila donne e 13 mila bambini durante una campagna durata sei mesi contro questo che per molti versi è un nuovo traffico di schiavi. Alla repressione hanno partecipato decine di dipartimenti di polizia che hanno usato anche alta tecnologia per rintracciare donne e bambini rapiti. Le forze



di sicurezza stanno infatti compilando una banca dati di Dna e con prelievi del Dna dei genitori si è arrivati a riconoscere poi i figli. Ma questa repressione rientra in un più ampio sforzo di applicazione della legge che con Deng era mancato. Infatti il patriarcato delle riforme aveva aperto per molti versi un vaso di Pandora.

I cinesi abituati da decenni di repressione di ogni attività economica si aprirono ad ogni tipo di traffico, compresi quelli tollerati prima della presa del potere dei comunisti nel 1949. Allora donne e bambini venivano comprati, rapiti e poi venduti. Così anche negli Anni 80 e poi ancora agli inizi degli Anni 90, donne venivano convinte ad andare in città e poi magari finivano in bordelli taiwanesi che allora esprimevano insegne con scritto «vergini del continente».

Indagini col Dna per restituire i piccoli ai genitori e reprimere un traffico esplosivo nell'era Deng

In Cina la polizia libera 123 mila «schiavi»

Una colossale retata contro il commercio di donne e di bambini

invece servivano alle coppie di campagna sempre senza figli. I contadini non hanno mai avuto un sistema pensionistico in Cina e tradizionalmente la femmina va a stare con i suoceri, mentre il maschio mantiene i genitori in tarda età.

Perché lo sfruttamento capitalistico nelle fabbriche doveva tornare, ma invece il traffico di donne e bambini no? La questione era delicata, tocca nodi ideologici che il partito per lungo tempo non ha voluto sciogliere e tanto meno toccare. Infatti la Cina ci ha messo anni a risolverla, cercando di tracciare un solco chiaro tra attività economiche lecite ed illecite e prendendo con chiarezza e decisione la via del mercato moderno.

In questa ottica il traffico di donne e bambini appare a prima vista non sostenibile, ma nella realtà del Paese c'è un'ulteriore complicazione della vicenda. La maggior parte dei rapiti proviene

dalle zone più arretrate e in questi mesi i giornali più avanzati del Paese, come il «Quotidiano dei giovani» di Pechino o il «Fine settimana» del Sud hanno dedicato molti servizi a ragazze liberate in città. Loro comunque non vogliono tornare al villaggio di origine. Per molte di loro la nuova vita, pur terribile, è stata un grande cambiamento, non del tutto per il peggio.

Per molte ragazze si è aperto un nuovo mondo che prima, nel migliore dei casi, vedevano solo in televisione. In altri casi ci sono genitori che hanno adottato in maniera affettuosa un bambino che prima era stato semplicemente venduto. Poi, in un secondo tempo, i genitori naturali si sono pentiti della vendita e hanno denunciato il rapimento del bimbo.

In questo complesso minestrone però sono nati e cresciuti potenti organizzazioni criminali che spostavano, grazie ad alleanze e fitte reti di complicità, centi-

naia di migliaia di persone nel Paese e fuori dal Paese.

Chiaramente il traffico di donne e bambini in Cina è diverso da quello che porta ogni anno 100 mila cinesi clandestinamente all'estero. Questo secondo traffico ha bisogno del controllo della famiglia dell'emigrato, per tenerlo in mano e assicurarsi che paghi il passaggio una volta fuori dal Paese. Per questo i clandestini sono reclutati tutti in zone vicine a quelle dove vivono e operano i boss, mentre i rapimenti per il mercato interno, che suscitano la rabbia della popolazione locale, avvengono in aree dove i boss sono lontani, frutto di specie di incursioni.

Eppure è facile immaginare possibili complicità e certo si allarga l'area grigia che cerca la complicità di funzionari corrotti e vuole tenere lontana la lunga mano dello Stato. Cresce soprattutto un'economia clandestina fuori da ogni controllo e regola,

che se viene lasciata crescere ancora rischierebbe di inquinare l'ancora infante economia di mercato cinese.

Lo Stato oggi cerca di mettere una gabbia sul vecchio vaso di Pandora. L'anno scorso ha chiuso le porte del contrabbando, ha quasi raddoppiato il gettito delle entrate doganali, e in questi giorni sta mettendo sotto processo quelli che una volta erano gli uomini più potenti di Xiamen, una città costiera del Sud, grande incrocio di traffici di ogni tipo.

In questa nuova atmosfera potrebbe allora essere più facile la collaborazione per la repressione della criminalità, come aveva proposto sulla «Stampa» il mese scorso il sottosegretario Massimo Brutti. Ma campagna dopo campagna ciò che sembra necessario al Paese è forse una struttura legale più completa che permetta al Paese di muoversi fuori dalle emergenze. Ma anche per questo ci vuole tempo.

NUOVE INFEZIONI I VIRUS NASCOSTI NEL CUORE DELL'AFRICA



EBOLA

Dei nuovi virus che periodicamente escono dal cuore dell'Africa è il più noto e il più grave. Trasmesso da pipistrelli (foto), roditori e scimmie, causa febbri emorragiche quasi sempre mortali



VAIOLO DI SCIMMIA

Il serbatoio del virus di questa malattia che si presenta simile al vaiolo sono i primati che vivono nella foresta pluviale africana. Quando vengono catturati, possono infettare l'uomo



FEBBRE DI LASSA

Viene trasmessa dalle feci di un ratto molto diffuso in Africa (foto) ma anche da uomo a uomo attraverso il sangue. Malattia della povertà, ha sintomi simili alla malaria e alla febbre gialla

Febbre del Nilo, l'ultima piaga di Israele

Colpita anche l'Arabia Saudita, paura in Giordania

Aldo Baquis
TEL AVIV

E' in tutto il Kibbutz di Cabri, in Alta Galilea, dopo la morte di due membri, entrambi ottuagenari, per le forti febbri provocate dalla puntura di un insetto. Israele affronta in queste settimane un nemico subdolo, contro il quale l'esercito è impotente: la Febbre del Nilo, che ha mietuto dieci vittime dall'inizio di agosto, inizialmente nel centro del Paese, poi in Galilea e nel deserto del Neghev. In ansia anche la Giordania, perché la malattia, diffusa da uccelli contaminati dal virus, potrebbe oltrepassare il confine. Già trenta vittime in Arabia Saudita, al confine con lo Yemen. Anche

per loro si parla di insetti portatori della Febbre del Nilo: le loro punture hanno provocato febbri alte e disfunzioni renali. I medici israeliani - che negli ultimi giorni hanno ricoverato 120 pazienti - parlano di un rischio meningite, soprattutto per i bambini fino a cinque anni, gli anziani dopo gli 80 e i malati di Aids.

La storia del morbo è vecchia di 60 anni, quando fu identificato per la prima volta in Uganda. Ma la sua fama mondiale risale all'anno scorso, quando piombò all'improvviso nel Central Park di New York. A portare il morbo negli Stati Uniti erano stati uccelli. A posteriori si scoprirono a Greenwich due corvi nei cui tessuti del cranio c'erano tracce di encefalite. Ma le autorità statunitensi non escluse-

Già decine le vittime di questa rara malattia trasmessa da un insetto. Non esistono farmaci si possono solo bonificare i focolai dell'infezione

ro allora di essere vittima di un attacco terroristico batteriologico. Su richiesta della Cia, il Centro per il controllo delle malattie di Atlanta (Cdc) fu incaricato di verificare se l'epidemia non fosse stata «innescata deliberatamente» da elementi ostili.

Nelle zone a rischio israeliane si provvede adesso a disperdere in aria una soluzione di insetticidi, densa e disgustosa come il fumo di scarico di un carro armato. Le nuvole che dovrebbero sterminare i focolai di insetti sono state comunque bene accolte la settimana scorsa dagli abitanti della cittadina di Hod Hasharon (a Nord di Tel Aviv) che pur di allontanare l'incubo della malattia hanno accettato di buon grado di rispettare per circa mezz'ora un coprifuoco assoluto. «Sembrava

di essere in guerra», ha commentato un abitante.

Ma è una guerra che gli israeliani combattono con armi spuntate. Negli ospedali i medici spiegano di non aver a disposizione alcuna medicina contro la Febbre del Nilo: possono solo distribuire analgesici e sperare che le difese naturali dei pazienti facciano il resto. Nemmeno la prevenzione è facile. Gli insetti portatori del virus non hanno un aspetto particolare e i sintomi - forti febbri, dolori alla testa, perdita della facoltà di concentrazione - compaiono solo due settimane dopo la puntura. E adesso, dopo sei mesi di siccità, si avvicina l'autunno che, con le sue piogge e la sua calda umidità, creerà le condizioni ottimali per la moltiplicazione dei micidiali insetti.

IL MORBO E' SBARCATO IN AMERICA NELLA VALIGIA DI UN TURISTA

New York, il terrore della zanzara

Prima ha infettato i corvi, poi gli uomini

reportage
Robert H. Boyle

NEW YORK

Il dottor John Charos rise, quando la signora entrò nella sua clinica per animali di New York con un grosso corvo appollaiato sul braccio. Così tranquillo, che il veterinario pensò fosse il suo cucciolo. «Non mostrava nessuna paura - ricorda ora, più di un anno dopo - Non gracchiava, come fanno di solito i corvi. Lo potevo prendere in mano e metterlo qua e là come un animale impagliato». Il corvo, che era malato, guarì. Fu il primo dei trenta e più corvi malandati portati a Charos. «Qualcuno barcollava, altri non si reggevano sulle zampe, cadevano e non riuscivano più a

recuperare l'equilibrio - racconta Charos -. O morivano nel giro di due giorni o tornavano alla vita».

A metà della scorsa estate i corvi malati erano così tanti che il dottor Charos cominciò a chiamare qualche collega, ma nessuno sembrava avere un'idea di quello che stava succedendo. Solo più tardi si capì che i corvi erano stati le prime vittime di un'epidemia di encefalite del Nilo occidentale, una malattia virale trasmessa dalle zanzare che può provocare un'infiammazione mortale del cervello. Quando una zanzara buca la pelle di una vittima per succhiargli il sangue, la sua saliva - una miscela complessa che contiene anche, ma non soltanto, il virus - fluisce immediatamente nella puntura.

Un anno fa la puntura di zanzare portatrici del virus ave-

vano ucciso sette persone nella zona di New York, ne avevano fatte ricoverare in ospedale altre 55 e infettato almeno 1900 abitanti del Queens settentrionale, il grande quartiere di New York che più tardi si rivelò essere l'epicentro dell'epidemia umana. Il virus uccise anche 27 uccelli dello zoo del Bronx, e migliaia di uccelli liberi, soprattutto corvi. Si infettarono anche 22 cavalli a Long Island, e 13 morirono.

L'encefalite del Nilo occidentale è una minaccia da prendere sul serio, al punto che lo scorso ottobre il dottor Durland Fish, un entomologo dell'Università di Yale, mise in guardia lo stesso senato americano: «L'introduzione, attraverso la puntura di un insetto, di un virus straniero mai visto prima nell'emisfero occidentale è una minaccia alla salute pubblica che non ha prece-

dent nella storia moderna».

Il virus del Nilo occidentale appartiene alla stessa famiglia di virus che causano la febbre gialla, l'encefalite giapponese B, quella di St. Louis e quella di Murray Valley. Prende il nome dalla provincia ucraina del Nilo occidentale, dove venne isolata per la prima volta nel 1937. Da allora ha causato epidemie in Israele, in Francia, Sudafrica, Algeria, Romania e, solo l'anno scorso, in Russia: a Volgograd sono morti in cinquantina. La trasmissione della malattia avviene attraverso le zanzare e le zecche. Gli uccelli sono l'ospite privilegiato del virus, che uccide non solo uomini - soprattutto anziani - uccelli e cavalli, ma anche pecore e scimmie.

Sono i viaggi e i trasporti internazionali a far vivere gli americani - ma non solo loro - in un mondo aperto agli agenti



New York, Central Park. E' qui che nell'estate del '99 scoppiò tra i corvi una misteriosa malattia mortale

so anno è ancora un mistero. Probabilmente ha viaggiato dentro una zanzara, anche se qualcuno ipotizza come vettore un uccello esotico. Ma tutti gli uccelli importati che arrivano nell'area di New York devono fare una quarantena di trenta giorni all'aeroporto Stewart di Newburgh, a cento chilometri da Manhattan, dove non c'è stata epidemia. Inoltre un uccello infetto mantiene nel sangue il virus solo per dieci giorni: o muore lui o muore il virus, ucciso dagli anticorpi.

patogeni stranieri. E la situazione è peggiorata dal fatto che i governi non spendono quasi nulla per tenere sotto controllo la salute del mondo selvatico. Gli Stati Uniti hanno appena una decina di esperti di malattie trasmesse dalle zanzare. Nel 1983 e poi nel 1992 l'Accademia americana delle Scienze disse chiaramente che si faceva troppo poca ricerca sugli animali che possono albergare malattie e che la minaccia posta al mondo glo-

balizzato dall'introduzione di nuovi agenti infettivi è seria. Ma sia il Congresso che le Agenzie federali hanno sempre ignorato avvisi e ammonimenti. Probabilmente è proprio per questa incuria governativa che il virus si è esteso fino al Connecticut e al Maryland e, ibernato nelle zanzare, è sopravvissuto tutto l'inverno ed è ricomparso in primavera.

Come e quando il virus sia entrato negli Stati Uniti lo scor-

re evidente che la famiglia dei corvidi è particolarmente suscettibile al virus del Nilo occidentale, anche se non è chiaro perché. Quanto agli uomini, quest'estate non ci sono state ancora vittime, anche se nel sangue di tre persone anziane sono stati trovati gli anticorpi dell'encefalite. La conseguenza ai newyorkesi è: lotta dura alle zanzare. Come? Controllando tutti gli incavi dove può stagnare dell'acqua. E magari denunciando il vicino di casa che non copre con un doppio telo la sua piscina.

Oggi l'Ue potrebbe indicare il suo candidato per l'Onu

Kouchner terzo incomodo tra Migone e la Bonino

Maurizio Molinari
corrispondente da BRUXELLES

La nomina del nuovo Alto Commissario delle Nazioni Unite (Unhcr) per i Rifugiati è al rush finale: l'odierna riunione dei ministri degli Esteri dei Quindici offre la possibilità di indicare un candidato unico e fra due settimane a Bruxelles arriverà il Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, per un ultimo consulto con l'Unione Europea (principale donatrice) prima di compiere la designazione di chi succederà alla giapponese Sadako Ogata.

Sulla carta al momento il candidato da battere è il brasiliano Sergio Vieira de Mello amministratore dell'Onu a Timor Est - spiega una fonte diplomatica del Consiglio europeo - con alle spalle venti anni nell'Unhcr e che proviene da un continente penalizzato nell'assegnazione dei posti che contano all'Onu. Il nome di de Mello gode del favore di Annan ma l'Unione Europea potrebbe tentare di rovesciare il pronostico riuscendo a far pesare i propri contributi per l'Unhcr - pari al 46 per cento del bilancio totale - a favore di un candidato unico. «Se qualcuno dei ministri presenti vorrà avanzare una sua candidatura - dice Pierre Vimont, ambasciatore della Francia presidente di turno dell'Ue - potrà farlo durante il pranzo di lavoro». A compiere il passo potrebbe essere il ministro degli Esteri di Parigi, Hubert Vedrine, indicando ufficialmente Bernard Kouchner, oppure il capo della Farnesina, Lamberto Dini, pronunciando il nome di uno dei due italiani papabili: la leader radicale Emma Bonino, di cui Giuliano Amato parlò a Jacques Chirac al vertice di Okinawa, e il più longevo presi-

dente di commissione Esteri nei Parlamenti dell'Ue Gian Giacomo Migone, candidato in maggio da una lettera della Farnesina ad Annan. Ma Dini getta acqua sul fuoco e alla vigilia fa sapere che: «Al consiglio dei ministri degli Esteri non se ne parlerà, una candidatura europea non ci sarà e i francesi non pensano affatto di proporla perché di possibili candidati ve ne sono al momento almeno tre». Candidato è appunto il francese Bernard Kouchner, che dovrebbe lasciare il posto di amministratore dell'Onu in Kosovo a inizio novembre, proprio in coincidenza con la nomina del successore della Ogata. Kouchner, forte del sostegno degli Usa, potrebbe spuntarla su de Mello. Non mancano certo gli outsider in agguato: dall'ex ministro degli Esteri norvegese al ministro dell'Ambiente olandese.

I due italiani in corsa hanno passato diversamente la vigilia dell'incontro di Bruxelles. Dopo una settimana di contatti con alcune capitali europee Emma Bonino, impegnata in una riunione di partito, ha scelto un profilo bassissimo evitando commenti. Migone invece è negli Stati Uniti dove ha già incontrato l'ambasciatore Usa all'Onu, Richard Holbrooke, e domani vedrà lo stesso Annan. «Io tengo duro - fa sapere - e il governo è con me». Negli ambienti di Bruxelles la Bonino gode di molte simpatie, maturate negli anni in cui fu commissario europeo. L'ipotesi di un suo ritorno sulla scena fa discutere. «Ma Emma nulla può - ammette un alto funzionario chiedendo l'anonimato - senza il sostegno di Dini e non può essere certo candidata dal ministro di un altro Paese, la prassi europea forse è crudele ma è questa».

Leader hi-lightech

TRY TITANIUM
Nemmeno 3 grammi di puro titanio senza saldature. assolutamente anallergico. Semplicemente ultraleggero.

Oggi alle 11,30 all'hotel Executive di Milano

SAI presenta alla Comunità Finanziaria l'innovativo progetto gestionale del Gruppo

sviluppato in collaborazione con

ORACLE

Seguite l'evento in diretta Internet per conoscere, approfondire, intervenire.

www.sai.it/progettogestionale

SAI

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

LANE: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: Tuttoscienze e Net TV
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttotaffari (solo Torino)

LA STAMPA

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Importazioni parallele, una minaccia al marchio aziendale e al mercato

Un convegno sul valore del marchio e sui rischi per la sua competitività

I lavori del convegno promosso dall'Unione Industriale di Torino, introdotti dal Presidente Andrea Pininfarina, vedranno riuniti, lunedì 25 settembre, rappresentanti del mondo politico e istituzionale insieme ad autorevoli accademici, giuristi, economisti ed esponenti del mondo imprenditoriale per valutare gli effetti delle importazioni parallele sul marchio d'impresa ed i rischi di un'ulteriore attenuazione dei controlli nella circolazione delle merci.

L'esigenza di riflettere sull'importanza del marchio e della sua tutela nasce dalla progressiva apertura del mercato, che condiziona la scelta dei canali e la modalità di distribuzione dei prodotti. All'interno dell'Unione Europea non esistono vincoli per la circolazione delle merci e quindi dei marchi aziendali. Principio, questo, noto ai giuristi come "esaurimento comunitario del marchio", che sta alla base della creazione di un mercato interno unico ed omogeneo.

A minacciare la competitività delle aziende sono invece i flussi di beni che provengono dai paesi estranei allo Spazio Economico Europeo. Benché i prodotti in ingresso ed in uscita siano sottoposti a precisi vincoli legali e commerciali e non possano circolare liberamente, si riscontrano oggi numerose elusioni, che vanno sotto il nome di "importazioni parallele", cioè importazioni incontrollate e non autorizzate dai titolari del marchio. Il fenomeno è ostoso a vari settori merceologici, che spaziano dall'abbigliamento agli accessori, dai ricambi per auto al settore alimentare, dall'elettronica ai supporti multi-mediali, dai cosmetici ai prodotti farmaceutici. Le importazioni parallele rischiano di stravolgere la stra-

tegie aziendali di distribuzione e di minare alla base l'immagine della produzione di marca. Il problema si aggrava se teniamo conto che le stesse agevolazioni all'introduzione di merci contraffatte, le quali, entrando nel mercato comunitario insieme a partite di prodotti originali, difficilmente vengono scoperte dalle autorità doganali. Il dibattito risulta di particolare

realtà sia per il volume di "prodotto parallelo" diffuso nell'Unione, sia per la pressione di alcuni Stati che vorrebbero estendere il principio di esaurimento del marchio a livello internazionale, allargando cioè la circolazione dei beni senza controllo. Un'ipotesi che rappresenta una minaccia per le nostre imprese e per il mercato stesso.

I CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE E LE IMPORTAZIONI PARALLELE

Lunedì 25 settembre 2000

Centro Congressi Unione Industriale
Via Fanti, 17 - Torino

PROGRAMMA

- 14.00 Registrazione dei partecipanti
- 14.15 Introduzione
Andrea PININFARINA - Presidente Unione Industriale di Torino
Moderatore: **Attilio GERONI** - Il Sole 24 Ore
- 14.30 Come cambiano le relazioni di canale nei mercati in via di globalizzazione
Roberto RAVAZZONI e **David PELLEGRINI**
CERMES - Università Bicconi di Milano
- Le importazioni parallele: strumenti per incentivare all'interno dell'Unione Europea e per bloccare quando provengono dall'esterno
Albio FRIGNANI - Università di Torino - Avvocato in Torino
Importazioni parallele ed esaurimento del diritto di marchio: la giurisprudenza della Corte di Giustizia tra Silhouette e Davidoff
Fabrizio JACOBACCI - Avvocato in Torino
- Luci ed ombre nella giurisprudenza comunitaria in tema di importazioni parallele dai Paesi terzi: soluzioni prospettate
Fausto CAPELLA - Università di Parma - Direttore del Collegio Europeo - Avvocato in Milano
- 16.00 Break
- 16.15 Aspetti doganali
Salvatore PICCIRILLO - Ministero delle Finanze
- 16.30 Testimonianze aziendali
Paolo SANI - Presidente INDICAM
Sergio TESTA - Ferretti Spa
Pierandrea PEYRON - Martini & Rossi Spa
Giannantonio PERETTI - Vendome Italia Spa
- 17.30 Conclusioni
Giancarlo CERUTTI - Consigliere Confindustria
- 17.45 Intervento conclusivo
Gianfranco MORGANDO - Sottosegretario al Tesoro

Per informazioni e adesioni: tel. 011.5718.271-342

Optime: un premio ai migliori laureati

200 i giovani segnalati per meriti di studio



una grande dedizione agli studi ed un alto grado di preparazione e maturazione.

Così il Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Andrea Pininfarina, ha aperto la cerimonia di premiazione dei duecento giovani laureati nell'anno 1999/2000 che venerdì 15 settembre, presso il Centro Congressi di Via Fanti, hanno ricevuto il Premio Optime alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

L'iniziativa, promossa dall'Unione Industriale di Torino in collaborazione con l'Università degli Studi e il Politecnico di Torino, ha lo scopo di segnalare ed incoraggiare i giovani che si sono particolarmente distinti nel corso degli studi, selezionati da apposite giurie, composte dai rappresentanti delle varie Facoltà.

Il Premio, che è giunto quest'anno alla sua sesta edizione, è nato e si è sviluppato nel tempo grazie ad una collaborazione sempre più stretta fra l'ambiente universitario e l'Unione Industriale.

Segnale, questo, dell'attenzione che gli industriali torinesi riservano al mondo della scuola e dell'università, con la convinzione che investire nel capitale umano, e quindi nella formazione dei giovani, sia la strada verso l'eccellenza e lo sviluppo del Paese. Il Premio Optime consiste in un attestato di merito conferito a quanti, dopo un brillante percorso di studi, hanno conseguito il diploma di laurea con votazioni prestigiose. L'occhio di riguardo che l'Unione Industriale rivolge

agli universitari più meritevoli si concretizza quindi in un riconoscimento pubblico del loro valore, delle capacità personali, del senso di responsabilità e dell'iniziativa individuale. Contributi essenziali alla qualità del lavoro della nostra area.

A tal fine, i nomi dei premiati, con l'indicazione della facoltà di appartenenza, il voto di laurea, eventuali menzioni e dignità di stampa, vengono pubblicati sui quotidiani "La Stampa" e "La Repubblica", sono messi a disposizione degli Enti e delle Aziende che ne facciano richiesta al Club Optime dell'Unione Industriale di Torino o sono consultabili all'indirizzo Internet dell'Associazione www.uitorino.it.

Tutti i giovani premiati entreranno di diritto a far parte del Club Optime, che rappresenta un punto d'incontro per favorire la diffusione della cultura d'impresa presso i giovani e lo scambio di informazioni e di aggiornamenti sui vari aspetti della vita economica della società contemporanea. Tra gli illustri ospiti del Club Optime ricordiamo il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio; il Presidente dell'IFIL, Umberto Agnelli; l'amministratore delegato Fiat, Paolo Cantarella; il presidente della Camera, Luciano Violante; l'ex presidente di Confindustria Giorgio Fossà e il Direttore de "La Stampa", Marcello Sorgi.

Questi appuntamenti, uniti ad altre iniziative promosse dall'Unione Industriale, favoriscono la formazione di un reticolo di interessi e di impegni comuni che consolidano l'identità del gruppo e contribuiscono alla maturazione professionale degli appartenenti. Ciò allo scopo di valorizzare una risorsa preziosa per Torino: il simbolo di una qualità umana e manageriale, cui la nostra città può certamente attingere per consolidare la propria posizione economica.

CONVEGNI & CORSI

LO SVILUPPO DELLA LEADERSHIP EFFICACE PER CAPI INTERMEDI
25 settembre ore 9.00/17.00
(tel. 011.5718.372)

Corso AMMA

IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA
28 settembre e 4, 10 dicembre ore 9.00/17.00
(tel. 011.5718.372)

Corso AMMA

IL CONTROLLO STATISTICO DEI PROCESSI PRODUTTIVI (SPC)
27 settembre e 11 ottobre ore 9.00/17.00
(tel. 011.5718.372)

Corso AMMA

DER DEUTCHKURS FÜR GESCHÄFT
dal 3 ottobre ore 17.30/19.30
Test: 25 settembre ore 17.30
(tel. 011.5718.372)

Corso AMMA

CORSO BASE SULL'IVA (D.P.R. 26/10/1972 e successive modificazioni ed integrazioni)
26 e 28 settembre; 3 e 5 ottobre ore 15.00/18.00
(tel. 011.5718.426)

Corso PF3

COME STRUTTURARE UNA ACCURATA PREVISIONE PARTENDO DALLE INFORMAZIONI FORNITE DAI VENDITORI
27 settembre ore 9.00/17.00
(tel. 011.5718.426)

Corso PF3

INDIVIDUARE LE RISORSE PERSONALI: corso di autoformazione
26-28 settembre; 3, 5 ottobre ore 9.00/13.00
(tel. 011.5718.426)

Corso PF3

LA LETTURA E LA COMPRENSIONE DEI BILANCI AZIENDALI DA PARTE DEI NON ADDETTI
2, 16, 12, 18, 23 ottobre ore 9.00/17.00
(tel. 011.5718.426)

Corso PF3

BANCAMEDIOCREDITO

Finanziamenti a medio e lungo termine

Gruppo UniCredito Italiano

Informa

Agevolazioni - Legge 488/92

Sono agevolabili i progetti di investimento da realizzarsi nelle aree depresse (ob. 2, ob. 2 con deroga art. 87 comma 3 lett c e phasing out) relativi ai settori estrattivo/manifatturiero, dei servizi, delle costruzioni, dell'energia (solo fonti rinnovabili ed assimilate). Attualmente sono in corso di presentazione le domande per le iniziative ubicate nel Sud Italia (ob. 1), il bando sarà prorogato fino al 31.10.2000. Per quanto riguarda il Centro-Nord il bando dovrebbe essere di prossima apertura, non appena definita dall'Unione Europea sia le aree interessate che i massimali di agevolazione.

Si evidenziano le principali novità:

Presentazione delle domande: possono essere presentate in fasi disgiunte: all'apertura del bando il modulo e la documentazione relativa alla cauzione; entro il termine di chiusura la restante documentazione.

Area depressa e agevolazione: di prossima definizione sia i comuni interessati che i massimali.

Nuovi settori di attività ammissibili: costruzioni ed energia (solo fonti rinnovabili ed assimilate).

Decorrenza spese: solo dopo la presentazione della domanda.

Durata massima: 48 mesi dalla data del decreto di concessione provvisoria.

Cauzione: alla presentazione della domanda le imprese dovranno versare una cauzione (o fidejussione bancaria/polizza assicurativa), il cui importo è determinato in base all'investimento.

Capitale proprio: minimo 25% dell'ammontare della spesa agevolabile.

Disponibilità del suolo e/o dell'immobile aziendale: deve essere dimostrato entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande nonché la corretta destinazione d'uso.

Graduatoria: per i "grandi progetti" (investimenti superiori a 50 miliardi) e per quelli assoggettabili alla disciplina multisettoriale sono previsti due graduatorie a livello nazionale, una riservata all'obiettivo 1 e l'altra alle restanti zone.

Ripresentazione delle domande: possibile la ripresentazione delle domande del 4° e 7° bando con programmi invariati se non per quanto previsto dalla normativa.

Banca Mediocredito è a disposizione delle imprese per la consulenza ed informazioni
Servizio Imprese - Tel. 011.516.6526
Fax 011.516.6968
www.imprese@inrete.it

Progetto Allievi 2000: obiettivo lavoro per i giovani

Prorogata al 25 settembre la scadenza per partecipare all'iniziativa di formazione professionale di Assocam

Slitta al 25 settembre il termine per presentare la domanda di adesione al Progetto Allievi 2000, un'iniziativa di formazione professionale interamente gratuita che offrirà a 240 giovani la possibilità di trovare un'occupazione come apprendisti in aziende industriali di Torino e provincia. Promosso da Assocam Scuola Camerana, agenzia formativa di Amma, Unione Industriale, Iavor Fiat e Camera di Commercio di Torino, il progetto, realizzato in stretta collaborazione con Iavor Fiat, intende avviare giovani selezionati al mestiere di operatore tecnico di officina ed è rivolto sia a ragaz-

zi che hanno appena terminato la scuola dell'obbligo (nati quindi non prima del 1985) sia a giovani disoccupati di età compresa tra i 18 e i 25 anni, ai quali verrà offerta un'opportunità di lavoro immediata e a termine del corso. "A parte una percentuale fisiologica di ragazzi che si perderanno per strada - afferma Claudio Poli, amministratore delegato di Iavor Fiat - per gli altri vi saranno serie e concrete opportunità di lavoro in aziende che operano nell'area piemontese".

Per i giovani che escono dalla scuola dell'obbligo il percorso prevede due anni di formazione e uno di apprendistato, mentre

l'iter di chi è in cerca di occupazione comprende un anno di formazione più due di apprendistato. La preparazione tecnica e professionale sarà integrata dallo studio della lingua inglese e dall'insegnamento dell'informatica, grazie anche al supporto delle moderne attrezzature di cui la scuola è dotata. Inoltre, tutti i partecipanti riceveranno una borsa di studio di circa 2 milioni di lire all'anno e, a coloro che concluderanno con successo il percorso di formazione, verrà rilasciato un attestato di riconoscimento della qualifica professionale conseguita. La proposta di lavoro che seguirà immediatamente la fine dei corsi terrà conto degli interessi personali e della specializzazione ottenuta. Il Progetto Allievi 2000 è stato

pensato per offrire ai giovani un'opportunità di inserimento qualificato nel mondo del lavoro e, allo stesso tempo, per rispondere alla diffusa domanda di figure professionali specializzate che, come fa notare il Presidente di Assocam Carlo Bava, non sono oggi disponibili a sufficienza sul mercato piemontese. "Nella nostra industria - afferma il Presidente - mancano soprattutto figure tecniche quali stampisti, tornitori, fresatori, operatori su macchine a controllo numerico, disegnatori e progettisti Cad". Proprio l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro rappresenta la miglior garanzia di spendibilità di questo percorso di formazione. Chi è interessato a partecipare all'iniziativa può presentare la

propria candidatura al Assocam Scuola Camerana, che ha deciso di prorogare di venti giorni l'inizio delle fasi di selezione per i 240 giovani che rientreranno nel progetto.

Per informazioni e raccolta candidature (dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio):

entro il 25 settembre 2000

ASSOCAM
SCUOLA CAMERANA

Corso Dante, 103
10126 Torino
Tel. 011.68.65.611
Fax 011.68.65.925
e-mail: assocam@isvor.it



Federplemte

LA QUALITÀ NELLA FILIERA DELLE
TELECOMUNICAZIONI

Le nuove norme TL 9000
22 settembre 2000, ore 14.30

Centro Congressi
Unione Industriale di Torino
Via Fanti, 17

Intervengono:
Federplemte, ITP, OpenNet
TELECOM Italia
CESELT, CERNO, URNET

PARTICIPAZIONE GRATUITA

Per informazioni e adesioni:
AICQ Piemontese
Tel. 011.5627271 - Fax 011.537964



UNINFO

ENVIRONMENT PARK STORIE DI IMPRESA

All'Environment Park per trovare soluzioni a problemi ambientali

Prosegue l'attività del Centro di Competenza del Parco Scientifico torinese: giornate di divulgazione e approfondimento e check-up ambientali gratuiti per le imprese

L'attività svolta dal Centro di Competenza di Environment Park si sviluppa nell'ambito dell'iniziativa DIADI 2000, promossa dalla Regione Piemonte in attuazione della Misura 3.3a del DUCUP 1997-99 per le aree Ob. 2. Obiettivo prioritario del progetto è trasferire, alle piccole e medie imprese localizzate nella regione, tecnologie innovative e buone prassi per la soluzione di specifiche problematiche ambientali rilevate sul territorio (in particolare: utilizzo di CFC e HCFC, emissioni di solventi, formaldeidi e odori molesti, inquinamento acustico e imballaggi). L'attività di trasferimento tecnologico avviene attraverso una serie di giornate di divulgazione ed approfondimento tecnologico in calendario tra l'aprile del 2000 e l'aprile del 2001. Tuttavia durante lo stesso periodo rimangono attive l'azione di coinvolgimento diretto delle PMI e l'attività di sportello a disposi-

zione di richieste puntuali di singole imprese (check up ambientali gratuiti).

L'intera attività di ricerca e trasferimento tecnologico avviene in stretta collaborazione con gli altri Parchi Scientifici del Piemonte, gli enti locali e le Associazioni di Categoria interessate.

Le giornate di approfondimento tecnologico previste nei prossimi mesi riguardano le seguenti tematiche:

- Recupero, rigenerazione e smaltimento dei CFC e HCFC utilizzati nel condizionamento, refrigerazione e prodotti estinguenti - Novembre 2000
- Sistemi di abbattimento e riduzione delle emissioni di formaldeide in atmosfera e in ambiente di lavoro da processi industriali - Dicembre 2000
- Odori molesti: normative, metodiche di determinazione e sistemi di abbattimento - Dicembre 2000

• Sistemi di abbattimento e riduzione delle emissioni in atmosfera legate all'utilizzo di solventi nel processo industriale. Soluzioni innovative per una corretta risposta alla nuova Direttiva 1999/13/CE inerente VOC - Gennaio 2001
- La gestione efficiente degli imballaggi industriali (data da definire)
- Zonizzazione e inquinamento acustico (data da definire)

I programmi definitivi e le modalità di partecipazione verranno pubblicate su Internet all'indirizzo www.envipark.com

Responsabile Progetto
Alexandra Robasto

Per informazioni contattare la Segreteria organizzativa:
Environment Park
Michela Lavarini
Tel. 011.22.57.111-Fax 011.22.57.221
e-mail: arobasto@envipark.com



EURO-FORM

Formazione/Lavoro

Per chi vuole avere opportunità di lavoro, formarsi professionalmente o effettuare stages aziendali, Euro-Form è l'indirizzo giusto, come lo è per le Aziende ed ogni tipo di attività se ricercano personale qualificato professionalmente (e non).

Euro-Form (Consorzio pubblico-privato di Formazione Professionale), realizzato con finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione per disoccupati ed occupati dal 1997.

Dal 1° ottobre, avrà a disposizione un suo spazio nel Portale: www.workproject.it per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e per l'organizzazione e gestione degli stages aziendali.

Corsi Euro-Form per disoccupati programmati per il 2000-2001:

- Gestione operativa della produzione industriale nelle P.M.I.
- Tecnico Ambiente - Sicurezza per le P.M.I. ed Enti Pubblici
- Contabilità, Paghe e Contributi
- Contabilità Industriale per le P.M.I.
- Vendite e Marketing
- Interprete ed Operatore Turistico Internazionale

PER INFORMAZIONI, RICHIESTE, INVIO CURRICULUM, RIVOLGERSI A:

CONSORZIO EURO-FORM
Via IV Novembre, 8 - 12045 FOSSANO (CN)
Tel. 0172.633260/634646
Fax 0172.633328
E-mail: euro.form@ntrade.com



Le OLIMPIADI della CONVENIENZA



L. 649.000

TV color 28"
GRUNDIG 70/782
telecomando 100 canali

ORARIO

Lunedì 15:00 - 19:30
dal martedì al sabato
9:00 - 12:30
15:00 - 19:30

L. 399.000

SONY SE450
VIDEOREGISTRATORE
4 testine moviola

L. 449.000

SAMSUNG COMBO
TV color 14" C5
+ Videoregistratore
Telecomando 100 canali

L. 199.000

TV color 14"
NIKKY N937
Telecomando

L. 498.000

DVD GRUNDIG 110

EURONICS

- CENTRI CONVENIENZA -

CENTRO **TIM**

CENTRO **omnitel**

OSSOLA Gallenca

TVC - Video - Hi-Fi - Elettrodomestici - Computer - Telefonia

CENTRI GALLENGA

CENTRI OSSOLA

TORINO

Via S. Donato 44/c
Tel. 011.4373366 r.a.

TORINO

Via Gorizia 58 (S. Rita)
Tel. 011.3272244 r.a.

CHIERI

C. Com il Gialdo
Via R. di Montelera 51
Tel. 011.9471185

MONCALIERI

Via Vittime di Bologna 21
Tel. 011.645812

BUROLO D'IVREA

Via Batazzi 1/3
Tel. 0125.57555

TORINO

C.so Vercelli 92/94
Tel. 011.2487021 r.a.

CIRIÈ

C.so Roma 60
Tel. 011.9211460

CIRIÈ

P.za S. Giovanni 1
Tel/Fax 011.9210243

SULL'ECCEZIONALE EVENTO

SI: MA UN SUCCESSO

«Si può parlare di eccesso di successo, non credo che si possa parlare di fallimento». Così il ministro della Sanità, Umberto Veronesi ha commentato il caso di Mariella Pirrera. Il problema per questa donna - ha aggiunto - di rimanere incinta e in questo è riuscita anche troppo, purtroppo, perché come in tutte le cose occorre una misura. Ciò non significa che la ricerca abbia fallito»



«CI VUOLE FEDE E CORAGGIO»

«Deve tenere duro, avere tanto coraggio e tanta fede». Dion, Maria Grazia Cannistrà, la mamma siciliana dei gemelli, conosce le fatiche e il travaglio di Mariella. Oggi la si vede spesso in giro per il paese a fare compere con due coppie di carrozzine al seguito: «Stanno bene, la settimana li ho portati all'ultimo controllo dal pediatra e non ci sono problemi di sorta. Crescono, stanno crescendo bene»

Notte di lotta per salvare i supergemelli

Nati in sei con il parto cesareo, uno è subito morto

Brunella
MILANO

Michele, come il nonno paterno. Senza capelli, ma di voce potente: il suo primo strillo ha galvanizzato tutta la sala parto. E poi l'attesa degli altri: nati alle 22 e trenta con un taglio cesareo che ha interrotto questo travaglio sempre più difficile e senza precedenti. E' stata una notte di tensione altissima. Una notte in cui tutti i medici, credenti e non, hanno solo pregato e sperato di arrivare all'alba con sette nuove vite. I gemelli Pirrera stanno relativamente bene, tranne uno le cui condizioni sono state definite «gravissime» e che è morto pochi minuti dopo l'intervento.

Michele Pirrera è nato ieri sera, 19 e 16, preciso come un orologio. Ha spaccato il minuto ed è uscito dalla pancia della sua mamma in perfetta sincronia con la gemellina Margherita, venuta all'onore del mondo mercoledì scorso.

Dopo era il turno della femmina, pronta a nascere, già vicina al collo dell'utero della sua mamma. Ma a quel punto i medici avevano già deciso di procedere con un intervento chirurgico. Troppo stress per la madre e per i nascituri. Dopo la nascita di Michele i sei gemelli ancora nell'utero hanno mostrato segni di sofferenza. Non si poteva aspettare.

Questo è il parto «a teppa» della signora Mariella Pirrera, 31 anni, da Ballate, provincia di Trapani. Disperata perché non riusciva ad avere figli, si è sottoposta ad una serie di trattamenti, e poi è salita al nord, in questo ospedale Niguarda di Milano che si è mobilitato per lei e per la gravidanza da 18 anni: otto gemelli, quattro maschi e quattro femmine.

Michele è nato - alla ventiquattresima settimana più cinque giorni - un briciolo più forte della sorella Margherita - venticinquesima settimana - e l'ha subito raggiunta in incubatrice al quarto piano del padiglione De Gasperi dove è stata allestita una sala parto speciale per Mariella Pirrera e i suoi figli.

L'allarme è tornato rosso ieri pomeriggio. Le 16 e trenta, ricominciano le doglie. Dapprima sembra un falso allarme, poi c'è la certezza che il travaglio è davvero ricominciato. Il centralino del Niguarda chiama a raccolta il pool dei medici che da oltre un mese sono sempre «in reperibilità».

Si decide di portare la donna in sala parto. Mariella è serena, abbraccia la mamma che le accompagna nella stanza, «vado, ci vediamo tra poco, speriamo che tutto vada bene».

Alle 18 e 35 tutto è pronto e la sua barella entra nella sala. Ci sono i medici: il professor Giorgio Pardi, primario di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale San Paolo; il dottor Mario Merli, primario della Rianimazione di Niguarda; il dottor Costa, aiuto di Ostetricia; Salvatore Garza, primario di Ostetricia e Niguarda; Vito Console, neonatologo. E Stefano Martinelli, patologia neonatale, coordinatore dell'intero pool. Più due ostetriche, la ferrista, quattro anestesisti.

Fuori, l'équipe di medici che occuperanno dei neonati: una coppia medico-infermiera ciascuno. Più la capo ostetrica, Grazia Martinelli. Che alla nascita di Michele rompe la tensione e dice la parola magica: «Margherita è nata il giorno 13, questo ci nasce di lì... Non porterà mica male, varrà».

E' a ridere anche la puerpera (che per tutto il travaglio è stata «in prelievo») pure scherzando con i medici. Ieri mattina era tranquilla e affamata: nutrita artificialmente da parecchie settimane - il suo stomaco è compresso da un utero grosso due volte quello di una donna a fine gravidanza - ieri mattina aveva anche chiesto un pezzetto di pane, così, per risentirsi, almeno.

I medici hanno deciso di intervenire perché lo stress per la donna e i nascituri era ormai troppo alto

Alle 16 e 30 sono cominciate le doglie e il centralino del Niguarda ha convocato il pool sempre in allerta



L'attesa in sala parto prima dell'intervento che ha portato alla luce i sei gemellini Pirrera

In precedenza era venuto alla luce Michele. Le sue condizioni sono discrete

è proprio piccola, hanno detto che è scura, quindi da me ha preso di sicuro».

Mariella non è spaventata dall'idea di trovarsi con otto piccoli da accudire: «L'importante è che non abbiano problemi di salute, poi le difficoltà si superano. La casa ce l'abbiamo abbastanza grande. L'aiuto spero. Al limite vedremo di arrangiarci in qualche modo. Chiamerò qualcuno che mi aiuti, lo so. Spero comunque che qualcuno mi dia una mano».

Mariella ride ricordando quando alla prima ecografia le hanno detto che la sua sarebbe stata una gravidanza eccezionale. «Non ho pensato, anche perché poi il medico ci ha detto che qualcuno si poteva riassorbire entro i tre mesi, quindi stavo lì con la speranza, diciamo tra virgolette, che qualcuno si riassorbisse. Non è successo, poi man mano che passava il tempo uno se lo ripete sempre, ogni giorno, sono sette, poi invece erano otto». Ricovero in ospedale, il trasferimento a Milano lontano da casa per Mariella sono stati mesi davvero difficili. «Vorrei essere a casa, tranquilla e che nessuno si interessasse a me, soprattutto. Avrei voluto una gravidanza come tutti gli altri, in poche parole. Non essere famosa, intendo».

«Speriamo che adesso qualcuno ci aiuti»

Mariella al Tg5: non volevo diventare una celebrità

MILANO

La supermamma incinta di otto gemelli ha concesso in esclusiva un'intervista al Tg5, a cui ha confidato timori e speranze per la vita che attende la sua nuova famiglia. «Il parto è difficile - ha detto - ancora non è arrivato, quello verrà dopo, quando saranno magari un po' più cresciuti. Allora si che poi

inizieranno i problemi. Per adesso ne ho solo uno, gli altri stanno dentro, sono piccoli quindi man mano che crescono si vedrà... si muovono, stanno bene, hanno più spazio quindi si muovono anche di più... come un treno qualcosa così che si muove».

E come ogni mamma Mariella si esercita a sussurrare i nomi dei suoi bambini: «Mar-

gherita, Michele, Rosamaria e Girolamo... Poi vediamo quello che esce fuori, perché ancora non ho capito bene chi siano gli altri, c'è qualche dubbio e quindi non so quelli che poi restano, e se sono maschi o sono femmine».

Il padre mostra orgoglioso ai nonni e ai parenti la foto della piccola Margherita scattata nell'incubatrice. «Loro hanno

tentato fino all'ultimo di non farla nascere - continua la mamma raccontando la nascita della prima nata - io non è che mi sia resa conto di qualcosa, anche perché mi hanno fatto l'anestesia e quindi non so niente, praticamente mi sono svegliata che era già nata. Ho visto solo una foto e basta. E' piccola, le mani del pediatra sono molto più grosse di lei, lei

“Ho scoperto Cepu presentando una telepromozione, allora ho recuperato il mio sogno nel cassetto... laurearmi! Dopo tutto ho già superato 12 esami a Giurisprudenza... e allora, perché no? Ricomincio con Cepu!”

Cepu...
...averci pensato prima!

CEPU (800-33 11 88)

Enrico Pardi

12 esami superati a Giurisprudenza e una gran voglia di ricominciare

Medicina della scelta di Ivan Cavicchi.

Qualsiasi "scelta" di medico nei confronti del malato dovrebbe effettuarsi in "scienza e coscienza". Oggi però ciò avviene con difficoltà e per ragioni spesso esterne agli scopi della medicina stessa che rischia così di essere "ammutolita". Questo libro arriva al cuore del problema: la libertà di scelta del medico come primaria necessità del malato. Indagando in profondità le basi concettuali della medicina, la sua razionalità scientifica e le sue difficoltà di applicazione quotidiana, si giunge ad una proposta del tutto nuova. Non si tratta tanto di controllare "cosa fa" un medico quanto di educare "chi fa", davanti a malati in carne ed ossa, all'uso "conveniente" e "ragionevole" della sua libertà di scelta.

La medicina della scelta

Adimatic s.r.l.

Distributori Automatici

PROPOSTA DI LAVORO

Cerchiamo ambasciati interessati a sviluppare lavoro in franchising in zona di residenza o limitrofi, per gestire in proprio i distributori automatici di bibite e snack, insediati dalle nostre società. Utile, consistenti e sviluppo garantito, contratto a norma di legge, assistenza aziendale, il tutto con un capitale base di lire 11 milioni. Per doverosa serietà commerciale, possiamo assicurare con certezza che i guadagni proposti sono reali e realizzabili.

Gli interessati ad ulteriori informazioni, possono telefonare ore ufficio a: Milano 039/302461 - Bologna 051/705602

"D.C.R." DI MILANO

C/OA SENIENZA SCIACCA

Avviso di gara
Questa Azienda indice gara ad asta pubblica per la copertura assicurativa rischi responsabilità civile e tutela beni. Importo presunto a base d'asta L. 1.044.000.000 annuo.
La gara sarà celebrata il 28/9/00 alle ore 11.
Il bando integrale è stato inviato alla GUCE il 27/7/00, e pubblicato sulla GUCE N° 190 del 18/8/2000.
IL DIRETTORE GENERALE
Piero Sciarra

UNA PASSIONE IN CALO



Cacciatori: 730.000
Canì: 1.200.000

Fatturato annuo del settore venatorio 6000 miliardi
1,2 milioni di lire è il costo esemplificativo di 30 animali abbattibili in 10 giorni in azienda faunistica-venatoria

100.000 gli animali di allevamento importazione liberati per provincia
25-30 mila quintali di piombo sparso nell'ambiente (concentrazioni fino a 60 kg per ettaro in alcune zone umide sedi di appostamenti fissi di caccia)

Ogni cartuccia contiene 60-70 grammi di piombo per 100-150 pallini sparsi ad ogni colpo
milioni di pezzi l'anno le cartucce di plastica sparse nell'ambiente

Via alla caccia, un morto e un ferito

La Lipu: verranno abbattuti 150 milioni di animali

Raffaello Masci
ROMA

La cronaca del primo, contestatissimo, giorno di caccia, registra un morto e un ferito. Il morto, Giovanni Viganò, 68 anni, di Lecco, è fatalmente caduto da un albero mentre allestiva un appostamento fissa. Il ferito, invece, nel Bresciano, è un contadino colpito appena di striscio dal colpo di un cacciatore.

Se il bilancio è in questi termini, tutto il resto della stagione che si è appena aperta, è fuoco di polemiche, come ogni anno.

Stando ai dati diffusi dalla Lipu (la lega per la protezione degli uccelli), in ogni stagione di caccia vengono abbattuti 150 milioni di animali. Inoltre, dice sempre l'associazione animalista, vengono dispersi nell'ambiente 25 mila quintali di piombo e 45 milioni di cartucce di plastica, con buona pace dei cacciatori che sostengono invece di recuperare.

La Lav (lega antivivisezione) è anche in grado di specificare la quantità di animali che sono stati uccisi nella scorsa stagione: a seconda della specie (tra cui anche quello protettissimo). Secondo questo «censimento», 2 mila marmotte sarebbero cadute sotto i colpi dei cacciatori solo nella provincia di Bolzano, 71 corni in quella di Sondrio, 1043 passori in quella di Forlì, e inoltre la Lav denuncia l'uso di uccelli (la richiesta per tordi e allodole, nonché la mattanza delle

cornacchie, delle volpi, delle coturnici).

I numeri, si sa, fanno sempre una forte impressione. Come, per esempio, quelli diffusi da una ricerca di Eurispes sul mondo della caccia, presentati proprio alla vigilia della stagione venatoria.

Dalla ricerca si scopre, per esempio, che la cultura ambientalista e animalista si va diffondendo, tant'è che le doppiette si sono dimezzate in 10 anni: erano un milione 400 mila nel '90, sono oggi 730 mila. Il trend decreta che dovrebbe ridurre il numero a 685 mila nel 2005.

Intorno alla caccia ruota un mezzo giro d'affari (da qui

**Incidenti a Lecco e nel Bresciano
«Una mattanza in un territorio che è stato devastato dal fuoco per 102 mila ettari»**

l'accusa di lobbying che viene dagli ambientalisti) stimato in 5100 miliardi l'anno. Una cifra comprensibile se, documenta Eurispes, solo per attrezzarsi un cacciatore deve spendere tre milioni e mezzo, tra fucile, abbigliamento ecc.

Inoltre, dal momento che la selvaggina va pagata nelle riserve (30 mila lire un fagiano, fino a 100 mila per lanciare una lepre), che ci sono 550 mila lire di tasse, il prezzo delle munizioni (400 lire a cartuccia), l'assicurazione obbligatoria (100 mila lire) e tutto il resto, ogni anno un cacciatore deve sacrificare al suo passatempo preferito ben 7 milioni: un salasso.

Le Regioni in cui si spara di più - sempre per Eurispes - sono nell'ordine: la Toscana (14% di cacciatori), la Lombardia (12%) e l'Emilia (8,6%).

Il tutto avviene in un territorio che è stato devastato per ben 102 mila ettari dal fuoco durante l'estate e che, quindi, ha ridotto gli spazi di rifugio degli animali. Tanto basti a capire perché ieri - scortati dalle forze dell'ordine - grandi masse di ecologisti si sono riversate nei boschi con fischietti e tamburi per mettere in fuga gli animali e, così, salvarli dalle doppiette che non solo sono sempre di meno, ma anche più criminalizzate.



Ieri è stato in Italia il primo giorno della stagione di caccia

IL NO DELLA PROCACCI

«Maglia nera è la Lombardia»

**L'ecologista: troppe stragi di uccelli
«Allarme anche per Liguria e Lazio»**

Annamaria Procacci, deputata verde e animalista, lei ritiene i cacciatori una lobby protetta: da chi?

«La classe politica italiana ha sempre considerato, secondo me a torto, che la caccia è il mondo che le sta intorno siano un serbatoio di voti, e quindi ha fatto barriera a qualunque intervento non dico abolizionista, ma perfino di regolamentazione un minimo rigorosa.

Ora il numero dei cacciatori è in rapido declino (anche se sono ancora troppi), mentre quella dei cittadini attenti alle minacce ambientali è in decollo. Nonostante questo, l'opinione di chi spara è tenuta in maggior considerazione di quella di chi vuole proteggere la biodiversità.

Chi sono i nemici dell'ambiente? «La Lega è certamente il maggior

nemico degli animali: con le sue proposte per «caccia tradizionale» vorrebbe ripristinare il vecchio costume della mattanza indiscriminata. E non posso dimenticare lo moltissimo proposto che la Destra ha fatto al Parlamento negli ultimi anni per allargare le maglie regolamentarie della caccia. E poi ci sono le Regioni: gli amministratori locali credono, con una superlativa miopia politica, che equivale a consen-

Quali Regioni? «Il peggio si ha in Lombardia dove si cacciano la perla e il fringuello, in cui si fa bracconaggio sistematico di pernici e pettirossi. Nella non-protezione della fauna, brillano anche la Liguria e il Lazio».

IL SI' DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE

«Anche noi siamo ambientalisti»

Il cacciatore: spariamo soltanto secondo criteri programmati

Marco Chiaravelli, segretario dell'Unavi, la federazione delle associazioni venatorie italiane, come giudica il fatto che avete perso la metà dei tesserali in 10 anni?

«Contesto queste cifre. E che per 6-7 anni abbiamo perso tesserali, negli ultimi 3 il fenomeno si è invertito e, se il numero dei tesserali non aumenta, neppure diminuisce. Oggi

850 mila iscritti e i nuovi tesserali sono ambientalisti sensibili, contrariamente a quello che gli ambientalisti ufficiali vorrebbero far credere.

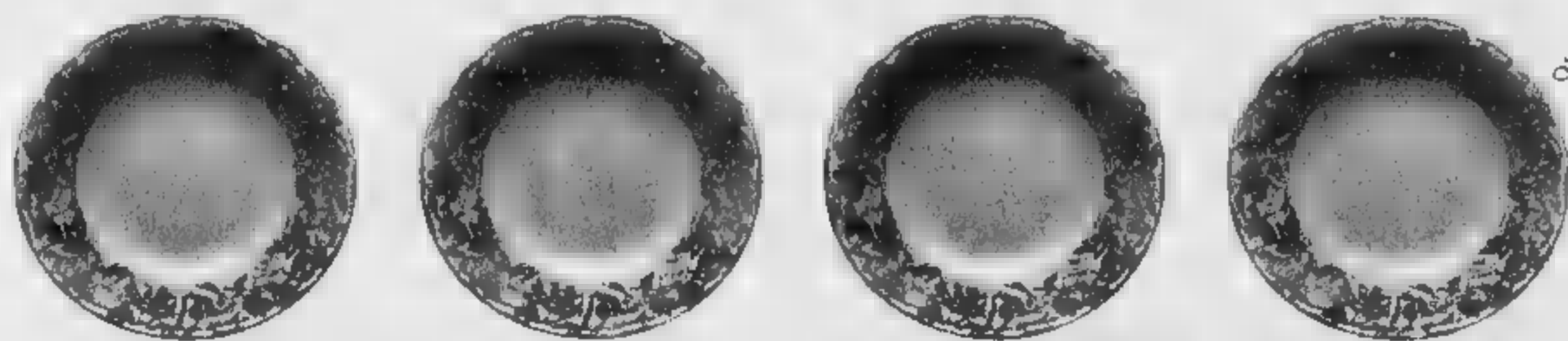
Adesso non esageri. «Non esagero. Dopo la riforma del settore, nel '92, tutte le leggi regionali sono orientate secondo la formula delle tre R: proteggere, produrre, prelevare. La caccia di mero prelievo non esiste più. Le Provin-

ce - con i soldi pagati dai cacciatori - hanno istituito aree di caccia programmate, aree protette e aree di riproduzione. Ci sono Province, come quella di Alessandria, che sono faunisticamente autosufficienti, nel senso che riproducono al proprio interno la selvaggina che poi prelevano.

Lei dà un'immagine bucolica del cacciatore, ma l'esperienza dice che sparano a casaccio e lasciano bassoli sul terreno. «Riconosco che ci sono ancora cacciatori poco attenti alla nuova cultura della caccia compatibile con l'ambiente, ma sono testimone di una nuova generazione di persone che distinguono le specie da cacciare e quelle protette, le aree accessibili da quelle interdette».

(r.mas.)

LA CENTRALE TI REGALA



Decoro esclusivo del Maestro Lello Luzzati

UN REGALO D'AUTORE. ANZI, QUATTRO.

Signore e signori, continuano i grandi regali della Centrale. Questa volta è un'opera d'autore. Anzi, quattro: le quattro bellissime coppette in ceramica decorata, firmate in esclusiva dal Maestro Lello Luzzati. In esclusiva per chi raccoglie i punti con gli yogurt della Centrale.



Trovi i punti sulle confezioni di Yogurt Defilé 2x125 e 500 g e PRObiotic Defilé 150 e 500 g.

Scade il 15/10/2000. Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Aut. Min. n. 92331/00



Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

SULLE STRADE



IMMORTALITÀ

Negli ultimi anni in Italia state due le sciagure spettatori vittime durante i rallies. Uno a Padova, nell'ottobre del 1989, e i morti furono tre, le persone ferite. A nel luglio del 1996 un'auto durante il Rally della Lana uscì strada falciando un gruppo di spettatori. Bilancio un morto e cinque feriti di cui due amputazioni agli arti inferiori



SULL'AUTOSTRADA

Momenti di panico per neonata di tre mesi che non si riusciva a trovare nel groviglio di lamiere che si è formato ieri, sull'Autosole al confine tra Umbria e Lazio. La bambina era nell'auto la madre, che ha tamponato Tir sull'Autosole. La donna è morta, la bambina era stata sbalzata dalla vettura, i soccorritori sono riusciti individuarla ed è stata trasportata in ospedale con un elicottero.

Al Rally ucciso un bambino

Alessandria, auto travolge sei persone

Selma Chiosso
Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

Quell'auto di cui stavano le evoluzioni sul percorso della ginkana, se la vista venne addosso all'improvviso: non più oggetto d'ammirazione, ma strumento di morte. C'è riuscito s'è scansato, ma sei persone sono state travolte. Fra loro due fratelli: uno è morto, l'altro sta lottando per sopravvivere. La tragedia ha annullato, pochi minuti dopo il via, quella che doveva essere la prima «Formula Rally Città di Alessandria-Trofeo Smurfit Silver» organizzata dalla Uisp Ivrea Sport Motori.

Il bimbo morto aveva sei anni, si chiamava Alberto. Letti ed abitava a città, Napoli 10. Il fratello Andrea, 10 anni, è stato sottoposto ad intervento chirurgico durato circa due ore, la prognosi è riservata. La madre, Antonella Cambisio, all'ospedale infantile dopo aver appreso della disgrazia, è stata colpita da collasso ed ha dovuto ricoverarsi in Rianimazione. Gli altri feriti Enzo Castellaro, 27 anni, di Fubino; Rocco D'Agostino, 68 anni di Genova Bolzaneto; Fabio Pagella e Mauro Pozzi, entrambi di Alessandria. Tutti piloti esperti e veterani di gare.

I due fratelli erano stati accompagnati dal padre Alessandro quel circuito allestito lungo il viale centrale della Zona Artigianale D3, alla periferia della città: un luogo che già aveva ospitato numerosa manifestazione di questo tipo.

La disgrazia verso le 13. Alla guida dell'auto investitrice, una «Lancia Delta 4x4», c'era Agostino Pettenuzzo, imprenditore di 39 anni, abitante a Borgaro Torinese in via Canavere: aveva acquistato la vettura nel febbraio scorso ed è considerato un ottimo pilota, una lunga

esperienza. La gara era valida per il Trofeo Adg-Uisp per il Piemonte e la Valle d'Aosta, erano iscritti 85 piloti ed avrebbe dovuto svolgersi su un percorso di 1600 metri, da ripetersi tre volte. Erano in programma tre manches.

La prima era stata sospesa per la presenza di spettatori in una zona dove non avrebbero dovuto sostare e da dove, dicono gli organizzatori, erano stati allontanati. La prova s'è poi iniziata: quando la seconda auto, quella con alla guida Pettenuzzo, ha concluso la chicane ha però urtato il cordolo di sinistra di un marciapiede, ha sbalzato, ha attraversato l'intera carreggiata piombando sull'ampio marciapiede opposto, dove si radunato un gruppetto di spettatori.

Racconta il fratello di Fabio Pagella, uno dei feriti: «Lui era andato a vedere il tempo nel gazebo dei cronometristi, poco distante. Poi con un amico ha deciso di fermarsi a vedere la prova della Delta: l'auto è piombata sul pubblico e lui è stato sbalzato sul cofano. E' un miracolo che vivo». Immediati i soccorsi: in sei minuti sono giunte le ambulanze medicalizzate del 118 e l'elisoccorso.

«Il divieto era segnalato - dice l'addetto stampa dell'organizzazione -, il personale di servizio ha fatto allontanare gli spettatori ma, quando le prove sono iniziate, qualcuno è tornato, non amo fatto in tempo ad allontanarli. Altri sostengono che mancavano i cartelli di divieto - dopo l'incidente comunque c'erano - e che nessuno aveva allontanato la gente. E questo particolare l'inchiesta della magistratura dovrà fare chiarezza.

La Polizia stradale di Alessandria - intervenuta insieme ai vigili urbani e ai carabinieri - invierà un rapporto in procura. Ad assistere al rally c'erano circa 700 persone.

LA FAMIGLIA RESTERÀ VUOTO

ALESSANDRIA. Alberto era orgoglioso del suo zainetto del suo grembiolino. Oggi doveva essere il suo primo giorno di scuola. E lui si sentiva importante: «Sono diventato grande, adesso inizio a studiare». Era un bimbo educato Alberto, lo ricordano le vicine di casa: «Era tranquillo, andava alla scuola materna, ma vedeva l'ora di essere in prima elementare. L'abbiamo incontrato pochi giorni fa, e felice ha detto "domani vado a scuola"». Non era proprio «domani», ma si sa i bambini quando attendono con ansia confondono il trascorrere del tempo. Alberto diceva che «andava a studiare», perché sapeva già disegnare e scrivere. Avrebbe frequentato la stessa scuola di Andrea, fratello di dieci anni iscritto in quinta elementare, oggi anche per lui era un giorno importante: avrebbe conosciuto una nuova maestra.

[se. c.]



L'auto che ha travolto il piccolo di anni, uccidendolo. Il bambino era insieme al padre e al fratello più grande

«NON BASTA L'ABILITÀ NELLA GUIDA»

«Meglio sospendere certe gare»

De Adamich: prima di tutto c'è la sicurezza

intervista

Pierangelo Sapegno

CERTE volte ci vuole il coraggio sospendere la gara, quando sono garantite le misure di sicurezza. Così dice Andrea De Adamich: «Sto parlando in generale, mi riferisco alla gara di Alessandria. Però, ribadisco, in certe situazioni non bisogna correre». Ad Alessandria, dicono, avevano chiesto al pubblico di levarsi il punto dove è avvenuto l'incidente: troppo pericoloso. Nessuno si è spostato, e una macchina ha portato panico e «Si doveva dire: colpa, dispiace. Tutti a casa». Andrea De Adamich è il più bravo commentatore televisivo di automobilismo, ex pilota dal '62 al '74. F1, prototipi

con la Ferrari e di Gran Turismo. Oggi è anche titolare della più nota Scuola di guida sicura per piloti.

De Adamich, c'è un problema sicurezza che riguarda il pubblico durante le automobili-stiche come quelle di Alessandria?

«Faccio un esempio che riguarda la mia attività. Per fare corsi di guida sicura, il primo aspetto era quello di trovare una base permanente su cui fare questo lavoro. C'era bisogno di un autodromo che avesse le vie di fuga, le protezioni, i guard rail, i muretti, eccetera eccetera. Un impianto permanente è studiato, omologato per i piloti e soprattutto per il pubblico. E' che quando tu esci da queste strutture, hai dei problemi per il pubblico. Non puoi creare in ogni punto del tracciato barriere tali che garantiscano la sicurezza di tutti. A questo

poi si aggiunge il fatto che il pubblico vuole andare il più vicino possibile per vedere le macchine, per cui ogni sbavatura può portare a un dramma come quello avvenuto ad Alessandria. Questa è una situazione di rischio».

E che cosa si può fare? Quali precauzioni debbono essere prese?

«Non basta l'abilità o la bravura del pilota. Dovresti poter avere sotto controllo tutti i punti di pericolo del tracciato. La verità è che o fai la ginkana in un autodromo, fuori da qualsiasi rischio, o devi avere tutta la situazione del tutto sotto controllo. No, ci vuole il coraggio di sospendere la gara».

E il pubblico? Che responsabilità ha?

«Molto spesso c'è la sensazione che nei punti morti, le vetture danzano e che anche visivamente non ci sia



Andrea De Adamich

della strada. Ma la concentrazione è tale che non vedi niente. Per la ginkana è diverso. Io ho la sensazione che quando succede qualcosa in una pista, c'è fatalità, e quando succede fuori, forse, si sarebbe potuto fare qualcosa di più».

De Adamich, esiste una guida sicura, che cos'è?

«Guidare con qualità. Una vettura, traiettorie corrette, posizioni delle mani corrette, grande attenzione di guida. Nei nostri corsi insegniamo questo e anche a simulare le situazioni pericolose».

È un buon pilota in che misura dev'essere bravo a evitare incidenti?

«Se uno sapesse guidare come Schumacher e rispettasse il codice della strada dubito che sarebbe coinvolto in un incidente. Il discorso del pilota è che deve avere la tecnica di guida ottimale e essere capace di arrivare vicino al limite della macchina al limite proprio e ai limiti delle condizioni della strada. Ma dev'essere capace di arrivare vicino al limite senza superarlo. L'errore nell'agonismo è quello di aver superato il limite, tenendo presente che il limite è personalizzato, varia da persona a persona, da macchina a macchina».



Today,
■ special Opening in Torino.

800.171.777
NUMERO VERDE

Oggi, l'inglese
più moderno d'Europa
è anche a Torino.

Oggi Opening English School inaugura il suo centro a Torino,
in Corso Monte Cucco 14. Vieni a visitare la scuola d'inglese più moderna d'Europa:
scoprirai un nuovo mondo dove vivere l'inglese.



Torino
C.so Monte Cucco, 14
(50 mt da C.so Francia)
Linea 71 - 36 - 33 - 42

A Milano Opening English School è presente in Via Rembrandt, 2 - C.so di P. Nuova, 1 - L.go Augusto, 8

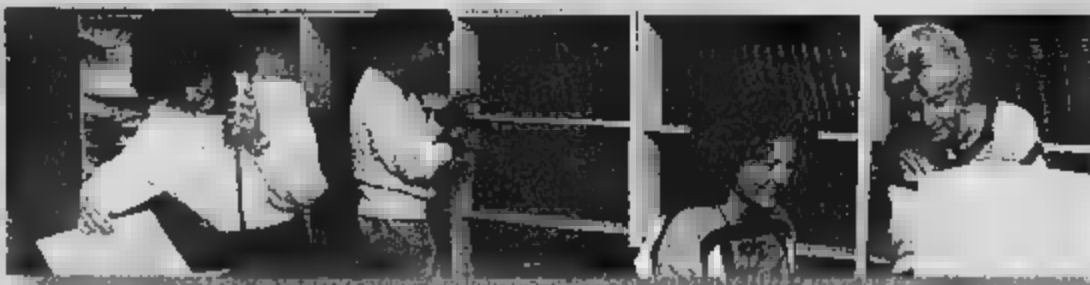
Vieni o chiama subito e prova Opening per 15 giorni
"soddisfatto o rimborsato".

Opening English School. Molto più di una scuola d'inglese.

RACCONTATO AL CINEMA

IL GIOCO DEL PIGIAMA

Lui era un capo affascinante (John Raitt), lei un'operaia in una fabbrica di pigiama (Doris Day) e il film era una commedia musicale, «Il gioco del pigiama» di Stanley Donen, con la straordinaria coreografia di Bob Fosse (1957). I due si innamorano fino a quando lei pie un gesto di rivendicazione sindacale sabotando una macchina a lui costretto a licenziarla. Ma fine, ovviamente, l'amore trionfa anche al lavoro



LEI

Più recente, italiano, non tanto riuscito è il film di Sergio Rubini (1994) Margherita Buy, «Prestazione straordinaria». Lui lettore di manoscritti per una editrice subisce, per equivoco, le avances di lei, giovane rampante dirigente. Già affrontato in «Rivelazioni» Michael Crichton, il tema della violenza che può sorgere sul posto lavoro fra uomo e donna resta un topos dell'immaginario cinematografico

Tutte stakanoviste se il capo è bello

«Per Raoul Bova anche straordinari gratis»

FRANCESCA
ROMA

Alto, profilo regolare, occhi espressivi, abiti sempre a posto. È questo il ritratto dell'uomo che le donne italiane vorrebbero trovarsi davanti una volta uscite di casa. Per lui farebbero di tutto, assolverebbero a qualsiasi incombenza, lo seguirebbero dovunque, rinuncerebbero ai pranzi o accetterebbero di consumarli in piedi, sboccando di cor-

ma un panino pur di non rimanere indietro. L'amante ideale? Macché, un capufficio. A essere precisi, lo vorrebbero uguale a Michele Cucuzza, se è come Raoul Bova va bene lo stesso (per lui farei gli straordinari senza essere pagata), ha detto una giovane donna: questo il risultato dello studio svolto dalla Newsletter «Work & Office» per conto di un'agenzia di lavoro interinale su un campione di 350 aziende sparse in tutta Italia. E solo la produttività, secondo i dati del sondaggio, sale in media del 20 per cento di fronte alle richieste di un capo simil-Cucuzza, ma proprio tutta la giornata prende un'altra piega. Restare in ufficio fino a tardi, saltare il pranzo, precipi-

tarsi da capo all'altro della città in tempo record per non perdere la riunione del mattino, tutto diventa non solo possibile, ma anche piacevole. Adirittura l'esperienza delle aziende dice che con un capo così - e questo è davvero un dato - «abile - diminuiscono le richieste di aumento di stipendio. Non solo, ma il margine di sopportazione della severità e del nervosismo del boss può salire anche 40 per cento.

Spirito di sacrificio? Saggio piacere nel consegnarsi 24 ore su 24 a un simulacro di fascino e potere? Desiderio inespresso di farsi strada nelle grazie di colui a assurgere di rinuncia in rinuncia da dipendente ad amante? No, semplicemente soddisfazione estetica: lavorare con una persona di bella presenza è molto meglio che con un tipo scialbo e anonimo. Sembra una banalità, ma davvero è una mania tutta italiana. Se si pensa che ci sono paesi in cui capi troppo avvenenti vengono invece associati ad incompetenza, a fatuità, a inaffidabilità cronica, ci si rende conto di quanto siamo specificamente votati alla contemplazione - o all'insuccesso produttivo, a seconda dei punti di vista.

Michele Cucuzza, protagonista televisivo della trasmissione «Cronaca in diretta», risulta, secondo un sondaggio, il capufficio ideale delle italiane intervistate. Tra i capi più desiderati c'è anche l'attore Raoul Bova, nella foto a destra



Sempre secondo il sondaggio, su un indice da uno a cento la bellezza fisica incide in Italia con ben 47 punti, 47 in Francia, 38 in Gran Bretagna, mentre i tedeschi si conformano come i meno sensibili alle questioni estetiche con solo 30 punti. Sarà il retaggio calvinista, hanno azzardato i sociologi. «C'è un elemento quasi genetico nella cultura

latina ad esaltare l'aspetto fisico e l'apparenza più che in ogni altra cultura», ha spiegato lo psicoantropologo Massimo Cicogna. Nel mondo protestante, soprattutto di orientamento calvinista l'uomo troppo bello rischia di non credibile come capo. Da noi succede l'inverso. Del resto, un'esperienza millenaria di lotta al primato dell'esteriori-



Saltare il pranzo, lavorare oltre gli orari stabiliti, sopportare prediche e tollerare scoppi d'ira è più facile se il «boss» è carino, alto e prestante

della Chiesa pur voluto dire qualcosa. Ma che ne pensa Michele Cucuzza? «La cosa mi diverte e mi lusinga - dice - ma credo che qualunque azienda avesse come capo andrebbe rapidamente fallita. C'è persona niente affatto portata al comando sono io, non a caso non ho mai fatto carriera e non sono mai concentrato

su questo. Anche adesso non ho ruoli di potere. Sì, posso dire che se mi piace il lavoro che faccio sviluppo una capacità di coinvolgimento anche negli altri - come tutti, credo - ma non ho minimamente l'impressione che se una cosa viene da me è più ascoltata. Per comandare, in sostanza, negato. Avessero ragione i tedeschi?

Suicidio ■ Genova

Dopo aver perso il lavoro si getta dal sesto piano

GENOVA

Una ragazza di 25 anni, Sabrina C., abitante nel popolare quartiere di Cornigliano, alla periferia occidentale di Genova, si è tolta la vita ieri pomeriggio poco dopo l'ora di colazione gettandosi dal balcone della sua abitazione al sesto piano. È caduta sopra un'auto posteggiata ed è morta pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena dove un'ambulanza l'aveva portata a tutta velocità. Le cause del gesto non sono state ancora chiarite dalla polizia: sembra che Sabrina, che viveva con i suoi genitori, da qualche giorno fosse rimasta disoccupata. Dopo il conseguimento del diploma di istituto tecnico, però, aveva sempre lavorato e non era mai stata precedentemente disoccupata. Secondo voci raccolte dagli inquirenti nello stabile dove la ragazza abitava, sembra che avesse un temperamento chiuso, taciturno e scostante. Sabrina ieri pomeriggio, dopo mangiato, si è chiusa a chiave nella sua camera. Il padre a un punto si è insospettito e ha bussato forte all'uscio della camera della ragazza senza ottenere risposta. Dopo diversi tentativi ha sfondato la porta, ma Sabrina s'era appena gettata nel vuoto. [p.i.]

auto GIUGNO 2000 - ANCHE LA 1000 BORO

Lotta di classe A

IN EDICOLA IL NUMERO DI OTTOBRE

Tutte le grandi novità d'autunno

Renault Laguna
Ford Mondeo
Opel Corsa - Lancia Y
Ferrari 550 Barchetta
Lancia Nea - Honda Civic
Subaru Impreza
Nissan Micra - Seat Arosa
Mercedes C coupé
Mini Cooper - VW Passat
Opel Speedster
Renault Espace
Skoda Octavia

EMOZIONI CHE NON SI POTRANNO

RICOMINCIAR

LA PRIMA SOAP OPERA DI RAUL UNO

LA GIORNATA TRA SFILATE E GARA



IL CORTO

■ preceduto la corsa
■ mille figuranti in
costumi del Medioevo.
Ciascuno dei 21 borghi
■ comuni ha
presentato un episodio
della storia astigiana
tra il 1000 e il 1300



LA MADRINA

Quest'anno il Palio ha
una madrina
d'eccezione, Marina di
Savoia, moglie di
Vittorio Emanuele (nella
foto col vescovo di Asti
Francesco Ravinale e il
sindaco Luigi Florio)



LA GIOIA

L'esultanza
vincitori. I borghigiani
di Santa Maria Nuova
hanno abbracciato il
fantino, poi con il palio
hanno improvvisato
un corteo
per le vie del rione

Pampero nuovo re di Asti

Il fantino d'Argentina trionfa al Palio

reportage

Franco Cavaglini

L' rione Santa Maria Nuova aspettava questo giorno da anni: vince l'ultima volta il Palio nel 1972 correndo la finale un fantino di riserva, Gligino Sassano, una sorta di eroe del borgo visto che nessuno, dopo di lui, era riuscito ad emularne le gesta. Ci ha pensato un ragazzo venuto da molto lontano a rompere un digiuno diventato scomodo per la «Signora del Palio». Sì, perché ai vincitori che ieri si sono portati a casa il drappo dipinto da Ugo Nespolo, hanno cucito addosso questa impegnativa carta d'identità: perché sono ritenuti un borgo danaroso e perché da sempre si distinguono per la raffinatezza dei costumi indossati alla sfilata storica che precede la gara (anche ieri applauditi).

Lui, il fantino che ha fatto esplodere di gioia i borghigiani, si chiama Martin Ballesteros detto «Pampero», lunghi capelli corvini raccolti in una coda che ricade sulla schiena. È venuto da lontano, appunto, dall'Argentina. Italia è sbarcato per sfondare nelle corse ad ostacoli e si è ritrovato sulle piste in terra battuta del Palio dove si corre a pelo, senza sella: altra cosa dall'eleganza dei concorsi ippici.

Qui ci si sporca, a volte anche sangue. Ha corso un Palio a Siena e un po' ovunque in Italia; ben undici volte ad Asti (dove

Martin Ballesteros con la cavalla Guera ha consegnato ai borghigiani di Santa Maria Nuova una vittoria che mancava da ventotto anni

Un grande pubblico per una corsa appassionante e anche cruenta. Serie di cadute, il più grave è Dino Pes (malleolo fratturato).

vive), senza centrare il suo. Ieri ce l'ha fatta. Santa Maria Nuova scommetteva su di lui da parecchi anni e Martin, a sua volta, credeva nelle qualità della cavalla «Guera». Hanno avuto ragione entrambi.

Palio da un pubblico sulle tribune, appassionante, cruento, interminabile. Sei ore tra corteo e corsa prima che i colori rosa azzurro dei vincitori sfreccassero davanti a tutti sul traguardo: erano le 20,15 e in piazza Alfieri si era accesa la lampione. Il pubblico, a dispetto dei ritardi, non ha abbandonato il suo posto. È successo di tutto. Una spaventosa caduta in curva nella seconda batteria eliminatoria due fantini coinvolti: per il giovane Dino Pes detto «Velluto» c'è la sospetta frattura del malleolo. Poi altri ruzzoloni al canapo di partenza e in corsa, contestazioni verso il mossiere Giancar-

lo Motteucci e ancora contrasti e colpi di scena che hanno trasformato la finalissima in una corsa in notturna.

Prima si è rotto il meccanismo che aziona il canapo e per ripararlo si è dovuto intervenire con la fiamma ossidrica: quindi è stata la volta di una decisione della commissione veterinaria che ha estronizzato dalla corsa la cavalla di Tanaro. «Thera» poiché ritenuta fisicamente inadatta. Immediatamente i tifosi del rione «cancellato d'ufficio» dalla finale, hanno invaso la pista. È iniziata una trattativa durata molti minuti prima di convincere i contestatori a rientrare. «Thera» che aveva vinto l'edizione straordinaria di giugno per San Secondo, è rientrata nei ranghi. Gli applausi allora si sono potuti dare il via: otto i cavalli partecipanti di sette rioni cittadini ed uno del Comune di Castell'Alfero. Balle-

steros ha preso quasi subito la testa senza più mollare, vanamente inseguito da Claudio Bandini sul cavallo «Pierino», secondo per San Paolo.

Beppino Pes, il re di Siena (9 i Palii vinti nella città toscana) è giunto ultimo: al rione che lo aveva ingaggiato speranzoso (la Cattedrale), ha regalato l'acciaia con l'insalata, il premio beffa del Palio, una sorta di maglia nera che ti porti sulla pelle per un anno, sino al prossimo settembre quando si correrà di nuovo. In pista in un tripudio di bandiere rosa azzurre, tra pianti, abbracci e rulli di tamburi, sono scesi a festeggiare con i vincitori anche i borghigiani di Tanaro: Santa Maria Nuova è riuscita a far meglio dei loro odiatissimi rivali di San Secondo, arrivati appena settimi. Al Palio pure questi sono momenti da condividere con altri.

Gioisce anche don Paolo Carro costretto a sdoppiarsi per carenza di vocazioni, tra Santa Maria Nuova e San Secondo, guarda caso i vincitori delle ultime due edizioni della manifestazione. Quasi confinato a due borghi: li divide, ironia della sorte, la pista dove ieri si è corso il Palio. A giugno don Paolo suonò a festa le campane della Collegiata del santo Patrono di Asti, poche centinaia di metri più in là, quelle dell'altra sua parrocchia.

In tribuna, tra le autorità, ha assistito al Palio anche Marina di Savoia: visitava per la prima volta la città. Il suo primo Palio in assoluto: «Non sono mai stata neppure a Siena - ha detto - Uno spettacolo straordinario».



Il Palio è proseguito per la corsa, il gran finale alle 20,15. I lampioni già accesi in piazza Alfieri. Numerosi gli incidenti: una spaventosa caduta in curva nella seconda batteria eliminatoria con due fantini coinvolti, poi altri ruzzoloni al canapo di partenza, contestazioni verso il mossiere, contrasti e colpi di scena per una finalissima in foto. Pampero verso la vittoria.

Corsa, sci e poi arrampicata: a un escursionista servirebbero due giorni

In quattro ore sul Monte Bianco

Impresa da Olimpiade per gli alpinisti-supermen

COURMAYEUR

È stata una sorta di Olimpiade la 3ª edizione dello Sky Trophée Monte Blanc, vinta dai forestali con la squadra composta da Luciano Fontana (Santo Stefano di Cadore) e Luca Negroni (Valgioie, Bergamo). Tempo totale: 3 ore 44'. Una somma di miracolo atletico, come molte esibizioni che possono essere ammirate in questi giorni ai Giochi australiani. Basti dire che a un alpinista di media capacità servono due giorni per fare i 30 chilometri di percorso su 4550 metri di dislivello scelti per la gara di ieri. Le quasi 4 ore dei superatleti contro le 48 tripose comprese dei comuni montani.

Pure il tempo ha aiutato la manifestazione. Una splendida giornata di sole ha preso il posto della bufera di sabato, con vento che soffiava a 100 chilometri l'ora. Condizioni che avevano costretto gli organizzatori a rimandare la gara di un giorno. E la prudenza è stata premiata.

Corsa a piedi, un tratto con gli sci e poi l'ultima parte con i ramponi. È ritorno. «Un'impresa eccezionale, c'è da rimanere a bocca aperta guardandoli. Uomini e donne», dice Giuliano Trucco, responsabile del soccorso alpino valdostano. E per i superatleti, controlli super rigorosi. L'attenzione si è, poi, allentata per i ritardatari senza velleità di classifica, che arriva-

vano frastornati dopo aver affrontato l'ultima e più impegnativa rampa di 700 metri di dislivello e pendenza del 60 per cento e l'incubo della scala che unisce il rifugio Torino vecchio al nuovo.

La complessa organizzazione ha richiesto l'impegno di quasi 200 persone specializzate, fra guide di Chamouni e Courmayeur, maestri di sci, Finanza, forestale, alpini e gendarmaria per controlli e assistenza nei punti critici sia su roccia, dov'erano state piazzate corde fisse, sia su ghiacciaio. Notevoli anche l'impegno degli elicotteri per le riprese televisive aeree e anche con telecamere fisse. D'obbligo per un superspettacolo. (g. l. m.)

TEA FOR

tutto quello che c'è nell'auto
servito da No-jacket

ROVER 400

TRIMONI CONTESTI

IL CASO GUTTUSO



IL PITTORE

Renato Guttuso morì nel 1987, e da allora cominciò la lunga vicenda della sua eredità. Quattro giorni prima di morire, infatti, il pittore aveva cambiato testamento, affidando alla legge il compito di dirimere ogni conflitto



IL FIGLIO ADOTTIVO

Secondo la legge il destinatario dell'eredità Guttuso (stimata intorno ai 10 miliardi) era Fabio Carapezza (nella foto), figlio adottivo del pittore. La pronuncia della Cassazione mise fuorigioco le altre pretese, tra cui quella di Marta Marzotto



I RICORSI

Oltre alla Marzotto, che ha avviato vari ricorsi contro quella decisione, spuntò, a un certo punto dell'inchiesta, Antonello Cuzzaniti (nella foto), figlio naturale di Guttuso, che però rinunciò alla parte di eredità in cambio di tre miliardi

Bassani, eredità sotto sequestro

La figlia: a noi interessano i manoscritti

Corbi

ROMA

«Sono ancora stordita, inconfida, ma felice se in quella cantina sono stati ritrovati i manoscritti di mio padre». Paola Bassani, figlia di Giorgio, l'autore de «Il Giardino dei Finzi Contini», parla così il giorno dopo che la Guardia di Finanza ha sequestrato in un albergo di Roma beni appartenenti al padre del valore di 20 miliardi. Argenteria, quadri, lettere, portati nella cantina dell'hotel da Portia Prebys, ex convivente di Bassani, contro cui è scattata denuncia per appropriazione indebita.

Paola Bassani ha voglia di sfogarsi di rispondere a chi in questi anni ha criticato e giudicato lei e il fratello per la decisione, dolorosa, di iniziare la causa per l'interdizione del padre, affetto da una malattia neurologica. «Ho avuto dipinto come i figli avidi, ma non è affatto così. Quando abbiamo visto che di mio padre rimanevano solo due camicie, perché cravatte e giacchetta vestito, ci siamo chiesti come mai non ci fosse nulla di scritto, neanche un biglietto di auguri. Un fotografo vicino per la cultura italiana. Quella che ci interessa sono i manoscritti, e speriamo che adesso vengano fuori».

Tutto quanto è stato sequestrato adesso e al vaglio degli inquirenti e oggi verrà illustrato ai figli dello scrittore, scomparso per il riconoscimento. «Si inizia a fare luce su una vicenda da troppo tempo oscura», dice l'avvocato dei Bassani Giovanni Lucarelli. «Si parla di guerra su beni miliardari, ma l'importante per Paola ed Enrico Bassani è sempre stato ritrovare i carteggi del padre».

Due gli scritti importanti di Bassani mai trovati: il «Romanzo di Ferrara», che secondo la Prebys sarebbe costituito da una serie di dattiloscritti poi gettati via, e «Il due fiumi», romanzo autobiografico del quale lo scrittore parlò in un'intervista a Nello Ajello.

I figli dello scrittore stanno recuperando materiale per creare la Fondazione Bassani e in agosto hanno fatto un appello per chiedere a chiunque fosse in possesso di carte di farsi vivo. La Prebys ha sempre detto che lo scrittore

Denunciata l'ex compagna per appropriazione indebita

avrebbe regalato gli originali dei suoi romanzi ad amici di Venezia e Parigi, oltre che all'università di Ferrara. Adesso il contenuto delle casse sequestrate dalla Guardia di Finanza potrebbe fare luce su questi misteri.

Intanto il direttore dell'albergo dove è stato ritrovato il «tesoro» Bassani, Giuseppe Molinari, indagato per favoreggiamento all'appropriazione indebita, giura di avere solo messo a disposizione della signora Prebys la cantina ed è anche pronto a mettere la mano sul fuoco «sull'onore» dell'ex compagna di Giorgio Bassani. «È una signora colta e per bene, la conosco da anni, quando mi ha chiesto una cortesia ho detto sì. Un favore che non mi è costato nulla, visto che la cantina dove la signora a messo le sue cose è molto umida e inutilizzabile per custodire cose a lungo».

«Credo», continua Molinari, «che gli oggetti siano stati messi lì ad agosto, quando io ero in ferie. Non ho mai pensato di fare una cosa illegale. Era un semplice favore ad una persona che conosco da 20 anni che mi ha detto di avere bisogno di un magazzino temporaneo per oggetti, documenti e carte, visto che cambiava ufficio. Non mi sono mai insospettito sulla provenienza delle cose e dei documenti. E a quanto ne so le cose trovate sono della signora Prebys».

Oggi i militari del nucleo provinciale di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma continueranno a controllare i documenti e gli oggetti preziosi (argenteria, quadri, gioielli e suppellettili) sequestrati sabato che occupano un intero magazzino di una caserma. In mattinata gli investigatori consegneranno un rapporto al pm Davide Torti e concorderanno ulteriori iniziative.



Lo scrittore

Giorgio Bassani è mancato lo scorso aprile dopo una lunga malattia. Nella foto a lato con Sofia Loren



IN BREVE

ORDIGNO A VERONA

Le vie del centro storico di Verona sono state fatte evacuare ieri per permettere il disinnesco di una bomba americana risalente alla Seconda guerra mondiale e del peso di 500 libbre. Nell'operazione sono coinvolte persone, tra forze dell'ordine, vigili, fuoco e uomini della Protezione Civile. Lo sgombero ha riguardato 15 mila persone, cui numerosi turisti che avevano trovato alloggio negli alberghi del centro. Il Comune ha deciso di allestire due centri di accoglienza presso due scuole della città, oltre a un servizio di assistenza sanitaria.

UN BOSS

Era diretto in Svizzera, dove secondo gli investigatori avrebbe dovuto impartire ordini per il riciclaggio del denaro proveniente da attività illecite: si tratta di Emanuele Belfiore, 32 anni, di Mesagne (Brindisi), presunto boss della Sacra Corona Unita, che è stato arrestato a Milano Malpensa. Viene considerato il personaggio emergente della Scu brindisina, in particolare dopo l'uccisione del boss Eugenio Carbone.

SGOMBERATO METROPOLIS

Carabinieri e poliziotti hanno sgomberato ieri mattina a Milano il centro sociale Metropolis, in viale Zara. Nei locali, cinque piani di un palazzo adibito dalle Poste a casa-albergo con 160 stanze e da tempo in disuso, c'erano solo una trentina di giovani, tutti italiani, per lo più studenti che hanno cercato di opporsi salendo sul tetto a lanciare invettive verso le forze dell'ordine, prima di accettare di raccogliere gli oggetti personali e di uscire ordinatamente. Metropolis funzionava da pensionato e ostello soprattutto per gli studenti più poveri che giungono da fuori Milano.

PREMIATO MASSOBRO

Paolo Massobrio, giornalista e presidente del Club di Papillon, e Gabriele Ferron, produttore di riso a Isola della Scala (in provincia di Verona), riceveranno oggi l'Airone d'Argento, il premio che il consorzio per la tutela delle varietà di riso italiano di qualità destina ogni anno ai personaggi che con la propria attività valorizzano il territorio e i prodotti tipici dell'agricoltura italiana. Appuntamento alla Tenuta Castello di Desana (Vercelli).

I miliardi spuntati dalla cantina

Un giallo e tanti colpi di scena da sette anni

ROMA

Uno scrittore, il suo genio, i figli, l'ex moglie, la nuova compagna e l'eredità scomparsa. La morte di Giorgio Bassani, nell'aprile scorso, ha aperto un capitolo di un libro scritto tante volte con storie che cambiano solo nei personaggi. Anni fa si toccò a Renato Guttuso, adesso all'autore del «Giardino dei Finzi Contini» che negli ultimi anni della sua vita è stato dichiarato.

Una questione di interessi, ma anche di posizioni familiari, di affetti e rancori. Da una parte l'ex moglie, Valeria Sinigaglia (da cui lo scrittore non ha mai divorziato) e due figli, Enrico e Paola, decisi

Tutto cominciò con la decisione dello scrittore di vendere la casa del «Giardino dei Finzi Contini»

a farsi escludere dalla vita o dai beni del padre. Dall'altra Portia Prebys, un'insegnante americana che è stata 20 anni accanto allo scrittore. Lotta di sentimenti e denaro che ha avuto una prima eco pubblica nella primavera del '93 quando Bassani decise di vendere la sua parte di proprietà della casa di famiglia a Ferrara, dove trovò ispirazione per il suo romanzo più famoso, «Il Giardino dei

Finzi Contini», pubblicato nel '62 con cui vinse il premio Viareggio. Moglie e figli contestarono il prezzo di vendita (circa un miliardo invece dei quattro stimati) e decisero di chiedere l'inabilitazione di Bassani. Una strada imboccata per paura che la nuova compagna, Portia Prebys, potesse liberare la casa sul patrimonio. Da anni i rapporti erano tesi, l'ex moglie che accusava la nuova

compagna di non permettere ai figli di far visita al padre.

Nel '98 il patrimonio dello scrittore fu affidato ad un tutore (nonostante un anno prima Bassani riscrisse le sue ultime volontà, affidandole ad un notaio, che escludevano dall'asse ereditario la Prebys).

La morte dello scrittore ha formato la causa per l'interdizione, ma non le 100 mila lire (una tregua solo per i funerali) che sono continuate nelle aule dei tribunali. Il giudice civile della capitale ha disposto, su richiesta degli eredi, l'inventario dei beni immobili (dagli arredi ai libri, dagli indumenti ai quadri custoditi nella casa della Prebys). I figli non hanno però ritenuto attendibile l'elenco degli oggetti appartenuti a loro padre, dal quale mancherebbero i manoscritti letterari e la corrispondenza, oltre ad una collezione di quadri e la biblioteca. E si arriva a sabato scorso quando la Guardia di Finanza sequestrò in un albergo al centro di Roma quadri, mobili, corrispondenza e altri beni appartenuti a Bassani del valore di molti miliardi. [m.e.]

IL SETTIMANA. Prima perturbazione della stagione autunnale. Dopo le correnti settentrionali, ora si accingono ad entrare in scena correnti meridionali, orchestrate da una vasta area depressoria atlantica, che incombe sull'Europa occidentale. Entro domani anche le nostre regioni Nord occidentali entreranno nelle spire della depressione e le condizioni del tempo accuseranno un progressivo deterioramento. Tra mercoledì e giovedì il peggioramento si estenderà a tutto il centro Nord, lambendo anche parte del Sud. Nei giorni successivi di venerdì e sabato l'alta pressione tornerà a spingere sulla penisola ristagnando un tempo stabile e soleggiato, destinato a durare, quanto meno al centro ed al Sud, per il resto della settimana. Per le regioni di Nord Ovest invece è molto probabile che nel corso della giornata di domenica il cielo tornerà a velarsi di nubi ma con scarsa possibilità di pioggia. Da sottolineare inoltre temperature generalmente superiori ai valori stagionali, quanto meno al centro ed al Sud, anche un tasso di umidità abbastanza elevato, cui nelle valli e lungo i litorali saranno da mettere a risalto diffuse foschie e locali banchi di nebbia mattutini.



OGGI. Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sulle zone alpine orientali e su quelle appenniniche centro meridionali. Dal pomeriggio tenderà a parziali annuvolamenti sul Nord Ovest. Temperature in aumento di qualche grado al Nord e sulle regioni tirreniche, foschie nelle valli del centro del Nord.

DOMANI. Aumento della nuvolosità sul Nord Ovest, sull'alta Toscana e sulla Sardegna, deboli piogge su Liguria, Piemonte e Toscana. Sul resto del centro Nord, da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sereno a poco nuvoloso al Sud. Temperature in aumento. Foschie mattutine nelle valli e lungo i litorali del centro Nord.

CITTA' ITALIANE			
	min	max	min
Aosta	10	26	19
Bolzano	11	24	20
Verona	16	25	20
Torino	15	24	20
Venezia	16	25	20
Milano	14	29	16
Torino	14	28	17
Cuneo	np	np	17
Genova	22	26	20
Imperia	19	25	17
CITTA' ESTERE			
	min	max	min
Amsterdam	11	19	19
Atene	21	31	26
Bangkok	24	33	23
Berlino	9	16	11
Bruxelles	11	15	9
Bucarest	9	17	8
Budapest	12	19	14
Buenos Aires	6	16	17
Copenaghen	11	16	11
Dubino	12	17	12
Frankfurt	12	16	11
Ginevra	16	21	16
Helsinki	8	13	11
Johannesburg	8	19	17
Il Cairo	21	31	21
Istanbul	19	27	19
Lisbona	19	26	19
Los Angeles	23	34	23
Madrid	11	16	11
Montreal	9	12	9
Mosca	3	8	3
New York	14	19	14
Nizza	17	25	17
Pari	11	17	11
Pechino	17	26	17
Praga	11	20	11
Rio de Janeiro	17	28	17
Sofia	13	27	13
Sydney	11	29	11
Tokyo	24	29	24
Varsovia	8	19	8
Vienna	12	23	12



Audi trazione quattro.

Ovunque e comunque, perché quattro è meglio di due.



Dal 25 Settembre 2000 al 27 Gennaio 2001

i cucin8

IN REGALO

MARCASI

GPI - Immagine e Pubblicità

Di per di
IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di per Di cerca  Guida Telefonica alla voce "Supermercati".

*8 idee per
sorridere
in cucina!*

Polemica sulla tassazione della benzina in vista del vertice di mercoledì e del G-7

«Il prezzo del petrolio salirà ancora»

Allarme del Fmi mentre l'Ue litiga sulle imposte

ROMA

Il prezzo del petrolio continua ad aumentare nei prossimi mesi, a causa di un'elevata domanda alimentare dalla forte crescita economica e del basso livello delle scorte accumulate in vista dell'inverno. La brutta notizia viene dal Fondo Monetario Internazionale proprio mentre le proteste di autotrasportatori, agricoltori e pescatori per il caro-petrolio dilagano nell'Unione Europea e minacciano a creare problemi politici anche tra gli stessi stati membri.

«Non possiamo ridurre le tasse sulla benzina ed il gasolio. Bisogna definire una soluzione nell'ambito della legalità comunitaria, non come hanno fatto altri Paesi». Ad aprire il fronte della polemica è stato il ministro dell'Agricoltura spagnolo, Miguel Arias Cañete, che ha criticato ieri la Francia, ed implicitamente anche Italia e Belgio, per aver ceduto alle pressioni degli autotrasportatori concedendo sconti fiscali sull'acquisto dei carburanti. Secondo Arias Cañete le misure adottate da Parigi riflettono un'attitudine pre-popolista e non solidale con i partners europei. Solo otto giorni fa i ministri del Tesoro dei quindici paesi europei avevano discusso le conse-

IL FONDO MONETARIO AUMENTA I TASSI E ACCORCIA I CREDITI

WASHINGTON. Il Fondo monetario internazionale ridurrà la durata dei suoi crediti e ne aumenterà i tassi di interesse, secondo quanto ha annunciato il dipartimento del Tesoro statunitense. Tali modifiche sono in effetti una concessione agli Usa, che premevano per una limitazione della durata dei prestiti a lungo termine. Il mese scorso, però, la stessa proposta era stata respinta dal consiglio d'amministrazione del Fmi. «Questo cambiamento porrà termine all'uso ripetuto e prolungato delle risorse dell'Fmi, e vanno nel senso di una trasformazione dell'Fmi in una istituzione più moderna e più selettiva, che gli consentirà anche di essere meglio preparato per rispondere a crisi

finanziarie», ha detto in un comunicato il segretario al Tesoro americano, Lawrence Summers. Il Tesoro Usa ha precisato che l'Fmi ridurrà di un anno la durata dei prestiti principali ai Paesi membri (passeranno a 27 mesi: 4 anni dagli attuali 39 mesi-5 anni). Verrà anche ridotta, da 10 a 7 anni, la durata dei crediti della cosiddetta Extended Fund Facility; come pure l'emissione di prestiti a medio termine destinati ai Paesi più poveri. Quanto agli interessi, verranno aumentati i tassi per chi riceve crediti più rilevanti o da più lungo tempo. In compenso, non vi saranno aumenti di interessi né riduzioni di durata per i Paesi più poveri, perlopiù in Africa.

guenze dell'impennata dei prezzi petroliferi, scegliendo di muoversi in modo coordinato, e soprattutto evitando la riduzione di tasse e accise sui carburanti per alleggerire i costi degli operatori economici. L'accordo, però, ha avuto una vita molto breve, arenandosi davanti alle prime barricate erette in Francia dai camionisti usasperati dall'esplosione dei prezzi del gasolio.

Con qualche imbarazzo e un po' di nervosismo, come dimostrano le dichiarazioni del ministro spagnolo, le discussioni tra i quindici riprenderanno mercoledì a Bruxelles.

Un meeting straordinario dei ministri dei Trasporti seguito, lunedì prossimo, dal Consiglio dei ministri del Tesoro e delle Finanze. A peggiorare il clima nella vecchia Europa ci sono anche i timori sull'andamento dell'euro, atteso ad una settimana difficile. La precedente si è chiusa con l'onnesimo scivolone fino a 85,25 centesimi di dollaro, mentre la Banca Centrale Europea vendeva dollari per sostenere il cambio dell'euro.

I prossimi giorni si annunciano caldi. Dopo Francia, Italia e Belgio, dove hanno spuntato un alleggerimento fiscale, camionisti, agricoltori e

pescatori sono sul piede di guerra, ormai, in tutti gli altri Paesi d'Europa. Solo il governo britannico sembra intenzionato a mantenere una linea dura. Pur militando la riduzione delle accise, anche Spagna e Germania sono ormai pronte ad offrire compensazioni economiche alle categorie più colpite dalla crisi petrolifera.

In Spagna gli agricoltori e i pescatori hanno dissotterrato l'asce di guerra e hanno preannunciato per domani la mobilitazione di tutti i capoluoghi di provincia. Il ministro Arias Cañete pensa a un pacchetto di misure che preveda una riduzione della tassa-

L'EX MINISTRO DEL LAVORO FA I CONTI CON LE AMBIZIONI DELLA FINANZIARIA

Treu: patto flessibile per lo sviluppo

«Bisogna puntare subito sulla competitività»

intervista

Roberto Giovannini

LIJANO Treu è stato a lungo ministro del Lavoro, oltre che del Trasporti. Oggi è deputato al Parlamento italiano, e insieme ai due altri ministri (Augusto Fantuzzi e Giancarlo Lombardi) costituisce il trio degli esperti economici della «Maggioranza». È a nome del centro della maggioranza Treu, accoglie l'appello di Sergio Cofferati perché gli interventi della manovra economica vengano selezionati e mirati, e cominciare da quelli a favore delle imprese. Tuttavia, chiede al sindacato un salto di coraggio: un nuovo accordo all'insegna di una maggiore flessibilità delle regole del mercato del lavoro. A cominciare dai licenziamenti.

Professor Treu, è esatto l'atto di come sta andando avanti la discussione sul bonus fiscale?

«Non è questione di accoppiarsi per dividere il bonus. Cofferati ha ragione quando pone il problema della "soluzione". Occorrerà delle

priorità, se pensa, ma anche uno scambio tra le parti sociali per dare uno "scatto" virtuoso all'economia. Non si tratta di fare un patto sociale, ma di metterci intorno al tavolo per far accelerare l'economia italiana e creare i posti di lavoro che servono».

Vediamo le diverse componenti di questo scambio?

«Sicuramente c'è la parte fiscale. Come centristi, abbiamo detto sin da luglio che una riduzione forte, generalizzata del carico fiscale, per aiutare i consumi. Un'operazione forte, come quella indicata da Fazio: un punto percentuale per 5 anni di seguito, con un occhio in particolare rivolto al ceto medio. Per quanto riguarda il sostegno all'innovazione, Cofferati dice delle cose importanti, non dice "no" a dare soldi alle imprese, ma dice che bisogna aiutare le imprese innovative. È molto giusto, non si tira se non per l'innovazione e per gli investimenti in innovazione, dove siamo più indietro. C'è quasi una paura dell'innovazione, specie nella piccola impresa. Dobbiamo accelerare. Oltre alle defiscalizzazioni, lo Stato deve velocizzare la liberalizzazione,

soprattutto i servizi. Solo vuol dire eliminare le strutture che frenano l'economia italiana, ma anche dare il via a un meccanismo che potenzialmente può creare moltissimi posti di lavoro, e portare il tasso di attività italiano ai livelli europei. Una sfida che dovrebbe interessare in primo luogo al movimento sindacale.

E cosa dovrebbe dare in cambio, il sindacato?

«Cofferati mi ragiona sull'innovazione o sulla necessità di spingere sulla formazione. Non è un caso se il 10% delle entrate dell'Univas andranno investite proprio per la formazione e la new economy. Ma il leader Cgil a mio avviso sbaglia, quando non riconosce il fatto che il sindacato debba concordare qualcosa sul piano della flessibilità. Bisogna osare. La mobilità, anche territoriale, è molto bassa. E va sostenuta, anche con appositi sostegni economici. Bisogna poi continuare a togliere qualche "incubo", aumentando la flessibilità dei contratti a termine, e rivedendo le regole sul part time, che il decreto Solvi sono state fissate troppo rigidamente. Non partiamo dal mercato selvaggio. Più pro-

L'ex ministro
Lavoro
Tiziano Treu

blematico, è altrettanto importante, è aumentare la flessibilità salariale. Nessuna gabbia salariale, ma la ragione Fazio: il salario deve essere legato più strettamente alla produttività. Ora la quota di salario di quel tipo è troppo modesta, è aumentata con decisione. L'ultima proposta - forse più problematica - riguarda i licenziamenti. Cofferati è contrarissimo, ma io insisto: senza arrivare al mercato selvaggio, le norme di licenziamenti vanno un po' allagate. Nessuna "licenza di uccidere", bisogna fare come in molti Paesi europei, inserendo procedure di arbitrato.

E le imprese, che devono fare?

«Le imprese, naturalmente, devono investire meglio e di più, aumentare le assunzioni, e avviarsi senza fare barricate a uno stagno contrattuale che permetta rinnovare senza inutili muri contro muro. È un patto strutturale, che potrebbe dare risposte importanti».

Non sarà facile convincere le tre confederazioni. C'è poco tempo, per concordare questo scambio.

«Un patto per la competitività è più che mai necessario. Il sindacato, se convinto, sarà d'accordo».

I NOMI E GLI AFFARI

Gran ballo delle poltrone per Intesa e Mondadori

Valeria Sacchi

Tutti smentiscono, dal diretto interessato al presidente Giovanni Bassoli, ma i bene informati assicurano che il conto alla rovescia per l'uscita dell'amministratore delegato Carlo Salvadori da Intesa sia già cominciato. Una separazione che sarà comunque sofferta, come dimostra una recente delibera del consiglio che, ai vertici in uscita, chiedono aggiuntivi. Sulle ragioni di questo divorzio il libro è tutto in una traccia condizionale: il potere crescente del direttore generale Christian Marle, il quale, oltre ad avere la responsabilità di condurre il processo di integrazione del gruppo, è anche rappresentante del più forte azionista, il Credito Agrario. Sui possibili

approdi di Salvadori ad altri libri bancari le illusioni sono molto contrastanti, spaziano dal Banco di Roma di Cesare Geronzi al Credito Lombardo di Lucio Rondelli. A mezza via, non decisa, si dedicano anima e corpo a qualche hobby, sarà comunque difficile per Salvadori scegliere tra diverse opzioni, soprattutto in un periodo come l'attuale nel quale il processo di concentrazione bancario è in marcia verso gli Stati Uniti. E la Dresdner presieduta da Bernd Fehrmholtz, che per piantare le sue bandiere sulla banca d'investi-

se Manhattan William Harrison conquista a sorpresa il controllo della J.P. Morgan, soffiandola alle mire espansionistiche di Rolf Breuer, presidente di Deutsche. Con grande soddisfazione dell'amministratore delegato di Morgan Douglas Warner, che è ben felice di imparentarsi con dei comitatari piuttosto che cadere in mani tedesche. Che farà ora Breuer, che pochi mesi or sono si è già installato nel cuore degli Stati con la complicità di Bankers Trust? Si vendicherà puntando a Lehman Brothers o Goldman Sachs?

Intanto un'altra banca tedesca è in marcia verso gli Stati Uniti. E la Dresdner presieduta da Bernd Fehrmholtz, che per piantare le sue bandiere sulla banca d'investi-

menti newyorkesi hanno tenuto banco nella pattuglia giornalistica, più o meno affollata da direttori, direttori e aspiranti direttori. Due i nomi in pole position per la guida del new magazine boris-sciano, una scelta tanto più delicata in vista delle prossime scadenze elettorali: quello dell'ex direttore del Messaggero Pietro Calabrese oggi alla testa del "New Modus" della Hizzoli, e quello dell'ex direttore della Stampa Carlo Rossella, oggi alle reti Mediaset dove ha inventato «Verissimo».

Se Rossella, un passato a Panorama come inviato degli Esteri, vincerà la corsa, ci attende un arrivo: Maria Luisa Agnese, direttrice di «Sette» (pare lei con alle spalle una lunga militanza a Panorama). Ma al-

l'altro capo della bilancia, il gruppo di Segrate nell'organigramma dell'Area Libri dove, dopo la promozione di Gian Arturo Ferrari alla guida di tutte le case editrici del gruppo, è arrivato come direttore generale Niki Cavallero. E dove a Massimo Turchetti trionfante dopo una parentesi alla Feltrinelli dovrebbe essere presto affidata la supervisione su tutto l'hard cover.

Intanto altri cambiamenti nell'editoria libraria, questa volta all'interno del gigante Bertelsmann, vengono annunciati dal presidente Thomas Middelhoff. A Olson, capo di Random House, andrà la responsabilità



Un'iniezione di fiducia per rilanciare l'euro

Franca Raccanelli

PRENDIAMO le obbligazioni della Banca Europea per gli investimenti, ossia titoli largamente diffusi in tutto il mondo, che godono del massimo grado di affidabilità, che sono denominati in diverse valute, e che si prestano così a qualche confronto. Consideriamo in primo luogo quelle a scadenza più vicina al cui mercato, quindi, è maggiormente condizionato dalle politiche delle banche centrali. Ebbene, quelle a scadenza 2003 rendono il 5,31% se denominate in euro e il 6,76 se denominate in dollari. I tassi ufficiali della Fed per cui questa differenza è normale. Ma consideriamo ora una scadenza più lontana, il 2009, su cui quale più che le politiche delle banche centrali dovrebbero pesare le prospettive economiche, o politico-economiche, delle due monete. Ebbene per questa scadenza più lontana i rendimenti di mercato sono del 5,77% per i titoli in euro e il 6,99 per i titoli in dollari. Sulla scadenza più corta il differenziale è di 1,45 punti; per quella più lunga è di 1,22: siamo lì.

Se questa situazione è generalizzabile - e lo è perché abbiamo assunto titoli tra i più significativi - è veramente difficile dar credito a tutto quelle argomentazioni istituzionali, politiche e politiche con le quali vi è diffusa tendenza a spiegare la persistente debolezza dell'euro. La nostra è una moneta senza politica, governata da una Banca centrale istituzionalmente isolata, un futuro economico che ciascuno degli undici governi dei Paesi nei quali ha corso legale vede e disegna a proprio modo: tutto ciò, certo, non giova al suo prestigio.

Ma questa peculiare condizione è una costante presente fin dal concepimento; è intervenuta da un certo momento in poi per giustificare, così, una condizione di prevedibilità e di aspettativa. E questa condizione anomala avesse un peso reale e sensibile la si sarebbe avvertita fin dall'inizio e, comunque, renderebbe inspiegabili differenziali di rendimento che sul lungo termine non sembrano indicare quel premio a rischio che gli impieghi in euro, invece, dovrebbero incorporare se il cambio fosse appesantito da valutazioni negative sul futuro dell'Europa. Ciascuno ha diritto di attribuire la debolezza dell'euro a quel che gli pare, ma la realtà dei mercati è questa che abbiamo detto.

Che le considerazioni di medio-lungo periodo rivestirebbero un peso comunque relativo discende anche dal fatto che l'attività dei mercati valutari è largamente dominata da transazioni a breve termine orientate da aspettative il cui riferimento è di poche settimane, al massimo qualche mese. È effetto, questo, della globalizzazione che induce ad esagerare i movimenti speculativi determinando una sempre

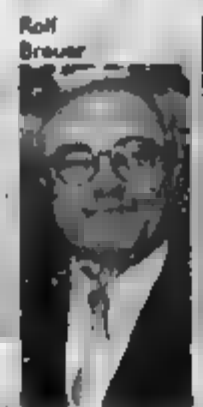


maggiore instabilità del sistema. E il sistema nel quale il valore di un euro è sceso ad 86 centesimi di dollaro è altamente instabile, poiché si regge sulla presunzione che i maggiori guadagni attesi dalle Borse americane rispetto a quelle europee per un verso, e il minore costo dell'indebitamento in euro rispetto a quello in dollari per l'altro, non vengano vanificati dal recupero della moneta europea che gli equilibri commerciali e finanziari o prima o poi devono produrre.

Insomma, tutto si regge sulla presunzione degli operatori grandi e piccoli di essere abbastanza avvertiti da poter scappare dal dollaro al momento giusto (cosa che, ovviamente, può riuscire solo ad una ristretta minoranza di quanti) hanno lasciato l'euro per il dollaro e che fa presagire un ribaltone che, quando sarà, sarà ampio e violento.

Se la realtà è questa, è assai meno drammatica da come si dipinge. L'euro è una buona moneta in quanto assolve egregiamente ai compiti che gli sono propri: stabilità del potere d'acquisto nel tempo ed efficiente mezzo di pagamento. Soltanto il confronto col dollaro (e con il franco a questo legato) sia perché nella fase iniziale le rivoluzioni tecnologiche ampliano sempre le distanze tra l'economia leader e le altre, sia perché questo ampliamento è esaltato dalla natura speculativa del mercato globale dei capitali.

Si vanno, per altro, accumulando tensioni - il disavanzo commerciale americano - che sono sostenibili solo per un tempo limitato e, probabilmente, marcato dalle elezioni americane. Forse la condizione dell'euro sarebbe depressa se si placasse la nevrosi con la quale questa fase di debolezza viene vissuta, rappresentata ed interpretata, dalle banche centrali in primo luogo. Queste vanno mostrando preoccupazione per un effetto del deprezzamento dell'euro, l'inflazione, del quale c'è riscontro; annunciano la conversione in euro dei frutti dell'investimento delle riserve valutarie che equivalgono ad una goccia nel mare; vagheggiano l'impiego delle stesse riserve sui mercati che hanno la forza per spazzarle via in poche ore; individuano il problema della moneta in fattori istituzionali e politici la cui soluzione richiederebbe comunque anni. Invece di evidenziare le funzioni alla quale l'euro ben adempimento, si pongono in prima linea nell'allentare il clima di diffidenza o, addirittura, di ostilità che costituisce per la nostra moneta un pericolo ben più grave di quello che, con più o meno fondamento, vanno agitando.



Rolf Breuer



Fedele Confalonieri

della intera divisione libri e club del gruppo, mentre al vertice di Gruner und Jahr salirà Bernd Kundrum a sostituire Gerhard Schulte-Hillen. Non basta. Sempre Middelhoff si dice aperto a partnership nella tv con la Mediaset controllata dall'amico Berlusconi o presieduta da Confalonieri.

Non si ferma la riorganizzazione della Poste europee. Alla vigilia del primo passo in Borsa attraverso il collocamento di una fetta (minoritaria) di capitale, la Deutsche Post presieduta da Klaus Zumwinkel annuncia di aver conquistato la maggioranza della Dhl, di cui aveva il 49%. Intanto la Poste francesi e la statunitense Federal Express siglano a Parigi un'intesa che consentirà agli americani di rafforzarsi in Europa e ai francesi di garantirsi una affidabile distribuzione internazionale. Nell'accordo potrebbero entrare anche le Poste italiane guidate da Corrado Passera.

Corrado Passera

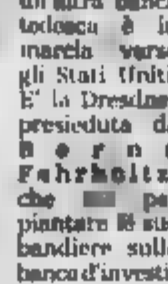


Giovanni Bassoli

Sui possibili



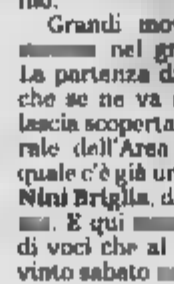
Carlo Salvadori



Cesare Geronzi



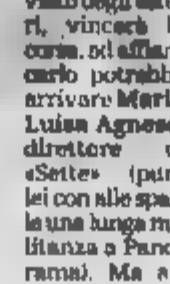
Lucio Rondelli



Antonio Fazio



Antonio Fazio



Lucio Rondelli

Si inaugura mercoledì a Bologna ■ Com-PA. Al ■ del Salone la legge ■ le nuove tecnologie Fra amministrazioni e cittadini decolla il dialogo



Per tre giorni cittadini, aziende e pubblica amministrazione si incontreranno nel più importante appuntamento europeo dedicato alla comunicazione, alle nuove tecnologie e ai servizi al cittadino

Sarà il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, ad inaugurare dopodomani, mercoledì 20 settembre, la settima edizione di Com-P.A., il Salone della comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino. Titolo della manifestazione, che per tre giorni porterà a Bologna, esponenti di primo piano del mondo politico, accademico e istituzionale italiano ed internazionale, è "Comunicazione e cambiamento. Strategie, tecnologie e cultura professionali in Italia e in Europa". Subito dopo il "taglio del nastro", che avrà luogo alle ore 10 al quartiere linguistico bolognese, si entrerà nel vivo del programma: la prima conferenza ad alto livello, a discutere di "Strategie, tecnologie e cultura professionali nel panorama europeo", con il ministro Bassanini, di saranno Vittorio Prodi, presidente della Provincia di Bologna, Antonio La Pergola, presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, Giuseppe Santandrea, vicepresidente Autorità garante per la privacy, Enzo Ghigi, presidente della Conferenza Stato-Regioni e Leonardo Domenici, presidente dell'Anas. A loro gli oneri di casa, Gerardo Montelli, presidente dell'Associazione "Comunicazione pubblica", promotori del Com-P.A. poco meno di dieci anni fa con lo scopo di diffondere e promuovere la cultura

la comunicazione nelle istituzioni. Quindi, per tre giorni, cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni si incontreranno tra i padiglioni della fiera, nella cornice del più importante appuntamento in Italia e in Europa dedicato alla comunicazione e alle nuove tecnologie e ai servizi al cittadino, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, di ANCI, CNEI, UPI, CISPEL, della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune di Bologna.

Gli obiettivi della prima edizione del millennio del Salone sono quelli di rappresentare sempre di più la "casa comune" di chi opera nel sistema della comunicazione pubblica e privata, e di aprirsi all'Europa, alla conoscenza di realtà amministrative diverse. Tra i temi di discussione nel programma scientifico della manifestazione: la legge, appena approvata, sulla comunicazione, l'editoria multimediale, la formazione, la qualità e i servizi, l'e-commerce, la city card, la firma digitale, i documenti elettronici, la comunicazione ambientale e il marketing dei servizi.

Le iniziative speciali riguarderanno Bologna 2000 Capitale Europea della Cultura, il non-profit,

la promozione e la comunicazione del territorio, il Premio "Cento" alla stampa locale.

L'efficacia e il successo di COM-P.A. sono certificati dai numeri della manifestazione, in continua crescita: crescere in sei anni il Salone ha quadruplicato la superficie espositiva e raddoppiato il numero di espositori.

Nell'edizione '99, gli espositori sono stati 207 e 8.000 i visitatori, su un'area espositiva di 20.000 metri quadrati; sono state organizzate due mostre e si tenuti 80 tra convegni e tavole rotonde, con un totale di 296 relatori. Una ricerca condotta tra i visitatori dell'ultima edizione di COM-P.A. ha dimostrato che la scelta dei temi e la qualità dei relatori hanno rappresentato altrettanti punti di forza per il successo del Salone, che è diventato un luogo privilegiato per un confronto ad alto livello sulle principali tematiche normative e organizzative che riguardano la comunicazione pubblica e i servizi ai cittadini.

La manifestazione si chiuderà il 22 settembre con un confronto sulla legge sulla comunicazione nella pubblica amministrazione, approvata nei mesi scorsi. A fare il punto sugli orientamenti del governo, chiamato a dare impulso all'applicazione della nuova normativa che "rivoluziona" il sistema della comunicazione isti-

tuzionale e dell'informazione ai cittadini, ci sarà il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, Vannino Chiti. Con l'esponente dell'esecutivo di Palazzo Chigi, si confronteranno il presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, il vicesindaco di Bologna, Giovanni Salizzoni, i parlamentari Franco Frattini e Antonio Di Scioglie, autori della legge sulla

comunicazione, Massimo Villone, presidente della I^a Commissione Affari Costituzionali del Senato e Paolo Serventi Longhi, segretario generale della Federazione Nazionale della Stampa (FNSI).

L'orario di apertura dei padiglioni è dalle 10 alle 19. L'ingresso è gratuito. Ulteriori informazioni si possono trovare al sito www.compa.it.

Un fitto programma per gli addetti ai lavori Diventare «comunicatore»

Diverse novità, la prosecuzione di alcune tradizionali iniziative e un fitto calendario scientifico, di convegni, appuntamenti e incontri nazionali, caratterizzeranno la settima edizione del Salone della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al Cittadino.

Al centro delle attenzioni ci sarà, ovviamente, la legge sulla comunicazione recentemente varata, che sancisce e indirizza la trasformazione dei modi di comunicazione dell'amministrazione pubblica. Dell'attuazione della legge parlerà, tra gli altri, Vannino Chiti, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'argomento sarà trattato anche in relazione alle specifiche novità introdotte dal provvedimento agli uffici stampa, in generale, nelle strategie di comunicazione della Pubblica Amministrazione.

I convegni di COM-P.A. affronteranno inoltre temi come il linguaggio delle leggi, l'evoluzione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP), la comunicazione dell'emergenza, la comunicazione interna alle pubbliche amministrazioni, la formazione e la professione, la comunicazione e i rapporti con i cittadini nel settore della sanità, la comunicazione di grandi enti, le smart-card e la moneta elettronica, cioè i nuovi strumenti di comunicazione con i consumatori, il cambiamento della comunicazione nell'era di Internet.

A questi incontri si affiancherà una riflessione su comunicazione istituzionale e quella politica, e convegni o incontri mirati sulla comunicazione al femminile, lo sportello unico, la firma digitale, la legge sull'editoria. Il convegno sarà dedicato anche alla telecomunicazione e al loro rapporto con la pubblica amministrazione e il mercato, in particolare sul fronte delle regole.

Nel corso di COM-P.A. si

svolgeranno inoltre quattro incontri nazionali. Il 20 settembre, primo giorno del Salone, è previsto il primo Incontro Nazionale dei Docenti di Comunicazione Pubblica. Il 21 settembre il Salone ospiterà il terzo Incontro Nazionale delle Reti Civiche, in collaborazione con Censis e Telesites. Nella stessa giornata è in programma il quinto Incontro Nazionale degli operatori URP, in collaborazione con Anci e Dipartimento Funzione Pubblica. Il 22 settembre è prevista la legge sulla comunicazione: nuove strategie, nuovi ruoli. Infine, il 22 settembre è previsto il terzo Incontro Nazionale degli Informagiovani, in collaborazione con il Comune di Milano e il Comune di Bologna. Si parlerà in particolare del Linguaggio dei servizi informativi per i giovani.

Tra le novità dell'edizione 2000 di COM-P.A. spicca poi Sapere e fare. Si tratta di nove workshop di conoscenza e approfondimento di tecniche e tecnologie della comunicazione pubblica. I workshop, curati da professionisti esperti del settore, durano un'ora, la partecipazione è gratuita e aperta a tutti, dagli studenti universitari agli operatori della comunicazione. Questi gli argomenti: ■ interna; ■ comunicazione esterna; definizione di un piano di comunicazione; la stampa aziendale; house organ, newsletter, opuscoli e pubblicazioni; Internet e Intranet per la amministrazione; il servizio di front-office; organizzazione della redazione; un URP; strumenti della comunicazione scritta per il terzo settore; la legge sulla comunicazione; riconoscimento del ruolo. Un ciclo di workshop completi, in grado di fornire agli interessati strumentazione e base per affrontare il nuovo ruolo di comunicatore di cui ogni pubblica amministrazione, già non lo è, dovrà munirsi.



Bologna, quartiere fieristico

20-21-22 Settembre 2000

Ingresso P.zza Costituzione - ore 10.00 - 19.00

COM-P.A.

www.compa.it

**SALONE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA
E DEI SERVIZI AL CITTADINO**

COMUNICARE IL CAMBIAMENTO

*Strategie, tecnologie, culture
professionali in Italia e in Europa*

COM-P.A. si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica
e con il patrocinio di: Presidenza del Consiglio ■ Ministri,
Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, CNEI, ANCI, UPI, CISPEL,
Provincia ■ Comune ■ Bologna, Regione ■ Romagna

Segreteria organizzativa: Conference Service S.r.l. - Via Tagliapietre 18/b 40123 Bologna
Tel. 051.331466 Fax 051.333804 - E-mail: info@compa.it

Legati al passato Collegati al futuro

A IL FUTURO È GIÀ INIZIATO

Con il completamento della cablatura, che ha portato la Tv via cavo direttamente in più di 15.000 abitazioni, è la prima città italiana a non aver più bisogno di antenne e parabole.

Questo consente, tra gli altri vantaggi, la trasmissione di un'enorme quantità di dati digitali. Un nuovo canale interattivo tra il cittadino e la pubblica amministrazione. Un vero e proprio strumento di lavoro, di studio e di intrattenimento per il futuro della TV via cavo.

Un'area dedicata al mondo delle on-lus ed ai loro rapporti con i mass media Comprendere il valore del «non-profit»

Il mondo del non-profit, questo settore nelle dinamiche sociali, sarà il dubbio dei grandi protagonisti Com.Pa 2000. "Spazio non-profit" è infatti il titolo di uno dei progetti speciali che caratterizzeranno questa edizione del salone, un progetto a tutto campo dall'Associazione della comunicazione pubblica con il sostegno della Fondazione Casa di Risparmio di Bologna e della Fondazione Pietru Manodori di Reggio Emilia.

Il progetto è stato realizzato con la direzione scientifica di un comitato di esperti presieduto da Flavia Franzoni e del quale fanno parte Ugo Ascoli dell'Università di Ancona, Andrea Bessi, esperto del terzo settore, Mirella Boncompagni del Dipartimento Affari sociali, Giorgio Fiorentini della SDA-Bocconi, Pina Lalli dell'Università di Bologna, Edoardo Pauri, portavoce del Forum del terzo settore e Ranci del Politecnico di Milano, era

stato presentato al pubblico prima dall'estate dagli stessi esperti e dal consigliere della Fondazione Carisbo Raffaele Poggeschi. Nella parte scientifica, in particolare, "Spazio non-profit" prevede lo svolgimento di due convegni dedicati al tema della comunicazione.

Il primo, a cura di Pina Lalli, è dedicato a "Comunicazione pubblica, comunicazione sociale, un'interazione possibile". Il secondo, a cura di Mirella Boncompagni, riguarderà il tema "Libertà di vivere come tutti. Quale ruolo dei media nei confronti dell'handicap?".

Al protagonisti del mondo del "non-profit", il 21 settembre, è poi dedicato un workshop volto ad approfondire tutti gli aspetti del delicato rapporto con i mass media; nonché a fornire strumenti di conoscenza e di lavoro proprio nel settore della comunicazione e dell'informazione. A disposizione di coloro che quotidianamente operano nelle associazioni volontarie o nelle orga-

nizzazioni culus ci sarà un giornalista esperto del settore, che guiderà il seminario.

E' inoltre previsto un convegno dedicato al "welfare mix" dal titolo "Reggio capitale sociale: un esempio di collaborazione tra pubblico e non-profit nei mercati del sociale", sostenuto dalla Fondazione Bancaria Manodori in collaborazione con il Consorzio "Oscar Romero", il "Consorzio 45" e l'Associazione "Dar voce".

Proprio il ruolo delle Fondazioni bancarie nella costruzione di un welfare locale COM-PA 2000 dedicherà, nell'ambito dello "Spazio non-profit", una riflessione condotta da esperti. Ma, ancor prima, la testimonianza del ruolo delle Fondazioni bancarie nelle locali sarà reso "tangibile" nello spazio espositivo che la Fondazione Carisbo allestirà per illustrare i numerosi interventi realizzati in diversi settori di pubblico interesse: dalla ricerca scientifica, all'arte e la cultura, dalla salute e dall'assistenza sociale alla tutela del territorio,

fino all'istruzione e formazione.

L'alleanza tra Fondazione Carisbo e Associazione della comunicazione pubblica ha infine prodotto quattro borse di studio per i futuri esperti in comunicazione pubblica, intitolate a Guglielmo Mastroianni, studioso dell'Associazione e consigliere dell'Associazione prematuramente scomparso. I premi, del valore del valore di un milione e mezzo ciascuno, sono assegnati a tesi laureate in scienze della comunicazione su temi attinenti la pubblica amministrazione, le nuove tecnologie, il non-profit e gli uffici per le relazioni con il pubblico. Al premio "Guglielmo Mastroianni" possono partecipare tutti i laureati a partire dall'anno accademico 1998-1999. Le domande devono essere presentate entro il 30 settembre a Comunicazione pubblica, piazza Cavour 2, Milano; e si possono presentare anche via e-mail, all'indirizzo compublica@libero.it. La commissione aggiudicatrice assegnerà le borse di studio entro il 15 dicembre.



«Spazio non-profit» offrirà alle on-lus le direttive per una corretta comunicazione sia verso il pubblico sia verso i media

Stimolare il turismo sfruttando Internet

Una sfera importante della comunicazione pubblica, in Fesce a forte e diffusa vocazione turistica e fieristica come l'Italia, è senza dubbio quella rivolta ai visitatori. Per i motivi più diversi arrivano sul nostro territorio. Tra i progetti speciali di Com.P.A. 2000 è stato così inserito anche l'A.T. Informazione e Accoglienza Turistica, ovvero il marketing del territorio. L'iniziativa, che vedrà dunque le pubbliche amministrazioni in confronto in tema di strategie di promozione del proprio territorio, è promossa dall'Associazione Comunicazione Pubblica, ed è realizzata dalla Conference Service di Bologna in collaborazione con il Centro Studi Turistici di Firenze, e coordinata dall'architetto Lea Di Muzio.

Gli uffici di informazione e accoglienza turistica rappresentano uno dei servizi più innovativi offerti dalle Amministrazioni Locali e si collocano, insieme con gli URP e gli Informagiovani, nell'ottica di un sempre crescente impegno delle pubbliche amministrazioni sul fronte della comunicazione. Ma la promozione del territorio non è fatta solo di informazioni e dipliant: gli uffici di informazione e accoglienza turistica devono essere iperattivi dalla città e lo specchio del territorio. Per questo il progetto speciale porterà a Com.P.A. alcuni prototipi di uffici IAT, standardizzati e perfettamente funzionanti, nei quali troveranno spazio tutti i servizi offerti dai punti di accoglienza dei turisti.

Tra gli eventi speciali ospitati dal Salone dove poi essere segnalato il Premio Cento alla stampa locale, un premio per la stampa periodica locale a diffusione gratuita. Lo slogan è meglio una stampa viva, e i periodici in gara devono avere queste caratteristiche: stretta relazione con il territorio di appartenenza, diffusione gratuita e contenuto generalista. Istituito nel 1999 dal Circolo

Culturale Club Embora di Cento, comune in provincia di Ferrara, con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti, il Premio si propone di valorizzare una nicchia importante del mondo dell'informazione, composta da pubblicazioni che mantengono uno stretto legame informativo con il proprio territorio, senza fini di lucro. Il Premio è diviso in due sezioni: giornali locali editi da pubbliche amministrazioni e giornali locali editi da soggetti privati. Una giuria composta da tecnici ed esperti del mondo dell'informazione esaminerà le opere in concorso e provvederà all'assegnazione di premi distinti per ogni sezione.

Nel corso della tre giorni del Salone si svolgeranno anche due incontri dedicati ad Agenda 21. Ad oggi circa 500 comunità locali hanno sottoscritto la Carta delle Città Europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, elaborata durante la prima conferenza europea ad Aalborg (1994), impegnandosi quindi ad attuare il livello locale l'Agenda 21 elaborata a Rio de Janeiro nel 1992, ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, e a supportare la Campagna Europea delle Città Sostenibili.

Le amministrazioni pubbliche riunite a Ferrara il 29 aprile del 1999 hanno dato vita al Coordinamento Agenda 21 Locali Italiane. Dunque anche l'ambiente è al centro di Com.P.A. 2000, grazie alla partecipazione delle pubbliche amministrazioni impegnate nella promozione di Agenda 21.

A Salone ci sarà inoltre il posto per il Punto Multimediale, lo spazio dedicato all'approfondimento delle soluzioni più efficaci sotto il profilo della comunicazione pubblica. Al Punto Multimediale sarà possibile visitare la mostra concorso I Giovani e l'Europa, la COM-PA al servizio del cittadino, un Internet point a disposizione di tutti i visitatori.

L'impegno di Ibm nello strumento-principe di sviluppo del territorio Con la Rete Civica il successo diventa un bene sociale

In Italia, come nel resto del mondo, le Reti Civiche sono nate sotto varie forme, si sono moltiplicate, ma solo poche finora sono diventate pienamente operative.

Internet e l'e-business si sono sviluppati in modo tumultuoso ed anche in nel nostro Paese gli Internet Service Provider, le "Net Generation Companies", i "Venture Capitalists" si sono impegnati per cogliere le opportunità della "New Economy".

Il risultato è stata la realizzazione di nuovi modelli di business nei quali, tuttavia, la Pubblica Amministrazione in generale e le Reti Civiche in particolare hanno un ruolo nullo o comunque marginale. Eppure il modello delle Reti Civiche ha la possibilità di



Un'immagine dell'ultima del Com-PA, che tradizionalmente dedica ampio spazio alle reti civiche.

Solo le Reti Civiche possono conciliare le esigenze locali e l'affaccio globale

combinare in modo equilibrato la globalizzazione rappresentata dalla "New Economy" e la realtà cittadina, nel suo insieme di lavoro e di servizi, di pubblico e di privato. Anche perché la globalizzazione è tutto. Le Città

la competizione con le altre Città vicine e con quelle di altri paesi, se si svilupperanno e saranno luoghi dove la gente vorrà stabilirsi. Le aziende ed i commerci prospereranno se sapranno creare la giusta combinazione di un ambiente sociale e culturale favorevole, di eccellenti servizi pubblici e privati e di infrastrutture efficienti.

Le Reti Civiche debbono diventare quindi strumento e canale di erogazione di Servizi Pubblici integrati ed efficienti, debbono essere uno stimolo alla imprenditorialità privata specialmente per le piccole e medie industrie, debbono fornire infrastrutture tecnologiche ed applicative avanzate, debbono integrare i cittadini nella loro dimensione sociale e culturale; in sostanza debbono

diventare il centro di aggregazione e sviluppo della "New Economy" e stimolare un nuovo modello di sviluppo equilibrato e basato sulla dimensione locale ma aperto ed attivo in quella globale. Gli esempi concreti dicono che le Reti Civiche possono rappresentare il nocciolo duro su cui costruire il futuro.

LE RETI CIVICHE IN EUROPA

Nella maggior parte dei paesi sviluppati la realtà offre solo pochi progetti significativi di reti civiche, gran parte dei quali è spesso ancora allo stadio pilota con funzionalità settoriali ed incomplete.

In Europa, fanno eccezione alcuni rari casi, due dei quali vale la pena citare perché dimostrano che progetti di largo respiro sono realmente realizzabili.

Naestved - Danimarca
Naestved è una città in grave crisi economica, con un'industria siderurgica, della carta e del legno in grave declino; un futuro grigio con carenza di posti di lavoro, una forte previsione di esodo dei giovani, realtà più promettenti. In sostanza era destinata a diventare una città di anziani.

Nel 1995 il Comune lanciava il progetto "Naestved Info

Society 2000" da realizzare in cinque anni. Venne immediatamente progettata la Naestved del futuro, furono delineati obiettivi e piani realizzativi, vennero create delle "partnership" con industrie private e furono reperiti i fondi necessari. Nel maggio del 2000, con giusto orgoglio, Naestved pubblicava il documento "Status report "Naestved Info-Society

Gli esempi concreti lo confermano: realizzare grandi progetti è possibile

2000" che in 24 pagine riassume i risultati ottenuti ed i piani per il futuro. Questi:

- La realizzazione della prima rete ad alta velocità in una città danese;
- la realizzazione di un Portale Internet Cittadino con elevato contenuto di servizi a valore aggiunto;
- la realizzazione del Naestved TouristNet, il primo in Danimarca;
- lo sviluppo della più completa Amministrazione Locale Digitale della Danimarca con il ridisegno e l'integrazione dei processi amministrativi (ora tutte le pratiche sono

gestite con nuovi processi integrati ed in modo digitale);

- la realizzazione ed il rilascio della firma digitale per tutti;
- una significativa riduzione dei costi interni dell'Amministrazione e quindi il rilascio di nuove risorse economiche per lo sviluppo di Naestved Info-Society 2000;
- la "Tele Education" per corsi interattivi in rete per studenti, lavoratori e in particolare quelli da riconvertire a nuove professioni;
- l'apertura di "Open Data Centres" ove i cittadini, inclusi anziani, disabili e socialmente esclusi, come i disoccupati e gli economicamente disagiati, possono essere addestrati ad usare in modo continuativo il PC ed Internet gratuitamente;
- l'ampio uso del PC nelle scuole, incluse quelle primarie raggiungendo il rapporto di un PC per ogni cinque studenti;
- la piena integrazione del settore privato con infrastrutture di e-commerce per le piccole e medie imprese, l'integrazione delle banche locali ecc;
- una significativa riduzione della disoccupazione.

Valencia - Spagna
Partito inizialmente nella cittadina di Villena, il progetto si è esteso ad altri sette centri e copre ora l'intera regione valenciana.

Particolarmente significativa, nell'ambito di tale progetto, è stata l'educazione di massa della popolazione con corsi pubblici e seminari a ripetizione che hanno coinvolto cittadini ed imprese.

I PC sono stati acquistati dalle famiglie con incentivi ed ora ormai hanno una diffusione capillare.

LE AREE DI MAGGIORE INTERESSE

Anche a prescindere dalle applicazioni legate al mondo del lavoro, delle imprese e in generale dell'economia bene, le aree dove sarebbe di grande interesse e utilità l'attivazione di una Rete Civica sono lo Sportello Unico della Pubblica Amministrazione, le Comunità Virtuali e la Democrazia Digitale, la formazione permanente (a proposito di democrazia digitale emblematico è il recente esempio dell'Arizona che ha svolto e gestito rete tutta l'ultimo processo elettorale, votazioni comprese).

Fra queste aree comunque quella dello sportello unico appare di grande attualità e particolarmente indicata per sfruttare le potenzialità di una Rete Civica, in quanto esistono tutte le pre-condizioni in grado di garantire il successo. Il quadro normativo in Italia è infatti completo da tempo e rimane per ora una dei più avanzati al mondo. Da tempo è in vigore la legge sulla Trasparenza. Sono stati istituiti gli sportelli URP per i cittadini e gli sportelli unificati per le imprese. La firma digitale è operativa e numerose società sono già abilitate a rilasciarla. Il Governo ha pubblicato il piano per lo "e-government" con stanziamenti significativi pari a 1.335 miliardi di investimenti in due anni: fra i voci di spesa previste spiccano gli Enti Locali con 580 miliardi.

Per maggiori informazioni:
www.ibm.com/it



In Rete la propria proposta turistica può raggiungere ogni angolo del pianeta

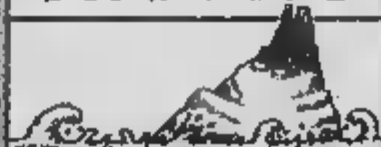
Gadamer a Heidelberg

Hans-Georg Gadamer, il centenario filosofo tedesco, è impegnato da oggi a venerdì a Heidelberg in un seminario di cinque giorni su «l'università del pensiero emmenico». Il suo intervento inaugura la Scuola europea di filosofia promossa dall'Istituto italiano per gli studi filosofici: avrà sede a Heidelberg e sarà coordinata da Donatella Di Cesare.

Lopez a Roma per Cell

Jennifer Lopez è arrivata a Roma per presentare il suo ultimo film, *The Cell*. Capelli legati, un vestito leggero color panna, accompagnata da parrucchiere, truccatori e numerose guardie del corpo, l'attrice ha dribblato decine di fan e si è infilata nella suite di un albergo vicino a piazza di Spagna.

ICEBERG



STREPITOSA battuta di Vittorio Foa intervistato dal Tg1 in occasione del novantesimo compleanno: «Mi hanno invitato a una vacanza alle Seychelles. Non sono andato, pensando e se muoio cosa scrivono sulla mia tomba, nato a Torino e morto alle Seychelles?». Ecco cosa manca alla sinistra 2000: questo elegante senso dell'umorismo.

Un carteggio del '46, alla vigilia delle elezioni e del referendum, tra il filosofo e il suo amico che oggi compie 90 anni

FOA~BOBBIO

Cara Italia bambina

Alberto Papuzzi

PRIMAVERA del 1946: due intellettuali che provengono dall'antifascismo, Vittorio Foa e Norberto Bobbio, si affacciano sulla vita politica della neonata democrazia italiana e si fanno domande che oltre cinquant'anni dopo suonano ancora di grande attualità. Questa è il senso delle due lettere, del tutto inedite, che pubblichiamo nel giorno dei 90 anni di Foa (già ricordato con un'intervista a Bobbio in agosto e allo stesso Foa pochi giorni fa). Si tratta di documenti di grande interesse, che restituiscono intatto il clima di una stagione cruciale nella storia del nostro paese, quando ancora il futuro era in discussione e grandi scelte si dovevano compiere, come quelle fra Monarchia e Repubblica (2 giugno '46), fra i partiti moderati e il fronte

della sinistra (18 aprile '48).

Entrambi torinesi, Foa e Bobbio, che avevano rispettivamente 36 e 37 anni, si conoscevano dall'università, avevano militato nel movimento antifascista Giustizia e Libertà, erano stati entrambi arrestati nella retata del maggio 1935 contro il gruppo della Cultura: Foa aveva passato in carcere 8 anni, mentre Bobbio sarà incarcerato nel 1943 durante la resistenza. Nel 1946 erano nel Partito d'azione, che è stato il partito della loro giovinezza, perché destinato a morire giovane (come Foa ha scritto nell'autobiografia *Il Cavallone e la Torre*). Foa stava ancora a Torino, e sarà eletto deputato azionista dell'Assemblea Costituente. Bobbio era docente a Padova e aveva fatto nel 1945 un viaggio in Inghilterra, organizzato dal British Council per una delegazione di giuristi italiani.

Torniamo alla primavera del 1946. A febbraio il Pd'A tiene a Roma il congresso nazionale, in cui vincerà a galla le due anime del partito: quella liberaldemocratica e quella liberalsocialista (alla quale appartenevano Foa, Bobbio e lo storico Franco Venturi, citato nella lettera di Foa). La prima si stacca, con La Malfa e Parri, e dà vita alla Concentrazione democratica repubblicana che confluirà nel Pri.

Il 2 giugno si vota per la Costituente (oltre che per il referendum istituzionale): dopo i deludenti risultati elettorali, il Pd'A si scioglierà. Dei suoi dirigenti, una parte, con Foa, confluirà nel Psi, ma molti, come Bobbio, lasceranno la politica militante. Ecco dunque il contesto in cui Foa scrive a Bobbio in marzo, per un confronto sulle prospettive politiche, e il filosofo gli risponde a giro di posta.



Il ruolo dei partiti, il compito degli azionisti in una stagione cruciale per il paese atteso dalle grandi scelte tra Repubblica e Monarchia, sinistra e moderati

Attese, dubbi e interrogativi ancora validi di due intellettuali che si riaffacciano alla politica dopo la liberazione



A «BINDI»

«Credo che purtroppo dovremo presentarci alle elezioni politiche»

Torino, 27 marzo 1946. CARISSIMO Bindi, mi è molto spiaciuto poter vedere al tuo viaggio a Torino. Avevo voluto parlarci con una certa semplicità sulla situazione generale, sulla nostra in particolare, e sulle prospettive avvenire. Dalla liberazione in poi noi siamo stati progressivamente sospinti verso i margini della politica attiva e le elezioni politiche perfezioneranno questa nostra estraneità. Nei momenti decisivi le masse hanno bisogno di certezza e di posizioni che, magari tecnicamente contraddittorie, sono sentinelle chiare: noi non abbiamo mai saputo neppure rinunciare alla nostra complessità problematica. Ma i problemi da noi posti mantengono la loro validità, nonostante il provvisorio oscuramento dovuto alla necessità di una scelta popolare tra il sì ed il no, tra la sinistra e la destra, fra il movimento e la conservazione: proprio per il fatto che i partiti dicono tutti le stesse cose, la scelta popolare non può che avvenire su una distinzione fondamentale la quale, anche se semplicistica, è però veramente sostanziale.

«Adesso alle masse servono certezze: noi non abbiamo mai saputo rinunciare alla nostra complessità problematica»

possibile una maggioranza di governo la nostra posizione sarebbe forte ed in ogni modo insostituibile.

La situazione spinge il potere verso sinistra, nelle mani che poggiare sono capaci di esercitarlo, in quelle di Nenni, poiché un governo comunista non appare tollerabile a Washington e neppure a Parigi. Riempire il vuoto della politica di governo della sinistra potrebbe essere il nostro compito nel prossimo futuro o, all'occorrenza, anche fornire alla sinistra una équipe di ricambio se la situazione internazionale lo richiedesse. Buona parte delle diffidenze occidentali verso i socialisti dipende dal loro vuoto programmatico che li porta ad identificarsi sentimentalmente con posizioni rivoluzionarie. A noi perciò non serve a nulla porci come puro contro e neppure definirci di sinistra, noi possiamo e dobbiamo formulare dei programmi e batterci per delle posizioni istituzionali economiche ecc. che rispondano alle esigenze del movimento popolare e nello stesso tempo possano tradursi in termini di realizzazioni governative. Il programma di sinistra deve risultare dalle proposte e dal



La vigilia delle votazioni del 1946. In alto a sinistra Vittorio Foa nel '46 con i figli Anna e Rocco, a destra Norberto Bobbio nel '44 con il figlio Luigi

con cui le sosterranno, non da una vuota pregiudiziale.

Ho letto qualche tempo fa un tuo articolo contro la pura democrazia. Tu sei stata forse un po' ingiusta perché non tutti i puri democratici intendono la democrazia in senso formale e costituzionale da te lamentato. Questo può essere vero per gli ex compagni dello stato moderno che sono dei semplici utopisti di una armonizzazione ideale democrazia, non per tanti altri, per i quali l'accento messo sulla democrazia implica unicamente il riconoscimento del risalto dare alla volontà politica nell'elaborazione di tutte le forze di massa, anche e soprattutto di quelle sentimentali ed ideologiche. Nel tuo scritto, alla polemica contro il parlamentari-

non hai fatto seguire alcuna indicazione positiva, e neppure basta richiamarsi al movimento alla necessità di contatto con le forze popolari progressiste. Io sono qui a chiederti di riempire questa lacuna per il G.L. in vista della costituente, con un articolo e di proposte sul problema istituzionale, sulla costituzione dello Stato, sui rapporti fra Stato e Chiesa, sulla riforma dell'amministrazione. Il problema del governo non è un problema forma, è oggi problema essenziale.

Tieni conto che fra poche settimane ci sarà il consiglio nazionale del partito e sarebbe bene proporre alcune tesi costituzionali per il programma elettorale e post-elettorale. Fino a che punto

e con quali metodi possiamo rafforzare il potere esecutivo e sottrarlo al ristagno parlamentare? La pluralità dei partiti è veramente un ostacolo insormontabile a questo rafforzamento o è piuttosto il prodotto della situazione di parlamentarismo che si è prima delle elezioni? Io non credo che lo schema tripartito del parlamentarismo debba essere per noi una legge fatale: può darsi che anche in Francia, alle elezioni legislative del 2 giugno, la posizione delle destre che defluiscono dall'Mrp renda possibile e desiderabile la formazione di un governo di sinistra. Tutta la faccia del continente ne riuscirebbe cambiata. [...]

Vittorio Foa

A VITTORIO

«Ma non facciamoci illusioni che la situazione possa cambiare»

[Padova, aprile 1946] CARO Vittorio, sono altrettanto lieto di aver ricevuto la tua lunga lettera quanto spiacente di non averti visto a Torino, dove ero venuto per vedere i miei figli, ma anche per sentire opinioni sul partito, discutere e capire. Vedo che tu hai fiducia. Io ne ho meno. Anche qui sono stato designato alle elezioni per la Costituente. E ho accettato per motivi di coerenza politica, più che per rigorose ragioni di logica politica.

Forse il partito ha esaurito il suo compito nella funzione animatore e di preparatore: il suo ciclo storico coincide col periodo dell'antifascismo militante. Dopo, la sua funzione è stata da altri, i quali parlano ormai il suo linguaggio. Quello che esso dice non è ascoltato, perché lo dicono in buona o mala fede tutti. Del resto, è il destino dei partiti di élite, come fu anche il partito mazziniano nel Risorgimento che sopravvisse al periodo della lotta col tricolore e noioso compito di *Chimera* inascoltata. Saper morire a tempo è una grande virtù, non dimentichiamolo. Ciò non vuol dire che ci debba ritirare piuttosto oggi, domani. Anzi la battaglia della Costituente dobbiamo affrontarla se non altro perché l'abbiamo voluta. Ma anche qui sono ragioni morali. A comparire un giorno o l'altro dobbiamo prepararci e rassegnarci.

Dici benissimo che il popolo ha bisogno di certezze e vuole dire no. Però bisogna aggiungere che questo vale non solo per oggi, ma per sempre. Non facciamoci illusioni che la situazione possa cambiare. Guardiamo i Paesi civili, i Paesi democratici, Inghilterra e America. I partiti sono dei potentissimi meccanismi elettorali. Ma la loro propaganda è costituita da frasi fatte. Se il nostro compito è compito critico, necessario in una democrazia, potremo svolgerlo assai meglio se saremo una associazione politica, una società culturale, un movimento, un club ecc... Un partito ha un compito essenziale, quello di organizzare elettori. Con le nostre capacità critiche tutto sapremo creare, del resto l'abbiamo già fatto, tranne che organizzare elettori.

Tu dici che è ora di sfoderare la

nostre capacità di governo. D'accordo. Le abbiamo? No: se le abbiamo in questi termini, onestamente io debbo far altro che ritirarmi. Con grande pena ho accettato la candidatura, perché so che in una assemblea o in una commissione la cui fortunatamente la debolezza del partito non mi condurrà mai, mi sentirò sempre un pesce fuor d'acqua. Così molti altri, ne sono sicuro. Certamente vi sono eccezioni: tu, per esempio. Io credo sinceramente. Ma con questo benedetto partito tra i piedi ti toccherà a fare l'equilibrista o il funambolo per non cadere, il che a lungo andare è scomodo e pericoloso, e nella migliore delle ipotesi do-

fare l'eretico per professione, il che è molto più bello ma non è meno scomodo. L'eretico lo hai fatto nobilmente e coraggiosamente quando c'era bisogno che qualcuno lo facesse. Oggi c'è bisogno di chierici. Tu sarai un ottimo chierico. Ma il partito d'azione te lo permetta-

«Tu dici che è ora di sfoderare le nostre capacità di governo. D'accordo. Le abbiamo? Io no: onestamente debbo ritirarmi»

Quanto al giornale, che è la cosa più seria, farò mancare la mia collaborazione per quanto sia ossessionato da lavori che si accumulano sul mio tavolo e che devo, per tanti impegni pressanti, smaltire. Vuol dire che se le idee che potremo servire al partito, potranno servire ad altri partiti. Qui la polemica sul partito non c'entra, perché se quella che daremo saranno veramente delle idee, non serviranno sempre per adattare elettori del partito, ma serviranno per chiarire le idee degli altri. Tanto più che le mie idee pochissime e incertissime sul problema costituzionale mi portano a corroborare in sede teorica le obiezioni contro il partito. Se infatti vi può essere a mio avviso oggi un sistema che elimini i difetti del parlamentarismo, questo non può essere che il governo di partiti, assuma la forma del governo di gabinetto inglese o del governo presidenziale americano. In un governo di partiti il primo punto univoco e necessario è proprio la graduale eliminazione dei partiti piccoli i quali coi loro giri di danza a destra e a sinistra vuotano la maggioranza e rendono instabile qualsiasi governo. [...]

Norberto Bobbio

“La Casa”


[illegible]

Viale Casetta ristrutturata, cantina con inferri, cucina, soggiorno, dispersa. 2 a notte, bagno, garage. 2 luci da allumare.
 feduca Contile Proposte collinare
 L. 105 mil. 197.1.900


Il Paolo's. Nella vetrina con cui vuole impressionare, valendo abilitate, il nuovo signore con valdi difetti, zilli, grande carina, portandosi p' l' 4 camere, bagno, fenile, letaiu e **frigorifero**, **invernal**, **termostato** 10.716, unico aggettamento. (Ref. 1.294)



Armenego Rustico **monumento** intagliato **composto** di 2 alloggi,
 su 2 piani, con impianti idroelettrici **terreno** mq. 1.700
 circa. Posizione: collinare panoramica. **1961** 1.887/1




Villafranca d'Asti Grande **1.991.111** con stile abitazione, possibilità plurifamiliare, p. 1: soggiorno, tavolo, cucina, bagno, garage, p. 1° 7 camere, 2 bagni, p. 2° 2 stanze. Giardini con fontana di acqua sorgiva potabile. (Ref. 1.19911)



Collarino. «All'Ultraspartaco si è fatto un po' di jogging, corse a coppie, cultura. 2 camere, bagno, stanzetta. In ogni caso, all'autonomia. Invece mi ha 1.600. Pagine più pagine di»

del 1. (14)

[illegible]

Palazzo Villera lavora su 4 lati di paese, per grande autonomia, cantina, locale di soggiorno, grande magazzino, servizi, p. 1° livello (100 mq), vigna etc. Il tutto, bagno, ampio salone con camino, 4 vani, mq. 700 circa. (tel. 5.877)

Villanova d'Adda Casa bianca su 4 lati ~~completamente~~ abitabile, p. sem. garage, semibosco, zambina, lavanderie, p.t. salone, cucina, camera, bagno, terrazzo, p. 1° soggiorno con cantino, cucina, 2 camere, bagno. Terreno mq. 600 circa. (RM)

Foto del nucleo ristrutturato, già in attività: l'ingresso è nel viale
quattro, curia, a destra, bagno, portico, p. a. a destra, bagno
Portico e viale di soggiorno in viale di viale (borsa del 1999)

[illegible]

Villafranca d'Asola nelle vicinanze del capoluogo umbro per saggiare i suoi forti casolari e i suoi laghi, saggiare il p. 14
 L'arrivo: l'arrivo in centro viale all'indirizzo di viale della Repubblica
 per la prima volta nel 1.000 con il
 (p. 14)



Pisa. Kinecta distende - veneto, cordina ritirata. pol. soggiorno, letto, bagno, locale di servizio, garage p. 1-2 camere, bagno, grande veranda. Grande. L. 170 mil. Rd. 1.850




Cervetto a vista, villetta abitabile, p. int. cantina, zona villa in mutazione, p.t. soggiorno con angolo cottura e camino, servizio, p. 1° grande camera con camino e balcone. Garage e finirlor. Intorno mq. 1.500 circa. L. 3 mil. • 318.000.000. (tel. 1.64.5)

La Torre e S. Damiano Restano tipi di architettura, da riflettere, per l'ambiente, dalla castella di Montale, p. 55, a Sanremo, 1969. In alto: lo splendore di Portofino, gli archi grecobizantini di Santa Maria Formosa, a Genova (1969)

5. Paolo 5. Nella villetta l'area è fortissima: mura e torri, rovine, suggestiva, curata. Il cortile è lungo e verde, il giardino è curato e suggestivo, l'edificio è in stile, la villetta è in stile e la villetta è in stile. Nel giardino, c'è un giardino e un giardino.

S. Paolo S. Vittoria è una 4 late di massima intensione: veste perdurabile, è un'abitazione salubre, aerata, piú spoggetta, salda, camera bagno, piú camera, bagno, sala da letto, biblioteca, 1981
 (tel. 4.720)



Villarranca d'Asi Casa institutista (al'uscina: prater, laverna, bagno, lavandera, 3 1°-2° camere, Riv. a ruota, Giardiniere, etcite).
(Oct. 1904)

Celleurens lettera stilizzata di mag. ■■■ ■■■■, con progetto approntato per costruire villetta unifamiliare (composta da p. sala, soffolmenza, lavera, lavanderia, f.f. p. soggiorno, minicuc. 1 automobile). P. bagno muravarda. ■■■■ ■■■■ 1.749,51



Montafia Casa: abitazione con apertura su il lato, garage, locale di sgombero, cucina, servizio toilet, cucina, camera, bagno. Piccolo giardino con orto.

1. 740 mil. tel. 1.078.

Villafranca d'Asi (Sicilia) è una cittadina della costa meridionale della Sicilia, in provincia di Siracusa, a circa 40 km. dal capoluogo, Siracusa. È una cittadina turistica, con una lunga spiaggia di sabbia bianca e acque cristalline. È una cittadina turistica, con una lunga spiaggia di sabbia bianca e acque cristalline.

Ref. 1.059

Villa di Adria sovrastava la cittadina di Adria e si estendeva su 25 ettari. L'edificio era diviso in tre parti: la villa, il teatro e il tempio. La villa era la parte più grande e più importante. Era divisa in due parti: la villa e il teatro. La villa era divisa in due parti: la villa e il teatro. La villa era divisa in due parti: la villa e il teatro.

Vallinera f. de la corte plantada en este estruendista, al puerco, p. 4. **Sogge-**
ner con tra. **hagaa**, **reconocible**, **gubier**, p. 1. **Cartete**, **hagaa**, **ill-**
eder f. de la corte de puerco en la corte de la corte.

1. 20 mil. + 1 mil. **reco**. ■■■ 1. 1855



Villanova d'Asi A 1 Km Villino singolo con giardino 1000 mq. 600 circa, ingresso pedonale e salotto indipendenti, p. sem. grande salotto/mangi, lavanderia, C.T., p.t. indipendenti, cucina, 2 camere, doppia veranda p. mat. 2 camere con finestre e bagno (Rd 1 Sd2)

RUSTICI E VILLETTE

Asili (Quattro Superiori) villa libera su 3 lati, p.t. salone, cucina, bagno, 3 camere, autoriscaldamento, locale di soggiorno, porticato, p.t. 3 camere, bagno, mensola (Pavimento) rifiniture lussuose (Rit. 1.400)

Asili (Rit. 1.400)

Asili Villa d'epoca. Grande porta in via panoramica con portico per la sistemazione in abitazione, salotto, biblioteca, con giardino e pineta (cortile di 1.500) (Rit. 1.500)

7 Km. da Asili Bel fabbricato completamente ristrutturato, sporgo su 3 lati, p.t. cucina, borchio con forno a legna, soggiorno, camera, bagno, 2 cantine, p.t. 3 camere, bagno, ripostiglio, stalla ad uso autoriscaldamento (Caldorom 100) (Rit. 1.400)

Villanova di Asili Bella proprietà, ottima soluzione per familiarità con ingressi indipendenti, casa posta da 2 unità modulari. In casa cucina a gas, autoriscaldamento con bella villa e pineta, completamente da ristrutturare. 2.000 mq. di corteo, distanzieri su 3 piani e ampio portico, in grado da ristrutturare. Grande cortile con pineta

Villafrauda d'Asili Piccola casa chiusa, su 3 piani, libera su 3 lati, possibilità di trasformare in abitazione. Piccolo giardino. L. 140 mil. (Rit. 1.300)

Villafrauda d'Asili Nella via nuova, a villa abitabile subito, p. m. grande camera, p.t. cucina, soggiorno, lavanderia, bagno, portico, p.t. 2 camere, salotto. Giardino (cortile) con pineta tutto finito. Pavimento (cotto) parqu岸a.

L. 150 mil. (Rit. 1.300)

Villafrauda d'Asili Casa abitabile subito, spaziosa bifam., p.t. cucina, soggiorno, camera, bagno, 2 cantine, p.t. 1° floor, cucina, 3 camere, bagno, 2 ripostigli, più 2 autorisc. con autoriscaldamento, legnata, sgombero.

L. 195 mil. (Rit. 1.310)

5. Paolo S. Nella via nuova, nuova in parte ristrutturata, in collina, p.t. soggiorno, cucina, bagno, lavanderia, doppia autoriscaldamento, pineta, p.t. 2 camere, bagno, 2 autorisc. (cortile) con autoriscaldamento, terrazzo 500. (Rit. 1.600)

Cellarone Bella villa, su pineta, p. semi favorevole con cucina, camera, lavanderia, 2 bagni, ripostiglio, autoriscaldamento, cantina, p.t. grande salone con camino, cucina, 2 camere, bagno, p.t. 1° camera, bagno, terrazza. Ottimo rifiniture. Terreromio. 1.800 Lucca. (Rit. 1.800)

Viale In paese, vicino da ristrutturare, cantina seminterrata, p.t. stalla, locale di sgombero, p.t. 3 camere, balcone. Cortile L. 50 mil. (Rit. 1.850)

Viale Rustico Istituzione, p. semi, cantina, p.t. soggiorno, cucina, bagno, servizio, 4 locali di sgombero, p. 1° 3 camere, pineta. Terrino con pineta n. 11.000 Lucca. Posizione collinare.

L. 800 mil. (Rit. 1.780)

Pieve Rustico parzialmente abitabile, n. 1 salone

Interno, 1 camera, cucina, autoriscaldamento, bagno, p. 1° e 2° camera, bagno. C. 2° camera. Terreno edificato. Prezzo netto 2.000.000 circa. (Rif. 1.882)

Plea Casa abitabile, libero su 1 lotto, cantina abitata, p. 1° interno, p. 1° camera, soggiorno, bagno, p. 1° e 2° camera. Partito stato di, Giardino coerente su 500 circa. Posizione collinare. L. 5 mil. p. 1.000.000 mens. Provvigione e spese notariali comprese. (Rif. 1.858)

Plea Rustico da ristrutturare, cantina abitata, p. 1° camera, 2° camera, 3° camera, p. 1° camera, bagno, bagno in cui c'è una vasca. Corale. L. 45 mil. (Rif. 1.859)

Plea Rustico tipo perenne, libero su 3 lotti, da ristrutturare, cor. 400 su 2 piani. Possibilità di trasformare l'intero coerente net. 2.000. Posizione pianeggiante. L. 140 mil. (Rif. 1.855)

Camerano C. Grande casa libera su 4 lotti abitabile, in bella posizione collinare panoramica. Volontà di trasformare con 3 ingressi indipendenti terreno coerente net. 800.000 circa. L. 180 mil. (Rif. 1.669)

Coccolato Grande Casa reale aperto su 4 lotti abitabile con bagno e riscaldamento, adatto ad attività agricola, allevamento cavalli, agenzia, Ampie terrazze, depositi e stalla. Terreno net. 12.000 circa in unico appezzamento. Posizione collinare panoramica. (Rif. 1.867)

Castelluovo D.B. Vicinanze casale ristrutturata abitabile subito, p. 1° camera, p. 1° soggiorno, cucina, soffitta, p. 1° camera, bagno. Ristrutturazione. Perfetto con locale di soggiorno. Annulla e tutte posizioni collinare. L. 75 mil. (Rif. 1.839)

Castelluovo D.B. A 6 km., casa da ristrutturare, 4 camere, grande laboratorio, depositi/terrace. P. 1° in garage, magazzino. Adatta attività artigianale. Possibilità bilocale. Utile net. 100. L. 98 mq. (Rif. 1.710)

Passerano Marmurio Villa bifamiliare, p. 1° cucina, soggiorno con camino, 2 camere, bagno, lavanderia, 2 cantine, posteggiolo, doppia autoriscaldamento, portico, p. 1° salone, cucinino, 2 camere, bagno, terrazza. Terreno net. 2.000. Posizione panoramica. (Rif. 1.850)

Ferrere Grande fabbricato predisposto per azienda vitivinicola similare, sulla via negozi, alloggio padronale, alloggio casale, locali accessori. Corale. Ultima posizione pubblicitaria. (Rif. 1.741)

Ferrere Casa con giardino abitabile subito, p. 1° cucina, soggiorno, bagno, p. 1° 2 camere. Terreno stato net. 2.000. Posizione collinare. L. 100 mil. (Rif. 1.798)

Castello C. Casa libera su 4 lotti, in parte da ristrutturare, tinella, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, garage, cantina. Giardino coerente e terreno. (Rif. 1.663)

Montiglio (AT) Rustici liberi su 4 lati, da ristrutturare, p. cucina, 1 camera, cantina, locale di sgombero, tettoia, p. 1° e 2° camere, 2 giardini locali di sgombero, forno, fienile, corrente mq. 10.000.
(Rd. 1.747)
Posizione collinare. **L. 140 mil.** (Rd. 1.543)

Riva di Chieri Grande cascina da ristrutturare, p. cucina, camerella, sgombero, grande stalla, p. 1° e 2° camere, fienile, p. 2° locale di sgombero, ripostiglio, fienile, piccolo rustico. Terreno mq. 1.100.
(Rd. 1.747)

Riva di Chieri Rustico libero su 4 lati, da ristrutturare completamente, mq. 270 su 3 piani. Giardino corrente mq. 430 circa. **L. 100 mil.** Posizione sulla collina.
(Rd. 1.747)

Tigelle Casa parzialmente abitabile in centro paese, p. int. 2 camere in volani, p. 1° camera, 1° camera, 1° camera, bagno, p. 2° camera grande Rustico. **L. 75 mil.** (Rd. 1.821)

Polirone Castello medievale di mq. 700 circa, p. cucina, seminterrato, con volani e cassoni originali Rustico libero su 4 lati, da ristrutturare. Lughello e terreno corrente di mq. 2.000. Volendo maggiore superficie.
(Rd. 1.753)

Ferrere Rustico aperto su 4 lati in parte ristrutturato, p. ingresso, cucina, cantina, stalla, portico, garage, p. 1° e 2° camere, bagno, fienile. In corpo stalla e 2° autorimessa, porticato. Terreno corrente mq. 10.000.
(Rd. 1.797)

Ferrere Illese cascina aperta su 4 lati abitabile subito, p. int. cantina, p. tinello, cucina, camera, stalla, ripostiglio, autorimessa, portico, p. 1° e 2° camere, bagno, fienile. Terreno corrente mq. 6.000 circa.
(Rd. 1.220)

S. Paolo S. Villetta in nuovo complesso residenziale, p. sem. doppia autorimessa, c.c. 1° soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, p. int. 2 locali, volendo bagno. Giardino indipendente.
(Rd. 1.567)

ALLOGGI

Asti Zona Maternità, alloggio completamente ristrutturato, al 2° piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, lavanderia, doppi servizi, zanzariera, porta blindata cantina.
(Rd. 1.904)

Asti Zona Maternità, appartamento adatto anche a studio, camera, cucina, bagno, cantina. (Rd. 1.905)

Asti Zona Maternità, grande appartamento con doppio ingresso, salone, cucina, 4 camere, doppi servizi, 2 cantine, possibilità vinfata friggatoria.
(Rd. 1.906)

Vallera Alloggio marcadato composto di soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, posto auto. **L. 10 mil. + 610.000** mq. mq. Volendo garage. (Rd. 1.849)

Vallera Bell'appartamento completamente ristrutturato, al 2° piano con ascensore, ingresso

valore, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi
balcone, terrazzo, cantina, garage, posto auto.
Possibilità di piantare. (Rif. 1.848)

Villafranca d'Asi ■ Casa completamente ristrutturata
alloggio al 1° piano, ingresso, soggiorno, cucina
angolo cottura, camera, bagno, balcone. Post
auto. Piccolo giardino privato.

L. 98 mil. (Rif. 1.664)

Villafranca d'Asi Alloggio al 1° terra, soggiorno con
angolo cottura, camera, cameretto, bagno.

L. 3 mil. + 430.000 mens. tutto compreso.

(Rif. 1.908)

Montafia Alloggio al 2° piano, ingresso, cucina,
camera, bagno, grande lavanderia al piano terra.

(Rif. 1.902)

Montafia Alloggio al 1° piano, ingresso, cucina,
camera, bagno, locale III sgombero, cantina inter
rita, garage.

L. 145 mil. (Rif. 1.857)

Villanova d'Asi Alloggio ristrutturato, piano 1°
ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera
bagno, grande armadio a muro, cantina, garage.

L. 120 mil. (Rif. 1.899)

AFFITTI

Villanova d'Asi In paese, ■■■ semindipendente
completamente ristrutturata, p.1 cucinino, soggiorno
no, bagno, garage, p. 1° 2 camere, bagno, ripost
glio, balcone. Cont.le. Piccolo giardino. Risc. met
monio, no animali. Massime referenze. (Rif. 2.880)

Villanova d'Asi Alloggio al 1° piano, ingresso
cucina, soggiorno, camera, bagno, Cantina, garage.
Massime referenze. (Rif. 1.894)

Villanova d'Asi Affittata a persona sola, alloggio in
villetta quadrifamiliare, piano terra, ingresso, ter
ra, cucinino, camera, bagno. Giardino condom
niale. No animali. Massime referenze.

(Rif. ■■■)

Villafranca d'Asi Alloggio al 4° piano con ascens
ore, completamente ristrutturato, cucina abitabi
grande salotto, camera, bagno, 4 balconi. Cantina.
Comodo al servizio, massime referenze. L. 620.000
mens. Possibilità garage.

(Rif. 1.881)

Plea In bella casa tipica piemontese, completa
te ristrutturata ■ 2 alloggi, piano terra o piano 1°
Porticato e cortile. Massime referenze.

(Rif. 1.488)

Buttriglieria d'Asi Casa ristrutturata, ingresso, so
gno, cucinino, 2 camere, 2 bagni. No animali
■■■■■ referenze. (Rif. 1.787)

Valfenera Alloggio al 2° piano, ingresso,
tinello, cucinina, camera, bagno. Garage, cantin
(Rif. 1.894)

Valfenera Locale commerciale e uso magazzino,
laboratorio, ufficio, a bagno e sottotetto. Posizio

TERRENI EDIFICABILI
Villanova d'Asi A 9 km. terreno edificabile di mq. 1.175 recitato con progetto approvato per villette unifamiliari, p.t. ■■■■, garage, cantina, ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno; sottotetto. Otten. urbanizzazione (pubb.). (Rif. 1.122)
Montebelluna Terreno edificabile, n. 3 lotti, progetto approvato per costruire 3 villette unifamiliari, di int. garage, cantina, lavanderia, bagno, p.t. soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, grande locale sottotetto. Vendita anche frazionata. (Rif. 1.84)
Aramengo Terreno di mq. 12.000 di cui circa 9.400 edificabili. Possibilità di costruire 5 villette singole composte da p.t., seminterrato e p.t. terra. Bell. posizione collinare. (Rif. 1.82)

TERRENI INDUSTRIALI/CAPPANONE
Villanova d'Asi Terreno industriale di mq. 6.30 coerente raccordo autostrada e strada statale. Splendida posizione pubblicitaria. Progetto corso di approvazione per capannone mq. 1.871, palazzina uffici mq. 485, alloggio custode mq. 15. Occasione unica.
Villanova d'Asi Terreno industriale di mq. 3.870 zona completamente urbanizzata, posizione centrale, progetto in corso di approvazione per capannone e palazzina uffici di mq. 1.760. Alloggio custode di mq. 150.
Villanova d'Asi Terreno industriale di mq. 12.75 coerenti importante strada statale, possibilità costruzione capannone ed uffici di ■■■■, 4.650 p.t. alloggio custode ■■■■, 150, Bellissima posizione pubblicitaria.
Villanova d'Asi In zona industriale con fronte strada statale di 140 metri e possibilità di accessi secondari da strada comunale coerente, terreno mq. ■■■■ per costruzione capannone e palazzina uffici di oltre 10.000 mq., possibilità vendita frazionata.
Villafranca d'Asi Terreno industriale di mq. 2.611, 65 mil. (Rif. 1.868)
Villafranca d'Asi Capannone ad ■■■■ agricolo mq. 160, ■■■■, 3 mt.), più tettoie di mq. ■■■■. (Rif. 1.895)

RICERCHIAMO IMMOBILI IN VENDITA O IN AFFITTO NELLA ZONA DI VILLANOVA D'ASI. VALUTAZIONE GRATUITA

RICERCHIAMO IMMOBILI IN VENDITA O IN AFFITTO NELLA ZONA DI VILLANOVA D'ASTI. VALUTAZIONE GRATUITA

Per battere la concorrenza, sport e musica dal vivo, ampio «Ruggito del coniglio»

Radio, chiamate Internet 3131

Le novità della Rai assediata

Fabrizio Caprara

ROMA. È facile per la Radio Rai, assediata dalla concorrenza, sempre più vittima dell'annoso problema del «caso delle frequenze», portare a termine la propria triplice missione, cioè garantire informazione su Radiodue, intrattenimento su Radiouno, aggiornamento culturale su Radiotre. Presentando ieri, sul palcoscenico del Premio Italia, il palinsesto della prossima stagione, il direttore della Divi, Radiofonici, Maurizio Braccialarghe, non ha glissato sui tanti problemi che affliggono il settore. «Se ha detto - Radiodue mantiene la leadership nazionalista pur in un contesto competitivo in forte espansione, Radiodue registra un decremento: quasi un punto di share in meno nel primo semestre 2000 rispetto al '99, questo indica che il tentativo di offrire un prodotto più adeguato alle aspettative del nuovo consumo radio sembra dare i primi frutti».

Intanto si lavora per il prossimo inverno che sarà caratterizzato da molte riconferme e alcune novità: su Radiodue prende il via «Zona Cesarini Music Club», contaminazione tra due trasmissioni di successo in cui si mescoleranno sport e musica dal vivo; torna «Fantastico» (prima in onda su Radiodue) con un taglio più giornalistico, anche se non trascurerà l'esplorazione della nostra psiche; nel contenitore «Baobab» sarà introdotta una rubrica settimanale dedicata ai problemi delle famiglie e curata dall'avvocato Laura Remiddi. Radiouno, ha sottolineato il direttore Paolo Ruffini, «sarà anche il motore di una vera e propria agenzia d'informazione radiofonica, sul sito Internet di Radio Rai». Radiotre,

Legame maggiore con gli ascoltatori C'è anche il corso di educazione sentimentale

oltre al ritorno di «Fabio & Fiamma» e alla ripresa, in una versione ampliata e rinnovata, del «Ruggito del coniglio» con Marco Presta e Antonello Doss, arriva «3131 Chat», la trasmissione che raccoglie l'eredità 3131 per trasferirla nel mondo Internet. L'esperimento, che mette insieme diretta radiofonica e dibattito in live, è affidato a Carla Silvestrelli. All'ora di pranzo Barbara Palombelli condurrà «Apparecchiando» dedicato ai temi della gastronomia, dell'alimentazione

e del «turismo estivo»; alle 20 Vittoria Sgarbi debutta come conduttrice di «Alle 8 della sera», con venti appuntamenti sul «tema dell'arte contemporanea»; di sabato Lella Costa e Beppe Severgnini, conduttori di «Angeli e demoni» e subito dopo Enrico Vaini «Black out»; di domenica c'è «Penelope Wait», di educazione sentimentale con Elena Pandolfi.

La novità più importante della Radiotre diretta da Roberto Carlotto sta nel ruolo più ampio riservato al mondo della scienza; infatti in «I nuovi appuntamenti nel pomeriggio» «Fahrenheit», una fiction sulle vicende scientifiche nel secolo «Da via Panisperna allo Sputnik», è uno spazio quotidiano d'informazione dedicato ad argomenti di stretta attualità. E' arrivato, inoltre, «Radio 3 Mondo», rassegna stampa internazionale quotidiana, «frutto della navigazione in Internet di Lucia Annunziata» e «I mostri» dedicato alle questioni ambientali.



Fabio Visca (che è pure l'attuale fidanzato di Mara Venier) con Fiamma Satta

L'ex moglie di Bob Geldof impersonava la formula tragica sesso, droga, rock

Morta Paula Yates: overdose o suicidio?

No comment della polizia prima dell'autopsia

Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

Controverso personaggio di una tragedia del rock, Paula Yates è stata trovata morta ieri mattina nella sua casa londinese, a Notting Hill. Suicidio? Overdose? Morte naturale? Non si sa: o perlomeno nessuno dice, non prima dell'autopsia. Ma riappaiono i fantasmi del passato, di una vita disordinata e chiacchierata, di una brillante carriera televisiva - per questa quarantenne figlia d'arte, figlia illegittima del noto presentatore Hughie Green - relegata in secondo piano dal matrimonio con Bob Geldof e poi dalla relazione



Paula Yates

con il cantante degli INXS, Michael Hutchence, suicida nel novembre 1997 in un hotel di Sydney. E' stata trovata in mattinata da un'amica, che era passata a trovarla: riversa sul letto, ormai esanime. E' stata chiamata un'ambulanza, che nulla ha potuto. Poi la polizia, che ha chiuso al traffico il St. Luke's Mews, ha portato via tre sacchi di plastica e, nel pomeriggio, anche la salma, limitandosi a dire che non

c'erano nell'abitazione della Yates segni di violenza ma che il decesso è perlomeno «sospetto». «Siamo tutti addolorati, per i bambini la perdita è insopportabile», ha detto Geldof. Con lui erano, ieri, i tre figli nati dal loro matrimonio: Eli Traxibelle di 17 anni, Peches di 10 e Pixie di 7. Oltre alla piccola Heavenly Hiram, Tiger Lily di 4. «La fantasia non è certo nella scelta dei nomi», ha detto la scelta dei nomi. Hutchence, «non si vuole molto a capire il nostro dolore - ha aggiunto Geldof - Lasciate i bambini con la loro perdita e Paula con la sua dignità». Donna di passioni e di eccessi

straordinari, per anni Paula Yates ha impersonato la formula «magica» - sesso, droga e rock - dell'attempata in cui si era calata senza falsi pudori. «E' un terribile shock per tutti», ha detto ieri la madre, Heller Thornton-Bosment, che abita in Francia e che solo in anni recenti le aveva rivelato che fosse il suo vero padre. «Proprio non ce l'aspettavamo, una terribile tragedia», ha osservato da Sydney il padre di Hutchence, Kell. «L'abbiamo sempre sostenuta e abbiamo sempre cercato di andare d'accordo con lei».

La Yates già aveva tentato il suicidio nel 1998, ma un amico l'aveva salvata, ormai priva di sensi, con la corda al collo. I tabloid, che per anni avevano inseguito le sue avventure sentimentali, non sembravano più interessarsi alla crescente lista dei suoi amanti sempre più giovani - recentemente ventenne aristocratico londinese Samuel Robinson-Horley - e alla sua esistenza bohemienne. Fino al botto finale.



Coppola rimonta «Apocalypse Now» Sarà 50 minuti più lungo dell'altro

FRANCIS Ford Coppola prepara a Los Angeles un nuovo montaggio di «Apocalypse Now», con 50 minuti in più rispetto al film premiato al festival di Cannes nel 1979. La nuova versione dovrebbe uscire in cinema alla fine dell'anno.

gnolo Molière (Tcheky Karyo).

Al Pacino, 50 anni, e la sua compagna Beverly D'Angelo, 48 anni, sono ricorsi alla fecondazione in vitro per avere il figlio che avevano tentato invano di «pire naturalmente» e che nascerà alla fine dell'anno. Pacino ha già una figlia di 10 anni, Julie, nata da una precedente relazione.

Jimmi Hendrix, il musicista morto a 27 anni il 18 settembre 1970 al St. Mary Abbot's Hospital di Londra per una dose fortissima di barbiturici e alcol, viene ricordato oggi, nel trentesimo anniversario della scomparsa, con concerti, trasmissioni radio-televisive, edizioni di musica in CD, veglie.

Catherine Deneuve e Michel Piccoli recitano insieme nel nuovo film di Manoel De Oliveira, «Je rentre à la maison» (Torno a casa), vicenda di un grande attore di teatro che ha perduto in un incidente stradale moglie, figlia e genero. La Deneuve è pure interprete della regina di Francia in una nuova versione del «Tre Moschettieri» diretta da Peter Hyams.

Ferzan Ozpetek («Il bagno turco», «Harem Sultani») gira nella Roma popolare «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il protagonista vive con una famiglia anormale composta da una coppia gay, una donna tucca, un transessuale, un ragazzino malato di Aids.

Kevin Spacey ha donato 100.000 dollari al fondo-scoperto del sindacato degli attori americani, in conflitto con i datori di lavoro. Gli attori che lavorano negli spot pubblicitari televisivi chiedono un compenso per ogni passaggio tv degli spot da loro interpretati, i datori di lavoro vogliono dare un compenso a tutti, lo scoppio è in atto dal primo maggio scorso.

Christopher Lee e Jimmy Smith, un leader separatista carismatico e il senatore Hal O'Gara, padre adottivo della principessa Laila, sono nel secondo episodio dell'antefatto di «Guerra stellari» di George Lucas.

Benolt Mangimel recita la parte del Re Sole in «Le roi danse» (Il re danza) di Gérard Corbiau, storia dei rapporti tra Luigi XIV, il suo musicista Lully (Boris Toffi) e il suo commedia-

nte nel documentario realizzato dalla pay-tv americana HBO sull'assalto terroristico avvenuto il 5 settembre 1972 alle Olimpiadi di Monaco.

IL DIGITALE DI TELE+ ARRIVA A TORINO VIA CAVO.

 salvate il soldato Ryan PIU' NAZIONALI	 PIU' PARTITE	 PIU' MUSICA	 PIU' IMMAGINAZIONE	 PIU' CULTURA
--	-------------------------	------------------------	-------------------------------	-------------------------

DA SETTEMBRE, ANCHE CON JUVENTUS E TORINO IN DIRETTA.

Arriva D+ via cavo, per ricevere il meglio del digitale. La qualità di TELE+, ad esempio: i canali con il meglio del cinema in Dolby Surround, e grandi dirette sportive. +Calcio, con la più grande offerta di partite campionate per seguire le imprese Juventus e Torino. La pay-per-view PALCO, per scegliere film in anteprima, Hot Club, partite dirette di Juventus e Torino pagando solo quello. La magia Disney in esclusiva per la tua famiglia. E altri canali digitali tematici di musica, documentari, cinema. Tutto a tua, in qualità digitale: basta noleggiare il ricevitore e far allacciare il cavo.

DISNEY CHANNEL IN REGALO CON SUPERPRIMUM A SOLE L. 19.900 AL MESE
ABBONATI NEI CENTRI AUTORIZZATI TELE+/D+ O CHIAMA 02701370 • WWW.TELEPIU.IT

D +
IL DIGITALE DI TELE+

Il contenitore di Raiuno con Zanicchi, Conti & C

La nuova «Domenica in» avanti, ma con giudizio

ROMA

Nel tempio del varietà Rai, il Delle Vittorie che ha ospitato ore e ore di show del sabato sera e programmi tutti lustrini e paillettes, la «Domenica in» di Carlo Conti ritrova l'equilibrio dei vecchi tempi: un conduttore vivace che riesce miracolosamente a trasmettere bunnamore senza urlare; una scenografia anni Sessanta piena di colori; una pattuglia di belle ragazze più vestite del solito; un Paolo Bonolis re-inventato nella veste di animatore della tombola calcistica, ma soprattutto un'impeccabile compagna di divano della domenica pomeriggia, l'intramontabile tva, perfetta fin dal primo momento, quando è apparsa tutta in rosa, con il microfono in mano e gli accordi di «Zingara» a furia da colonna sonora.

Il tema del ricordo è quello predominante nel programma, e lui si capisce subito: dopo le presentazioni, dopo la satira leggera sul «Grande Fratello», ecco arrivare l'asso nella manica, il «Portobello» di Enzo Tortura, riproposto nella versione originale, con il benepulito della sorella del presentatore, Anna, e con la celebre musicista ad annunciare, in palcoscenico, il cavalletto di Van Gogh e l'inedito di Calentano, aggan-

cio perfetto per la figlia Rosita che, a Pescara, intervista il cuoco Gianfranco Vissani.

Tutto viaggia sul filo della nostalgia: il grido che annuncia la «Hilt Parade» anno 1967, ai balletti che rievocano vecchie sigle, tipo «Zum Zum» e «Quelli belli come noi che sono tanti...», all'idea dell'intervista postdatata dove l'oggi è trattato come un polveroso passato. La prima della serie è toccata a un'ottuagenaria Anna Falchi che, nel 2050, ricorda l'estate in cui finì la sua storia con Max Blaggi e confessa: «Tutti mi si volevano e nessuno mi si pigliava. Alla fine rimas-

zitutto». Altra intervista, questa volta vera e molto di attualità, quella con Michel Schumacher: Conti lo interrogava in studio, lui rispondeva da un grande schermo. «Al Gran Premio di Monza, domenica scorsa, piangevo per felicità, non per tristezza, c'era una forte emozione intorno a me e poi mi è ricordato di Senna».

Il talk-show sugli scoop fotografici dell'estate è affidato al saldo buon senso di Iva (e all'ironia di Conti che ha giustamente fatto alzare in piedi una delle partecipanti, vestita di un completo grigio fitto di mani «perfetto



Paolo Conti con Iva Zanicchi, durante la prima puntata di «Domenica in»

ha detto il presentatore - per ballare a tuca tuca»; il quiz finale comprende addirittura delle domande sensate. Dalla prossima settimana il gioco si fa duro, su Canale 5 riparte «Buona domenica»: «Voglio solo divertire - mini-

mizza Conti -, e poi fino a giugno la strada è lunga». Zanicchi spara basso («Un bel pareggio non sarebbe male»), ma si capisce che, nella gara degli ascolti, sarà la «Domenica in» a fare la differenza. (f.c.)

La parola d'ordine dei conduttori è «discrezione», mentre le ballerine sono più vestite

Alessandra Comazzi

La parola d'ordine di Carlo Conti è: discrezione. «Domenica in» ne aveva bisogno: l'ultima edizione era stata il coronamento sfortunato, anche in ascolti, di una spirale di cattivo gusto. Non tanto per i costumi sempre più succinti delle ballerine (e qui chi ci sono le donne nude? spazzava Giorgio Panelli nel profetico «Drive in»), quanto per lo spirito. Uno spirito che riteneva doveroso accompagnare il pomeriggio del di di festa con l'atmosfera grassoccia delle scampagnate sui prati, panini, e un sacco di «versi» per

I giorni dell'Iva

maniglia, si beve e si canta. Solo che si si diverte soltanto se si partecipa, e se si guarda. L'aria da banda ciarona della Vener aveva salvato le merende in compagnia, ma via lei, la «Domenica in» ha cominciato a infastidire il pubblico, sempre più attento alla familiarità, maliziosa concorrenza di «Buona domenica» su Canale 5. E qui persino nella pachidermica Rai è scattato l'allarme. Se il vero show ormai è la politica, la vera politica è la tv. Che imponeva «versi» per

l'appunto «politicamente corretta», ma nello stesso tempo diplomatica del programma per famiglie. Anna Falchi, per fare un esempio, ricordata per le barzellette gravi, ieri era già lì a far l'ospite, bella procece. Non si sa mai.

«Domenica in» quello è, un contenitore. E come tale porta il comico, il mago, il prestigiatore, il cantante, il gioco creativo con i telespettatori, le ballerine (più vestite), le bellone, i campioni dello sport, la parodia del «Grande Fratello», il

ritorno al passato con la citazione di «Portobello», lo sguardo al futuro con Internet, il collegamento esterno. Conti è molto disinvolto e funziona, intervista persino Schumacher, e funziona molto bene Iva Zanicchi, spiritosa e spontanea, reduce da anni di contatto con il pubblico di «L'isola», il prezzo è giusto. Contenitore è, contenitore resta. Dopo anni «Domenica in» è nata nel 1976, bisognerebbe tenere compagnia agli italiani con qualche altra cosa. Magari un'infilata di piccoli programmi studiati apposta. Ma la tv è la vera politica italiana, e dunque cambia mai.

Con Euripide «armistizio» tra regista e Stabile

Le «Fenicie» di Vaci tragedia raccontata

Giovanni Guerrieri

TORINO

Il Progetto Tragedia greca, ideato nella scorsa stagione da Gabriele Vacis e inaugurato dal pedagogico «Theatron» del Teatro dell'Angelo, ci porta dall'ultima sera, alla Cavallerizza, le tante attese «Fenicie» che Gabriele Vacis ha tratto dall'ultima e poco rappresentata tragedia di Euripide. Attese per diverse ragioni.

Innanzitutto in un canto che è in sé, per lo sguardo che, verosimilmente, Vacis avrebbe aperto nel tessuto lucido e interrogativo del teatro classico. Ma anche come segno d'armistizio, come sospensione di un contendere che non poteva giocare a nessuno. Ora Teatro Stabile e Teatro Sottano, ciascuno ricco della propria specificità, producono uno spettacolo che ha, innanzi tutto, il pregio di non essere ovvio, e anzi, con la sua chiave accanitamente contemporanea, affronta un classico come fosse materia nostra, di tutti i nostri giorni scarnificati dall'odio e dal sangue, da raccontare e da aspergere con i mezzi rapidi, surrealistici, violentemente ellittici che appartengono alla civiltà in cui viviamo.

Ed ecco le «Fenicie»: non rappresentazioni di una tragedia, ma racconto di una tragedia. Vacis ci ha abituati da tempo a questa forma di spettacolarità. Oggi viene persino «aiutato» da Euripide, che alla sua opera estrema non ha dato un protagonista, ma ha agitato una pluralità di personaggi nella cui corale ha addensato il destino sanguinoso di un'intera dinastia, quella dei Labdaci, ossia di Laio, di Edipo, di Giocasta, di Antigone e dei suoi sciagurati fratelli. Euripide non fa come Sofocle. Non punta lo sguardo su un uomo per rivelare la colpa. Euripide allarga il campo, un atteggiamento poli-

tico, non parla di colpa, ma di responsabilità.

Vacis trasforma in coro, perciò in musica, perciò in ritmo (sonoro e visivo) la corale euripidea. Su una nuda pedana verdissima circondata da tappeti pone una quindicina di attori che raccontano le vicende di Edipo e della sua gente — fossero avvenimenti lontani, oppure incarnandosi, scambiandosi i ruoli, ripetendone le parole, o straniandosi in un canto che è pura sonorità, o suggestione di un clima arcaico e barbarico.

Le parole di Euripide sembrano provenire da un alone sfocato, s'intrecciano con altre parole, per esempio con quelle che Roberto Calas — ha riversato nelle «Nozze di Cadmo e Armonia», fino ad accumularsi, a rendersi terribili nella disputa tra Etocle e Polinice, i figli di Edipo che si contendono la città di Tebe e si uccidono l'un l'altro sotto gli occhi atterriti della loro madre Giocasta.

Questo è il momento di più alta concentrazione drammatica. Vacis ce lo offre con una scelta oggettiva, attenuando un gioco sconvolto, all'ovvio, o per lo più sostenuto da una espressività alla Pina Bausch, da una intersezione di musica o danza che da sole sembrano assumere la responsabilità del racconto e della rappresentazione. Con esiti eccellenti, nonostante qualche insistenza che rischia di squilibrare il disegno; con una vibrazione spettacolare assicurata in primo luogo dalla stupefacente Barbara Bonripoli, la cui gestualità è simile a quella prete e tonificante in un regno. E poi da tutti gli altri (Valenti — Diana, Simona Barbero, Elisabetta Volgo, Tommaso Ruffi eccetera: ma le donne sembrano più persuasive degli uomini).

Alla fine gli applausi — acrobatici e insistenti. Si replicano fino all'8 ottobre.



Gabriele Vacis

Il film di Matt Williams

Com'è banale quel cuore abbandonato

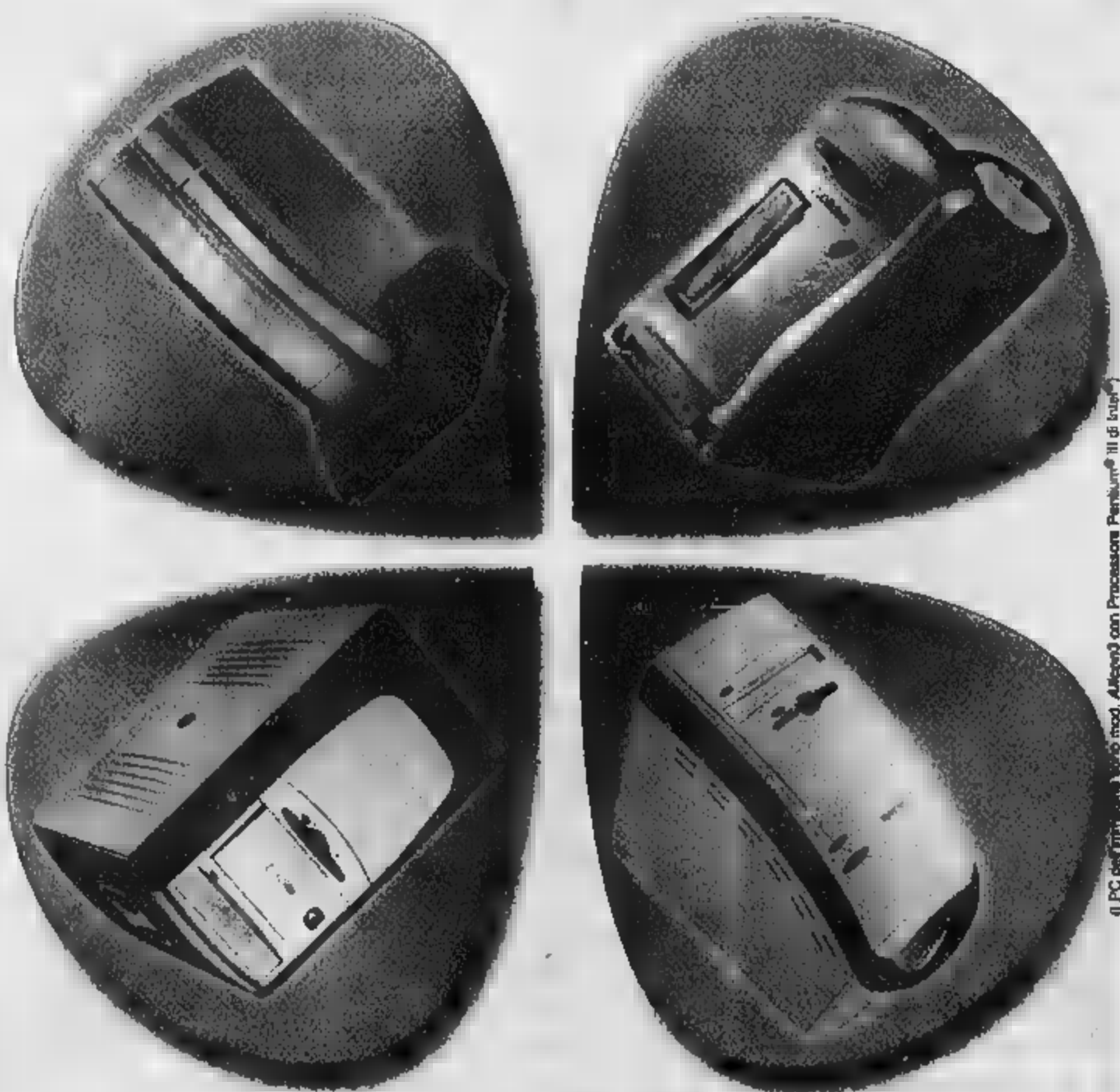
INVITANDOLO a poggiare una mano sul suo ventre per sentire il battito del cuore del loro futuro infante, la diciottenne Natalie Portman terrorizza l'infidabile fidanzatino Dylan Bruno con il quale è in viaggio verso la California: a questo approfittando di una sosta all'autogrill scompare. Rimasta sola e senza un soldo, la ragazza cerca rifugio notturno in un grande magazzino dove viene colta dalle doglie. E alla fine dell'avventuroso porto si ritrova con una bella bimba, un impiego di commessa, un'offerta ospitalità da parte della generosa e bizzarra Stockard Channing, una solida amicizia con l'infermiera Ashley Jude, madre single di quattro bambini, e un affettuoso rapporto con il bibliotecario James Frain che eccidice una sorella alcolista e gravemente malata. Facendo tesoro di questi ispirati appoggi la vulnerata protagonista, sino ad allora vittima di abbandoni a catena (a partire dall'irresponsabile madre Sally Field), si rivela in grado di prendere quietamente in proprio destino, rivelando positività e una forza insospettabili; mentre, specularmente, l'autodistruttivo Dylan dimostra come sia facile buttare al vento le chance che la vita ci offre.

Tratto da un bestseller americano di Bill Letts, «Qui dove batte il cuore» si svolge nell'arco di cinque anni con tutto il repertorio di eventi belli e brutti, drammatici e romantici che ci si possono aspettare in una Soap Opera: inclusi un arresto, un rapimento, lo scatenamento di un uragano e l'ingresso in scena di un pedofilo. Questo e altro, il regista Matt Williams lo tratta con un'irritante banalità, peggiorata dalla poco convincente interpretazione della Portman che proprio non ce la fa a essere il centro emozionale (il cuore batte il cuore) della vicenda.

QUI DENTRO BATTE IL CUORE

di Matt Williams con Natalie Portman, Ashley Jude, James Frain. Produzione: Usa 2000. Genere: drammatico. Cinema: Miria di Torino; Cavour di Milano; Giulio Cesare, Maestro, Andromeda, Delle Mimose, Lux, Warner Village Moderno, Warner Village Parco dei Medici, Cineland di...

La Fortuna di avere un Olidata.



Olidata
powerful computers

Il PC dell'immagine è solo un modello. Alloggiato con Processore Pentium® III di 100MHz.

02-24151000
www.olidata.it

«De La Soul», nel loro ultimo cd il più gioviale virtuosismo rap

Alessandra Rosa

Fra le canzoni che sanno mantenere il loro fascino nei decenni, stimolando i musicisti a misurarsi con la loro «anima», merita il posto d'onore «Summer in the city», che i newyorkesi Levin Spoonful (l'imminente loro antologia del vivo) portarono in vetta alle classifiche mondiali nel luglio del '66. Numerose le versioni in trent'anni, ma questa estate ha visto un intenso ritorno di passione per questo rock dell'urbanità. Dopo la «pietra rotolante» Bill Wyman e il Joe Jackson, ci è arrivata la versione dei De La Soul, trio di concittadini di quel raffinato quartetto dai tratti hippies. Il particolare, in fondo curioso pur se marginale, ci offre l'occasione di segnalare la qualità dell'ultima produzione: il terzo: «Art official intelligence: mosaic thump» (Tommy Boy, 1 Cd). Il primo album dei De La Soul (33 feet high and rising) resta uno dei rari dischi rap ammirabili anche a un decennio dall'uscita, una sorta di «Sgt. Pepper» dell'hip-hop ossigenato da invenzioni e colorazioni in mezzo al panorama monocorde dell'epoca. Dopo tre Cd ineguagliati, il trio è tornato a quegli alti livelli di gioviale virtuosismo. Più concentrati sull'efficacia dei brani, continuano a scorrazzare tra i generi (il jazz in «View», il techno in «ICY all», il pop in «Thru city», il citato rock degli Spoonful). Musica dalla bellezza matura, senza esibire caratteristiche rivoluzionarie. Da segnalare l'intervento della diva funk Chaka Khan in «All good».

Essendo già sulla pista da ballo, restiamoci per divertirci con una ideale colonna — per certe pigrerie notturne. Scoperte tardive ma utili per prolungare la stagione delle vacanze, grazie alla struttura intelligente di «Real Ibiza 3: Chilling you softly» (Racal, 1 Cd) che con la qualità dei singoli supera l'impersonalità tipica di gran parte di questo genere di antologie. Arrivata al terzo appuntamento, la compilation «Real Ibiza» rappresenta, assieme all'altro «Café 91 mar», lo sguardo più intenso sulla scena off dance dell'isola balearica. In perfetta sintonia con la sua storia discografica, è una raccolta ricca di materiale elegante e proveniente, prevalentemente, dall'ambiente downtown (Aim, Nightmares on Wax, Afterlife), ma capace di preziose ed opportune fughe in territori house ed ambient come dimostrano le performance esibite da U2 Present African Blues («Inside my mind»), Circulation («Magenia») e dall'indigeno Chris Coco Alenya («Back to nature»).

Sempre per un sano disimpegno c'è anche il ritorno leggero, arguto, divertente di «Mr. Boombastic Shaggy». Dopo essere stato abbandonato dalla casa discografica, con «Hot shots» (Mca, 1 Cd) torna a giocare con i ritmi reggae, dance e pop. Prodotto da Rob Livingston e da Jimmy Jam & Terry Lewis, quattordici brani — tutti confezionati con la vecchia formula furbetta — da ballare, ironici ma a tratti anche sentimentali, come l'autobiografica «Hopes» (che compare nella pellicola di Kevin Costner «For the love of the game»). Da segnalare anche «Luv me, luv me», il duetto di Shaggy con Janet Jackson, per la colonna sonora di «How Stella got her groove back». Musica facile, ma gustosa e fresca come un cono di gelato al gusto «Frutti tropicali».

TRONY

l'ottimismo di Trony comincia con Samsung.

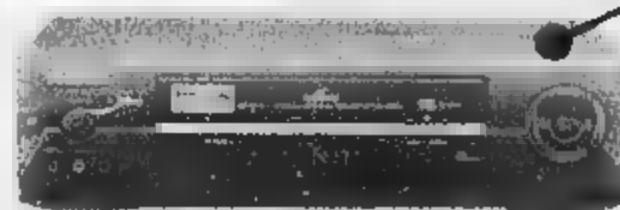
Samsung TV color 43"
MAXI mod. SP43J6HD
Retroproiezione - 16:9 -
schermo ad alto contrasto -
AV link - 3 preselezioni - sleep
timer - Full Dolby Pro Logic
5.990.000



Samsung TV color 29" mod. CZ
29A8VDE Schermo "piatto" superpiatto -
audio virtual dolby - televideo - equalizzatore
new design - verteboli
1.390.000



Samsung Videoregistratore
mod. 6313X silver
4 testine video "Diamond Head"
+ 2 testine audio Hi-Fi
Doppia velocità di registrazione
+ 6 eventi programmabili in
anticipo - menu in italiano -
fermo immagine - avanzamento
per fotogrammi e riavvolgimento
a velocità variabile - autorepeat
funzione 16:9
379.000



Samsung TV color 28"
mod. CX683CW
schermo piatto FST -
tecnologia Black Matrix -
100 canali memorizzabili
con sintonia automatica e
NSTC video - audio stereo
bilingue - equalizzatore
video pre-impostato con 5
effetti - equalizzatore audio
pre-impostato con 5 effetti -
menu multilingue - funzione
sleep timer - funzione zoom
e 16:9 - auto zapping
699.000



Samsung Videocamera DV
mod. VP D55 serie mini DV
Videocamera mini DV - monitor LCD a colori
da 2,5" ad alta risoluzione - sensore CCD da
1/2" con 800.000 pixel totali - mino
elettronico in bianco e nero - zoom digitale
220x (22x ottico) e velocità variabile - 3
programmi di esposizione automatica (auto-
ritratto-sport) - 6 effetti digitali - luminosità
minima 3 lux - doppia velocità di
registrazione SP/PLP - stabilizzatore digitale
delle immagini-audio dubbing
1.799.000

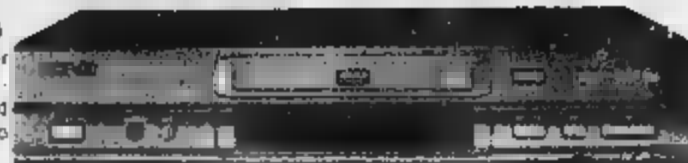
Samsung Videocamera
mod. VPL590 serie 8mm LCD -
videocamera formato 8mm - sensore
CCD 1/4 con 320.000 pixel totali -
minio elettronico bianco e nero -
zoom ottico 22x - zoom digitale 440x
a velocità variabile - Stabilizzatore
elettronico delle immagini - monitor
LCD a colori da 2,5" ad alta
risoluzione (81.000 pixel) ruotabile -
sensibilità minima di ripresa 0,3 lux -
12 effetti digitali - 6 programmi di
esposizione automatica
990.000

Samsung TV color 32" mod.
WS32W6VD schermo - super
htron Wide da 32" - Natural scan -
equalizzatore audio grafico ed
equalizzatore video pre-impostato
con 5 effetti - virtual dolby
1.849.000



Samsung DVD
Mod. DVD 615 lettore DVD
audio/video/CD audio/CD video/CD-
R/CD-RW/CD-R Mp3 - display a 3
livelli di intensità luminosa - formato
immagine 16:9 - risoluzione
orizzontale 500 linee - doppiaggio e
sottotitoli - doppiaggio in 8 lingue e
sottotitoli in 32 lingue -
def. angolazione dell'immagine (fino a
9 angolazioni) - menu interattivo -
fermo immagine - rallentatore
579.000

Samsung Comby TV
color 14" video
integrato mod TB
14C3T silver-schermo
Hi-Tron - 5 registraz. progr.
in anticipo - televideo
599.000



SAMSUNG TRONY



<http://www.tecnocasa.com>

CAVORETO: Casa indipendente di 170 mq su due livelli. Giardino 200 mq. Box doppio, Precoquina. COMODA AI MEZZI.

CAVORETO: Appartamento 120 mq di ingresso cucina abitabile sala da pranzo cucina. Corridoio privato. Posto auto. Terrazzo panoramico.

STRADA ANTONIO DI CAVORETTO: BOX in periferia con posti 2/4/6 posti, volendo uso laboratorio/magazzino. A partire da L. 200.000.

PRECOCCINA: Casa indipendente bifamiliare di 200 mq con clientela abitabile di 250 mq calpestabile. Giardino 2.500 mq. Box auto. DA VEDERE.

CAVORETO: Casa indipendente completamente ristrutturata di 250 mq su due livelli. Box auto. 250 mq di giardino. 250 mq di clientela abitabile.

Dieci vite brevi come aforismi

FIN da subito si capiva che le dieci biografie raccontate da Ernesto Franco erano impendibili, da quel folgorante attacco della prima: «Il mio nome è ■■■■■ Parker ma mi chiamano Radio. Ma andiamo con ordine: Radio 2 Rai ha dalle 20 alle 20.30 uno spazio strategico e le riempie con una rubrica intitolata *Alle otto della sera*, il racconto delle ■■■■■ e dei fatti. In effetti c'è bisogno di un bravo affabulatore per traghettare l'ascolto tenendolo lontano dalle sirene della vita. Questa sera è il turno di Vittorio Sgarbi, nelle vesti di divulgatore ■■■■■ storia dell'arte e nelle ultime due settimane Ernesto Franco ha dato vita e ■■■■■ al ciclo *La vita, prestissimo*, raccontandoci dieci biografie di personaggi celebri che avevano ■■■■■ unico comun denominatore, cioè ■■■■■ tutti prima di compiere i 35 anni. Non vite ■■■■■ romanzi ma vite come aforismi. Si andava ■■■■■ di Santa Caterina da Siena ai giorni nostri con James Dean, Jim Clark, Sylvia Plath e il citato Charlie Parker, passando per il 1400 di Pico della Mirandola, il '700 di Saint-Just, l'800 di Evariste Galois ■■■■■ Percy Bysshe Shelley. Se un altro fattore le accomuna, oltre la brevità della vita, ■■■■■ la presenza ■■■■■ queste biografie di una passione dominante che brucia al calor bianco tutte le altre scorie. Come nel caso di Pico ■■■■■ Mirandola, ossessionato dall'idea di trovare la chiave cauce di

aprire l'accesso ■■■ verità unica. Nella pratica della difficile arte di concentrare in un'elegante ellisse tormentata vicende biografiche Ernesto Franco è aiutato dalla sua familiarità con un maestro del genere, l'argentino Julio Cortázar. Molte riflessioni suscita il ■■■■ di queste vite; a cominciare da quello che potremmo chiamare il paradosso ■■■ biografo che consiste nel fatto di sapere come ■■ vite si è conclusa, ■■■ una fine che illumina il principio. Se ■■■ che Sylvia Plath, morta suicida a 31 anni, diventerà una grande poetessa, divulgherò l'episodio di lei, bambina di otto anni che, alla notizia che il padre è morto, esclama: dopo un lungo silenzio: «Non parlerò mai più con Dio». Colpisce anche la grande quantità di infelicità e di dolore che spesso queste vite spargono attorno a loro; come ■■■ avere pietà di quei bambini generati da Shelley ■■■ la moglie Harriet che finirà suicida e poi ■■■ Mary Godwin, destinati a una morte per ■■■■ di una vita trasandata e in fuga. Fattore decisivo per ■■■ riuscita del ciclo è la regia di Vittorio Attamante, che ha dato respiro al racconto conservando le esitazioni e i piccoli impacci dell'autore per ■■■■ lineare che non si trattava di testi letti al microfono e con l'inserimento ■■■ musiche straordinarie mettendo per esempio gli Afro Celt e Alan Stivell nella puntata dedicata a Parker, anziché le troppo prevedibili musiche del biografo.

OPINIONI
Giulio Andreotti fa l'opinionista, per una settimana, a Fatti vostri (Raidue, alle 12), Lorella Cuccarini (foto) presenta la serata di solidarietà contro la leucemia (Frenza ore per la vita, Rete 4, alle 20.35). Luca Barbareschi conduce Greed (Raidue, alle 20), torna ■ Maurizio Costanzo Show (Canale 5, alle 23), il ministro De Mauro risponde agli ascoltatori di Fahrenheit, numero verde

800050333 (RadioTre, alle 15).

GRANDE FRATELLO
Altre opinioni sul Grande fratello arrivate al sestoscritto via e-mail:
«Ho visto il Grande fratello e penso che andrà un po' più spesso dal mio amico []»
«Guardare i pesci [] acquario. Anche loro girano in una scatola, non si sa cosa facciano tutto il giorno, forse litigano, forse si amano. Ma



hanno il grande pregio di stare zitti. I prossimi mesi io guarderò "Il Grande Nesso", nell'acquario di Marco» (Carlo Cavagli).

«Mi è piaciuto, forse perché è una novità. Fra i fanciulli concorrenti ce ne sono tre niente male» (Simone Di Chieri).

«Dalle schede dei dieci ragazzi... prime battute ben notato che sono tutti la tipica immagine dell'italiano: dio: credente in Dio (cattoli-

col, nel Matrimonio, nella Famiglia, devoto di Madre Teresa o "Papa fan". Mi piacerebbe invece sentire opinioni diverse, argomentare scelte di vita un po' più terrene ■ ■ ■ personali di quanto invece non imponga la ■ ■ ■ nostra società (almeno di facciata) (Elena).

«Mi domando se non sarebbe più interessante firmare ■ ■ ■ colonia di lombrichi piuttosto che una banda di esibizionisti ■ ■ ■ di farsi le

scarpe l'un l'altra» (Andrea Mazzanti).

«Io trovo così orrendo, ma neanche meraviglioso. E' e, come tutte le news, bisogna aspettare un po' per giudicarle» (Corrado).

«Per una partita di calcio ammazzerai chiunque: significa non pensare a niente per due ore. È terapeutico» (Lamberto Sposini).

I PROGRAMMI DI OGGI

[illegible]

GIORNO

[illegible]

RA

[illegible]

TMC	TMC2	TELE+BIANCO	TELE+NERO	MTV/RETEA
7.00 Amori e baci telefilm [9648031]	6.00 Risvegli [04713437] 9.05 Clip to clip [7512386] 11.00 1-1-e-1-2 [542079] 11.15 Best Italia [2564760] 12.00 How [390418] 13.00 Clip to clip [309166] 14.00 Flash Notiziario [194215] 14.05 Hot line [161050] 16.00 News [247302] 17.00 Il meglio di U2 [566050] 19.00 Pool [311741] 19.30 Divas [310012] 20.00 Il meglio [0] arrivano i nostri [322944] 21.00 Flash Notiziario [126715] 21.05 Surfing [2802321] 22.35 Clip to clip [310417] 23.00 Tmc2 Sport [751050] 23.10 Tmc2 Sport Magazine [608236] D 15 Off Limits [609068]	9.00 Miss Monday Film [915728] 10.30 L'ultima verità film [559890] 12.05 Il gioco [0] rubini film (dramm., 1998) [9941673] 14.00 The game - Nessuna regola [0] (dr. 1997) [9171284] 16.05 Il vento ci porterà via Film (dr. 1999) [7525215] 18.05 Z la formica Film (anum., 1998) [807389] 19.30 La mia vita in... Film (comm., 1997) [854166] 21.00 Tutti pazzi per Mary Film (comm., 1998) [476437] 22.55 La monnezza: Biodegra- [0] Costa [667019] 23.05 Un amore Film (dramm., 1999) [1899785] 0.50 Una casa per Oliver Film (dramm., 1996) [1122525] 2.30 La vespa e la regina Film (comm., 1993) [726161]	7.05 Dolce far niente Film (comm., 1999) [655424] 8.55 Najia Film (dramm., 1998) [9196501] 10.35 Homegrown Film (comm., 1998) [7791544] 12.15 Jackpot Film (comm., 1998) [4687715] 13.45 Jerry e Tom [0] (thriller, 1998) [806795] 15.20 Nemico pubblico Film (di- [0] comm.) [998] [795796] 17.30 Olimpiadi 2000 [2545960] 21.00 Oggi e Sydney ■ collegamento da Sidney. ■ Australia, dove si sta svolgendo la XXVesima edi- zione dei Giochi della giornamenti e servizi [61054325] 0.35 Il figlio perduto (dramm., 1998)	6.00 Mtv Wakeup! [8981466] [0] Telegenadio [30676] 10.00 Tga Mattino [97505] 10.10 Pute morning [930221] 12.25 Tga Flash [6115923] 12.30 Mtv Easy [455499] 14.00 The web chart [0] 15.00 Total request live [8170] 16.00 Mad 4 Kids [32756] 17.00 Select Mtv [2159876] 18.45 Tga Sera [881234] 19.00 Mtv easy [1634] 20.00 The web chart [0] 21.00 All time top 10 due [19944] 22.00 Pop Up Video [3231] 22.30 Chi è G? Mtv Ma- [0] [04637] 23.30 Beavis & Butt-head Ca- toni animati [38760] 24.00 Brand: New [74877] [0] Superrock [6202321]
18.20 The Professionals [0] film [4554960] 19.25 Tmc News [149003] 19.55 Tg in... Oltre [808876] 20.10 Tmc Sport Notiziario sportivo [345352] 20.30 Crazy Camera [7050] 20.45 Atto di forza Film (fant., [0]) ■ Sharon Stone. Regia di Paul Verhoeven [32290050] 23.00 Tmc News 23.20 ■ presidente/ssa film (comm., 1997) con Johnny Dorelli, Mariangela Melato. Regia di Luciano Salce [8252654] 1.20 Tmc News Edicola Notiziario [5261297] 2.05 The Professionals Film [6607451] 3.10 Cnn [3252921]	16.30 Tailwind Telefilm 17.40 Zap Zap Natura			

1

RADIOJOU: Gr 6; 7; 2.20; 8; 13; 16; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5.30.
 7.34 Questioni di soldi: 9.00 Radio sport: Sydney 2000, 10.00 Speciale Olimpiadi 2000, 10.30 Tabla: 11.00 Sportiva, 11.30 Tack: 12.00 Come vanno gli affari, 12.10 Gr Regione, 12.36 Speciale Olimpiadi 2000, 13.27 Tam Tam Lavoro, 14.07 Con parole mie, 15.06 Ho perso il trend, 16.06 Speciale Olimpiadi 2000, 16.16 Boats: 17.00 Come vanno gli affari, 17.30 Borsa: 18.00 Campus, 19.23 Ascolta, si fa sera, 19.33 Zapping, 21.09 Zana Casarini, 22.34 Uomini e camioni, 23.05 All'ordine del giorno, 23.34 Uomini e camioni, 0.33 Bolmore, 0.38 La notte dei mistici.
RADIOVOCHE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
 6.45 Il Camello di Radiodue, 7.54 Sport, 8.00 Fabio e Rame, 9.14 Le tre nell'occhio, 9.45 Futbol, Calcio novella radiologica, 9.50 il ruggine della settimana, 11.00, 11.31, 12.01, 12.31, 13.01, 13.31, 14.01, 14.31, 15.01, 15.31, 16.01, 16.31, 17.01, 17.31, 18.01, 18.31, 19.01, 19.31, 20.01, 20.31, 21.01, 21.31, 22.01, 22.31, 23.01, 23.31, 24.01, 24.31, 25.01, 25.31, 26.01, 26.31, 27.01, 27.31, 28.01, 28.31, 29.01, 29.31, 30.01, 30.31, 31.01, 31.31, 32.01, 32.31, 33.01, 33.31, 34.01, 34.31, 35.01, 35.31, 36.01, 36.31, 37.01, 37.31, 38.01, 38.31, 39.01, 39.31, 40.01, 40.31, 41.01, 41.31, 42.01, 42.31, 43.01, 43.31, 44.01, 44.31, 45.01, 45.31, 46.01, 46.31, 47.01, 47.31, 48.01, 48.31, 49.01, 49.31, 50.01, 50.31, 51.01, 51.31, 52.01, 52.31, 53.01, 53.31, 54.01, 54.31, 55.01, 55.31, 56.01, 56.31, 57.01, 57.31, 58.01, 58.31, 59.01, 59.31, 60.01, 60.31, 61.01, 61.31, 62.01, 62.31, 63.01, 63.31, 64.01, 64.31, 65.01, 65.31, 66.01, 66.31, 67.01, 67.31, 68.01, 68.31, 69.01, 69.31, 70.01, 70.31, 71.01, 71.31, 72.01, 72.31, 73.01, 73.31, 74.01, 74.31, 75.01, 75.31, 76.01, 76.31, 77.01, 77.31, 78.01, 78.31, 79.01, 79.31, 80.01, 80.31, 81.01, 81.31, 82.01, 82.31, 83.01, 83.31, 84.01, 84.31, 85.01, 85.31, 86.01, 86.31, 87.01, 87.31, 88.01, 88.31, 89.01, 89.31, 90.01, 90.31, 91.01, 91.31, 92.01, 92.31, 93.01, 93.31, 94.01, 94.31, 95.01, 95.31, 96.01, 96.31, 97.01, 97.31, 98.01, 98.31, 99.01, 99.31, 100.01, 100.31, 101.01, 101.31, 102.01, 102.31, 103.01, 103.31, 104.01, 104.31, 105.01, 105.31, 106.01, 106.31, 107.01, 107.31, 108.01, 108.31, 109.01, 109.31, 110.01, 110.31, 111.01, 111.31, 112.01, 112.31, 113.01, 113.31, 114.01, 114.31, 115.01, 115.31, 116.01, 116.31, 117.01, 117.31, 118.01, 118.31, 119.01, 119.31, 120.01, 120.31, 121.01, 121.31, 122.01, 122.31, 123.01, 123.31, 124.01, 124.31, 125.01, 125.31, 126.01, 126.31, 127.01, 127.31, 128.01, 128.31, 129.01, 129.31, 130.01, 130.31, 131.01, 131.31, 132.01, 132.31, 133.01, 133.31, 134.01, 134.31, 135.01, 135.31, 136.01, 136.31, 137.01, 137.31, 138.01, 138.31, 139.01, 139.31, 140.01, 140.31, 141.01, 141.31, 142.01, 142.31, 143.01, 143.31, 144.01, 144.31, 145.01, 145.31, 146.01, 146.31, 147.01, 147.31, 148.01, 148.31, 149.01, 149.31, 150.01, 150.31, 151.01, 151.31, 152.01, 152.31, 153.01, 153.31, 154.01, 154.31, 155.01, 155.31, 156.01, 156.31, 157.01, 157.31, 158.01, 158.31, 159.01, 159.31, 160.01, 160.31, 161.01, 161.31, 162.01, 162.31, 163.01, 163.31, 164.01, 164.31, 165.01, 165.31, 166.01, 166.31, 167.01, 167.31, 168.01, 168.31, 169.01, 169.31, 170.01, 170.31, 171.01, 171.31, 172.01, 172.31, 173.01, 173.31, 174.01, 174.31, 175.01, 175.31, 176.01, 176.31, 177.01, 177.31, 178.01, 178.31, 179.01, 179.31, 180.01, 180.31, 181.01, 181.31, 182.01, 182.31, 183.01, 183.31, 184.01, 184.31, 185.01, 185.31, 186.01, 186.31, 187.01, 187.31, 188.01, 188.31, 189.01, 189.31, 190.01, 190.31, 191.01, 191.31, 192.01, 192.31, 193.01, 193.31, 194.01, 194.31, 195.01, 195.31, 196.01, 196.31, 197.01, 197.31, 198.01, 198.31, 199.01, 199.31, 200.01, 200.31, 201.01, 201.31, 202.01, 202.31, 203.01, 203.31, 204.01, 204.31, 205.01, 205.31, 206.01, 206.31, 207.01, 207.31, 208.01, 208.31, 209.01, 209.31, 210.01, 210.31, 211.01, 211.31, 212.01, 212.31, 213.01, 213.31, 214.01, 214.31, 215.01, 215.31, 216.01, 216.31, 217.01, 217.31, 218.01, 218.31, 219.01, 219.31, 220.01, 220.31, 221.01, 221.31, 222.01, 222.31, 223.01, 223.31, 224.01, 224.31, 225.01, 225.31, 226.01, 226.31, 227.01, 227.31, 228.01, 228.31, 229.01, 229.31, 230.01, 230.31, 231.01, 231.31, 232.01, 232.31, 233.01, 233.31, 234.01, 234.31, 235.01, 235.31, 236.01, 236.31, 237.01, 237.31, 238.01, 238.31, 239.01, 239.31, 240.01, 240.31, 241.01, 241.31, 242.01, 242.31, 243.01, 243.31, 244.01, 2

GIUDA ALLO SHOWTIME

Per regalare il vostro Programma TV preferito a chi lo desidera, il Network Show-Wave (rete) vi offre al programma da voi scelto un bel comando (nel caso che il vostro televisore sia stato acquistato dal sistema Show-Wave) e il titolo "Show-Wave del caso che il vostro televisore non sia dotato di "Satellite Sound".

02.269.248.15.

Dichiaro del Copyright:
SHOW-WAVE® è un marchio registrato di Legnano S.p.A. (1990) - Cometa - Legnano (Milano) - Italia - diritti sono riservati a CANALI del SHOW-WAVE®.
Rai 001; Rai 002; Rai 003; Rai 004; Rai 005; Rai 006; Rai 007; Rai 008; Rai 009; Rai 010; Rai 011; Rai 012; Rai 013; Rai 014; Rai 015; Rai 016; Rai 017; Rai 018; Rai 019; Rai 020; Rai 021; Rai 022; Rai 023; Rai 024; Rai 025; Rai 026; Rai 027; Rai 028; Rai 029; Rai 030; Rai 031; Rai 032; Rai 033; Rai 034; Rai 035; Rai 036; Rai 037; Rai 038; Rai 039; Rai 040; Rai 041; Rai 042; Rai 043; Rai 044; Rai 045; Rai 046; Rai 047; Rai 048; Rai 049; Rai 050; Rai 051; Rai 052; Rai 053; Rai 054; Rai 055; Rai 056; Rai 057; Rai 058; Rai 059; Rai 060; Rai 061; Rai 062; Rai 063; Rai 064; Rai 065; Rai 066; Rai 067; Rai 068; Rai 069; Rai 070; Rai 071; Rai 072; Rai 073; Rai 074; Rai 075; Rai 076; Rai 077; Rai 078; Rai 079; Rai 080; Rai 081; Rai 082; Rai 083; Rai 084; Rai 085; Rai 086; Rai 087; Rai 088; Rai 089; Rai 090; Rai 091; Rai 092; Rai 093; Rai 094; Rai 095; Rai 096; Rai 097; Rai 098; Rai 099; Rai 100; Rai 101; Rai 102; Rai 103; Rai 104; Rai 105; Rai 106; Rai 107; Rai 108; Rai 109; Rai 110; Rai 111; Rai 112; Rai 113; Rai 114; Rai 115; Rai 116; Rai 117; Rai 118; Rai 119; Rai 120; Rai 121; Rai 122; Rai 123; Rai 124; Rai 125; Rai 126; Rai 127; Rai 128; Rai 129; Rai 130; Rai 131; Rai 132; Rai 133; Rai 134; Rai 135; Rai 136; Rai 137; Rai 138; Rai 139; Rai 140; Rai 141; Rai 142; Rai 143; Rai 144; Rai 145; Rai 146; Rai 147; Rai 148; Rai 149; Rai 150; Rai 151; Rai 152; Rai 153; Rai 154; Rai 155; Rai 156; Rai 157; Rai 158; Rai 159; Rai 160; Rai 161; Rai 162; Rai 163; Rai 164; Rai 165; Rai 166; Rai 167; Rai 168; Rai 169; Rai 170; Rai 171; Rai 172; Rai 173; Rai 174; Rai 175; Rai 176; Rai 177; Rai 178; Rai 179; Rai 180; Rai 181; Rai 182; Rai 183; Rai 184; Rai 185; Rai 186; Rai 187; Rai 188; Rai 189; Rai 190; Rai 191; Rai 192; Rai 193; Rai 194; Rai 195; Rai 196; Rai 197; Rai 198; Rai 199; Rai 200; Rai 201; Rai 202; Rai 203; Rai 204; Rai 205; Rai 206; Rai 207; Rai 208; Rai 209; Rai 210; Rai 211; Rai 212; Rai 213; Rai 214; Rai 215; Rai 216; Rai 217; Rai 218; Rai 219; Rai 220; Rai 221; Rai 222; Rai 223; Rai 224; Rai 225; Rai 226; Rai 227; Rai 228; Rai 229; Rai 230; Rai 231; Rai 232; Rai 233; Rai 234; Rai 235; Rai 236; Rai 237; Rai 238; Rai 239; Rai 240; Rai 241; Rai 242; Rai 243; Rai 244; Rai 245; Rai 246; Rai 247; Rai 248; Rai 249; Rai 250; Rai 251; Rai 252; Rai 253; Rai 254; Rai 255; Rai 256; Rai 257; Rai 258; Rai 259; Rai 260; Rai 261; Rai 262; Rai 263; Rai 264; Rai 265; Rai 266; Rai 267; Rai 268; Rai 269; Rai 270; Rai 271; Rai 272; Rai 273; Rai 274; Rai 275; Rai 276; Rai 277; Rai 278; Rai 279; Rai 280; Rai 281; Rai 282; Rai 283; Rai 284; Rai 285; Rai 286; Rai 287; Rai 288; Rai 289; Rai 290; Rai 291; Rai 292; Rai 293; Rai 294; Rai 295; Rai 296; Rai 297; Rai 298; Rai 299; Rai 300; Rai 301; Rai 302; Rai 303; Rai 304; Rai 305; Rai 306; Rai 307; Rai 308; Rai 309; Rai 310; Rai 311; Rai 312; Rai 313; Rai 314; Rai 315; Rai 316; Rai 317; Rai 318; Rai 319; Rai 320; Rai 321; Rai 322; Rai 323; Rai 324; Rai 325; Rai 326; Rai 327; Rai 328; Rai 329; Rai 330; Rai 331; Rai 332; Rai 333; Rai 334; Rai 335; Rai 336; Rai 337; Rai 338; Rai 339; Rai 340; Rai 341; Rai 342; Rai 343; Rai 344; Rai 345; Rai 346; Rai 347; Rai 348; Rai 349; Rai 350; Rai 351; Rai 352; Rai 353; Rai 354; Rai 355; Rai 356; Rai 357; Rai 358; Rai 359; Rai 360; Rai 361; Rai 362; Rai 363; Rai 364; Rai 365; Rai 366; Rai 367; Rai 368; Rai 369; Rai 370; Rai 371; Rai 372; Rai 373; Rai 374; Rai 375; Rai 376; Rai 377; Rai 378; Rai 379; Rai 380; Rai 381; Rai 382; Rai 383; Rai 384; Rai 385; Rai 386; Rai 387; Rai 388; Rai 389; Rai 390; Rai 391; Rai 392; Rai 393; Rai 394; Rai 395; Rai 396; Rai 397; Rai 398; Rai 399; Rai 400; Rai 401; Rai 402; Rai 403; Rai 404; Rai 405; Rai 406; Rai 407; Rai 408; Rai 409; Rai 410; Rai 411; Rai 412; Rai 413; Rai 414; Rai 415; Rai 416; Rai 417; Rai 418; Rai 419; Rai 420; Rai 421; Rai 422; Rai 423; Rai 424; Rai 425; Rai 426; Rai 427; Rai 428; Rai 429; Rai 430; Rai 431; Rai 432; Rai 433; Rai 434; Rai 435; Rai 436; Rai 437; Rai 438; Rai 439; Rai 440; Rai 441; Rai 442; Rai 443; Rai 444; Rai 445; Rai 446; Rai 447; Rai 448; Rai 449; Rai 450; Rai 451; Rai 452; Rai 453; Rai 454; Rai 455; Rai 456; Rai 457; Rai 458; Rai 459; Rai 460; Rai 461; Rai 462; Rai 463; Rai 464; Rai 465; Rai 466; Rai 467; Rai 468; Rai 469; Rai 470; Rai 471; Rai 472; Rai 473; Rai 474; Rai 475; Rai 476; Rai 477; Rai 478; Rai 479; Rai 480; Rai 481; Rai 482; Rai 483; Rai 484; Rai 485; Rai 486; Rai 487; Rai 488; Rai 489; Rai 490; Rai 491; Rai 492; Rai 493; Rai 494; Rai 495; Rai 496; Rai 497; Rai 498; Rai 499; Rai 500; Rai 501; Rai 502; Rai 503; Rai 504; Rai 505; Rai 506; Rai 507; Rai 508; Rai 509; Rai 510; Rai 511; Rai 512; Rai 513; Rai 514; Rai 515; Rai 516; Rai 517; Rai 518; Rai 519; Rai 520; Rai 521; Rai 522; Rai 523; Rai 524; Rai 525; Rai 526; Rai 527; Rai 528; Rai 529; Rai 530; Rai 531; Rai 532; Rai 533; Rai 534; Rai 535; Rai 536; Rai 537; Rai 538; Rai 539; Rai 540; Rai 541; Rai 542; Rai 543; Rai 544; Rai 545; Rai 546; Rai 547; Rai 548; Rai 549; Rai 550; Rai 551; Rai 552; Rai 553; Rai 554; Rai 555; Rai 556; Rai 557; Rai 558; Rai 559; Rai 560; Rai 561; Rai 562; Rai 563; Rai 564; Rai 565; Rai 566; Rai 567; Rai 568; Rai 569; Rai 570; Rai 571; Rai 572; Rai 573; Rai 574; Rai 575; Rai 576; Rai 577; Rai 578; Rai 579; Rai 580; Rai 581; Rai 582; Rai 583; Rai 584; Rai 585; Rai 586; Rai 587; Rai 588; Rai 589; Rai 590; Rai 591; Rai 592; Rai 593; Rai 594; Rai 595; Rai 596; Rai 597; Rai 598; Rai 599; Rai 600; Rai 601; Rai 602; Rai 603; Rai 604; Rai 605; Rai 606; Rai 607; Rai 608; Rai 609; Rai 610; Rai 611; Rai 612; Rai 613; Rai 614; Rai 615; Rai 616; Rai 617; Rai 618; Rai 619; Rai 620; Rai 621; Rai 622; Rai 623; Rai 624; Rai 625; Rai 626; Rai 627; Rai 628; Rai 629; Rai 630; Rai 631; Rai 632; Rai 633; Rai 634; Rai 635; Rai 636; Rai 637; Rai 638; Rai 639; Rai 640; Rai 641; Rai 642; Rai 643; Rai 644; Rai 645; Rai 646; Rai 647; Rai 648; Rai 649; Rai 650; Rai 651; Rai 652; Rai 653; Rai 654; Rai 655; Rai 65

RTI **JUVENTUS-PANATHINAIKOS**
IN ESCLUSIVA SU
RTL 102.5

DA-000000

L'angelo della vendetta

Surprendente opera seconda (anche se la prima «Driller killers» si è vista solo nei festival) di Abel Ferrara, in raro equilibrio fra thriller psicologico e horror, con Zoe Lister-Jones, poi cospicuo attrice di «The Addictions». Una New York da incubo ■ da sfondare alla ■ vicenda di Thana; ■ violentata brutalmente. Ma la sua vendetta sarà improvvisa e spietata... Gran finale in maschera. ■ 2,35 ITALIA

Supercop

Per i fan del piccolo grande Jackie Chan una delle sue divertenti commedie d'azione (il grande successo) giunte a Hong Kong. Qui lo assecondano la sorprendente Michelle Yeoh (anche lei controllifigura) e Maggie Cheung. Il super poliziotto Chan viene mandato nella Cina popolare per collaborare nelle indagini sul traffico di droga e...



force on force

20.45 TMC. USA 1990. REGIA PAUL VERHOEVEN. CON ARNOLD SCHWARZENEGGER, SHARON STONE, RACHEL TIGOTIN, RONNY COX E MICHAEL IRONSIDE. DUR 145'.
Dopo «Robocop» è prima di «Basic Instinct», Verhoeven firma una scoppicante e originale avventura fantascientifica con l'«*Terminator*. Un gioco dove trionfano gli effetti speciali «virtuali» (premio Oscar) e che fa del contrasto tra la «*tradizionale*» e le ultime scoperte della scienza il suo punto «*sforza*». Anno 2084: l'operaio in cerca di relax Doug Quaid si rivolge a un'agenzia di «*turismo mentale*». ■ score di ■ stato su Morte ■...

Il principe della natura

10 **4** USA 1991 REGIA BARBARA STREISAND CON NICK NOLTE. **STREISAND, BLYTHE DANNER, KATE NELLGAARD E JASON GULD** Dura 2012: Dal best seller di Phil Kuryou, un melodramma psicologico firmato dalla diva dopo «Yentl». **lo** e chi li odia. Per scoprire il passato di una paziente, **psicoinnalista** convoca il fratello. Uomo (finirà per dentro) in stesso convulsione in un complesso manicomio.

La presidentessa

22.30 TMC. ITALIA 1977 REGIA LUCIANO SALCE CON MARIANGELA MELATO, JOHNNY DIPPY, VITTORIO GIANNICO TEDESCHI E SALCE 1945. Discreto remake della commedia anni '50 (di Gorni) con la Pampenini) della pocheda di Hennequin e Weber. La ballerina Yvette... scombrata per la moglie di un severo giudice dal Ministro e...

Il rompicatole

1996 **1.** USA 1996. REGIA: BEN STILLER CON NW CARREY, MATTHEW BRODERICK, LESLIE MANN E AMY STILER **1991** 1h31' Occasione mancata per Carrey mal servito dalla esplosa Broderick. Lasciato dalla ragazza alla vigilia del trionfo, Steven decide di farsi installare una clausura in luogo di un trionfo. Ma il successo del cinema

TISCALI FLATZERO AZZERA I COSTI DI COLLEGAMENTO

TISCALINET.it

Un altro incidente dopo il restauro della linea. I piccoli ricoverati all'Infantile Cremagliera, paura e feriti alla stazione

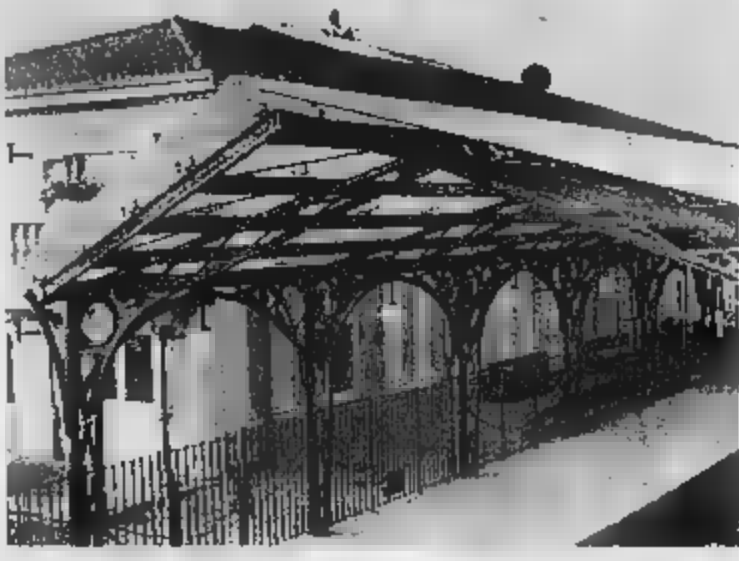
Cristallo esplode: colpiti 2 bimbi

Giorgio Salario
Emanuela Minocci

Ancora paura sulla cremagliera Sassi-Superga. E' successo ieri pomeriggio a San Luigi di Orbassano, in attesa del restauro. Teatro dell'incidente, la stazioncina appena rimessa a nuovo, a pochi metri dalla Basilica, dove era allestita la mostra «Il Belvedere di Torino». Sono le quattro e un quarto di una domenica assolata e turisticamente redditizia per Torino e dintorni, quando il presidente dell'Atm Giancarlo Guaità riceve una telefonata in cui si parla di momenti di panico all'interno della stazione. Lui all'inizio non ci crede, pensa a uno scherzo. E invece era tutto drammaticamente vero: attorno alle 16, all'interno dell'avveniristica stazione di Superga (nella restaurata in vista della famosa «falsa partenza» del luglio scorso, prima che arrivassero i sigilli) è esploso un cristallo della tettoia. In quel momento, a visitare la mostra, c'era una trentina di persone, compresi diversi bambini. Un folto gruppo è stato investito da una pioggia di cristalli ridotti in briciole e, due fra i più piccoli, sono stati ricoverati all'ospedale Oftalmico o al Regina Margherita per ferirsi medicare lievi ferite: «Abbiamo sentito un tonfo terribile e poi le urla della gente in preda al terrore che scappava fuori dalla stazione», racconta un testimone: «c'era un bambino con la faccia sanguinata, aveva una ferita sotto l'occhio, inseno male che i carabinieri del piazzale hanno

IL MITO TRAVOLGE UN POLIZIOTTO

Il posto di blocco della polizia, sulla statale per Pinerolo, nei pressi di Airasca, proprio non lo ha visto. E a tutta velocità è piombato su un'altra vettura già ferma per i controlli. Prima, però, ha travolto un poliziotto, provocandogli ferite guaribili in una cinquantina di giorni. Tutto è accaduto nella notte sabato e domenica a poca distanza dalla maxi-discoteca di Airasca, dove la polizia aveva predisposto il servizio di triage, per scoraggiare la guida a conducenti in stato d'abbrezza. Gualtiero Rinaudo, 41 anni, che secondo le prime notizie aveva bevuto qualche bicchiere di troppo, non ha visto le segnalazioni della polizia e con la sua Ibiza è piombato sul gruppo. Il poliziotto è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo: ha fratture a lesioni, è in pericolo di vita. Nel corso della serata gli agenti hanno ritirato 6 patenti di guida e controllato un centinaio di automobili.



Il cristallo esploso si trova sul tetto della casa della stazione Sassi-Superga

subito mandato l'ambulanza». I bambini ora sono stati dimessi, se la caveranno entrambi con qualche giorno di prognosi (il primo per una scheggia nell'occhio, il secondo per un leggero trauma cranico), ma la paura, per loro, è stata tanta. Mentre per l'Atm, non c'è dubbio, si tratta di un altro bel guaio da risolvere. Sembra infatti che, secondo quanto riferito in serata dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, gli ispettori della polizia giudiziaria avessero già due volte segnalato la pericolosità e la precarietà di quella, seppur nuovissima, struttura. «Sapevamo che c'era stato un precedente», ha spiegato ieri il presidente Guaità, «ma si è trattato di una rottura avvenuta in fase di

montaggio. Quel che è certo, però, è che a questo punto la nostra azienda, dopo aver appurato la dinamica dell'incidente, chiederà i danni costruttivi». Per quale motivo, però, se c'era già stato un precedente, non si è provveduto a chiudere per precauzione al pubblico la mostra? «In realtà non c'è stato, in passato, un incidente analogo», ha aggiunto ieri il direttore dell'Atm Armando Corinello, «ecco perché non abbiamo ritenuto di dover chiudere la stazione rimessa a nuovo dall'architetto Giuliana Iorio». E' chiaro che siamo preoccupatissimi, ma, prima di battere i pugni sul tavolo dobbiamo capire se si è trattato di un difetto di fabbricazione, montaggio

o progettazione». Secondo le spiegazioni rese dai tecnici, questi cristalli - che forse, ma è ancora provato non sopportano gli sbalzi termici, non avrebbero mai potuto essere particolarmente rischiosi anche in presenza di una loro rottura: «Sono realizzati con una miscela speciale che li rende molto resistenti in qualche modo inoffensivi», aggiunge all'Atm. Intanto però, ieri, i visitatori della mostra «Il Belvedere di Torino» se la sono vista davvero brutta. Si tratta soltanto di sfortuna, oppure tutta la partita della cremagliera è stata annunciata nel peggiore dei modi? La domanda, nasce spontanea, ma a questo punto, a

fornire la risposta, sarà il procuratore aggiunto Guariniello che, pomeriggio ha provveduto a spedire due dei suoi ispettori sia alla stazione sotto la Basilica sia all'ospedale Regina Margherita. E adesso che sarà della piccola stazione d'altura? Per il momento anche sui suoi cancelli sono arrivati i sigilli. E' vietato l'ingresso anche in quella casetta appesa su un panorama da sogno che il sindaco Castellani aveva inaugurato nella speranza diventasse un fiore all'occhiello per la città - soltanto qualche mese fa. E proprio adesso che l'Atm aveva pronto il progetto per rivestire l'ormai celebre «terzo binario», c'è un nuovo, forse più grave problema, da risolvere.

Sabato notte e ieri Due vittime della strada

Domenica di sangue sulle strade torinesi. In due gravissimi incidenti hanno perso la vita un giovane torinese, che si trovava al volante di una Fiat Coupé, e una donna nigeriana.

Il primo scontro è avvenuto verso le 4,30 del mattino in Regina Margherita. Una Volkswagen Golf guidata da un immigrato nordafricano è schiantata a forte velocità contro un pilastro del sottopasso di Porta Palazzo: una giovane nigeriana che non è ancora stata identificata è morta sul colpo, un'altra sua connazionale - Itesiegh Amadson, 25 anni - è stata invece ricoverata in gravi condizioni in ospedale. L'uomo che si trovava al volante, Khalid El Mtakam, se l'è cavata con una settimana di prognosi, ma gli è stata ritirata la patente perché stava guidando in stato d'abbrezza.

Il secondo incidente mortale è avvenuto verso le 17,30 in Lungo Sura Lazio, poco prima della famosa curva delle «contolines». Un giovane al volante di una Fiat Coupé risultata poi rubata ha perso il controllo della vettura e si è schiantato contro un palo della luce. Il guidatore, che era privo di documenti e non è stato identificato, è morto sul colpo; mentre la ragazza che si trovava con lui, Tiziana Polimbo, è stata ricoverata in condizioni non gravi al «Giovanni Bosco». Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani e i 118.

FARMACIE DI Orario 7-19,30: Altro Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30: via Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 68; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 23; via Cristoforo Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **DI NOTTE** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 68; corso Vittorio Emanuele 66. **DI SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Polignone 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APER- TA 24 ORE**: Venaria, via L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI**: 011.65.90.100; www.farmapiamonte.org

MONTRE DE «LA STAMPA» Oggi alle ore 18 al Centro Congressi del Lingotto, via Nizza 262, vi è presentato il portale de «La Stampa», Cio-nordovest, dedicato a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il sito - di cui sono protagonisti «La Stampa», Cio-nordovest e Nhs del San Paolo e il cui indirizzo è www.cio-nordovest.it - è composto di 11 sezioni tematiche di informazioni e di sezioni geografiche. Sarà illustrato dagli amministratori delegati dell'editore «La Stampa» Paolo Paloschi, di Cio-nordovest Paolo Ceretti, di Nhs Giuliano Mori, della Publikompass Vittorio Ravà e dal condirettore de «La Stampa» Gianni Riotta.

UPEA Oggi alle ore 9, nell'Aula Magna dell'Università in via Verdi 8, convegno su «I nuovi orientamenti della ricerca europea».

PROTEZIONE CIVILE Il Dipartimento della Protezione Civile promuove un corso su «Aspetti sanitari della gestione delle unità cinofile da soccorso» in programma a Castelnuovo di Porto il 28 e 29 ottobre. L'invito si ritira in Prefettura al 28 settembre, ore 9-12.

PROGETTO IIIA. Oggi dalle 12 alle 12, presso la Sala delle Colonne di Palazzo Civico, seminario conclusivo del progetto «New life», basato su una ricerca sui progetti di inserimento di ex tossicodipendenti.

ASL 1. La direzione sanitaria dell'Asl 1, distretto 10 di Mirafiori Sud, invita a diffidare di chiunque si presenti a casa per strada come un suo operatore. Le prestazioni vengono erogate solo su richiesta dell'assistito, tramite il medico curante.

COLLOCAMENTO. Otto ausiliari specializzati, quattro addetti informazioni e coad, amministratori tra le offerte di lavoro a tempo indeterminato in programma domani al cinema Massaua. Richieste a tempo determinato: dieci uscieri add informazioni, 38 op. tecnici cucina, 4 op. tec. camerieri, 12 op. tecnico dispensa, quattro coad. ammi. (con videotex), otto op. tecnico add. pc, quattro coad. ammi. (due istrutt. ammi. vi contabili, un educatore, due laureati in giurisprudenza).

CONVEGNO PARCHI. Si apre oggi alle 9,30 a «Torino Incontra» il VII congresso europeo Ippa dedicato a «Il verde, strumento di informazione, partecipazione, educazione». Quota di partecipazione 250 mila a una sola giornata.

Negli ultimi anni registrati dieci decessi, il doppio rispetto alla media nazionale

Il morbo di Jakob fa un'altra vittima

Morta una donna, un ricoverato è in fin di vita

Angelo Conti

Morbo di Creutzfeldt-Jakob, ancora un morto nel Torinese. Al San Luigi di Orbassano si è spenta nei giorni scorsi, una donna di 73 anni. Da mesi era colpita dalla malattia che, in una sua particolare variante, è spesso in relazione con la Bse, l'encefalopatia spongiforme bovina, più nota come «mucca pazza». I decessi per il morbo, nella versione tradizionale, nella sola provincia di Torino salgono ad 11, decisa nell'arco degli ultimi due anni, con un tasso di incidenza che risulta doppio rispetto alla media nazionale. E, proprio mentre ci si interrogava su questa nuova morte, ecco la recentissima certificazione di un altro caso, in un ospedale torinese dove un paziente è ricoverato ormai senza speranza.

Appena un mese fa era stato segnalato il decesso di una donna di Pinerolo, e nella tarda primavera era la volta di un'altra pensionata, ad Ivrea. La cadenza di una morte ogni due mesi fra Torino e provincia, pare essersi

Le autorità sanitarie sono prudenti
«Nessuna relazione tra questo male e il virus di mucca pazza»

recentemente infittita. Varrà la pena ricordare che le persone defunte dall'estate del '98 (sette donne e due uomini) tutte età compresa fra 50 e 75 anni. E che quattro dei morti provenivano dall'area ovest della provincia (Grugliasco, Almese, Coazze, Pinerolo), tre dal Canavese (Ivrea, uno a Velpiano) e solo due erano «cittadini».

In tutti questi casi la diagnosi di morte, effettuata in vita attraverso l'esame del liquor cerebrospinale, è poi stata confermata dalle autopsie, tutte condotte nella moderna sala settore dell'Aneddio di Seveso, l'unica che pone i medici legali in condizioni di lavorare in totale sicurezza anche di fronte ad un morbo il cui meccanismo di contagio è ancora

sconosciuto. Sulle modalità di trasmissione del morbo di Jakob non c'è infatti alcuna certezza, a parte l'assoluta relazione (ma solo in una sua variante) con il consumo di carni bovine provenienti da capi affetti dal morbo della «mucca pazza». Ufficialmente le autorità sanitarie continuano a sottolineare che non esiste alcuna evidente collegamento fra il morbo, nella sua versione tradizionale, e l'encefalopatia spongiforme bovina, ma è anche vero che nessuno pare avere idee precise su come avvenga il contagio.

La morte della pensionata di San Luigi rappresenta un ulteriore campanello d'allarme. Mucca pazza o non «mucca pazza», in provincia di Torino si muore del

morbo di Jakob più spesso che altrove: se è infatti vero che la malattia ha una incidenza di 0,98 casi, ogni anno, per milione di abitanti (fonte Ministero della Sanità), verrà la pena considerata che, negli ultimi due anni, fra Torino e provincia i casi sono stati una decina.

Perché così tanti? Difficile tentare di rispondere. Anche se va legittimamente avanzato il dubbio che forse non in tutte le regioni i controlli sono così rigorosi. In Piemonte e che, altrove casi di K.J. potrebbero essere scambiati per altre patologie.

Quel che appare certo è, invece, che in Piemonte non c'è stata alcuna segnalazione di bovino deceduto per encefalopatia spongiforme. La Regione ha anche attuato una serie di misure preventive particolarmente meticolose. E, di recente, funzionari regionali hanno preso ferma l'azione contro la ventata riapertura dell'importazione di bovini dalla Svizzera, dove la malattia ha mietuto vittime anche quest'anno.

MERCATI E CORTEI STORICI



Domenica di feste nei quartieri

Una giornata di festa in molte strade della città, da via Nizza a corso Unione Sovietica, a corso Belgio (foto). E ovunque, favoriti dal bel tempo, mercatini, clown, punti di ristoro per golosi e affamati, giochi particolarmente apprezzati dai più piccoli. Molto pittoresche, come è ormai tradizione consolidata, le manifestazioni a Vanchiglietta. Nel pomeriggio una folla festante si è riversata lungo il corso e si è affacciata ai balconi per assistere alla tradizionale sfilata del corteo in costume con majorettes, musica e lancio di coriandoli.

RITROVI
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9 Tel. 011.668.8560. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21. Orari: 21 BALLANDO BAL-LANDO
GARDEN COTTAGES 6803443: h. 16 gran ballo del lunedì. Domani h. 15 h. 21 gran spettacolo con i festival
LA LUCCIOLO: Cas. Torino 208. Tel. 011.200.067 (5 d.)
PATIO + INVADIA: ore 22,30. Tel. 061.4541
TROCADERO NIGHT CLUB: c. A. Doria 8. Musica dal vivo spettacolo. Sp. 22,30. Aperto tutte le sere. Tel. 011.562.0988

GALLERIE E MUSEI
PIRELLA: Rassegna di maestri post impressionisti russi
IL CINEMA
Dove sognare la grande.

SAMARA'S SHOW
Topless Bar
Lun. - Mart. - Merc. - Giovedì
SABRINA MORI
Mart. - Merc. - Giovedì - Ven. - Sab.
MARINA MANTERO
Orario spettacoli: 17,15 - 19,30 - 22,45 - 04,00
Via Camerana 11 - Torino Tel. 536010

VITTORIA E FARO
JIM CARREY
Se hai riso con TUTTI IZZI PER MARY andrai fuori di testa per Irene.
IO, me e Irene
www.20th.it

www.cio-nordovest.it
LA STAMPA

LA COLLINA E' SERVITA
"New entry" in Piazza Gran Madre, 7
Domani Martedì 19 Settembre dalle ore 18 inaugurazione con cocktail di benvenuto.
Grande marvin
IL GRANDE NETWORK ITALIANO DI FOTOGRAFIA

LA STAMPA
Lunedì: Tuttocinque
Martedì: Tuttocinque e Net TV
Venerdì: TorinoSette (solo Torino)
Sabato: Specchio e Tutti i tempi liberi
Domenica: Tuttocinque (solo Torino)

Le OLIMPIADI della



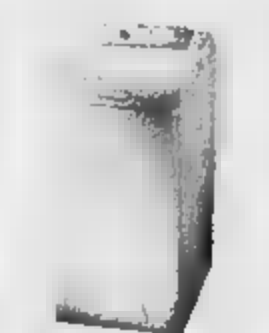
LAVATRICI

IBERNA (IAF432) 5 Kg - Termostato automatico - Tasto 1/2 carica	329.000
ARISTON (BA40) 5 Kg - Termostato automatico - Tasto 1/2 carica	379.000
SANGIORGIO (AMIC040) 5 Kg - Tasto lavaggio separato - 1/2 carico	499.000
ATLANTIC (LF600TX) 5 Kg - Termostato - 600 giri - Tasto 1/2 carica	479.000
REX (RE524X) 5 Kg - Termostato - Tasto 1/2 carica - 550 giri - Vasca inox	659.000
ELECTROLUX (EWS24F) 5 Kg - c/ Termostato - Tasto 1/2 carica - 500 giri - 5 anni di garanzia	720.000
WHIRLPOOL (AWMJ25) 5 Kg - Termostato - Tasto 1/2 carica - 18 programmi - regolazione temperatura	690.000



LAVATRICI 33-45 cm

ATLANTIC (LF300TX) 33 cm - 5 Kg - Vasca inox - 1000 giri di centrifuga, termostato classe A	549.000
ZEROWATT (EX336) 30 cm - 5 Kg - 600 giri	720.000
ELECTROLUX (EWS145) 45 cm - 5 Kg - Termostato - Tasto 1/2 carica - 5 anni di garanzia	700.000



LAVATRICI CARICA DALL'ALTO

INDESIT (WGT437TX) 5 Kg - Vasca Inox - Termostato - 1/2 carico	599.000
REX (RL6) 5 Kg - 600 giri - Vasca Inox - Tasto 1/2 carica - Tasto esclusione centrifuga	799.000
SANGIORGIO (amica 55) 5 Kg - 600 giri - Vasca Inox	799.000
INDESIT (WGB32TX) 5 Kg - Vasca Inox - manopola regolazione temperatura, manopola regolazione centrifuga 580 giri	699.000
ELECTROLUX (EW523T) 5 Kg - 500 giri - Termostato - Tasto 1/2 carica - Tasto esclusione centrifuga - 5 anni di garanzia	899.000



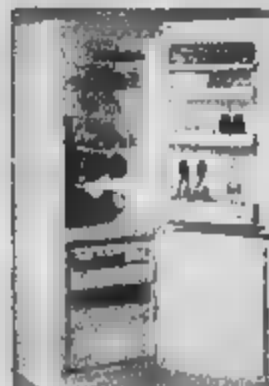
CUCINE

DE LONGHI (AB5540) 50x50 - 4 fuochi gas - Bianco - forno - 1/2 carica	229.000
INDESIT (KG340WGI) 50x50 - 4 fuochi gas - Bianco - forno - 1/2 carica	279.000
CANDY (CC551) 50x50 - 4 fuochi gas - Bianco - coperchio in cristallo	339.000
REX (RX65A) 60x50 - 4 fuochi gas - Inox - forno gas - Tasto sicurezza totale sui fuochi	749.000



CONGELATORI

ATLANTIC (ES132) Pozzetto 110 lt. - Bianco	289.000
REX (R038) Pozzetto 110 litri Bianco	349.000
IBERNA (IPO210) Pozzetto 210 lt. - Bianco	419.000
IBERNA (ICV120) Verticale 120 lt. - Bianco	429.000
ELECTROLUX (EC2703N) Pozzetto 250 lt. - Bianco - 3 anni di garanzia	569.000



FRIGORIFERI

INDESIT (CG1385) 350 lt. - Termostato esterno - Bianco	689.000
ELECTROLUX (ER7529) 290 lt. - Sbrinatori automatici - Bianco	799.000
REX (RC340BSEX) 310 lt. - Sbrinatori automatici - 2 motori - silver	1.370.000
WHIRLPOOL (AR285AH) 310 lt. - Classe A - 2 motori / Sbrinatori in cristallo c/ ventilatore - 172x59x60	1.779.000
ATLANTIC (FC20360) 350 lt. - Termostato regolabile - Bianco	679.000
INDESIT (CA238) 330 lt. - Classe A - Sbrinatori automatici	1.099.000
CANTY (CFB41/13) 400 lt. - 2 motori 201x60x60	1.199.000



FRIGORIFERI

IGNIS (TI41) 140 lt. - Frigo tavolo - Bianco	249.000
IGNIS (RI48) 240 lt. - Doppia porta - Bianco	299.000
CANDY (CDA240) 240 lt. - Doppia porta - Classe A	349.000
INDESIT (R62290) 290 lt. - Doppia porta - Bianco	509.000
ELECTROLUX (ER7321) 250 lt. - Doppia porta - Bianco - 5 anni di garanzia	569.000

ORARIO: Lunedì 15,00 - 19,30

L. 8.900

FERRO DA STIRO A VAPORE

L. 99.000

ASPIRAPOLVERE A CARRELLO

L. 19.900

FERRO DA STIRO A VAPORE

* Prezzi in euro, salvo errori ed omissioni. I prezzi sono indicati con IVA inclusa. Al fine di incentivare ogni cliente è possibile acquistare un solo prodotto per persona e regione sociale. I prezzi sono puramente esemplificativi dei prodotti.

EURONICS

CENTRI CONVENIENZA

CENTRO omnitel

GALLENCO

TVC - Video - Hi-Fi - Elettrodomestici - Computer - Telefonia

CENTRI GALLENCO

TORINO

Via San Donato 44/c
Tel. 011.4373366 r.a.

TORINO

Via Garizia 58 (S. Rita)
Tel. 011.3272244 r.a.

CHIERI

Centro Commerciale il Gialdo
Via R. di Montalera 51
Tel. 011.9471185

MONCALIERI

Via Vittime di Bologna 21
Tel. 011.645812

MUROLO D'IVREA

Via Batuzzi 1/3
Tel. 0125.57555

CONVENIENZA

EURONICS

Filippini

HI-FI MICRO

SCHAUB LORENZ (MC2100) 2x15 watt. RDS - telec.	289.000
SONY R(35) 2x10 watt - telec.	299.000
PANASONIC (SCPM03) 2x10 watt - telec.	339.000
TECHNICS (HD301) 2x40 watt - telec.	399.000
PHILIPS (HM332) 2x20 watt - telec.	489.000
PHILIPS (MC118) 2x10 watt - telec.	289.000
GRUNDIG (VMS10) 2x10 watt. RDS	299.000

HI-FI MINI

PHILIPS (NSXZ5) 2x25w RDS - telec.	289.000
PHILIPS (XD353) 2x70w - telec.	499.000
PIONEER (MA3700) 2x100watt - telec.	499.000
SONY (BX2) 2x50watt - telec.	499.000
PHILIPS (AK28) 2x80watt - telec.	599.000

DVD

SONY 699.000 - PHILIPS 699.000
 PHILIPS • PHILIPS • SAMSUNG • PIONEER • THOMSON
 tutti pagabili a rate senza interesse*

TV COLOR PORTATILE

14" SONY (mod 14M1) portatile telec.	279.000
14" PHILIPS (PT) 15 portatile telec.	289.000
16" MIVAR (mod. 16MZ) portatile telec.	299.000

TV COLOR GRANDE SCHERMO

20" SAMSUNG Telec. Televideo - 100 cm.	389.000
21" PHILIPS TELEC. Televideo - 100 cm.	449.000
25" AFFARE Stereo Televideo - Telec.	519.000
28" SAMSUNG 70/782 Stereo Televideo - Telec.	689.000
32" PHILIPS 32PW6304 16:9 Telec. - 100 cm.	1.099.000

TV COMBO

14" GRUNDIG (mod. TVR3735) portatile - Telec + Video	569.000
20" SAMSUNG TVC + Video (mod. 20CS)	589.000

e dal martedì al sabato 9 - 12,30 / 15 - 19,30

VIDEO 2 TESTINE

DAEWOO (Q230) 2 testine telec.	199.000
SAMSUNG (SV231X) 2 testine telec.	239.000
SONY (SIVE100) 2 testine telec.	299.000
GRUNDIG (G29) 2 testine telec.	349.000
PANASONIC (V200) 2 testine telec.	399.000

VIDEO 4 TESTINE

DAEWOO Q436 Moviola telec.	339.000
SAMSUNG SV431X moviola - telec.	399.000
PHILIPS 431M moviola - telec.	339.000
SCHAUB LORENZ SC 7400 moviola - telec.	399.000
SONY 450 moviola - telec.	399.000

VIDEO STEREO HI-FI

DAEWOO Q757 moviola telec.	399.000
GRUNDIG GV94 moviola telec.	369.000
SHARP MH767 moviola telec.	399.000
PHILIPS VR685 moviola telec.	389.000
SAMSUNG SV6315X moviola telec.	349.000
SONY SVR400 moviola telec.	449.000

L. 14.900

SPREMIAGRUMI (AT2512)

L. 34.900

BILANCIA (AT2506)

VIDEOCAMERE

COMPUTER

TELEFONI CELLULARI

AUTORADIO

TAN 0% e TAEG 0% sull'importo finanziato presentando l'ultima banca paga, previa attivazione bonifico

Le foto sono puramente esemplificative dei prodotti. Prezzi validi solo entro ed escluso IVA e accensione scorte dal 1/1/99 al 30/1/99. Al fine di accentrare ogni cliente è possibile acquistare un solo prodotto per persona o regione locale

CENTRI CONVENIENZA

EURONICS

OSSOLA

TVC - Video - Hi-Fi - Elettrodomestici - Computer - Telefonia

CENTRI OSSOLA

TORINO

Corso Vercelli 92/94
 Tel. 011.2487021 r.a.

CIRIÈ

Corso Roma 60
 Tel. 011.9211460

CIRIÈ

Piazza S. Giovanni 1
 Tel/Fax 011.9210243

TEATRI

TEATRI

[illegible]

PROGETTO
La Concessionaria FIAT
"del buon umore"

C.so SEBASTOPOLI
Soviglio
011/31.38.111

Fiat Seicento
NO TACCA RUBITO!

con
**DOPPIO
ZERO**

**in 36
MESI**

Ore 03,00 ▶ Tiro a volo M: carabina 10 m
Ore 05,00 ▶ Canoa kayak M: slalom C1
Ore 05,00 ▶ Tiro a volo F: fossa olimpica
Ore 05,30 ▶ Sollevamento pesi F: 53 kg
Ore 05,45 ▶ Canoa kayak F
Ore 06,30 ▶ Scherma M: spada a squadre
Ore 06,30 ▶ Sollevamento pesi F: 58 kg
Ore 10,00 ▶ Ginnastica M: concorso gen. a squadre
Ore 10,00 ▶ Nuoto F: 100 dorso
Ore 10,00 ▶ Nuoto M: 200 sl
Ore 10,30 ▶ Ciclismo F: pista, insegu. indiv.
Ore 10,35 ▶ Nuoto M: 100 dorso
Ore 11,05 ▶ Nuoto F: 100 rana
Ore 12,15 ▶ Judo F: 57 kg
Ore 12,25 ▶ Judo M: 73 kg

Ore 03,00 ▶ Tiro a segno M: pistola 30 m
Ore 03,00 ▶ Equitazione (ult. giornata)
Ore 05,00 ▶ Tiro a volo F: double trap
Ore 05,00 ▶ Tiro con l'arco F: indiv.
Ore 05,30 ▶ Sollevamento pesi F: 63 kg
Ore 06,30 ▶ Scherma F: spada a squadre
Ore 06,30 ▶ Sollevamento pesi F: 69 kg
Ore 10,00 ▶ Ginnastica artistica F: a squadre
Ore 10,10 ▶ Nuoto F: 200 sl
Ore 10,20 ▶ Ciclismo M: inseguimento a squadre
Ore 10,20 ▶ Nuoto M: 200 farfalla
Ore 10,40 ▶ Nuoto F: 200 m
Ore 11,35 ▶ Nuoto M: 4x200 sl
Ore 12,15 ▶ Judo F: 63 kg
Ore 12,25 ▶ Judo M: 81 kg



LA FOTO CURIOSA

C'era anche il ministro
Giovanna Melandri
applaudire la
squadra
del basket che ha
battuto la
Lituania.
Ma sono stati
i tifosi italiani,
molti addobbati
come questo,
ad offrire uno
spettacolo in più

LA FOTOCURIOSA AZZURRI IN GARA

Italia tre medaglie: l'oro di Fioravanti nel nuoto, i bronzi di Pelliello nel tiro a volo e di Giovannazzo nel judo. Detestano le donne: vanno ko le attese Belutti (ciclismo), Zaleffi (spada), Gial Pon (canoa) e Giganti (pesi). Esordio vincente per il basket e la pallanuoto maschile.

Attenti a Rosolino, nuoto 10,30 di stamane la finale del 100 sl. C'è nel judo per Maddaloni e la Cavazzuti. Entra in scena il quartetto del ciclismo nell'inseguimento a squadre.

Per l'Under 21 Tardelli e Nigeria in palio il primato nel girone. Inizia il tennis, c'è Jugoslavia a pallanuoto e Italia-Usa di basket.



sydney2000



LA STAMPA 18 Settembre 2000 PAGINA 29

Avvio entusiasmante degli azzurri che nella seconda giornata delle Olimpiadi conquistano altre tre medaglie

FIORAVANTI Un'onda d'ORO

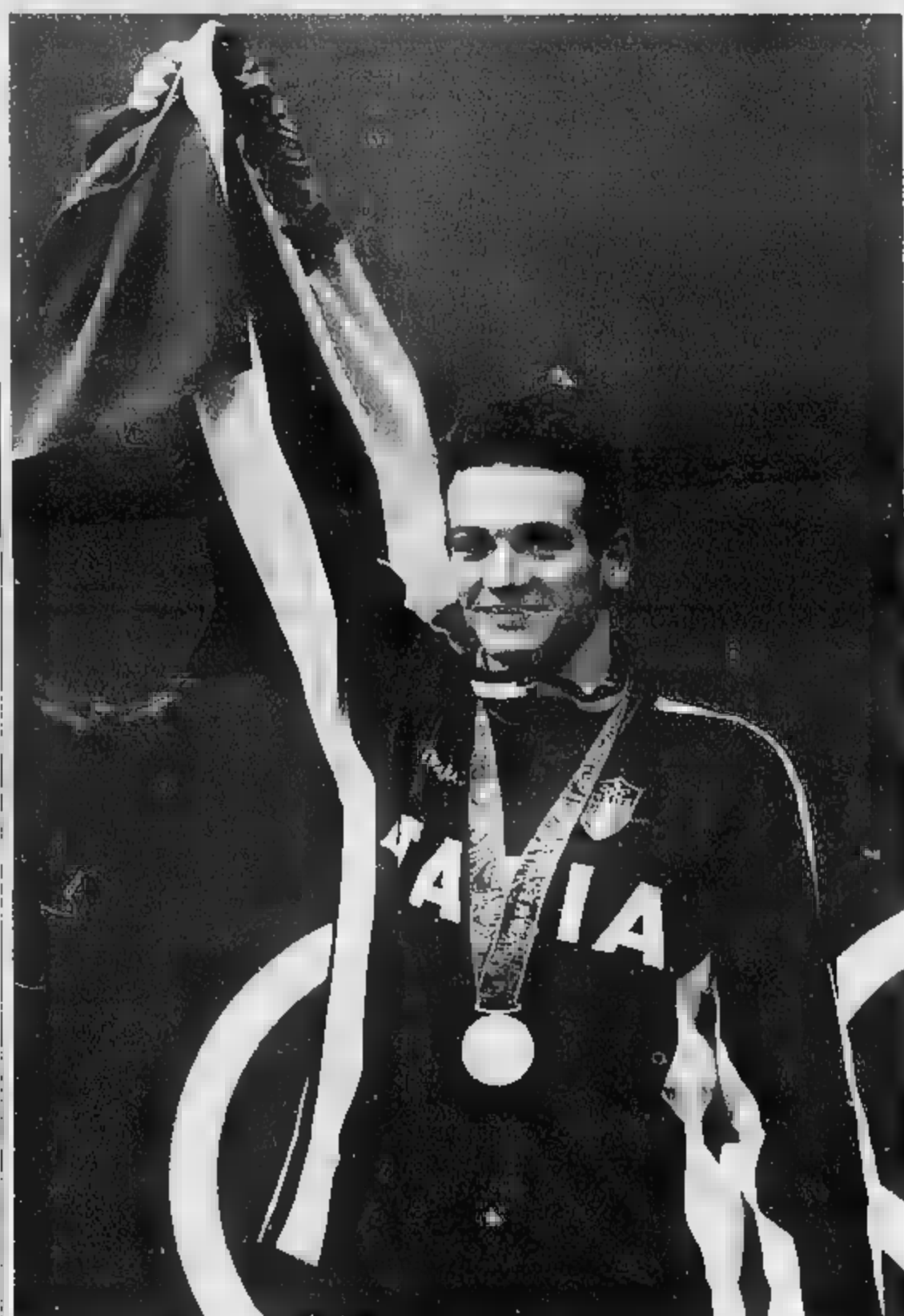
BRONZO: PELLIELO NEL TIRO A VOLO



BRONZO: GIOVINAZZO NEL JUDO



UN EVENTO STORICO



L'assalto al podio

Nella seconda giornata delle Olimpiadi tre medaglie degli azzurri che sono partite. Domenico Fioravanti (sopra) ha conquistato l'oro nel 100 metri rana, gara trionfale, battendo all'ultima bracciata l'americano Eli Mose e il russo Roman Sloudnev. Fioravanti è di Novara, ha 23 anni e nuota fin da bambino: è con il Fiume Giallo a Verona. Giovanni Pelliello (in alto a sinistra, avvolto in un'incolore), veronese, 32 anni, ha ottenuto il bronzo nella specialità fossa olimpica (successo dell'australiano Michael Diamond, secondo l'inglese Ian Peele). Lavora nella Polizia Penitenziaria e è religioso. La mamma, che ama la caccia, gli ha insegnato a sparare. L'altro bronzo è arrivato Girolamo Giovannazzo, romano, 32 anni, nel judo, cat. 66 kg, che ha battuto l'iraniano Mares Maeli, malgrado un infortunio (a sinistra) nel match col francese Benboudoud.

Mai nessun italiano era salito così in alto nel nuoto: Domenico domina nei 100 rana dopo l'argento conquistato sabato da Rosolino nei 400 sl. La super domenica dei nostri atleti è stata completata dal doppio podio fra tiro e judo

La mamma

Pinuccia Fioravanti
«Un salto sul tavolo»

Gianfranco Quaglia
NOVARA

Un abbraccio al televisore, un urlo incontenibile, un salto a piedi uniti sul tavolo del salotto della casa di Trecate, nel Novarese. Da appena un secondo Domenico Fioravanti, detto «Mico», è la prima medaglia d'oro olimpica di nuoto nella storia d'Italia. E lei, mamma Pinuccia, finalmente esplode in un rito quasi liberatorio.

Fino prima della gara, quasi per scaramanzia, aveva detto al marito Giorgio e al primogenito Massimo: «Stiamo con i piedi per terra, e speriamo che se la metta tutta».

Poi in silenzio quasi religioso, il cuore in gola, le mani sulla bocca a trattenere quell'urlo di gioia che saliva saliva, a mano a mano che Domenico s'avvicinava nella piscina di Sydney al traguardo dei 100 metri rana, all'oro sognato, sperato da sempre. Secondi interminabili, tutta una vita in quegli attimi.

Mamma Pinuccia ha rivisto quel pomeriggio di quindici anni fa quando accompagnò Domenico, con il fratello Massimiliano, alla piscina della Libertas Nuoto di Novara, perché entrassero i bambini erano gracili, e qualche bracciata avrebbe fatto loro bene. E l'allenatore si accorse subito che «Mico» sarebbe diventato qualcuno, perché faceva la differenza, e due anni dopo, compiuti appena i dieci, vinse la sua prima gara tra gli esordienti.

La signora Pinuccia è una donna minuta, ma grande e forte è la sua costanza, come quella del figlio. «Sono molto contenta per lui e per tutte le persone che in lui hanno avuto fiducia» dice con un sospiro di gioia. S'intendono al volo, mamma e Domenico. La sera prima il campione lo aveva telefonato da Sydney, e lei gli aveva sussurrato poche parole, semplicemente, da buona mamma: «Sei stato bravo, tanti bacini, buonannotte».

Poi quel salto sul tavolo. «Perché lei fu proprio così, ogni volta che mio nipote vinceva» dice il nonno materno, Giovanni, che ha 85 anni. E che festeggia con tutta la famiglia.

Grand'Italia del nuoto, miracolo senza perché

Federazione in crisi, pochi soldi da spendere ma tanti campioni

Gian Paolo Ormazzi
SYDNEY

NELL'AUSTRIA che l'acqua, e quindi il nuoto, sino a far scendere il tripode olimpico in una vasca. L'Italia prende in piscina medaglie d'oro - la prima della storia - con Fioravanti e d'argento con Rosolino, prenote il futuro con Boggiano, presenta nuotatori quasi tutti di battere i propri primati, si permette le lodi ma nobili del podio mancato da Brembilla per centesimi 1, da Boggiano per 60. I colleghi stranieri ci chiedono cosa è cambiato nel nuoto italiano: è un caso, è un accidente, un tema da discutere, un programma rispettato, un guizzo epitetico. V

dero che si tratta di cura dimagrante, la federazione è commissariata perché terocata da scandali e pesucci vari, i tecnici sono pochi e obbligatoriamente buoni, intrappati intorno ad Alberto Castagnetti che ha fatto Verona la e il convento del nuoto, i nuotatori sanno che i soldi sono scarsi e però eseguono la cosiddetta di vita, da uomini che si fanno robot. Però, proclamandoci fieri e perplessi insieme, non diciamo soltanto di cura dimagrante, parliamo anche di organizzazione forte e modesta, che dando i frutti (un classico), di senso anzi spirito del gruppo. In fondo per fare il grande nuoto Usa bastò per anni la vasca scrofolata dell'università di Santa Clara, in California. Però la verità è che questo esplodere del

nostro nuoto, giacendo poi del popolo più nuotatore che si sia, ci ha sorpresi, ha sorpreso i vertici confusi del nostro sport. D'altra parte per compiere i cento anni il miracolo dell'Italia che grande paese sportivo, è paese grandi sportivi. Miracolo, consuetudine, abitudine, vizio. Abbiamo il vizio di essere forti dove nessuno, noi, si aspetta che lo siamo. Nessun discorso sulla base che esprime il vertice, per carità, anche il ministro Melandri auspica che questi portino alle piscine tanta gente scaturiscono tanti campioni che portano piscine gente che... Il gran nuoto è laboratorio, accanimento tecnico, esasperazione agonistica di alcuni happy

few. Come quando con Dibiasi e Cagnotto nel tuffi e gli stranieri ci chiedevano quanti tuffatori aveva l'Italia, e noi alzavamo due dita. Due milioni? ci chiedevano. No, due, Dibiasi e Cagnotto. Ora poi c'è questo fatto che Fioravanti è piemontese Novara, Boggiano di Moncalieri presso Torino, e verrebbe a dire che il nuoto moderno premia la tenacia di una subalpina che sa la fatica, la meticolosità del lavoro. Però Rosolino è napoletano di mamma australiana. Brembilla bergamasco me Merisi. E Calligaris che piange felice perché le sue medaglie di Monaco 1972, le nostre prime, sono «cadute» una pedovana di Roma. La realtà c'è un lavoro attento su alcuni casi felici. Lo si può e deve fare in eterno, si vince ogni tanto.

DOPO DUE GIORNI: RECORD

EDIZIONE	Tot.	O	A	B
SYDNEY 2000	4	1	1	2
ATI '96	3	1	1	1
ROMA '60	2	2		
MELBOURNE '56	2	1	1	
LONDRA '48	2	2		
BARCELONA '92	2	1	1	
'52	1	1		

Una vantaggiosa offerta del CHURCHILL BRITISH CENTRE

**CORSI DI LINGUE
ISCRIZIONI GRATUITE**

Ecco un'offerta che non bisogna assolutamente lasciarsi sfuggire.

Il CHURCHILL BRITISH CENTRE offre a tutti i lettori ■ quota d'iscrizione gratuita ■ corsi di lingua Inglese - Francese - Tedesco comprensiva dei libri ■ testo, della libera partecipazione alle attività integrative conversation groups, video conversations, films in lingua originale, laboratorio linguistico e biblioteca. Questa particolare offerta è valida dal 18/09 al 06/10/2000 presentando questa pagina all'atto dell'iscrizione nelle sedi di:

TORINO:
C.so INGHILTERRA 19/e
Tel. 011/4347037

Str. CARIGNANO 2
Tel 011/6402015

RIVOLI: v. Stupinigi, 5
Cascine Vica - Tel 011/9575026

informazioni nel sito:
www.net-press.com/churchill-british

E-mail: cbcentre@tin.it

L'Istituto inoltre effettua gratuitamente dei corsi di ripasso,

suddivisi per livello, per coloro

che necessitano di una revisione grammaticale ■ di conversazione pratica prima di effettuare il test d'ingresso per la determinazione del livello definitivo.

Il CHURCHILL BRITISH CENTRE deve il ■ crescente ■ successo alla professionalità dei suoi docenti ed all'alto livello qualitativo dei servizi prestati garantendo una formazione linguistica rapida ed efficace con l'acquisizione di una preparazione approfondita ed internazionalmente valida per studio, lavoro, turismo ed affari. L'Istituto infatti con ricerca continua ed in costante aggiornamento, ha approntato una metodologia che, sperimentata con successo, garantisce una formazione linguistica rapida ed efficace, senza inutili perdite di tempo e illudendo, grazie ■ specifici corsi su misura ed orari conformi alle più varie esigenze. La loro qualificata azione nell'ambito del settore scolastico e di quello aziendale trova autorevole conferma nel con-

siderevole numero degli iscritti che, soprattutto consigliate da persone già studenti dei nostri istituti, sono in progressivo aumento.

Gli insegnanti, tutti di madrelingua ed esperti nell'insegnamento agli stranieri, partecipano periodicamente ■ stages di aggiornamento sulle più recenti strategie didattiche. Essi sono coordinati da direttori agli studi ■ dai loro assistenti, tutti costantemente disponibili nel soddisfare le richieste e le esigenze di ogni singolo allievo. I piani ■ studio del CHURCHILL BRITISH CENTRE vengono effettuati in piccoli ■ gruppi di 4/5 persone, in classi di 8/10 persone ■ individualmente ■ presentano 7 livelli di insegnamento cui si accede in seguito ■ dei tests d'ingresso per verificare il livello di conoscenza della lingua. L'apprendimento procede per unità progressive con tests periodici di verifica. A conclusione del livello viene somministrato un test finale che prevede il rilascio dell'attesta-

to di fine corso.

Dal secondo livello viene effettuata la preparazione agli esami internazionali dell'Università di Cambridge:

K.E.T., P.E.T. Preliminary English Test, First Certificate, Advanced ■ Proficiency - T.O.E.F.L. per l'Inglese, mentre per il francese il D.E.L.F. e D.A.L.F. riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione Francese e per la lingua Tedesca il Deutsch als Fremdsprache.

I suddetti attestati sono riconosciuti ■ livello internazionale e sono molto richiesti da parte di Società ed Enti che usano le lingue straniere per comunicare, quindi offrono la risposta anche ai giovani che intendono conseguire una preparazione di tipo internazionale con un inserimento immediato nel mondo del lavoro. Molte aziende ed enti, infatti, richiedono, per gli impieghi, direttamente al CHURCHILL BRITISH CENTRE nominativi degli allievi che hanno conseguito i certificati internazionali.

**L'INGLESE
al CHURCHILL
BRITISH CENTRE**

■ CORSI COLLETTIVI 8-10 PERSONE, CORSI PER GRUPPI 4-5 PERSONE, INDIVIDUALI, INTENSIVI, AMPIA SCELTA DEGLI ORARI DI FREQUENZA, DALLE 9 ALLE 22 ORARIO CONTINUATO.

■ INIZIO DEI CORSI IN QUALSIASI PERIODO DELL'ANNO

■ GARANZIA DEL RISULTATO: POSSIBILITÀ DI FREQUENZA FINO AL SUPERAMENTO DELL'ESAME FINALE SENZA ULTERIORI COSTI.

■ CERTIFICATI INTERNAZIONALI: K.E.T., P.E.T., FIRST CERTIFICATE, ADVANCED ■ PROFICIENCY dell'Università di Cambridge - T.O.E.F.L. - ZERTIFIKAT DEUTSCH FREMDSPRACHE - D.E.L.F., D.A.L.F. rilasciati dal Ministero della Pubblica Istruzione Francese - TRINITY COLLEGE di Londra, Churchill British Centre Torino ■ d'esame

■ Corsi ■ TEDESCO - FRANCESE - SPAGNOLO

■ STRANIERI

DI CONVERSAZIONE ■ CORSI MENSILI

SPECIALI ■ LE AZIENDE

COMODI ■

PARCHEGGIO GRATIS

CHURCHILL BRITISH CENTRE

TORINO: C.so INGHILTERRA, 19/e - Tel 011/4347037

MONCALIERI: Strada CARIGNANO, 2 - Tel 011/6402015

RIVOLI: F.lli ■ SCHOOL OF ENGLISH - v. Stupinigi, 5 ang. C.so Francia 214 - Cascine Vica - Tel 011/9575026

GRATIS Corsi di ripasso, libri di testo, materiale didattico, conversation groups, video conversations, films in lingua originale, laboratorio linguistico e biblioteca. Testi e lezioni di prova

sito

Il-British

L'UNIVERSITA' EUROPEA

Corsi universitari internazionali annuali

A TORINO, LAUREARSI E SPECIALIZZARSI CON LE PIU' PRESTIGIOSE UNIVERSITA EUROPEE

• Certificate - Diploma - B.A. (Bachelor of Art) / B.Sc. (Bachelor of Science) - M.B.A. (Master Business Administration) in economia - finanza - business - management - social sciences - turismo - lingue ed altre facoltà delle più prestigiose Università Europee ed Americane.

• Titoli di studio riconosciuti ■ livello internazionale.

• Abbuono di esami già sostenuti presso Università italiane o straniere.

• Stages di lavoro presso aziende internazionali in Italia e all'estero.

• Possibilità di frequenza part time e/o dello studio a distanza direttamente con le Università (per gli studenti lavoratori).

Per informazioni rivolgersi in Corso Inghilterra 19/e - Tel 011/4342351 - 011/4346633 - www.net-press.com/european-university

- Scelta personalizzata del piano di studi secondo i reali interessi degli studenti.
- Assistenza di un tutor ■ l'intero corso e dopo la laurea.
- Docenti Internazionali altamente qualificati.
- Corsi intensivi della lingua inglese suddivisi per livello (per l'ammissione ai corsi non è indispensabile la conoscenza della lingua inglese che verrà effettuata nel 1° anno).
- Soggiorni studio in Europa - USA - Nuova Zelanda - Australia
- Borse di studio ■ Tests orientativi ed attitudinali gratuiti.

U.E.T. Istituto Europeo per il Turismo**PROFESSIONE TURISMO****Scuola Internazionale Post-diploma**

Il Turismo è un settore in evoluzione costante che necessita di personale qualificato, competente ed in possesso ■ una formazione in sintonia con le esigenze specifiche delle imprese turistiche.

Sovente i giovani diplomati, pur desiderosi di un pronto inserimento in tale comparto, non sono immediatamente attivi poiché risultano in possesso di una preparazione teorica ed obsoleta rispetto alle richieste degli operatori del mondo del turismo.

Al fine ■ offrire ai futuri professionisti competenze realmente rispondenti alle differenti esigenze di tutto il settore turistico internazionale, l'U.E.T. - Istituto Europeo per il Turismo, scuola internazionale post-diploma per Tecnici Polivalenti Superiori per il Turismo, riconosciuta dal Ministero Francese del Turismo,

della Formazione e dell'Impiego ed autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione Italiano, conferisce alla preparazione professionale degli studenti italiani una dimensione realmente europea, supportata da stages o esperienze lavorative "sul campo" in Italia e all'estero.

Sbocchi professionali presso: tour operator, agenzie di viaggio, compagnie aeree, catene alberghiere, enti del turismo, centri congressuali.

Il consenso favorevole testimoniato dall'alta percentuale di inserimenti stabili nelle aziende internazionali di promozione turistica ■ le pressanti richieste pervenute dal mondo del lavoro ha determinato l'apertura delle sedi italiane della U.E.T. - Istituto Europeo per il Turismo, ■ Torino, Roma e Milano.

L'U.E.T. Istituto Europeo per il Turismo, è struttura d'inse-

gnamento funzionale alle richieste delle imprese turistiche ed il cui obiettivo è l'inserimento professionale dei suoi studenti.

Il ciclo di studi completo comprende due anni di formazione le cui finalità sono:

1. la polivalenza
2. l'operatività immediata
3. la conoscenza dei diversi settori del turismo.

Le materie del piano di studi sono impartite da professionisti del turismo, da docenti universitari ed esperti dei settori. Conferenze ■ dibattiti con illustri esponenti di imprese turistiche nazionali ed internazionali ■ organizzati regolarmente per permettere un approfondimento delle tematiche più attuali e dell'evoluzione del mercato turistico mondiale.

Nel corso del ciclo di formazione per il certificato ■ Tecnico Polivalente Superiore

del Turismo, l'U.E.T. inserisce la preparazione agli esami:

- per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di:

- Interprete Turistico
- Guida Turistica
- Accompagnatore Turistico
- Direttore Tecnico d'Agenzia
- per il conseguimento dei diplomi dell'University of Cambridge:
- First Certificate
- Advanced
- Proficiency
- per il conseguimento dei certificati francesi:
- DELF
- DALF

Per informazioni ed iscrizioni:

U.E.T.

ISTITUTO EUROPEO

PER IL TURISMO

TORINO:

C.so INGHILTERRA 19/e
Tel. 011/4478307

**SCUOLA INTERNAZIONALE POSTDIPLOMA DI
TURISMO**

PADOVA - FIRENZE - TORINO - MILANO - ROMA

SBocchi PROFESSIONALI PRESSO:

- TOUR OPERATOR
- AGENZIE DI VIAGGIO
- COMPAGNIE AEREE
- CATENE ALBERGHIERE
- ENTI DEL TURISMO
- CENTRI CONGRESSUALI

TORINO

C.so INGHILTERRA 19/e - Tel. 011/4478307 www.uetitalia.it



DOPO L'EXPLOIT DI IERI IL NUOTO AZZURRO PUO' ANCORA SALIRE SUL PODIO



ROSOLINO CI

Oggi pomeriggio (stamane in Italia) Rosolino si riprova nel 200 sl, dove gli sono superiori solo Thorpe e l'olandese Van Den Hoogenband che ieri in semifinale ha tolto proprio all'australiano il record mondiale. Massimiliano punterà all'oro nel 200 misti (mercoledì le batterie).



IL SOGNO DELLA 4X200

Anche in questa gara la lotta per l'oro sembra escludere i nuotatori italiani: il quartetto australiano e quello statunitense dovrebbero disputarsi la vittoria com'è già avvenuto nella 4x100 sl. Ma i moschettieri azzurri, oro recenti Europei di Helsinki (foto), puntano al podio.



BREMBILLA E VISMARA

Emiliano Brembilla (foto) rimasto scottato dal quarto posto per centesimo nei 400 m medita il riscatto nei 1500 di sabato, dove però troverà gli idoli locali Perkins e Hackett, oltre all'americano Vendt. Una speranza di podio la ha anche Lorenzo Vismara nei 50 sl di venerdì.

Fioravanti, guai se l'acqua non è dolce

Preferisce il lago al mare, era pigro e lento: poi, un giorno...



inviato a SYDNEY

partito lento. I piemontesi Partono lenti. Ma quelli che sopravvivono al proprio torpore non li fermi più. Domenico Fioravanti da Treviso, provincia di Novara, finito in acqua bambino. Lui non voleva, glielo aveva ordinato il medico. Capita sempre così. Su e giù per la vasca come se fosse una medicina, senza un pallone da prendere a calci e la possibilità di guardare il panorama. Una noia. E una voglia matta di smettere, se non fosse per il padre ferocissimo e calabrese che aveva intuito qualcosa che neppure gli allenatori riuscivano a vedere. Quel bambino pigro e svagato un giorno sarebbe potuto diventare un campione.

raccontava storie diverse. «Appena andiamo in onda ti chiederò se adesso che hai vinto ti tingerei i capelli di giallo, si affanna la Big Steak galezziana a «Casa Italia», un attimo prima del collegamento. «Come, scusi, perché?». «Ah, sta storia l'hai raccontata tu, sta pure su internet». «Davvero? Non sarà che me l'avevo fatta dire voi?». E proprio un piemontese. Non si fida, non va in cerca di smargiassate, neanche ora che i mass media lo riempiono d'oro (scusate la freddezza) perché rifacesse in diretta una delle imitazioni con cui regala le ore del ritiro. Preferisce guardarsi in gara alla tv e gli scappa anche una lacrima mentre rivede quel se stesso che stima così poco mangiando metri su metri ai rivali e affannando il caimano Ed Moses. Ce la fa, ce la fa, in tribuna si allunga soffocando tutti per spingerlo avanti, finché il Ranocchio allunga una zampetta oltre la testa del Caimano, tocca il traguardo, si gira verso il tabellone ed esplode, gli occhi dilatati in una maschera maratonista di follia. Dice di avere anche pronunciato una parola un po' forte, che ovviamente non vuole rivelare. Quale sarà? Dopo averlo conosciuto, siamo indecisi fra «spoffarbacca», «spoffarbacca», «spoffarbacca». Dall'altra parte mondo e televisore, intanto, il padre Giorgio non urla più come una volta. Se ne sta immobile e a sfondo sul divano, mentre la moglie risponde al telefono e stappa bottiglie che il marito non ha la forza di bere. A Sydney chiedono a figlio se andrà a festeggiare il trionfo con la comunità australiana. Tipo furbo risponderebbe: «Mucio dalle voglie, ma purtroppo ho un'altra gara da preparare». Fioravanti - membro onorario del M.N.O. del Nord Ovest - dice soltanto: «Non è possibile, devo rimanere in ritiro con la squadra». Così il popolo storce la bocca e lui passerà pure per il più allegro del vulcanico Rosolino potrebbe oscurare nel ricordo lo storico oro del ranocchio sorio d'acqua dolce che ha paura del mare. E' il destino dei piemontesi farsi portare via tutto, anche le vittorie. Non è detto, però, che stavolta ci riescano: Fioravanti parte lento. Ma una volta che parte, non scappa più. Allora, Fioravanti, siamo in onda: si dice che adesso ti tingerei i capelli di giallo. «Beh, vedremo». E guarda Galeazzi come se fosse una troia.

Piemontese sino al midollo, in bilico fra rana e trote. Una vita inseguire

guazzotto novarese con le orecchie a sventola e un rapporto di rispettosità diffidente con l'acqua? Troppo umida e movimentata per i gusti. Fin piccolo preferiva rimarrsi dalle rive del lago su cui va a pescare trote ancora adesso. Quella di mare, poi, non lo ha mai convinto del tutto. Fiore, come lo chiamano i compagni e la fidanzata, detesta spingersi sotto le onde salate, a meno che il fondale non sia assolutamente trasparente. E dato che il mare non è più così lido neanche alle Maldive, ha sempre avuto un'ottima per non buttarsi mai. Dice che ha paura che si nascondano chissà quali mostri marini, lì sotto. In piscina era diverso. Intanto non c'erano mostri. Non sotto l'acqua almeno. E poi a bordo vasca stazionava la voce di papà, che non era un osso semplice da tritare. «Ci devi credere!», gli gridava. Ma Domenico Fioravanti non ha creduto di essere Domenico Fioravanti. Non ci crede nemmeno adesso che sta seduto con la medaglia d'oro accanto a Galeazzi, il quale lo tratta come se fosse Palé o almeno Gattuso. «Grande Domenico grande! Ti sei migliorato di 80 centesimi di secondo, praticamente un secondo, praticamente una vita, praticamente una new generation!», strilla l'ermetico Bisteccone o lui, il ranocchio d'acqua dolce, lo ascolta sperando che parli di qualcun altro, come faceva da ragazzino quando ad assordargli le orecchie era suo padre. «Ci devi credere!». Ma Fiore non ci credeva. Sta a vedere che adesso è una colpa. Uno nuota dal mattino alla sera e si accorge che gli altri bambini, tutti più grossi di lui, vanno più veloci. Perché dovrebbero crederci? E perché avrebbe dovuto crederci ieri, quando alla virata del 50 metri arrancava in quinta posizione e i quattro davanti, come quei bambini, avevano tutti spalle più larghe delle sue? Ancora una volta era partito lento. Ma nella vita esiste sempre una seconda vasca per tutti e ogni può ritornare in giro, se solo sappiamo accorgercene e cambiare ritmo. Fiore a sedici anni virò all'improvviso e nessuno lo tratteneva più. Metteva la vittoria in fila, sempre con quell'aria come se le avesse colte un altro. Finché trascorsero nelle acque dolciissime di Verona per allenarsi meglio. Ogni fine settimana ritornava a Novara per pescare le sue trote. Un tipo mondano, niente da dire. Nell'estate del 2000 il Ranocchio saltò stranamente (per lui) in cima al «Europa» e si imbarcò per Sydney senza sprecare una parola di speranza che non fosse «boh», «speranza», «vedremo». Almeno, così diceva agli umani. «Ma alla trote

no, tocca il traguardo, si gira verso il tabellone ed esplode, gli occhi dilatati in una maschera maratonista di follia. Dice di avere anche pronunciato una parola un po' forte, che ovviamente non vuole rivelare. Quale sarà? Dopo averlo conosciuto, siamo indecisi fra «spoffarbacca», «spoffarbacca», «spoffarbacca». Dall'altra parte mondo e televisore, intanto, il padre Giorgio non urla più come una volta. Se ne sta immobile e a sfondo sul divano, mentre la moglie risponde al telefono e stappa bottiglie che il marito non ha la forza di bere. A Sydney chiedono a figlio se andrà a festeggiare il trionfo con la comunità australiana. Tipo furbo risponderebbe: «Mucio dalle voglie, ma purtroppo ho un'altra gara da preparare». Fioravanti - membro onorario del M.N.O. del Nord Ovest - dice soltanto: «Non è possibile, devo rimanere in ritiro con la squadra». Così il popolo storce la bocca e lui passerà pure per il più allegro del vulcanico Rosolino potrebbe oscurare nel ricordo lo storico oro del ranocchio sorio d'acqua dolce che ha paura del mare. E' il destino dei piemontesi farsi portare via tutto, anche le vittorie. Non è detto, però, che stavolta ci riescano: Fioravanti parte lento. Ma una volta che parte, non scappa più. Allora, Fioravanti, siamo in onda: si dice che adesso ti tingerei i capelli di giallo. «Beh, vedremo». E guarda Galeazzi come se fosse una troia.



L'urlo della liberazione di Domenico Fioravanti, dopo due titoli europei consecutivi, per il novarese è arrivato il oro olimpico

Ciampi

«Medaglia bellissima anch'io amo nuotare»

ROMA

Di Rimini, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha formulato «i saluti» più vivi a Domenico Fioravanti per la medaglia d'oro conquistata ai Giochi. «La prima volta di una medaglia d'oro nel nuoto - ha detto il presidente - è cosa bellissima. Il nuoto ci richiama il mare. Lo dico qui a Rimini, città di mare. Lo stesso sono nato sul mare e ancora pratico il nuoto. Auguri vivissimi a tutti gli azzurri che sono a Sydney».

E anche il presidente della Regione Piemonte e presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, Enzo Ghigo, si è complimentato col campione novarese: «Siamo orgogliosi dello splendido risultato ottenuto a Sydney», inizia il messaggio. E Ghigo lo ha anche invitato a una cena in Regione, quando farà rientro in Italia, per la consegna di un riconoscimento per la splendida prestazione offerta in Australia.

«Siete straordinari! Grazie per aver mantenuto la promessa di portare con voi a Sydney come portafortuna il primo Tricolore nato a Reggio Emilia. Siete entrati nella storia sportiva del nostro Paese. Reggio Emilia continua a fare il tutto per voi. Al vostro ritorno vi aspettiamo per una grande festa tricolore. In bocca al lupo per le prossime gare!». È il messaggio che il sindaco di Reggio Emilia, Antonella Spaggiari, ha inviato agli atleti, al ct Alberto Castagnetti e a tutto lo staff della Nazionale azzurra di nuoto che sta trovando successi storici, accompagnati da una coppia della prima bandiera tricolore, nata a Reggio Emilia il 7 gennaio 1997. La bandiera - che sabato è salita sul podio con Rosolino e sul gradino più alto con Fioravanti - è stata consegnata ai nuotatori ad aprile nella sala del tricolore del Comune, quando la squadra si allenò nella piscina di Reggio proprio in vista delle Olimpiadi.

Il nonno

«Siamo una famiglia con lo sport nel sangue»

NOVARA

Una città tutta vestita d'oro, un'intera provincia in festa. La città è poco più di un paese, la sua Treviso: la provincia è tutto il Novarese.

Ieri mattina, al balcone del municipio di Treviso è apparso improvvisamente un cartello con due parole gigantesche, scritte in stampatello, vergate di fresco: «Grazie Mico!». I ragazzi del bar e gli amici l'avevano preparato in pochi secondi, davanti alla televisione: bomboniere e carta erano già pronti, ma tenuti a riparo per estrema sgarbatazza.

Quasi impossibile riuscire a parlare al telefono con la famiglia di Domenico Fioravanti, detto «Mico» dai parenti e dagli amici. Anche il sindaco Pierpaolo Almasio ha dovuto mettersi in fila: alla fine è riuscito a ottenere la linea e si è complimentato con i famigliari a nome di tutta la popolazione: «Lo aspettiamo a fine mese, Mico! per una grande festa, ma temiamo che per quanto grande sarà insufficiente per celebrare un simile evento».

Dalla cronaca sportiva alla storia. L'impresa di Domenico Fioravanti, è già diventata una leggenda.

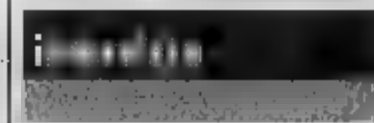
«Lo sapevo e lo speravo - racconta il nonno Giovanni, 85 anni compiuti, molti di meno dimostrati - Siamo una famiglia di sportivi, non il nuoto nel sangue. Io però sono stato campione provinciale di atletica leggera, ho gareggiato con Mario Lanzi: da ragazzo comunque nuotavo nei canali della zona e non avevo rivali. Mio papà era un runista nato, attraversava il canale Langosco tenendo nelle mani due tortorelle senza mai farle bagnare, e muovendo soltanto i piedi. E anche il papà di mia moglie era bravo, pensate che attraverso a nuoto il Lago di Garda. Ma Domenico ha fatto una cosa grande, la più grande».

Telefonate e telegrammi per «Mico» Fioravanti. Dopo l'Olimpiade, l'aspettano festeggiamenti e abbracci nella sua terra d'origine, che in passato l'aveva già proclamato «novarese dell'anno».

LE CONFESSIONI DI UN CAMPIONE CHE SI SENTE QUASI UNA MOSCA BIANCA

«Il nuoto? Avrei smesso, ma papà mi stava sempre addosso»

«Dedicarsi alla rana è un destino quasi obbligato per chi nasce in mezzo alle risaie»



inviato a SYDNEY

Fioravanti, sei nella storia dello sport italiano. Te ne rendi conto? «Sì, Cioè no. Calmi, che mi sono già agitato fin troppo». Sei proprio piemontese, eh? «Però ho il padre calabrese, vivo a Verona, ho la fidanzata nella Capitale e tifo per la Lazio. Un bel miscuglio: con me vinto tutto l'Italia». Ammetterai che se il primo oro di tutti i tempi lo vinto Rosolino, come minimo adesso be' qui col petardi. «Anch'io? risultato è gara. Ripeto: fin troppo».

Fin troppo? Certo, quegli occhi alla Maradona puntati contro il tabellone resteranno nella memoria dei Giochi. «Dovevo sfogarmi, no? Dopo una rimonta simile. Negli ultimi dieci metri mi sentivo morire a ogni bracciata». Ci hai preso a prendere un po' alla virata eri quinto. «Ho una massa di muscoli che non mi permette prendere il lago. Per lo stesso motivo, però, più leggero degli altri. E nella seconda, quando loro si sentono povere le braccia, le mie diventano leggere». Come hai fatto a rimanere in mezzo a tanti bastoni? «Ho dimostrato che può vincere anche sporchi trucchi».

A Novara i bambini non vanno più in piscina perché il pubblico si annoia e dopo un po' si stufano anche loro. «Piuttosto che doparmi direi addio alle gare. Vinco con pastasciutta e prosciutto e la sera valeriana per calmarmi». Molti usano il doping per essere i primi. Noi no. Altrimenti smetteremmo di nuotare. Però ci hai messo un mucchio di tempo all'antidoping. «Hai mai provato a fare la pipì con uno che ti guarda?». Quali sostanze proibite hai assunto prima della gara? «Un piatto di pastasciutta al pomodoro, due hamburger ben cotti e qualche fetta di prosciutto».

Niente frutta e verdura. Le saranno disperate. «DimENTICAVO: la sera prima ho agitato e ho preso una pastiglia di valeriana». Ecco perché sei partito così piano. Come mai porti le basette? «Perché sono l'unica che mi cresce». Alludi alla barba, suppongo. Durante la premiazione cantavamo tutti l'inno come scemi. L'unico in silenzio eri tu. Solita paura di dare nell'occhio, da bravo piemontese? «Io ascoltavo. E ogni nota era un brivido dentro. Avevo anche il tricolore ciampino sulle spalle, lo stesso di Rosolino. Ormai il nostro portafortuna».

Il presidente del Coni Petrucchi ha detto che, per quanto gli compete, vuole dedicare la medaglia al papà. «Coomè? Gliela vuole dare?». «Sì, stringe la medaglia al petto». Non dare: de-di-ca-re. Per quanto gli compete.

Allora, per quanto mi compete, faccia pure. Io la dedico alla mia fidanzata Simona Ricciardi, che nuota pure lei. Adesso diranno che siamo diventati un popolo di nuotatori. «Sari. Ma nella mia Novara i bambini non nuotano più». Mancano le piscine? «Mancano? Voglia il nuoto è monodono. Avanti e indietro, avanti e indietro. Il pubblico si annoia, gli sponsor pure. E dopo un po' che chi lo fa si stufa». Tu perché non ti sei stufato? «Perché mio padre era un calabrese severo che mi stava sempre addosso. Assillante». Come hai scelto di fare proprio la rana? «Be', è quasi un destino obbligato per chi, come me, è nato in mezzo alle risaie...».

DAL CROLLO DEL BRASILE ALL'ATTESA PER L'ARRIVO DEL PIRATA



ITALVOLLEY OK

L'italvolley dei sogni spezzati a Barcellona e ad Atlanta torna a caccia dell'oro olimpico. Il sestetto ■ Anastasi ha sconfitto 3-0 (27-25, 25-23, 25-18) la Corea ■ Sud nella prima ■ del girone ■ ■ torneo



RITRATTI IL BRASILE

Risultato a sorpresa nel calcio: il Sud Africa ha battuto 3-1 il favorito Brasile. Vittoria per il Cile che, trascinato da Ivan Zamorano e dalla matricola Reinaldo Navia, ha battuto 3-1 la Spagna prenotandosi ai quarti di finale



LA PANTANI

Dopo le pungenti dichiarazioni di venerdì e la partecipazione al Giro del Lazio di sabato, stamane (nel pomeriggio a Sydney) Marco Pantani (foto) arriva ■ Australia e subito terrà ■ conferenza stampa

Pelliello e Giovinnazzo, due facce di bronzo

Il vercellese del tiro: «Ho pregato prima di sparare»

Carlo Coscia

inviato a SYDNEY

All'anulare della mano destra porta un anello con un piccolo rosario e quando parla, non quando spara, cita sovente le Sacre Scritture. Ma non è una cosa, una maniera per distinguersi in questo mondo dove essere normali è un peccato. Giovanni Pelliello detto Johnny, che ieri ha vinto la medaglia di bronzo nel tiro a volo, specialità fucile olimpica, è un ragazzo religioso. «Credo in Dio ti dà serenità e sicurezza e fiducia nella vita», ha detto ieri mentre tutti gli chiedevano come e perché era arrivato terzo, cosa provava con quella medaglia al collo, a chi la dedicava, le solite cose insomma che si chiedono in questi casi, quando ■ ha appena tagliato un traguardo e vede realizzarsi un sogno.

Sarà stato il momento, la gioia che riempie il cuore, la voglia di confessarsi così naturale per un'anima cattolica, chissà, ma dopo essere salito sul podio avvolto nella bandiera Johnny Pelliello da Vercelli si è sciolto raccontando cose che, almeno pubblicamente, non aveva mai detto a nessuno: «Quattro anni fa ad Atlanta non sono nemmeno andato in finale pur essendo campione del mondo in carica. Ero stravolto, psicologicamente distrutto: il giorno della partenza per i Giochi in mia fidanzata mi aveva detto di volere sposare un altro. E io mi sono piantato contro un camion dentro ■ galleria e ho rischiato di morire». Accadde sull'autostrada fra Alessandria e Genova. 26 auto ■ volte nell'incidente, e lui uscì dalla sua con vulgata e furia, senza un graffio.

Tutto questo, e chissà poi perché, magnifico per liberarsi di un peso, ha raccontato Johnny Pelliello, 30 anni compiuti l'11 gennaio, uno che mentre spara sembra un anione e invece ha l'aspetto di bravo ragazzo qual è, uno che studia sociologia con indirizzo teologico e fa volontariato nella casa di riposo di Vercelli. «Sbattere questo bronzo c'è una vita di sacrifici e passione. E' stata una gara difficile per le condizioni ambientali, con il vento che soffiava a folata e lo sfondo confuso, e per la pressione psicologica. Avevo vinto tre campionati del mondo e mai una medaglia olimpica. Ho lottato contro avversari fortissimi, per me come se avessi conquistato l'oro». E' stata la mamma di Giovanni, la signora Santina, cacciatrice, a trasmettere al figlio la passione per il tiro. Da anni, la mamma di Pelliello, doppietta in spalla, non mancava all'appuntamento del primo giorno, e rimasta a casa per snellire la tensione e gustare una delle più belle giornate della sua vita. «Sono orgoglioso di lui. Gli ho fatto prendere il porto d'armi sotto la mia responsabilità. Lui aveva solo 16 anni».

Per prepararsi alla finale, nel villaggio olimpico, ha celebrato i vesperi con don Mazza. E ha dedicato la medaglia, ecumenicamente, a tutti gli italiani. «Ho incominciato a sparare seguendo l'esempio di mia mamma Santina e dei miei zii ha detto spie-



gando le origini della ■ passione per il fucile. Ha parlato di tutto, molto della sua qualifica di guardia carceraria: «In realtà faccio solo parte delle Fiamme Azzurre come ■ e non mi è mai capitato di fare le sorveglianze in carcere. Però sono d'accordo con le rivendicazioni dei secondini. E' una vita durissima, un lavoro tutto particolare: non è facile, dal punto ■ vista umano, stare a contatto con persone che hanno perso la libertà».

■ ha avuto qualche problema con ■ commissario del tiro azzurro, Albano Pera, incomprensioni sul piano personale, non tecnico: poi abbiamo risolto tutto, ci siamo capiti e ■ ho anche pianto, ha

La mamma, che gli ha insegnato a sparare, ieri non è andata a caccia per attendere notizie. Gli piace il tennis, sogna di giocare un giorno con Sampras

spiegato il giovane Johnny. La conversione, diciamo così, non è avvenuta sulla via di Damasco, ma sull'autostrada da Pisa a Montecatini. Pelliello guidava e Pera parlava. Alla fine del viaggio è scoppiata la pace. «Sono un ragazzo tranquillo: giocavo a calcio ma la mia grande passione, la ■ da dopo il tiro, si capisce, è il tennis. Vedete il mio braccio destro muscoloso? Non è merito del fucile ma della racchetta». E così, passando da uno ■ all'altro, Giovanni Pelliello alla fine ■ lunga giornata di spari e successi, di gloria e interviste, ha confessato il suo sogno segreto: giocare ■ game, uno solo, ■ Pete Sampras.

■ medaglia di bronzo per l'Italia Giovanni Pelliello (sopra) nel tiro a volo e Girolamo Giovinnazzo nel judo hanno portato ■ Sydney la bandiera tricolore



«Un ippon per mia figlia Giorgia»

Il judoka sul podio con un ginocchio fuori uso

Giorgio Barberis

inviato a SYDNEY

Argento ad Atlanta, bronzo a Sydney. Girolamo Giovinnazzo riconquista ■ podio olimpico del

■ judo nonostante un infortunio in semifinale che fa temere il peggio. E' invece ricoverato sul tatami pochi minuti dopo, quasi nulla fosse accaduto, a battersi per salire sul podio, un grufino che, con un po' di fortuna, avrebbe potuto esser più alto.

Trattandosi appunto della Guardia di Finanza, Giovinnazzo ha superato l'età dei sogni e delle illusioni: il judo rappresenta il suo modo di godersi la vita, la possibilità di essere se stesso che si manifesta con quel cercare di prendere sempre l'iniziativa,

di non lasciare troppo tempo all'avversario per ragionare, salire poi - costretto dalle circostanze - essere pronto a frenare l'istinto per ottenere il risultato.

«Adesso sono il frutto di attenzioni ma so che presto tornerò nell'anonimato: è successo dopo Atlanta, per quattro anni i media hanno dimenticato il mio sport. Per questo a chi mi chiede come festeggerò la medaglia, rispondo che l'ho già fatto il giorno della convocazione per i Giochi. Era a me stesso che dovevo dimostrare qualcosa ■ questo bronzo, anche se ho accarezzato la speranza di salire più ■ alto, rappresenta una bella soddisfazione, specie dopo il trauma di due mesi fa».

Andiamo con ordine. La prima svolta e rappresentata, nel ■ dalla decisione di salire di categoria. Fino a quel momento Girolamo, romano di taglia piccola (165 cm), aveva combattuto nel pesi

ATTUALITÀ A CASA ITALIA

SYDNEY. Festeggiati con il prosecco a Casa Italia. Lo spumante non è solo per Domenico Fioravanti, oro nel nuoto. Innaffiati con lo spumante anche i due bronzi Giovanni Pelliello, tiro a volo, e Girolamo Giovinnazzo, judo. Arriva per primo Pelliello, lo segue Giovinnazzo, infine giunge Fioravanti. Tutti sotto il fuoco di flash, microfoni e taccuini. Pelliello è il più presente, Fioravanti il più tranquillo, Giovinnazzo il più euforico. A festeggiarli c'è l'ambasciatore Castelloneta. Il presidente del Coni dice di essersi ■ entusiasmato per l'oro del nuoto, commosso per il dolore di G ■

fino a 60 kg ma i sacrifici per rientrare ■ limiti diventavano sempre più ardui. Conseguente la decisione di passare nella categoria fino a 65 kg, confortata sette mesi dopo dall'argento agli Europei. «Pursi in finale col francese Benboudaoud, lo ■ avversario che mi ha battuto stavolta in semifinale. Ma riuscì ■

fargli paura, a prendergli le misure. Stavolta è stato il ginocchio a tradirmi, a impedirmi di provare a metterlo in difficoltà».

Un tradimento quasi annunciato, visto che due mesi fa il ginocchio destro di Giovinnazzo, che già lamentava qualche problema fin dai tempi di Atlanta, ha ceduto: lesione al legamento cro-

ciato anteriore destro, recita la diagnosi. Infortunio che richiede l'intervento chirurgico.

Ma, a due mesi dai Giochi, non c'era ■ po: Girolamo ha stretto i denti, facendo finta che tutto procedesse senza intoppi. Ne sono ■ qualcosa i primi tre avversari di ieri - un portoricano, un brasiliano e ■ georgiano - finiti tutti ■ pochi istanti con magistrali ippon, ovvero schienate. Poi la semifinale col francese, che è anche campione del mondo: un minuto a prendersi le misure, quindi al 68" ■ palatrac. Un appoggio infelice, il ginocchio che cede e l'avversario che, per completare l'opera, gli finisce sopra. Giovinnazzo ■ sul tatami dolorante: non riesce a muoversi. Il verdetto assegna la vittoria per ippon a se ■ ■ che, al momento, l'italiano proprio non può continuare a combattere e se ne andrà zoppicando solo dopo

qualche minuto, ci sarebbe da discutere.

Tutto finito? Magari ■ pensano gli spettatori ■ come ■ devono ricredersi mezz'ora dopo quando Girolamo si presenta per la finalina contro l'iraniano Mre-maoli. «Un match nel quale ho messo tutta l'esperienza perché, ad esempio, la ■ falciata che è la mia azione di disturbo preferita, proprio ■ ero in ■ do di farla». Il verdetto è unanime: vittoria e bronzo all'oz ■

«Mia figlia Giorgia, due anni e mezzo, mi aveva chiesto di tornare a casa ■ medaglia, l'ho accettato. Il futuro? Devo riflettere con calma. Intanto appeso ■ ■ mi devo far operare ■ ginocchio. Poi deciderò. Quattro anni, da qui ad Atene, non sono pochi anche perché ■ ■ anni ne ho ■ 32 e ci sono giovani interessanti che chiedono spazio».

TISCALI RICARICASA. TELEFONI DA CASA, LA RICARICA DOVE VUOI.

DA OGGI TISCALI RICARICASA SI ATTIVA E SI RICARICA ANCHE CON INTERNET, BANCOMAT E CARTASÌ.

Tiscali Ricaricase è la scheda prepagata che rende ricaricabile il tuo telefono di casa. Da oggi ti offre una libertà più grande grazie alle nuove modalità di ricarica: tramite Internet all'indirizzo www.tiscali.it con addebito su carta di credito in piena sicurezza; presso gli sportelli Bancomat delle banche convenzionate; con la carta di credito CartaSì tramite il Servizio automatico di Servizi Interbancari al numero 02.34980.234. Con Tiscali Ricaricase non devi firmare nessun contratto, non hai costi aggiuntivi e hai il grande vantaggio dei prezzi Tiscali.

TISCALI
www.tiscali.it

Le OLIMPIADI della CONVENIENZA



L. 299.000

FRIGORIFERO IGNIS (R.48) ****
240 lt. - Doppia porta - Bianco



L. 28.900

ASPIRAPULVISORE
ELECTROLUX 2B24J

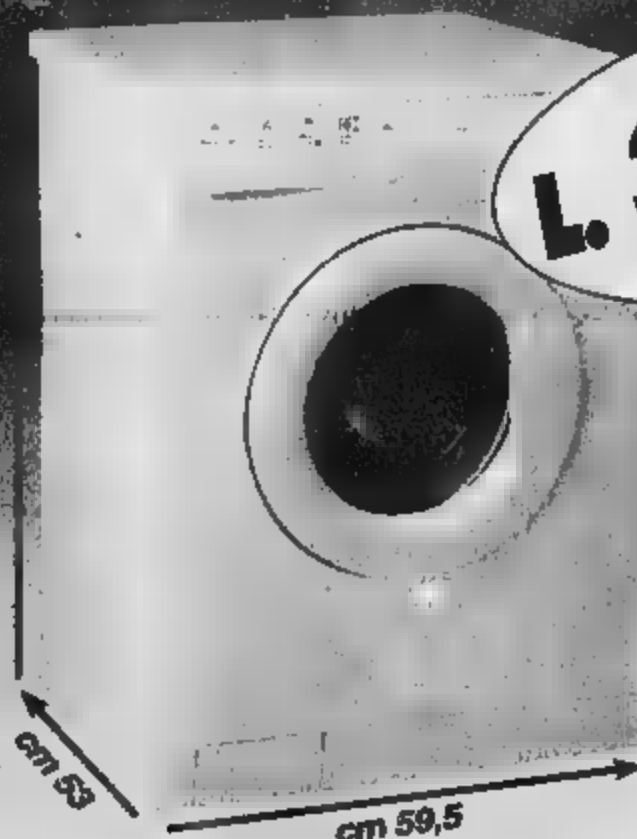
L. 299.000

VIDEOREGISTRATORE DAEWOO (DAEQ757)
HI-FI STEREO con nastro



L. 289.000

CONGELATORE ATLANTIC (ES 132)
110 lt. a pozzetto
Vasca alluminio
Termostato regolabile



L. 329.000

LAVATRICE IBERNA (AF 432)
5 kg.
15 programmi di lavaggio
Termostato automatico
Tasto 1/2 carico

VIDEOCAMERE
da £. 599.000
COMBINATO 350 lt.
da £. 699.000
LAVASTOVIGLIE
da £. 599.000

TUTTI COMODAMENTE
PAGABILI A RATE
ANCHE SENZA INTERESSI

VIDEO - VIDEOCAMERE
AUTORADIO - COMPUTER
TELEFONI CELLULARI

da OSSOLA e GALLENCA EURONICS
petrai l'intera gamma di elettrodomestici ed i migliori marchi...
AEG ARISTON Atlantic Bauknecht BOSCH Candy Electrolux
Iberna Indesit Kambactor LORRA Midea OCEAN
Rex SINGORGIO SIMMER Tecnogas Zanussi ZEROWATT Zoppas

EURONICS

CENTRI CONVENIENZA

CENTRO TIM

CENTRO omnitel

OSSOLA Gallenca

TVC - Video - HI-FI - Elettrodomestici - Computer - Telefonia

CENTRI GALLENCA

CENTRI OSSOLA

TORINO

Via S. Donato 44/c
Tel. 011.4373366 r.a.

TORINO

Via Gorizia 58 (S. Rita)
Tel. 011.3272244 r.a.

CHIERI

C.Com il Gialdo
Via R. di Montelera 51
Tel. 011.9471185

MONCALIERI

Via Vittime di Bologna 21
Tel. 011.645812

BUROLO D'IVREA

Via Balazzi 1/3
Tel. 0125.57555

TORINO

C.so Vercelli 92/94
Tel. 011.2487021 r.a.

CINIE

C.so Roma 60
Tel. 011.9211460

CINIE

P.zza S. Giovanni 1
Tel/Fax 011.9210243

Lezioni per ogni livello di preparazione e anche per chi aspira a diventare traduttore

Le lingue, un passaporto per il lavoro

E corsi di arte applicata e design per giovani creativi



Centre Culturel Français de Turin. Conoscere il francese oggi è importante non soltanto per il lavoro, ma anche per la propria formazione culturale. Il Centre Culturel Français de Turin, dipendente del Ministero degli Affari Esteri tramite l'Ambasciata di Francia a Roma, ha come finalità la diffusione della lingua e della cultura francese nel Piemonte. La sua nuova stagione culturale e scolastica sta per cominciare con nuovi programmi, corsi ed attività. E con la partecipazione agli avvenimenti più importanti sotto il profilo artistico della città (tutti i nuovi appuntamenti possono scoprire nella rivista d'informazione trilingue «Turin France Turin»).

Per quanto riguarda i corsi di lingua del Centre, sono tenuti da professori di madrelingua francese, laureati nelle università francesi per l'insegnamento della lingua francese agli stranieri. La loro competenza e il loro entusiasmo stimolano ad imparare la lingua. Ci sono corsi adatti a tutti i livelli e a tutte le età, sia per principianti che desiderino imparare rapidamente a comunicare sia per coloro che volessero approfon-

dire la propria conoscenza della lingua e della cultura francese. Inoltre, il Centre prepara agli esami del Delf e del Dalf, diplomi ufficiali rilasciati dal Ministero della Pubblica Istruzione francese e riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Inoltre, sono organizzati corsi specializzati di conversazione, d'arte e civilizzazione, di letteratura francese contemporanea, di francese degli affari, di laboratorio teatro sono indirizzati a persone di livello avanzato. Iscrizioni presso il servizio Accueil dal lunedì al venerdì dalle 9,15 alle 19,45 e il sabato dalle 9 alle 13.

Il 18, 19 e 20 settembre il Centre Culturel Français de Turin organizzerà tre «Journées portes ouvertes». Sarà il momento di incontrare i professori ed i bibliotecari del Centre che vi presenteranno le nuove attività per 2000/2001 e di seguire un primo corso (di un'ora) di francese gratis. Nove corsi (gratuiti) saranno messi in palio il lunedì 18, il martedì 19 e il mercoledì 20 settembre alle ore 20 (tre estrazioni al giorno), per chi ha visitato il Centre Culturel Français durante le giornate «Portes Ouvertes» e ha

lasciato il suo nominativo al servizio Accueil.

All Languages. La capacità di conoscere le lingue straniere, ma soprattutto di saperle tradurre con competenza, diventa sempre più importante, soprattutto nel mondo del lavoro. Le aziende infatti ricercano sempre personale altamente qualificato in questo campo. La All Languages, di corso Regina Margherita 15, propone lezioni di lingua (inglese, francese, spagnolo, tedesco... ma non solo) suddivisi in tre livelli base, medio, avanzato) e una serie di corsi riservati a particolari categorie: «utenti», «

dai ragazzi in età scolare sino agli uomini d'affari. Le lezioni si svolgono in un'atmosfera distesa e simpatica, ideale per imparare direttamente da insegnanti madrelingua inglese, francese, spagnolo, tedesco con la pronuncia e l'accento esatti. I corsi sono organizzati per tutti i livelli, intensivi, individuali e personalizzati, oltre a corsi di conversazione e specifici per ragazzi.

Fiore all'occhiello del centro i corsi specializzati per traduttori, studiati da specialisti del settore perché, a differen-

za di quanto si crede comunemente, questa professione viene spesso assimilata alla scienza delle lingue. Invece si tratta di una disciplina autonoma che presuppone la perfetta padronanza delle lingue, in modo particolare della propria madrelingua. Occorre infatti un esercizio intenso e assiduo per evitare di incorrere negli innumerevoli tranelli linguistici e per uniformare la terminologia nei «progetti» e nei lavori d'equipe. I corsi sono rivolti a neolaureati o diplomati con ottima conoscenza della lingua prescelta e offrono buone opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Istituto d'arte e design di Torino. L'Istituto d'arte applicata e design di Torino, nato nel 1978 per iniziativa di un gruppo di professionisti, è da sempre un importante polo di riferimento per le aziende alla ricerca di personale altamente qualificato. L'Istituto d'arte applicata e design di Torino punta alla qualificazione professionale di operatori preparati nel campo della progettazione visiva, crea figure tecniche in grado di rispondere in maniera performante alle esigenze del

mondo industriale a diversi livelli e valorizza l'esercizio alla creatività e alla cultura progettuale dei giovani allievi. Si rivolge prevalentemente al mondo dell'Università, ai giovani laureati e ai ragazzi delle scuole medie superiori e costantemente le esigenze di aggiornamento formativo dei professionisti già inseriti nella realtà lavorativa.

La scuola, che quest'anno ha completamente rinnovato nello staff direttivo, è posta per il Duemila un importante obiettivo: integrare le tradizionali materie d'insegnamento alle nuove esigenze di richiesta formativa proveniente dal mondo delle aziende e dei professionisti. I nuovi corsi di specializzazione, i seminari e i master, che partiranno in ottobre, approfondiscono gli aspetti connessi con la computer grafica multimediale, l'illustrazione, l'art e il copywriting, l'editoria, il cad e l'architettura d'interni, il design dei complementi d'arredo e lo styling.

Per informazioni: segreteria ore 10,30-12,30 e 15-18 dal lunedì al venerdì. Tel. 011/548.868, contatti: Laura Milani, Rossana Brando.

all languages

corsi di lingue per tutti i livelli

all languages, sezione didattica di un centro di traduzioni a Torino, organizza corsi di lingue a tutti i livelli, corsi di conversazione, intensivi, individuali e personalizzati, corsi per ragazzi.

professione

L'Istituto propone anche corsi professionali per traduttori ad indirizzo tecnico-commerciale. Questi corsi, rivolti a neo-laureati e diplomati con ottima conoscenza della lingua prescelta, offrono buone opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. Durata dei corsi da metà ottobre a inizio giugno.

all languages C.so Regina Margherita, 15
10124 Torino - Tel. 011/8124016 - Fax 011/8124026
E-mail: alltrad@filetto.it

Un'atmosfera
e simpatica
per imparare
da insegnanti
madrelingua
inglese,
francese,
spagnolo,
tedesco,
ma non solo...

Lezioni
individuali
o in gruppo.
Orario
pomeridiano
e serale.



IL NUOVO ASILO DI TORINO

Dove i piccoli diventano grandi.

ASILO
NIDO

- Personale qualificato
- Spazio esterno attrezzato per giochi
- Controllo pediatrico in sede
- Diete personalizzate

MATERNA

- Programmi didattici differenziati
- Bilingue (Italiano - Inglese)
- Corsi di nuoto
- Psicomotricità
- Mensa interna

Orario 7.30 - 19.00

Torino - Via Nizza 107 - Tel. 011.65.04.340

cambiamo per restare gli stessi

Ci rinnoviamo i corsi, nel personale e nella struttura, per garantirvi la qualità e l'alta professionalità che da sempre ci caratterizzano.

Da ottobre a giugno corsi di specializzazione, masters e seminari

- Car design ed Industrial design
- Pubblicità
- Architettura d'interni
- Styling
- Multimediale
- Illustrazione digitale e visual
- Marketing communication
- Pubbliche

Istituto d'arte applicata e design torino

Per informazioni
la segreteria è a vostra disposizione
dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 12,30
e dalle 16 alle 18,30

Internazionale

LEGALMENTE

ESAMI DI ID IDONEITÀ

Istituto Professionale per

ESAMI DI ID IDONEITÀ

ESAMI DI ID IDONEITÀ

MECCANICA

ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

Torino

Via Bonzanigo, 11

Tel. 0114733623

0114731377

Erasmus da Rotterdam

Liceo Europeo

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SEDE ESAMI

STATO

Indirizzi:

- Linguistico
- Giuridico economico
- Artistico letterario

Torino

Via S. Teresa, 20

Tel. 011531656

0115627091

CAIROLI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO (PARIFICATO)

LIBRO SCIENTIFICO

ESAMI

DI STATO ED IDONEITÀ

Torino

Via S. Teresa, 20

Tel. 011531656

0115627091

ENTE SCUOLA - C.I.P.E.-T.

Ente di formazione per l'edilizia

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI

ASSOEDILIAN - C.N.A.F.I.A.E. - C.A.S.A./FEDEREDIL-CONFARTIGIANATO

FENEL - UIL - FILCA - CISL - FILLEA - CGIL della provincia di Torino

Qualificati Assicurati - Tuo futuro!

Corso di Qualifica Professionale "Post-Obbligo Scolastico" per

MURATORI - STRUTTURISTI

per giovani in possesso dei requisiti previsti dall'elevamento dell'obbligo scolastico ed di età compresa tra i 16 ed i 18 anni.

1. n. 1800 ore circa di frequenza in Centro, 40 ore settimanali da ottobre 2000 a settembre 2001.

2. n. 600 ore (14 settimane) di Stage presso un'impresa edile.

In questa fase l'Ente si motiverà ad inserire gli allievi presso imprese edili iscritte alla Camera di Commercio della Provincia di Torino.

3. Esame finale di Stato (L.R. 63/95), con l'intervento di una Commissione Regionale.

PER L'INTERA DURATA DEL CORSO SONO PREVISTI: SERVIZIO DI STUDIO; SPESE VIAGGIO CON MEZZO PUBBLICO; SERVIZIO DI MENSA GRATUITA.

INTEGRATE PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

PERCORSO INTEGRATO SETTORE EDILIZIA

Azioni di accoglienza, orientamento al settore e consulenza, destinate a giovani in obbligo scolastico, svolte in modo integrato tra il Centro di formazione e quattro Istituti Tecnici Statali per Geometri della Provincia di Torino.

Durata: 180 ore/anno, da svolgersi nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico.

Al fine di evitare la dispersione scolastica.

La partecipazione al percorso integrato verrà come credito formativo per la successiva iscrizione ai nostri corsi finalizzati alla qualifica professionale.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

VIA QUARELLO, 19 - 10138

Tel. 011.3400411 - fax 011.3400412

Numero verde 800-018006 - e-mail: cipe@hsb.com

LE DUE FACCE DELLA GIORNATA OLIMPICA



DOPING ROMENO

L'intera squadra di sollevamento pesi della Romania è stata esclusa dai Giochi olimpici per doping. Il provvedimento è scattato in quanto tre atleti (due a Sydney e uno nel maggio scorso) sono risultati positivi ai controlli.



I FUNERALI

Un centinaio di persone ieri a Barcellona alla cerimonia di cremazione di Maria Teresa Salisachs (foto), moglie di Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio. Samaranch ha ricevuto la visita, tra gli altri, del premier spagnolo José María Aznar.



FERRAZZI E EIZMENDI

Pierpaolo Ferrazzi (foto), oro di Barcellona nel K1 slalom, moglie Maria Eizmendi, canoista spagnola, pronti all'esordio. «E' in palio la supremazia in famiglia», scherza lui, che tra domani e mercoledì si giocherà il ritorno tra i grandi della specialità.

Meneghin, basta un acuto e l'Italia va

Un solo canestro, decisivo, a 25" dalla fine e la Lituania è battuta

di Lorenzo
Invitato a SYDNEY

Per 39 minuti e 35 secondi Meneghin figlio sembra uscito da un'enciclopedia di classe. Ciondolo logico, barcolla cadere. L'Italia ha il punto meno della Lituania soprattutto per colpa sua, che non farebbe canestro neppure il diametro di una vasca per idromassaggi: 0/6 al tiro, assist nelle mani degli avversari con pacchi postali, difesa cigliante, sguardo vuoto da pugile greggio.

Oltre al punto di Azzurra ha anche palla in Meneghin jr sale in ascensore i piedi dietro la linea dei punti. La lancia come una molotov, incendiando la retina. Da 47-48 si passa a 50-48, e così si resta e si chiude perché le repliche disperate di Jasikevicius e Siskausas si afflosciano come biglietti datati.

L'esordio del basket azzurro ai Giochi dopo sedici anni di attesa è tutto qui, in una partita e in un'occasione, grazie a Fucka, Abbio e ai chili di Chiavari. Ora che Tanjevic ha 2 punti e il nemico più pericoloso già in guardia (la Lituania, appunto) si può passare alla realtà (la vittoria) al sogno, la sfida di domani al Dream Team americano - la prima nella storia - che lesi e sgretolato la Cina 119-72. L'Italia sarà l'alba (le 7,30), in Australia il primo pomeriggio, quando Azzurra sguainerà il fioretto.

Per Tanjevic è già un vantaggio consistente: «Non mi fate passare per clown, faccio abbastanza cabaret. Non illudo di battere il Dream Team. Però giocare di mattina come è accaduto contro la Lituania è pura follia. Mattina la gente perbene dorme (si è iniziato alle 11,30, ndr). Aggiungo i palloni nuovi, i canestri duri, il fuso che abbiamo ancora smaltito e gli infortunati che sono pronti a rientrare: lì c'è la chiave per migliorare».

Non basterà recuperare gli infortunati Moriconato e Scaroni per battere gli Usa, alla chiaro. Bisognerà solo pensare a divertirsi, gettare chiodi arrugginiti sulla strada e vedere quanto tempo occorre perché i cingoli si rigonfino. Tanjevic dice che, nonostante alcune supernovae della Nba abbiano boicottato la partecipazione in favore di vacanze ai Tropici (e alle Hawaii (Duncan, O'Neal, Bryant), gli Usa mettono insie- la selezione dei migliori 20 giocatori del pianeta. Più squadra ancora, è possibile, più adatta a passare nel litica il basket europeo. Tiratori a iosa, rimbambiti dinamici, innescati dal contropiede fulmineo. E spettacolo spallamani conseguente.

L'attore protagonista che vincerà l'Oscar olimpico è Vince Carter, qualcosa di squisito inferiore al miglior Jordan: difende, schiaccia, segna da dentro e da fuori come Air Jordan a Toronto e la sua passione il sempre stesi il sax.

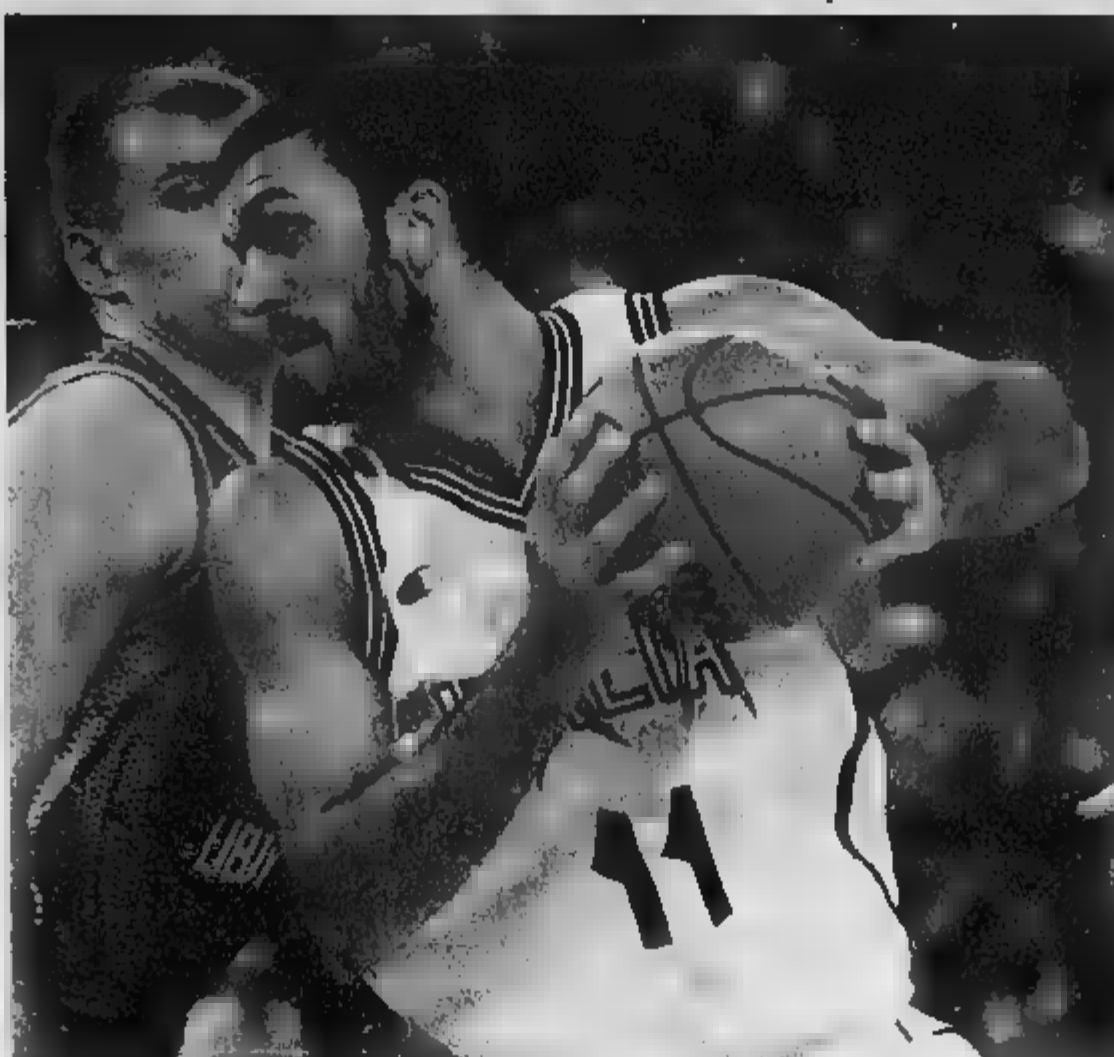
La passione per il cinema è invece l'hobby di Garret, guffa dei Timberwolves 209 cm, un altro di quelli che potrebbe il trapezista circo Medrano. Lo ha acccontentato in parte: interpretare il ruolo di idolo Wilt Chamberlain nel «Rebound».

Contro di loro sarà durissima. Meneghin jr, che ha dedicato il canestro omicida di ieri a De Pol, rimandato a casa dal ci per forma scadente, finge di illudersi: «Noi siamo pronti a vedere se sono davvero questi mostri. Lo devono dimostrare sul campo, pare voglia dire. E non sugli album di figurine o

«Voglio dedicare quei 3 punti a De Pol». Bene Fucka e Abbio ma gli infortunati non recuperano. Domani alle 7,30 missione impossibile contro il Dream Team. Il ct: lasciateci sognare.

Andrea Meneghin in azione durante la partita del girone eliminatorio contro la Lituania. L'azzurro ha sbagliato nel tiro su sei, ma ha messo a segno nel finale un canestro decisivo da 8 punti.

negli highlights via satellite. Tanjevic prima scherza: «In fondo bas... tenerli sotto i 80 punti e farne 61». Poi si serio: «Dopo 47 giorni di preparazione e 14 partite, abbiamo in qualcosa da stringere. Due punti nella partita. Una partita sognata per una vita. Meneghin sogna più: un altro canestro al volo per entrare nella Nba sbattendo la porta del salotto».



In memoria di Bibis

di Christina
SYDNEY

SALUDOS España: con queste parole in Juan Antonio Samaranch ha salutato Bibis dallo studio di Sydney. È sera della cerimonia d'apertura dei Giochi; per la prima volta sua moglie non era con lui, e non ci sarà più. È ieri, questa signora bionda e solare, divorziata da un cancro fulminante, improvvisa che ha lasciato incredulo e addolorato tutto il circo olimpico. Di lei, amica di vita, tanti ricordi buffi e commoventi; generosa ed elegante, autoironica e spiritosa, vera anima di costruito in acciaio brunito e tuttavia non privo di qualche umana fragilità. Due anni fa a Torino la sorella Isabel per l'estensione della Sindone; dopo aver pregato davanti al sacro lino, si fece accompagnare alla Mole Antonelliana. Saputo che avrebbe dovuto commentarlo ridendo: «Commento ridendo: italiani, non si sa mai».

A cena Marella Agnelli si presentò con una macchinetta fotografica con riprese allegre-

te gli ospiti per tutta la perché «me gusta la memoria» e poi, sempre ridendo, chiese di vedere uno spettacolo. «Mi comando però, la vita è già noiosa per con- suo che a me piacciono solo i film di amor y lux». Sapeva godersi la vita da persona intelligente. Bibis, amministrava la sua straordinaria carica umana distribuendo calore e sorrisi e, ogni tanto, prendendosi un po' di giro. «Ti faccio i miei fratelli», disse una volta: «Perré, Bibis? E: «A Torino cercavamo solo e Isabel, che siamo bajitas e gorditas (bassotte e grassottelle), mentre loro sono alti e magri; a Barcellona devi vedere la parte migliore della famiglia». Al re di Spagna che la nominava marchesa, chiese di avere i cerchi olimpici nello stemma nobiliare: «Sono tutta la vita mio marito, perciò anche la». Ritratto di signora.



IN AMORE TRA DONNE FA IL TUTTO ESAURITO A SYDNEY

Camilla e Mia, spouse nemiche

Unite nella vita e divise dalla pallamano

personaggi

di Roberto Camillo

Invitato a SYDNEY

«Un po' come se Vieri e Zidane confessassero di volersi bene, andassero a vivere insieme e poi Zizou raggiungesse Bobo all'Inter per potersi stare più vicino. In Francia e a casa nostra non si parlerebbe d'altro. Fatte le debite proporzioni è quello che sta capitando in Danimarca e Norvegia nella pallamano, lesi popolarissimi. I campioni innamorati: due donne, Camilla Andersen, 27enne danese, e Mia Hundvin, 23enne norvege-

sa. E siccome le coppie «come a Copenaghen» possono sposarsi, da luglio sono moglie e... moglie per la gioia dei media scandalistici che anche da quelle parti abbandonano e che ieri pomeriggio, a Sydney, hanno avuto un succulento seguito della storia: le due coniugate si sono trovate di fronte con le rispettive Nazionali nel primo del torneo olimpico.

Il derby nordico era importante: la Danimarca vince l'oro di Atlanta '96, la Norvegia è campione del

Alla Hundvin (Norvegia) la sfida olimpica contro danese Andersen



sinistra: Mia Hundvin (Norvegia), 23 anni, e Camilla Andersen (Danimarca), 27 anni. Si sono sposate in luglio. L'incontro fra le loro due Nazionali è del 19-17. scandinave. La Andersen ha segnato il gol (e sbagliato rigore), la Hundvin uno

NELLA PISTOLA AD ARIA A 10 METRI



Giovane iraniana in pedana il chador

L'atleta iraniana Manijeh Kazerami fotografata sabato nel finale nella specialità pistola ad aria 10 metri (conclusasi con l'oro alla cinese Tao Luna, l'argento alla jugoslava Jasna Sekaric e il bronzo all'australiana Annemarie Ford). Sydney, nel Centro Internazionale di tiro, giovane, pur adottando gli occhiali

protettivi e il paraorecchi, non può rinunciare a un accessorio d'obbligo: il chador, che la religione musulmana e, in particolare, l'integralismo. Paese impongono alle donne. Nel palmarès Manijeh Kazerami figurano un ventiseiesimo posto nel singolo ai Giochi asiatici del '98 a Bangkok e un'ottava posizione nel tiro a squadre.

E' scattato l'allarme

Dopo gli squali (mai visti) della baia spunta il pericolo rettili in campagna

Si è cominciato parlando di squali, ospiti affamati e temuti, secondo gli untori di allarmi, nella acque della baia di Sydney, dove per due giorni hanno nuotato quei pazzoidi del triathlon.

Per evitare possibili spargimenti di sangue, si era pensato di rianimare l'arna affidandosi all'infallibile mira di un sub di pistola. Degli squali, in ogni caso, nei due giorni delle gare del triathlon si è nemmeno vista una pinna. Le ragazze semmai sono lamentate per la quantità industriale di meduse incontrate sul percorso, magari meno voraci degli squali, ugualmente fastidiose e sgradite.

L'allarme, baia, adesso si è spostato alla campagna che alle porte della grande Sydney. L'Australia, si sa, è piena di animali pericolosi. Nel resto, di queste tre specie è pieno il mondo, non solo quello degli animali.

prova del concorso completo a squadra, oltre ai cavalli, nel terreno incolto che circonda l'impianto è segnalata una presenza poco gradita. Quella di una numerosa colonia di serpenti valonosi. Serpenti neri e serpenti marrone, abbastanza comuni nella zona, e poi il micidiale serpente tigre, assai più ma dal morso letale.

Dion Hobcroft, esperto di rettili Taronga Zoo di Sydney, regalato qualche consiglio, non è troppo, tenere il panico, recarsi al più vicino ospedale. Ha anche detto di lasciare in pace il serpente, se spunta da qualche parte, e di usare possibilmente scarpe alte. Le solite cose, insomma, ma solo in parte incoraggiamenti come potete ben capire.

Ora resta vedere quale altro animale cattivo salterà fuori dalla squala e il serpente. Forse il coccodrillo: del resto, di queste tre specie è pieno il mondo, non solo quello degli animali.

la segna tre reti (due su rigore) ma sbaglia un penalty importante e acciuga almeno tre ghiotte occasioni. Mia firma un gol solo, però bellissimo: tag centrale e palomella sull'uscita del portiere. È sua Norvegia a 19-17. Alla fine, neanche parla in pubblico in al quacchio, a metà campo, si scambiano un «high five» uguale a quello riservato a tutte le altre avversarie.

Lontano da occhi indiscreti, dopo la partita, Camilla e Mia hanno cenato al villaggio, come ogni sera Sydney per ha significato speciale. Fu proprio qui, durante il torneo preolimpico del '99, che cominciò la loro storia. Rimase nascosta per qualche mese, poi divenne solare a fine anno, nei Mondiali vinti dalla Norvegia. Nessuno sa, ma molto scapone, anche per la popolarità due protagoniste. A fine stagione, la svolta: Mia Hundvin lascia il suo club, il Ternes Bergen, per raggiungere Camilla Andersen nel Fredrikberg. E trasferisce in Danimarca perché è lì e non in Norvegia che due donne possono sposarsi. Il matrimonio viene celebrato a luglio in municipio, davanti a pochissimi intimi. Rinviate la luna di miele: c'è l'Olimpiade da preparare, ci sono i Giochi. In agosto vince due volte Mia e una Camilla. E giornali e tv tornano all'assalto. «La sciacchi in pace», chiede Camilla. Sono affari privati. Parlate di quel che combiniamo in campo, non della nostra vita. Lo scopo, però, è in agguato. Lo fa la rivista «Tjæks»: «Sono pazzi di Mia», confessa la bionda Andersen. «E come ogni coppia che si vuol bene è normale che anche noi desideriamo avere dei bambini. L'unica strac» sarà adottare uno: in Danimarca le coppie lesbiche non è ancora l'incestione artificiale. Eventualmente, se ne riparlerà dopo i Giochi.

LE DONNE CHE NON CE L'HANNO FATTA



BELLUTTI

Antonella Bellutti non è riuscita a qualificarsi per le semifinali dell'inseguimento donne. L'azzurra ha ottenuto il quinto tempo: 3'36"67. Il passaggio di turno le è sfuggito per ventisei centimetri a mezzo



GAI PRON

Delusione anche per la ventiseienne torinese Maria Cristina Gai Pron, che non è riuscita a qualificarsi nella individuale di kayak slalom vinta dalla slovena Kaliska



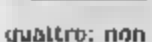
GIGANTI

Ottavo posto per Eva Giganti nella finale di sollevamento pesi (fino ai 48 kg). L'atleta siciliana, cui uccisero il fidanzato 4 giorni prima del matrimonio, puntava ad arrivare almeno sesta

Zalaffi, addio alle armi «E ora mi riprendo la vita»

Mario Ansaldo
inviato a SYDNEY

Nella vita della Zalaffi, da ieri, prendono spazio le tre «emmes»: «Voglio fare la mamma, la moglie e la maestra», dice quando sono passati dieci minuti dalla sconfitta contro la Flessel, che le ha impedito di salire sul podio nella spada. In questa storia la quarta «emmes» è lei, Margherita. Alla quinta Olimpiade, record per lo sport femminile italiano, sognava la medaglia che le avevano negato le altre



quattro: non le bastavano l'oro nel fioretto a Barcellona e l'argento nella spada ad Atene, però con la squadra, che non è la stessa cosa in quest'arte fatta di individualismo esasperato.

«Sognavo un'altra uscita di scena. Le prime gare importanti le ho fatte a 14 anni, ne ho 34 suonati: vuol dire che ho passato sulle pedane i tre quinti della mia vita. Ora ci saranno altre primizie, magari un secondo figlio. Non mi vedrete ad Atene».

E' un addio che non convince.

Toni, suo marito, un ragazzo che Margherita incontrò sette anni fa nei Caraibi, dove lui faceva lo skipper, scuote il capo. «Ci ripenserà», dice. «Be', se tra un anno o due mi torneranno la voglia e mi riscoprirò ancora brava, potrei farlo», ammette la campionessa.

Forse Chissà. Intanto avrà molte cose cui dedicarsi, dimenticando l'assalto alla Flessel, un diavolo, che l'avrebbe proiettata in semifinale. La francese, campionessa olimpica mondiale, è quanto di peggio si

Alla sua quinta Olimpiade è rimasta fuori dal podio
«Farò la mamma, la moglie, la maestra
Ad Atene non ci sarò»
Ma è un ritiro che non convince

adatta alla scherma della Zalaffi, non dà appoggi, non riferimenti, si muove in piedi con scatti di pantera, ha braccia velocissime, ferri non ora al massimo (infatti avrebbe poi perso l'oro, andato all'ungherese Nagy, la sorprendente svizzera Kibuczak dell'argento) ma era quanto bastava. Apriva l'assalto con stoccata al pie' dell'italiana e lo chiudeva allo stesso modo, e forse colpiva al piede, per una spadista, come subire un tunnel per un calciatore. «Sai che lo farò - spiega la Zalaffi - oppure non riesci ad evitarlo». Salvo la recriminazione per una botta chiaramente irregolare, data per buona dall'arbitro cubano 6-5, Margherita accetta il risultato. Adesso si dedicherà allo stabilimento balneare che gestisce a Viareggio e alla palestra di scherma che il Comune ha affidato alla società di cui è presidente il marito. «Era uno spazio abbandonato - spiega - e sono stati sensibili a consegnarlo perché ne facessimo un

richiamo per la città. Abbiamo sei pedane, ci vengono moltissimi bambini e anche chi vuole imparare e praticare la scherma da amatore, come c'è chi gioca a tennis o va in bici».

Lei e il marito insegnano. D'estate aprono i bagni Maher, una sessantina di ombrelloni e loro due che si alternano tra il bar e la postazione del bagnino. «Mi riprendo la vita» fanno crescere Bianca, mia figlia, che ha due anni. Bianca è stata la del ritiro azzurro a Sydney, come la zia Lea, che ha fatto da babysitter e gli atleti la trattavano come fosse nonna Abela, una novantenne pronta a lasciare Viareggio per l'Australia.

Il ritiro olimpico è l'ultima avventura olimpica di Margherita. Bianca e zia Lea non erano in sala. «Sarebbero venute se avessi tirato per la medaglia - spiega Margherita - invece sono fermata prima». Prima, ma non troppo presto come ha fatto la Cascioli, tre del ranking, cui Olimpiade è durata 7 minuti e 21 secondi, con cinque stoccate consecutive subite all'inizio di 11 assalti. Con prova opaca degli uomini che oggi cercano di difficile riscatto nella prova a squadre il risultato della romana conferma la crisi della spada azzurra sia tecnica che caratteriale: questa volta non ha gioito neppure la presenza di un psicologo nello staff per le Olimpiadi. La Federazione - accusa la Zalaffi - negli anni scorsi ha investito poco sugli atleti agonisti per spendere nella promozione. Più quantità che qualità. Penso che il peggio debba venire. Ora bisogna rifondare il settore da zero, avvertire. E non sarà facile.

Nella foto Margherita Zalaffi sulla pedana nella gara di fioretto alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992. Anna Felice perché in quell'occasione la campionessa viareggina conquistò la medaglia d'oro

RITIRO NELLE OLTRE E C'E' CHI ORGANIZZA INSEGUIMENTI IN TAXI

L'amore? Meglio la Playstation

Le fidanzate dei calciatori: «Costrette a spiarli»

la curiosità

ADELAIDE

Ma se invece di stare davanti alla Playstation uscissero un po' noi non sarebbe meglio? Indispettite dalle regole ferree della nazionale di calcio, e dal comportamento degli eroi del pallone, le fidanzate degli atleti segnalano di rivolgersi a Moggi dieci minuti prima di andare a cena - dicono - potrebbe

ricordarsi che in fondo siamo loro donne, c'è anche una moglie. Invece niente, se escono a fare una passeggiata, noi dobbiamo dire al taxi di seguire il loro pullman. Per fortuna, tutte insieme, ci facciamo un sacco di risate su questa situazione». Alle ragazze dei calciatori olimpici che hanno seguito i compagni nell'avventura australiana non che fare le turiste e guardarsi i loro uomini da lontano. Come amanti clandestine. Da un piano all'altro dell'albergo, dai finestroni di pullman e dalle tribune dello stadio. «Ma siamo comunque con-

lente di essere qui».

Guidate dall'intraprendente Valentina, bruna fidanzata di Gianluca Zambrotta, le donne dell'Italia sono carine, assai, sempre eleganti e quasi sempre sorridenti. Giovanni Zanchi, la più allegra, è l'unica consorte ufficiale, ma presto toccherà ad Elisa sposata Luca Mezzano. Determinatissime e sicure di sé è Ezia, fidanzata di Baroni, che ha seguito Roberto insieme alle due mamme, mentre la timida del gruppo è Debora, soltanto da qualche giorno il suo Andrea Piro, accompagnata dal fratello del fidanzato. «Ab-

biamo deciso insieme a loro venire - dicono - ma il viaggio ce lo siamo organizzato da sole. Le scenerie familiari si susseguono giorno dopo giorno, sempre simili: i ragazzotti sbarcano dal pullman insaccati nelle tute, dopo gli allenamenti, rientrano in albergo e trovano le ragazze ad aspettarli. Le mani si alzano, qualche bacio rubato senza nessuna privacy, poi i maschi che chiedono: «Che fate stasera?». «Gioca alla Playstation». Solo di rado, dopo cena, riescono a conquistare un divano nella hall dell'hotel, per chiacchiere e regalarsi un po' di intimità.

«La più buffa - racconta Ezia - è avanzata a Melbourne. Loro andavano a fare una passeggiata, però non sapevano dove. Noi li abbiamo seguiti in taxi, ma non si sono presentati all'appuntamento: li avevano portati all'ucquario. Non siamo nemmeno riuscite a vederli...».

TUTTE LE GARE IN

OGGI

0,00	ARCO M.	Bissani, Di Buò, Frangelli (elim. indiv.)
0,00	TIRO A SEGNO M.	De Nicola (elim. carabina aria compressa)
0,30		Mazzoni, Milanoli, Rota (elim. spada e squadre)
0,30		Della Chiesa, Magni, Verdina, Villata (3ª giornata)
0,55	BEACH VOLLEY F.	Perrone-Gattelli (elim.)
1,00	PALLAVOLO F.	Italia-Parigi (elim.)
1,00	TIRO A VOLO F.	Iannotti (elim. fossa olimpica)
1,00		Parisi (elim. 200 m), Erpi (elim. 200 m), Biscia (elim. 200 m)
1,00	CICLISMO M.	Benedict, Capelli, Clifton, Villa (elim. inseguimento a squadre)
2,30	BASEBALL	Italia-Cuba (elim.)
3,00	VELA	F. Bruni-G. Bruni (1ª, 3ª regata 45/er), Giordano (3ª-4ª regata Mistral), Sensi (3ª, 4ª regata Mistral), Celon, De Luca, Paoletti (3ª, 4ª regata Soling)
3,00	TIRO A SEGNO M.	De Nicola (event. finale carabina)
4,00	PUGILATO	Barone (elim. pesi medi)
5,00	TIRO A VOLO F.	Iannotti (event. finale)
6,00	SOFTBALL	Italia-Australia (elim.)
6,00	JUDO	Cavazzuti (elim. kg. 57), Maddaloni (elim. kg. 73)
6,30		Mazzoni, Milanoli, Rota (event. finale spada e squadre)
10,00	NUOTO M.	Rosolino (event. finale 200 m)
11,30	JUDO	Cavazzuti e Maddaloni (event. finale)
21,30	CANOTTAGGIO M.	Righetti (ripescaggi singolo); Sartori, Calabrese (doppio)

DOMANI

0,00	TIRO A SEGNO M.	Di Donna, Fai (pistola libera, qualif.)
0,30	SCHERMA I	
1,00	TIRO A VOLO F.	Geliso (double trap, elim.)
1,00	NUOTO M.	Vismara (elim. 100 m), Fioravanti, Rummo (200 m), Staffetta M 4x200 (Beccari, Brembilla, Cercato, Lanzani, Pellicani, Rosolino)
2,00		Pozzi-Novak (1ª turno sing. M.), Grande-Pischi (1ª turno sing. F.)
2,00	EQUITAZIONE	Della Chiesa, Magni, Verdina, Villata (finale concorso completo a squadre)
2,30	ARCO F.	Valoeva, Ioratti (1/8 fin. ed event. finali)
2,30		Sud Africa-Italia (2ª giornata)
3,00	VELA	G. e F. Bruni (49er, 3 regate); Giordano (Mistral M, 2 regate); Sensi (Mistral F, 2 regate); Celon, De Luca, Paoletti (Soling M, 2 regate); Bodini Lorenzini e Marco (Tornado, 2 regate)
4,00	PUGILATO	Di Corcia-Simon (superwelter, 16/ma)
4,00	SOFTBALL	Cuba-Italia (2ª giornata)
5,30	TIRO A VOLO F.	Geliso (double trap, event. finale)
6,00	CANOA	Ferrazzi-Lazzarotto (1ª slalom M, elim.)
6,00	JUDO	Gai (63 kg F, elim.), Lepre (81 kg M, elim.)
7,30	BASKET M.	Italia-USA (2ª giornata)
9,00	CICLISMO M.	Benedict, Capelli, Clifton, Quaranta, Villa (pista, inseguimento a squadre, event. semif. e finali)
10,00	GIMNASTICA ARTISTICA F.	Bergamelli, Brenini, Capitan, Castelli, Crisci, Trifiletti (finale a squadre)
10,00	NUOTO	Vismara (event. 100 m M semif.), Fioravanti, Rummo (200 m M event. semif.); 4x200 m M finale (Beccari, Brembilla, Cercato, Lanzani, Pellicani, Rosolino)
11,00	PALLAVOLO M.	Italia-Nigeria (3ª giornata)
11,30	CALCIO M.	Jugoslavia-Italia (2ª giornata)
11,30	JUDO	Gai (63 kg F, event. fin.), Lepre (81 kg M, event. fin.)

I RISULTATI

BASEBALL

Prima giornata: Corea del Sud-Italia 2-1; Giappone-USA 2-4; Cuba-Rep. Dominicana 16-0; Olanda-Australia 6-4. Classifica: Corea del Sud, Usa, Cuba, Olanda 1-0; Italia, Giappone, Rep. Dominicana 0-1. Le prime quattro classificate per le semifinali.

BASKET

Torneo maschile. Gir. 1: Italia-Lituania 50-48 (30-30); Francia-Nuova Zelanda 76-50. Classifica: Italia, Francia 2; Lituania, Nuova Zelanda, Cina, Usa 0. Gir. 2: Jugoslavia-Russia 66-60; Spagna-Angola 64-45; Canada-Australia 101-90. Classifica: Jugoslavia, Spagna, Canada 2; Russia, Angola, Australia 0. Torneo femminile. Gir. A: Francia-Senegal 75-39; Australia-Canada 70-46; Brasile-Slovacchia 76-60. Classifica: Francia, Australia, Brasile 2; Senegal, Canada, Slovacchia 1. Gir. B: Cuba-Russia 62-72; Corea Usa 75-89; Polonia-Nuova Zelanda 75-52. Classifica: Russia, Usa, Polonia 2; Cuba, Corea, Nuova Zelanda 0. Le prime quattro qualificate il turno successivo.

BEACH VOLLEY

Martinez-Condor (Arg) / Raffaele-Pimponi (Ita) 15-7.

CALCIO

Torneo maschile. Gir. B: Sud Corea-Marocco 1-0; Cile-Spagna 3-1. Classifica: Cile 2; Spagna, Sud Corea 3; Marocco 0. Gir. D: Giappone-Slovacchia 2-1. Classifica: Giappone 6; Brasile, Sud Africa 3; Slovacchia 0. Torneo femminile. Gir. F: Cina-USA 1-1; Norvegia-Nigeria 3-1. Classifica: Cina, Usa 4; Norvegia 3; Nigeria 0.

CANOA SLALOM

Cristina Gai Pron eliminata in semifinale.

CANOTTAGGIO

Due senza: Sorrentino e Panzanino qualificati per la semifinale. Ottatino: Mortati, Carboncini, Dei Rossi, Molea qualificati per la semifinale. Ai recuperi: Sartori-Calabrese (doppio) e Righetti (singolo).

CICLISMO SU PISTA

Inseguimento individuale M: 1. Robert Barikio (Ger); 2. Jens Lehmann (Ger); 3. Brad Mitchell (Aus). Velocità a squadre M: 1. Francia; 2. Gran Bretagna; 3. Australia. Inseguimento individuale F: Antonella Bellutti eliminata nel quarto di finale.

EQUITAZIONE

Italia ottava dopo la seconda giornata.

Monica Bergamelli, Adriana Crisci e Martina Brenini undicesime a squadre e qualificate per il concorso individuale.

JUDO

Categoria kg 66 M. finale: 1. Hussein Ozkan (Tur); 2. Lari Benboudaoud (Fra); 3. Girolamo Giovannazzo (Ita); 4. Giorgi Vazagashvili (Geo). Categoria kg 52 F. 1. Legna Verdecchia (Cub); 2. Noriko Narazaki (Gi); 3. Sun Hui Kye (Cdn); 4. Yuxiang Lu (Cin).

100 m M. finale: 1. Domenico Foravanti (Ita) 1'00"46 (record italiano ed olimpico); 2. Ed Moses (Usa) 1'00"73; 3. Roman Sloudnov (Rus) 1'00"91.

100 m F. finale: 1. Inge de Bruijn (Ola) 56"61 (record mondiale); 2. Martina Moravcova (Svk) 57"97; 3. Dara Torres (Usa) 58"20. 400 m M. finale: 1. Tom Dejan (Usa) 4'11"76 (record del mondo); 2. Erik Vendt (Can) 4'14"23; 3. Curtis Myden (Can) 4'15"33; 4. Alessio Boggiatto (Ita) 4'15"93. Il semifinale Boggiatto ha stabilito il nuovo record italiano: 4'14"26.

400 m F. finale: 1. Brooke Bennett (Usa) 4'05"00; 2. Diana Munz (Usa) 4'07"07; 3. Claudia Poll (Cec) 4'07"83. 1000 m: Emanuele Elisi eliminato in batteria.

PALLAVOLO

Torneo maschile. Girone 1: Spagna-Egitto 3-0 (25-20, 25-10, 25-21); Brasile-Australia 3-0 (25-13, 25-14, 25-21); Cuba-Olanda 3-0 (25-22, 25-20, 25-23). Classifica: Spagna, Brasile, Cuba 3; Egitto, Australia, Olanda 0.

Girone B: Italia-Cuba del 27-25, 25-23, 25-18; Russia-Jugoslavia 3-1 (19-25, 25-23, 25-23, 25-20); Argentina-Usa 3-1. Classifica: Russia, Argentina 3; Corea del Sud, Jugoslavia, Usa 0. Le prime quattro qualificate per i quarti di finale.

Spada individuale F. finale: 1. Timea Nagy (Ung); 2. Gianna Flessel (Fra); 3. Margherita Zalaffi (Ita); 4. Laura Flessel (Fra); 5. Margherita Zalaffi (Ita); 6. Cristina Cascioli (Ita).

SOLLEVAMENTO PESI

Categoria kg 62 M: 1. Nikolay Pechalov (Cro); 2. Leonidas Sabanis (Gre); 3. Sevdalin Minchev Angelov (Bul). Categoria kg 48 F: 1. Izabela Dragoneva (Bul) 190; 2. Tara Nott (Usa) 185; 3. Raema Lisa Rumbenas (Usa) 185; 4. Eva Giganti (Ita) 170.

TIRO A SEGNO

Pistola 10 m F. finale: 1. Tao Luna (Cin) 488,2 (punti); 2. Jasna Seker (Jug) 486,5; 3. Annemarie Forder (Aus) 484.

TIRO A VOLO

Fossa olimpica. Finale: 1. Michael Diamond (Aus) 147 punti; 2. Ian Pell (Gbr) 142; 3. Giovanni Pellielo (Ita) 140; 4. Marco Venturini (Ita) 138; 5. Rodolfo Viganò (Ita) 111.

TIRO CON L'ARCO

Cristina Ioratti e Natalia Valeeva si affronteranno negli ottavi di finale in programma domani.

TRIATHLON

Prova maschile: 1. Simon Whitfield (Can) 1h48'24"02; 2. Stephan Vuckovic (Ger) 1h48'37"58; 3. Jan Reihula (Cec) 1h48'46"64; 4. Alessandro Bottoni (Ita) 1h51'18"13.

SOFTBALL

Torneo femminile: Italia-Cina 0-5; Usa-Canada 6-0; Giappone-Cuba 4-1; Australia-Nuova Zelanda 3-2. Classifica: Cina, Usa, Giappone, Australia 1-0; Italia; Canada, Cuba, Nuova Zelanda 0. Le prime quattro qualificate per le semifinali.

VELA

Cat. Mistral (dopo due regate): Alessandra Sensi seconda. Classe Tornado (dopo due regate): Lorenzini e Marco Bruno Bodini quattordicesimi.

IL MEDAGLIERE

Questo il medagliere generale dei Giochi Olimpici di Sydney 2000 dopo due giornate di competizioni.

	O	A	B	TOT.		O	A	B	TOT.
1. Stati Uniti	4	5	2	(11)	Ucraina	1	0	0	(1)
2. Australia	3	2	4	(9)	Ungheria	1	0	0	(1)
3. Francia	3	2	1	(6)	19. Corea del Sud	0	2	1	(3)
4. Russia	2	2	0	(4)	20. Grecia	0	1	0	(1)
5. Turchia	2	2	0	(4)	Jugoslavia	0	1	0	(1)
6. Germania	1	3	1	(5)	Slovacchia	0	1	0	(1)
7. Gran Bretagna	1	2	0	(3)	23. Belgio	0	0	1	(1)
8. Cina	1	1	4	(6)	Bielorussia	0	0	1	(1)
9. Italia	1	1	2	(4)	Brasile	0	0	1	(1)
10. Bulgaria	1	1	1	(3)	Corea del Nord	0	0	1	(1)
11. Slovenia	1	1	1	(3)	Costarica	0	0	1	(1)
12. Russia	1	1	1	(3)	Georgia	0	0	1	(1)
13. Paesi Bassi	1	1	0	(2)	Indonesia	0	0	1	(1)
14. Canada	1	0	1	(2)	Kirghizistan	0	0	1	(1)
15. Cuba	1	0	1	(2)	Rep. Ceca	0	0	1	(1)
16. Croazia	1	0	0	(1)	Romania	0	0	1	(1)
					Svezia	0	0	1	(1)

LE MEDAGLIE ASSEGNATE IERI

ORA	ORO	ARGENTO	BRONZO
NUOTO	D. MILES (Usa)	E. MOSES (Usa)	B. SLODNOV (Rus)
100 m M.	(Usa)		
100 m F.	T. DOLAN (Usa)	E. VENT (Usa)	C. MYDEN (Can)
100 m F.	L. DE BRUIJN (Ola)	M. MORAYCOVA (Slovacchia)	D. TORRES (Cin)
400 m F.	B. BENNETT (Usa)	D. MUNZ (Costarica)	C. POLL (Cec)
SOLLEVAMENTO PESI	N. PECHALOV (Cro)	L. SABANIS (Gre)	S. MINCHEV (Bul)
62 kg M.	(Cro)		
48 kg F.	L. DRAGONEVA (Bul)	T. NOTT (Usa)	RUMBEVAS (Indones)
JUDO	M. OZKAN (Tur)	L. BEMBODAUD (Fra)	G. GIOVANNAZZO (Ita)
66 kg M.	(Tur)		
52 kg F.	L. VERDECCHIA (Cub)	M. NARAZAKI (Gi)	K. SUN HUI (Cin)
SCHERMA	T. MARY (Ung)	(Svizzera)	(Francia)
TIRO A VOLO	M. DIAMOND (Aus)	L. PELL (Gbr)	G. PELLIELO (Ita)
Fossa olimpica M.	(Aus)		
TIRO A SEGNO	T. LUNA (Cin)	A. SEKARIC (Jug)	A. FORDER (Aus)
Pistola ad aria compressa da 10 m F.	(Cin)		
CICLISMO	(Ger)	(Ger)	(Austria)
Inseguimento ind. (4000 m M.)	(Ger)		
Velocità olimpica a squadre F.	FRANCA (Ger)	GRAN BRETAGNA (Gbr)	AUSTRALIA (Aus)
Ti. JATKON	S. WHITFIELD (Can)	S. VUCKOVIC (Ger)	A. REIHULA (Cec)
Maschile	(Can)		

www.leslampe.it

Sulla Stampa online uno speciale sull'Audi con i dati dell'Onu e gli interventi di Stefano Vella

LA TV

Oltre alle dirette di Rai 2 di Eurosport, Telespazio propone dalle 18,30 alle 21 e dalle 23 alle 0,15 sintesi e differite di calcio, basket, pallanuoto, tennis e pugilato. Dalle 21 alle 23 la rubrica «Oggi a Sydney» con il meglio della giornata.

Su RaiSport Satellite, dalle 20 alle 23,50, sintesi e repliche delle gare più importanti.

Dopo la rissa di sabato a Brescia, il capitano juventino replica duramente all'allenatore che l'ha offeso

Conte: Mazzone stai zitto

«Come uomo non gli devo nulla»

Fabio Vergano

TORINO
Prima delle repliche juventine alla spartita di Mazzone, la conferma di Bisoli sta bene. Ieri mattina è tornato a casa con la rotura del setto nasale e 4 punti di sutura. Meno. Nessun problema neurologico, piuttosto un invito alla calma da parte del bresciano: «Facciamo attenzione perché sta prendendo una brutta piega». Sante parole. Un intervento duro quello del centravanti della Juventus, fortuito. Peggior lo scontro verbale che ha innescato. Kovacevic ha chiesto: «L'ho colpito senza intenzione, mi spaventate anch'io quando ho visto Bisoli a terra. Spero di rivederlo presto in campo».

proprio quell'entrata è stata la causa del putiferio successivo, culminato con le dichiarazioni di Mazzone contro Conte. La Juve. Ieri giornata di calma sul fronte bresciano. La parola è passata alla Juve. Duro Conte, più diplomatico Moggi. Il capitano ha voluto rispondere al sor Carletto dopo aver preso atto della calma dello scontro del allenatore: «Confermo ciò che ho detto prima della partita. Erano concetti chiari, potevano essere equivocati, ma non sarcasmo. Ho fatto i complimenti al Perugia per l'impegno che mise in campo il 14 maggio, il rifaccio adesso. Quanto a Mazzone, ha parlato a caldo nella concitazione del dopo partita e sulla scia dell'incidente di Bisoli. E ha detto cose vere. Per esempio che ha cresciuto quando Mazzone è arrivato a Lecce avevo già vent'anni, ci sono tanti allenatori cui debbo essere grato, ma sono contento di aver preso

La Juve punirà Davids per il gestaccio rivolto al pubblico Moggi i problemi difensivi, Adani e Djeto sono nei mirini del dg

A fianco, Conte contrastato da Roberto Baggio. A destra, Ferrara alla prese con G. L'agile attaccante ha messo a dura prova la difesa bianconera



CHAMPIONS LEAGUE	
DOMANI	
Gruppo E	JUVENTUS-PANATHINAIKOS (Nor) Sport Stream ore 20,45
Gruppo H	LEEDS-MILAN (Aut) Calcio Stream ore 20,45
Gruppo B	LAZIO-SPARTA PRAGA 5 ore 20,45

«Ridicolo. Il Perugia, ripeto, ha fatto che doveva. E ora buon campionato a tutti». Luciano Moggi prima ha ascoltato la registrazione dello sfogo di Conte, poi non ha bruciato il bazooka come ci si poteva attendere, ma è stato

comunque molto chiaro: «Azzare le parti è brutto». Mazzone è parlato a mente fredda avrebbe detto cose diverse. Noi abbiamo perso lo scudetto a Perugia, contro una squadra che ha fatto il dovere. E ancora adesso ci spiace. Le minacce? I

giocatori della Juve non ne fanno mai. Intanto è in arrivo una punizione esemplare per Davids dopo il gestaccio di Brescia: «Parleremo con il giocatore, questo è un problema. Ma non commenta Moggi. Dove, invece, il dg è stato molto chiaro è sul mercato. Dopo Amburgo e Brescia qualcosa si muove. Spiega Moggi: «Non si è cominciato tanto bene, anche se in difesa aveva delle assenze. Se poi certe situazioni si ripeteranno vedremo di intervenire. Ma le uniche due partite ufficiali non le abbiamo perse. Non c'è più una chiusura totale come prima. Il mirino ci sono Adani della Fiorentina e torna di moda anche Djeto del Monaco. E domani con il Panathinaikos sarà ancora emergenza difensiva: Montero, infortunato, e anche squalificato, mentre italiano e difficile che recuperi.

PUNTI DI VISTA
Alla faccia di chi aveva promesso che avrebbe dimenticato i veleni

Gigi Garavini

LE unim... le possiamo rivedere, le parole possiamo andarci a rileggere. Ma se ci fermiamo a Brescia-Juventus non verremo fuori mai, non riusciremo a stabilire chi ha davvero incominciato per la semplice ragione che a... è cominciata niente, è continuato ciò che era rimasto in sospeso a Perugia: e a stupirsi può essere soltanto chi quell'incredibile nubifragio del 14 maggio scorso aveva attribuito un significato di purificazione, ziche di semplice giustizialismo. Meteorologico, per carità, dunque accettato - o subito - in quanto non sospettabile di manipolazione. Ma pur sempre giustizialismo.

E da lì che bisogna partire, da quest'altro pomeriggio di giorno da cani. Perché non sempre può arrivare dal cielo un finimondo che muti o, almeno, sospenda il corso degli eventi, quel giorno a P... del Massiano si aprirono le cateratte, stavolta vento, acqua e grandine hanno preso la strada del Garda. E i combattenti reduci di quel 14 maggio sono rimasti lì con i loro cuori ancora in aspe, e non c'era più nemmeno Baggio, ormai, a ricordare a tutti che era la sua festa e che se proprio se le dovevano rimandare a un'altra volta.

Ma chi ha cominciato? Riecco la domanda. Una volta stabilito che si scrive Brescia ma si legge Perugia, e che il verbo da coniugare è «continuare» e non «cominciare», tutto è partito dall'incidente a Bisoli. Kovacevic va dentro a

un treno. Bisoli è già per aria e l'attaccante con l'aletone ben allungato attraversa col rosso. Vedendo piombare il suo uomo a terra, e da lì alla barella poi al pronto soccorso Mazzone dà i numeri. I suoi numeri sono che due più due fa quattro, nel senso che Bisoli, esattamente un peso piuma tra l'altro, è un fedelissimo che da lui lo segue ovunque, dunque anche a Perugia dove era regolarmente in campo quel maggio e s'era battuto, se non ricordo male, come e più degli altri e come e più degli altri altri aveva esultato al fischio finale.

Ora, può darsi che l'entrata di Kovacevic sia stata pericolosa ma non proditoria, così come può essere che le somme tirate da Mazzone siano state frettolose. La sua polemica personale con Conte d'entra solo marginalmente, la sorpresa è che la lingua di Conte si sia persa la più ovvia delle battute: nel che mai e poi mai il Perugia avrebbe battuto la Juventus se proprio Conte, solo in mezzo a cinque dei suoi senza avversari alle spalle, avesse servito a Calori il più comodo degli assist.

Quel che è certo è che non è così, con questa dose di veleni ancora in circolo, che può ricominciare una stagione. C'erano quattro di tempo per dare aria al palazzo, per mettere un governo del calcio nelle condizioni di pronunciare un «chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato» da cui ricominciare senza più conti in sospeso. Non è accaduto, allaccia le cinture. E scardiamoci l'elmetto.



Carlo Mazzoni, 63 anni

Coppa Italia, andata degli ottavi: pareggiano anche il Parma Venezia e l'Udinese a Piacenza

L'Atalanta frena la Roma senza idee

Nuno Gomes (tripletta) cambia faccia alla Fiorentina

Quattro le partite di andata degli ottavi di Coppa Italia giocate ieri. Roma-Atalanta 1-1. In vantaggio con Montella (25' pt), i giallorossi, in sofferenza e senza idee a centrocampo, si sono fatti raggiungere da un colpo di Bellini (51' st) corner di Ganz. di Assunção e Guigou. Salernitana-Fiorentina 0-0. Dimenticare l'1-3 di Innsbruck. Era questa la missione-Salerno. Fatih Terim e la gara si conclude con schiacciante 5-0 che chiude il discorso qualificazione grazie a una prova magistrale dai due portoghesi Rui Costa e Nuno Gomes autore di una tripletta. La rivoluzione tecnica Adani, Rossi e soprattutto Leandro e Chiesa in panchina, Lasciati al centro della difesa, Rossitto a centrocampo ed il duo Nuno Gomes-Mijstovic in attacco rende la squadra più pratica, a armonica. Alla fine Terim manda segnali distensivi a glissa sulle sue presunte dimissioni, caso di mancato arrivo di rinforzi. I gol: tripletta di 3', 10' e 34' Nuno Gomes, 37' Mijstovic, 34' st Rossi. La partita è anche l'occasione per rinsaldare i rapporti di amicizia le due tifoserie dopo il drammatico episodio della bomba carta scoppiata vicino al quarto uomo di Fiorentina-Grasshopper di Coppa Uefa. Rimosso uno striscione in curva viola: «Siamo stufo delle vostre falsità: Vittorio vattene». Venezia-Parma 1-1. Per il Venezia ha segnato Valtolina al 43' pt con un sinistro all'incrocio dei pali, per il Parma ha replicato Di Vaiso al 13' st bruciando sullo scatto Conte e depositando in rete dopo aver aggirato Brivio. Piacenza-Udinese 1-1. Con una punizione di Piovani al 18' della ripresa il Piacenza è bloccato l'Udinese che era andata in vantaggio 8' prima con Zepoito. Oggi, Inter-Lecce (ore 21, Raidue). Per le defezioni di Blanc, Domoraud e Sinic, Lippi lancia Riccardo Fisaro. 20 anni, terzino e inventa Di Biagio libero. A centrocampo confermati Vampetta e Farinos, mentre resta a riposo, rilevato come rifinitore da Recoba e in attacco esordisce Corrado Colombo, 20 anni, al posto di Hakan Sukur acciaccato.

COPPA ITALIA	
ANDATA DI OTTAVI (andata)	
Brescia-Juventus	0-0
Sampdoria-Lazio	1-1
Torino-Milan	1-3
Salernitana-Fiorentina	0-0
Piacenza-Udinese	1-1
Roma-Atalanta	1-1
Venezia-Parma	1-1
OGGI INTER-LECCE	
RAIDUE Arbitro: Cesarè	
RITORNO	
22 ATALANTA-ROMA	Ore 21
23 FIorentina-SALERNITANA	Ore 18 RAI
MILAN-TORINO	Ore 18 RAI
UDINESE-PIACENZA	Ore 20,45 RAI
JUVENTUS-BRESCIA	Ore 20,45 RAI
24 DOMENICA	
PARMA-VENEZIA	Ore 17,30 Tele+
LAZIO-SAMPDORIA	Ore 17,30 Tele+
LECCE-INTER	Ore 17,30 RAI

Ranieri debutta in tribuna: 0-2 contro il Leicester

Chelsea perde in casa e la curva invoca Vialli

LONDRA

Liquidare Gian Luca Vialli perché i risultati all'altezza delle ambizioni non è servito al Chelsea per cambiare prontamente passo: oggi, sotto gli occhi attenti di Claudio Ranieri, nuovo tecnico del team londinese, i Blues, pur giocando sul campo di casa si sono dovuti inchinare 0-2 di fronte al Leicester e restano bloccati al 18° posto in classifica. Con vittoria e sei sconfitte in partite del Chelsea, partito con la

dichiarata pretesa di puntare al titolo, sembra perciò ancora lontano dall'uscita dalla crisi. seconda rete del Leicester, segnata Collymore 37' della ripresa, la levato il coro «Vialli, Vialli, cacciato lunedì scorso dopo due anni e mezzo da coach. Con questa vittoria il Leicester (che non passava allo Stamford Bridge da 35 anni) raggiunge la testa alla classifica (14 punti) Manchester United, campione in carica d'Inghilterra che sabato aveva battuto (3-1) l'Everton.

LEAGUE. Gli arbitri delle gare di domani. Gruppo E: Juventus-Panathinaikos: Pedersen (Norvegia); Deportivo La Coruña-Amburgo: Jol (Ola). Gruppo F: Paris Saint Germain-Helsingborgs: Dallas (Scol). Bayern Monaco-Rosenborg: Hernandez Marin (Spa). Gruppo G: Dynamo Kiev-Manchester United: Nielsen (Dan); Anderlecht-PSV Eindhoven: Lopez Nieto (Spa). Gruppo H: Besiktas-Barcelona: Colombo (Fra); Leeds-Milan: Benko (Aut).

VIERI. E' stato rinviato di 10 giorni il rientro di Itelis Christian Vieri che si sta curando a Laval in Francia dall'osteopata Philippe Boixel. Slitta il rientro in campionato previsto per il 1° ottobre a Reggio Calabria e non convocato a Nazionale per la partita del 7 ottobre con la Romania a Milano.

SCELTA GIUSTA. Dopo il gol di Marassi Samp, il cileno dice: «Sono contento di essere rimasto perché qui sto bene, sia in che la mia famiglia. Il mio sogno sarebbe di rimanere non solo fino al termine della stagione, ma anche per altri anni. L'unica cosa che chiedo è di partire come gli altri, poi toccherà a me farmi trovare pronto dal tecnico». Contro lo Sparta Praga, mercoledì, potrebbe fare staffetta con Inzaghi.

RISULTATI DI IERI: Schalke-Werder Brema 1-1. Hertha Berlino-VTB Stoccarda 2-0. Bayern Monaco e Borussia Dortmund 12: Schalke 11; SC Friburgo e Hertha Berlino 9 e Eintracht Francoforte 9; Borussia Amburgo, Bayer Leverkusen e Kaiserslautern 7; Wolfsburg, Stoccarda, 6; Colonia 5; Werder Brema, Rostock 4; Energie Cottbus 3; Unterhaching 2.

OGGI IN TV. 12,30: Tg sportivo (Tmc); 18,40 Sportera (Raidue); 20,10 Tg sportivo (Tmc); 21: Coppa Italia, Inter-Lecce (Raidue); 23,10: Sport magazine (Tmc2).

VUOI PRATICARE SPORT? VIENI ALL'UNIVERSITA' DELLO SPORT

CUS TORINO
centro universitario sportivo

CORSI BISETTIMANALI AVVIAMENTO ED AGONISTICI PER RAGAZZI/RAGAZZE DA 6 A 15 ANNI E PER UNIVERSITARI

- ATLETICA LEGGERA (M/F)
- PALLAVOLO (M/F)
- PALLACANESTRO (M/F)
- PATTINAGGIO (M/F)
- TENNIS DA TAVOLO (M/F)
- HOKEY SU PRATO (M/F)
- SCI (M/F)
- RUGBY (M)

Per informazioni: Tel. 011 8056231 - 011 8057002
Via P. Ruffini, 1 - 10126 TORINO - Tel. 011 386911

SALENTINATA	CASIMIR	1890-1910
1890-1910	1890-1910	1890-1910
1890-1910	1890-1910	1890-1910
1890-1910	1890-1910	1890-1910

PARISI COSTRUZIONI

Stiamo costruendo la Vostra casa... Venite a vedere!

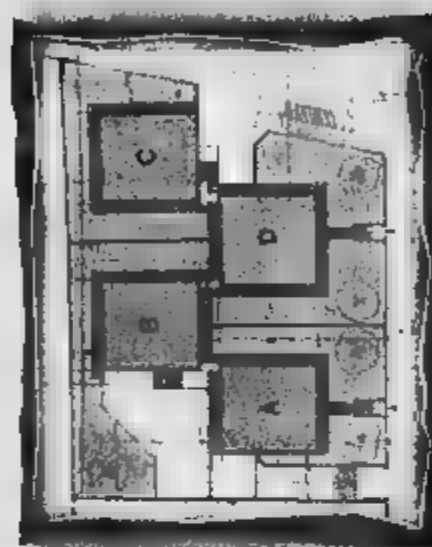


RESIDENZA "FOSTANA"

Via Podgora, 87E Torino
(C.so Unione Sovietica)

Varie tipologie

Tel. 011 6061412

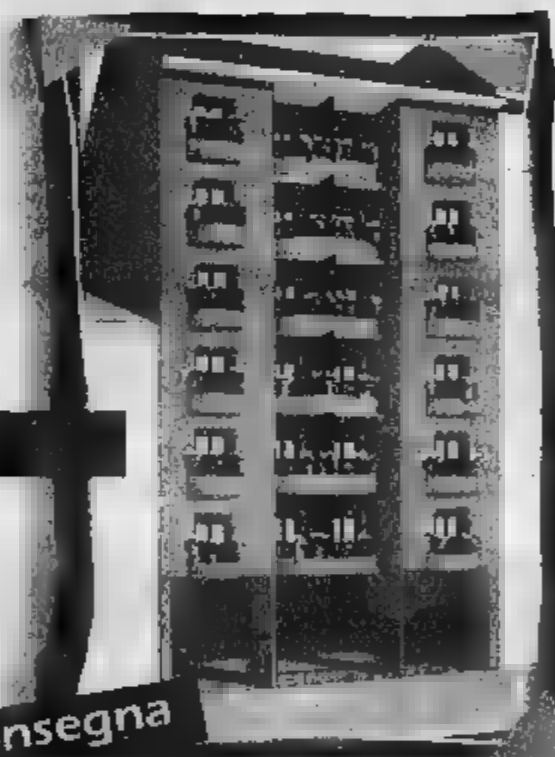


RESIDENZA "DEI FIORI"

Full-time

Ultima villa libera
sui quattro lati, disposte su un unico piano
più mansarda abitabile. Personalizzazione
degli interni. Giardino privato. Visite su
appuntamento anche sabato e domenica.

Tel. 011 6061412



RESIDENZA "BEATRICE"

Torino - Via Buenos Aires, 61

In stabile signorile, ultimi appartamenti
prestigiosi. Superiore la qualità dei materiali.

Tel. 011 6061412

In pronta consegna

RESIDENZA "SANT'ANGELA"

Torino -
Zona C.so Trinità

In piccola e prestigiosa palazzina,
ultimo appartamento
in pronta consegna

Tel. 011 6061412



VILLE A TRE RESIDENZE "ROSA BLU"

A soli 10 minuti da corso Orbassano, vi proponiamo questo nuovo
complesso residenziale.

Ville singole su un unico piano con ampio giardino privato.
Informazioni su appuntamento:

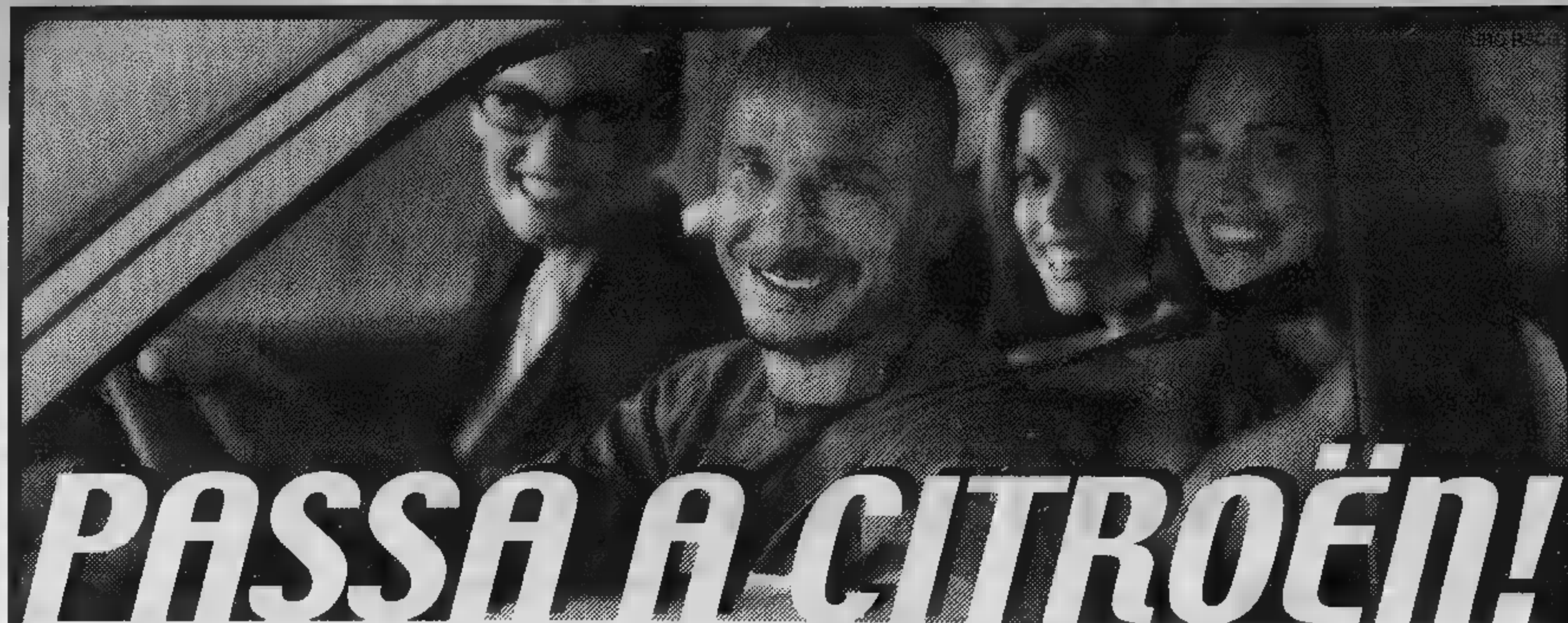
Tel. 011 6061412

**ACQUISTO DIRETTO
DAL COSTRUTTORE**

PARISI COSTRUZIONI

Via Torino, 497C
10042 NICHELINO
Tel. 011 606 14 12 - Fax 011 605.33 28
e-mail: info@gruppoparisi.com
www.gruppoparisi.com





PASSA A CITROËN!



Citroën Saxo

fino a **-3.000.000***

Citroën Berlingo

-4.000.000*

Citroën Xsara
COUPÉ, BERLINA E BREAK

-5.000.000*

**Sconto in caso di rottamazione*

SU TUTTA LA GAMMA PREZZI BLOCCATI FINO AL 30 SETTEMBRE

POLIZZA AZZURRO E FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO.

La Polizza Azzurro prevede: copertura furto e incendio, auto sostitutiva per trenta giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën, marchiatura Identicar dell'auto, servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente.

Numero Verde
800-804080

www.citroen.it

 **CITROËN**
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Offerta valida su tutte le vetture disponibili in Rete, realizzata in collaborazione con i Concessionari Citroën, valida sino al 30 settembre 2000 e non cumulabile con altre iniziative in corso.

RUSPA AUTO

dal 1954 **CONCESSIONARIA CITROËN**

C.so VIGEVANO 10 • C.so BACCHIONI 31 • C.so VITTORIO EMANUELE 4 1009
Tel. 011 357 956 Tel. 011 307 077 Tel. 011 743 312

Motomondiale: a Valencia il bergamasco domina nella 125, Valentino sfida due volte la forza di gravità e va ko

Locatelli super, imitando Biaggi

Rossi rischia e cade: un calcio al titolo

Enrico Bianchi

inviato a VALENCIA

Come in una accesa partita a poker: c'è chi rilancia, come Roberto Locatelli che, vincendo nella classe 125, si candida autorevolmente al titolo di campione del mondo. C'è chi va a vedere il gioco dell'avversario, come Marco Melandri, che accetta la sfida con Ukawa in 250, la gioca e la vince alla grande, salendo sul terzo gradino del podio, dimostrando di possedere la grinta necessaria per un protagonista. C'è poi il giocatore professionista che fa di necessità virtù: sa di non avere carte buone in mano, come Max Biaggi, ma rischia il meno possibile e strappa il massimo consuntivo, cioè il posto (dietro McCoy e Roberts) che lo rilancia nella zona alta della classifica.

Ma, nel GP della Comunitat Valenciana, 13ª motomondiale, si perde tutto, come Valentino Rossi, che in un sol colpo vede sfumare sul circuito spagnolo la possibilità di una vittoria e, quel che è peggio, dice addio al titolo della stagione. L'americano, con 56 punti di vantaggio (e 75 ancora in palio), può cominciare la festa.

Eroe della giornata, ancora una volta, Roberto Locatelli. Il pilota bergamasco ha giocato d'astuzia, correndo più con la testa che con il manubrio. Dopo partenza non migliori, in un paio di giri ha colmato il gap, si è messo davanti a tutti cercando la fuga risolutiva. Quando ha visto, dopo una dozzina di passaggi, che il suo diretto avversario, il giapponese Ui (Derbi) perdeva colpi e il solo Azuma lo tallonava, ha deciso di studiare gli avversari. Ha rallentato ad arte, si è fatto superare dal giapponese della Honda, la ha controllato e poi, capito che anche Azuma non avrebbe potuto impensierirlo, è tornato in testa per imporre il suo stile. Una vittoria con un doppio risultato: ora Locatelli ha 24 punti di margine su Ui mentre la Casa di "Wofie" si riprende la leadership tra i costruttori.

«Ho dimostrato a tutti, soprattutto agli spagnoli che dicevano che Azuma era il più forte, che è davvero Locatelli», afferma Roberto, «che uno che perde non si arrende e che ha

IL ROMANO E MELANDRI TERZI SUL PODIO

125. 1. Locatelli (Ita-Aprilia), 25 giri pari a km 100,125 in 42'27"505, media 141,41; 2. Azuma (Jpn-Honda) a 0,433; 3. Ui (Jpn-Derbi) a 7"926; 4. P. Nieto (Spa-Derbi) a 7"941. Gli altri italiani: 6. Sanna, 7. Scavini, 8. Cecchinello, 9. Borsari, 12. A. De Angelis, 13. Giansanti, 14. Poggiani, 15. Petrin, 25. W. De Angelis. Ritirati: Goi, Rodriguez, Araujo. Mondiale piloti (dopo prove): Locatelli p. 205, Ui 181, Alsamora 162, Giansanti 129, Vincent 124, Azuma e Ueda 118. Marche: Aprilia p. 256, Honda 253, Derbi 208, Italjet 31.

Class 250. 1. Nakano (Jpn-Yamaha), 27 giri pari a km 108,135 in 43'49"140, media 148,065 km/h; 2. Jacques (Fra-Yamaha) a 4"285; 3. Melandri (Ita-Aprilia) a 14"848; 4. Ukawa (Jpn-Honda) a 14"857. Gli altri italiani: 6. Battaini, 12. Boscoscuro, 21. Clementi. Ritirati: Nohles, Bomil-

la, Molina, Stigefelt, Gimbert, Vidal. Mondiale piloti (dopo prove): Jacques p. 241, Nakano 219, Ukawa 198, Katoh 193, Melandri a 116. Marche: Yamaha p. 284, Honda 258, Aprilia 187.

Class 500. 1. McCoy (Aus-Yamaha), 11 giri pari a km 120,150 in 48'27"799, media 148,751 km/h; 2. Roberts (Usa-Suzuki) a 5"005; 3. Biaggi (Ita-Yamaha) a 5"978; 4. Barros (Bra-Honda) a 14"247. Ritirati: Caprirossi, Rossi, Tessari, Criville, Harada, McWilliams, Abe. Mondiale piloti (dopo 13 prove): Roberts p. 214, Rossi 148, Checa 141, McCoy 134, Caprirossi 126, Barros 121, Biaggi 118. Marche: Yamaha 261, Honda 246, Suzuki 220, Aprilia 80, Tar-Honda 74, Modenas 28.

Prossima gara: sabato 7 ottobre Gp Brasile (de Janeiro).

Il primo, acrobatico salvataggio di Valentino Rossi: dopo aver superato Checa, ha tentato anche di infilare Roberts, ma le gomme usurate hanno sblancato la sua moto e il romagnolo è stato costretto a riequilibrarsi alzando la gamba sinistra: la stessa manovra non gli è più riuscita due giri dopo a velocità doppia e il coraggioso pilota è caduto, rimanendo illeso



imparato a non aver pietà degli avversari. Ma lo ha insegnato Biaggi, quando correvano con lui in 250 con l'Aprilia. Ho sofferto in quegli anni, soprattutto la sua determinazione nel distruggere psicologicamente i rivali. Ora siamo amici, ci alleniamo insieme in bicicletta sulle strade di Montecarlo. Mi ha detto di battere il ferro finché è caldo. Funziona». Locatelli

Roberto: «Grazie a Max ho imparato a correre guidando la moto anche con la testa»

non fa calcoli, vive alla giornata, ma ci tiene a chiudere il conto in Giappone, perché voglia andare in Australia con la mia Manuela. In vacanza».

Intanto Marco Melandri si è assicurato la patente di «duro»: ne sa qualcosa Ukawa, al quale ha soffiato il terzo posto (alle spalle delle Yamaha di Nakano e Jacques): «Ero più veloce di lui e non lo avrei fatto

passare per il mondo. S'è da adesso che mi diverte anche io».

La delusione ha invece il volto di Caprirossi, caduto e fuori gara più di 100 km (mi rifarò prima della fine) e soprattutto di Valentino: «Avvertito una prima volta dalla sua Honda che stava finendo le gomme (ed il riuscito a reggere il moto il solo ginocchio destro), ha voluto rischiare ed è volato per terra due giri più tardi: «La prima volta la cosa mi è riuscita sui 100 all'ora, la seconda filavo sui 200 e non c'è stato nulla da fare. Che ci posso fare? Dovevo tentare di stare davanti a Roberts e non potevo far altro che rischiare. La mia Honda non andava bene, non eravamo a posto. Mi è andata male, tutto qui, ho dato un calcio al Mondiale ma il bilancio di questo primo anno non è male: dovevo imparare, fare esperienza. Ho imparato, ho anche vinto, vorrei vincere ancora prima della fine e poi... arrivarci al 2001». E il prossimo anno potrebbe essere quello buono per l'asso di Tavullia. Naturalmente Biaggi permettendo. Diceva ieri Max: «Quest'anno ci sono stati tanti vincitori ma nessun dominatore». Si candida per il titolo? Probabile, visto che molte voci lo vogliono di ritorno alla Honda: ve l'immaginate una sfida tra quei tre, tutti ad armi pari? Sognare non è vietato.

Intanto la Ferrari è pronta a dare i motori a Prost

Torna la F1, Indy fa festa vendendo 200 mila biglietti

E' già tutto esaurito a Indianapolis per il grande ritorno della F1. Vendita di 200.000 biglietti all'ultima domenica per il Gp degli Usa il famoso che ospita la famosa Indy 500, uno spettacolo anche di follia. La gara prenderà il via alle ore 13 locali, le 20 in Italia. Da percorrere, la serena strada, 73 giri del circuito di soli 4,195 km che comprende due rettilinei (uno nella sopraelevata di 926 metri) e 13 curve (9 a destra).

Schumacher, Barrichello e Ferrari sperano di superare McLaren che però sarà molto competitiva, come al solito. Ieri alcuni siti internet, riprendendo una intervista con il tedesco gli hanno fatto dire che, dopo il dramma di Monza, pensa al ritiro. Lui ha risposto: «Prima di Indianapolis dovrebbe essere ufficializzato l'accordo tra Ferrari e Marlboro per la fornitura dei motori alla squadra francese». (c. ch.)



Schumacher ha smentito proposte di ritiro

FERRARI IL MONDIALE PROTOTIPI. Per il terzo anno consecutivo Ferrari 333sp del Jmb-Giesse gommata dalla Pirelli e condotta Pescatori e Terrien si è aggiudicata il Mondiale prototipi. La si è imposta nella terza ultima gara al Nuerburgring, davanti all'altra Ferrari-Brus di Zadra Peter e con i punti conquistati ha vinto il titolo con due corse d'anticipo.

ARIX E TITULI. Serie A1, seconda giornata. Poule A: Piacenza-Fly Flot 16-22; ePlanet Pd-Rds Roma 18-29; Livorno-Arix Viadana 3-57. Classifica: Arix 10; Rds a Fly Flot 9; Piacenza 1; ePlanet e Livorno 0. Poule B: Benetton Tv-Gran Rugby 42-21; Overmach Pr-Femi Cz Rovigo 17-10; Iranian Loom San Donà-L'Aquila 24-24. Classifica: Benetton 10; L'Aquila, Iranian Loom e Overmach 6; Gran Rugby e Femi Cz 1.

TI PERDE IL SAFIN. Davide Sanguinetti è battuto 6-3, 6-4 dal Marat Safin nella finale della Coppa del Presidente disputata a Tashkent, in Uzbekistan.

VELO: SPAGNA VINCE, AL TIMONE LUKA CARLOS. La Spagna ha vinto la 12ª edizione della Sardinia Cup a Porto Cervo. Nella prima regata, disputata 15 nodi maestrale, al timone della barca iberica più grossa, «Hibona», c'era il Juan Carlos che ha tagliato il traguardo per primo, con 26" di vantaggio su Brava 08 (Italia Rossa) di Pasquale Landolfi, terza Invicta III di Massimo Mezzaroma e Antonio Sodo Migliari.

LA SPAGNA VINCE. Lo spagnolo Roberto Heras, 26 anni, ottenuto a 26 anni la sua prima grande vittoria, aggiudicandosi la Vuelta con un vantaggio di 2'33" sul connazionale Casero. L'ultima tappa, a cronometro, è andata all'altro spagnolo Gonzalez, migliore degli italiani Roberto Sgambelluri, 17º. In classifica 9º Massimiliano Gentili.

TOTIP. Concorso n. 38: 1-X, 1-X, X-X, 2-X, X-1, X-X, 11-10. Nessun 14, al 2 e 12 L. 88.009.600, al 118 e 11 L. 1.491.700, 1340 e 10 L. 131.300.

NUOVE VOLVO SERIE 40.

IL COMMON RAIL

ADESSO E' AL SICURO.



MOTORIZZAZIONI GIÀ IN

NUOVI MOTORI TURBODIESEL COMMON RAIL FINO A 115 CV.

Alla straordinaria tecnologia Common Rail mancava solo un piccolo ma fondamentale dettaglio per perfetta: la sicurezza di Volvo, con il suo airbag ed i sistemi esclusivi SIPS contro gli urti laterali e WHIPS contro il colpo di frusta, tutto di serie. Aggiungete le brillanti prestazioni dei nuovi motori turbodiesel fino a 115 CV, un design ancora più attraente, oltre 1.500 particolari perfezionati per darvi il massimo del comfort e dell'affidabilità. Il risultato è un'auto che oggi più che mai merita di averci alla sua guida. Nelle versioni berlina e station wagon, turbodiesel 1.9D, a benzina: 1.6, 1.8, 1.8i, 2.0, 2.0T e T4. L. 37.900.000 lire (19.600 Euro), IPT esclusa. Numero Verde "Volvo In Linea" 800 800. www.volvocars.it

VENITE A PROVARLE TUTTE LE CONCESSIONARIE VOLVO.

conquistano il rally il Limone

UMONE. Luca Betti e Paolo Grande, Peugeot 306 Rally «Meteco Corse» hanno vinto e sorpresa il rally di Umone e dei 100.00 Trabucchi. Il ventiduenne cuneese, figlio d'arte di Andrea - è il più giovane pilota ad aver conquistato questa gara. Betti-Del Grande hanno dominato, imponendosi in otto delle nove prove speciali.

Ritirati questo meccanico i favoriti Botta-Vischioni; fuori anche l'ex iridato di motocross Alex Puzar. Secondi Accornero-Falcone, primi gruppo N su Mitsubishi Lancer Evo6 «Gamma Corse». Solo 57 equipaggi, sui 93 partiti, hanno concluso il rally. Quinto assoluto l'intramontabile «Pippo» De Stefano, con Mara Gori, su Subaru impreza.



Equitazione, a Daniel Etter il «Città di Pinerolo»

PINEROLO. Tre giornate di gara nel concorso ippico internazionale per ricordare l'appellativo di «Città della cavalleria». Tre le gare che si sono disputate ieri nel campo ostacoli di piazza d'Armi. La competizione più seguita è stata, nel pomeriggio, il «Gran Premio Città di Pinerolo» che ha visto classificarsi al

primo posto lo svizzero Daniel Etter (nella foto). A lui è anche andato il premio più ambito una Fiat Bravo offerta dall'avv. Giovanni Agnelli e consegnata dal nipote John Elkann. Due i primi posti agli italiani, Pier Luigi Cima, su Reale nel premio Sif Industrie e Filippo Moyerosen nel Memorial Cossu.



La squadra di Brucato non resiste alla partenza degli alabardati e incassa subito l'1-0 decisivo Il Moncalieri cede al tornado Triestina Ma nel finale Ragagnin colpisce il palo a portiere battuto

Serie C2
GIRONE A

Bastano 25 minuti a l'ora della Triestina per superare un Moncalieri preso alla sprovvista dalla furia iniziale alabardata. I padroni di casa nei primissimi istanti del match hanno infatti inanellato una rete, due legni ed un altro quattro limpide occasioni da rete.

Il Moncalieri, forse preso alla sprovvista dall'inusuale modulo 4-4-2 con il quale è partita la squadra di Rossi, ha impiegato quasi un tempo prima di reagire.

Poi, però, pian piano la squadra di Brucato ha preso in mano la partita, sfiorando nel finale anche il pareggio. Solo il palo ha infatti fermato una perfetta punizione di Ragagnin che avrebbe potuto regalare al Moncalieri un pareggio tutto sommato meritato.

I padroni di casa partono fortissimi ed in 6' regalano al rientravanti Micciola due occasioni propizie: la prima viene scappata dall'alabardato, la se-

conda sventata da Randazzo in uscita. Al 7' Teodorani interviene puntualmente su di un cross di Boscolo e la sua fucilata scheggia la traversa; tre minuti dopo ancora un montante colpito dalla Triestina. Parisi spara una bordata di sinistra deviata da Pizzimenti quel tanto che basta per fargli centrare il pieno palo.

La Triestina sembra inarrestabile, il Moncalieri in affanno. Tra il 12' ed il 17' tre buone occasioni per i padroni di casa. Randazzo sventa il diagonale di Pravatoli, mentre i conclusioni di Pasa e Micciola sono fuori di poco. Dopo aver provato e riprovato la Triestina trova l'agognato vantaggio. Corre il 20' e Teodorani si invola sulla destra mettendo in mezzo un cross basso «vicinato» da Castagna; Pravatoli, invece, libero e solitario, non ha problemi a scagliare il pallone del vantaggio sotto la traversa.

Il Moncalieri appare frastornato e la Triestina insiste. Al 25', in mischia, la palla arriva sui piedi di Micciola che da due passi spara a lato. Per la Triestina



Pro a Trieste è stato tra i migliori

na è l'ultimo fuoco, il Moncalieri trova un po' di coraggio e si presenta al riposo con due staffilate di Barbiero e Grassi che finiscono abbondantemente a lato. Ma è il segnale di una riscossa piemontese che arriva nella ripresa. Per tutti i secondi

45' la Triestina infatti si spegne ed il Moncalieri cresce a vista d'occhio. Un bel diagonale fuori di Piro ed una punizione alta di Ragagnin sono i primi bagliori della volontà piemontese di ribaltare il risultato.

Il Moncalieri tiene palla, la Triestina rintana nella propria campo permettendo agli ospiti conclusioni degne di nota. Ma un tiro di Lazzaro, al 38', che lambisce il palo, è il preludio all'occasione-sima della squadra di Brucato. Al 40' Ragagnin aggiusta il pallone per battere una punizione da circa 20 metri dalla porta difesa da Ramon, prende la rincorsa e spara una parabola che aggira la barriera e coglie l'interno del palo. La palla danza sulla linea ma non vuol saperne di entrare.

Negli ultimi minuti il Moncalieri tenta l'arrembaggio. Un colpo di testa di Danzi viene parato da Ramon e Piro reclama per stratonata in area. Gli ultimi assalti piemontesi bastano però a regalare l'agognato pareggio.

Pro, doppia lotta e risposta

Apri Mirabelli, chiude d'Agostino
Contro il solido Montichiari è 2-2

Roberto Eynard

VERCELLI

Quando un pari, alla fine, soddisfa tutti. O quasi. Beh, perché se questo 2-2 con l'ambizioso Montichiari è stato accolto piacevolmente dal popolo bianco che alla fine ha calorosamente applaudito i suoi, segno che i bianchi avevano speso persino l'ultima stila di energia, «po' di marico» c'è ugualmente nel clan dei Braghini. Non fosse altro per il bel gioco mostrato a lungo e per essersi trovati in vantaggio dopo appena 51 secondi, grazie a una magistrale azione di prima (Mirabelli-Ferretti-Andorno) conclusa da Mirabelli con un

tiraccio che, complice in parte la deviazione di Baresi, mandato subito la Pro alle stelle.

La quale Pro, sulle ali dell'entusiasmo, ha cominciato a tessere pregevoli trame offensive tanto da andare vicinissima al raddoppio al 7' con lo scatenatissimo Mirabelli il cui colpo di testa è stato parato con difficoltà da Bolpagni.

In questo crescendo ai bianchi è mancato il colpo magistrale che probabilmente avrebbe steso al tappeto anche la squadra tignosa come il Montichiari. Che da buon undici esperto appena ne è presentata l'occasione ha capitalizzato al massimo le occasioni capitate



D'Agostino ha segnato il 2-2

(tre) e soprattutto i pasticciacci difensivi della Pro. I bresciani, infatti, prima con una punizione Andreini al 12' hanno costretto Di Sarno a respingere con il corpo, poi soprattutto al 17' Preti hanno colpito a freddo i bianchi: l'ex novarese, lasciato libero Bari, ha sfruttato il buco nel settore arretrato vercellese ed ha stiletto da pochi passi: 1-1.

La Pro, eccitata da questo «spettacolo» (gioco) di «bello», si è comunque ben ripresa ma mentre «ritornando alla carica» alla mezz'ora arrivare, inaspettato, il raddoppio rossoblu: secondo patracc a tre quarti «po e Bottazzi libera Zanin per il 2-1.

La bella Pro però ha orgoglio e ci sta a perdere. E' il 37' quando D'Agostino soffia un pallone a Dossi sulla fascia, si libera di un avversario e poi da una decina di metri fuori area lascia partire un sinistro che infila l'angolino firmando con un eurogol il 2-2 che fa esplodere i Pro.

Così si va al riposo tutti soddisfatti, anche perché la partita è davvero gradevole e giocata a ritmo certamente superiore al caldo del Pila. E non a caso la temperatura si fa sentire nei primi venti minuti di una ripresa «aruffata» e con tanti sbagli. Ma a partire da metà tempo gara si riprende e si riprende soprattutto la Pro che con un contropiede di Mirabelli obbliga Bolpagni al primo dei due interventi decisivi. L'altro è al 45' con una respinta a pugni su tiro di D'Agostino. Così il 2-2 non si schiuda più.

I bianconeri prima sfiorano il vantaggio, poi rischiano nel recupero Biellese, terzo pari consecutivo A Sandoma una gara senza reti

Gianluca
SANDONA DI PIAVE

Terzo pari consecutivo della Biellese che porta a casa un punto anche da Sandoma di Piave. Nel primo tempo gli uomini di Patrizio Sala hanno avuto un discreto possesso palla, mancando il vantaggio in un paio di circostanze favorevoli. Nella ripresa netto il calo dei piemontesi, che hanno rischiato grosso al 4' di recupero, quando Stampetta ha colpito il palo direttamente da calcio d'angolo.

Al 15' il primo tiro della Biellese ad opera di Maffei, il cui rasoterra esce di poco, 19', limpida opportunità per i piemontesi con Morandini che scatta il contropiede, entra in area ma Ratto gli chiude lo specchio

in uscita. Cresce la Biellese che al 26' sfiora il vantaggio, quando Schiavi tira in diagonale da sinistra, Severi si getta in spaccata ma manca l'impatto a porta vuota.

Botta e risposta al 31' e 32': prima Ratto vola a deviare in angolo una punizione di Maffei, poi sul capovolgimento di fronte a Basso a finire la grande opportunità davanti all'attento Mordenti. La Biellese ha un lieve predominio a controcampo che le consente di tenere il possesso palla, le occasioni da rete non sono molte.

I padroni di casa del Sandoma appaiono abbastanza disorganizzati, il solo Basso in attacco crea qualche apprensione ai tre difensori ospiti. Nella ripresa è il Sandoma a partire più convinto: al 1' ci prova Cominotto su

punizione dal limite dell'area, ma la palla sfilta sopra l'incrocio dei pali. Poco dopo, scatto di Basso sulla destra, splendido a girare in area ma Mateos non arriva convinto e lascia passare la palla.

23', punizione dalla sinistra di Stampetta, colpo di testa ravvicinato di Cominotto e il portiere devia sul palo esterno. La squadra di Patrizio Sala cala visibilmente e raramente si affaccia dalle parti di Ratto. Gli ingressi di Caponi e Vagnoli non cambiano la gara.

La Biellese pare in debito d'ossigeno e fa girare il pallone senza sbilanciarsi. Gli ultimi 20' non offrono nulla fino al 4' di recupero quando Stampetta colpisce il palo direttamente da calcio d'angolo. E alla fine lo 0-0 è il risultato più giusto.

In casa del Mantova nel primo tempo subisce due gol in un minuto Il Novara resta a quota zero Nella ripresa inutile il punto di Petrone

Giulio Giovannoni
MANTOVA

Mister Garavaglia a fine gara ha dichiarato che del suo Novara non si poteva chiedere di più. Parole preoccupanti per un team che nei match contro il Mantova non ha mai messo in apprensione i biancorossi. Roselli e il finale.

La mancanza di punti è riferimento forte nel team piemontese ha lasciato spazio ad un Mantova assoluto dominatore del campo e che, oltre alle due reti, ha colpito un palo sfiorando il gol clamorosamente in almeno tre circostanze.

Par dopo una prima mezz'ora abbastanza noiosa, il Mantova ha messo in cantiere i tre punti nel girone di due minuti; è uno-due fulmineo che ha mes-

so un Novara fino a quel momento ordinato ma mal pericoloso.

Il Mantova d'altro ha dimostrato un deciso miglioramento sotto il profilo della velocità del gioco rispetto alla gara con Montichiari; solo grazie alle prodezze dei singoli sono giunte le due reti che hanno «ammazzato» l'incontro.

L'1-0 è stato realizzato da Silvio Dellagiovanna di testa su cross di Gutli, mentre una corale azione di prima al limite dell'area del Novara, ha consentito a Graziani di mettere a segno il 2-0 a porta praticamente agguerrita su assist dell'ex giocatore del Chievo Antonelli.

Nella ripresa il Mantova ha continuato a operare di pressione nei confronti dei piemontesi i quali si sono trovati disorien-

ti in particolare sul settore di sinistra. Da Gutli infatti sono partiti una serie di cross per la testa di Graziani quale si è visto negare il gol prima Righi e poi dal palo colpito sempre da un preciso colpo di testa.

Solo nel finale è venuto fuori il Novara: dopo una mischia in area, Petrone ha riacceso le speranze del team di Garavaglia mettendo a segno la grazie a una conclusione porta.

Ma il punto realizzato dal giovane attaccante non è riuscito a cambiare volto al match e i padroni di casa hanno condotto in porto la vittoria senza occorrere grossi pericoli. Una cosa però è sicura: al Novara sono rinforzi. Anche perché gli azzurri si ritrovano ancora a quota zero.

Serie C2, Girone A, Terza Giornata: si sono segnate 19 reti

Pro Sesto-Sassuolo 1-2

Pro Sesto: Anania, Gobba, Barja, Sani, Nava, Iannuzzi (46' Donghi); D'Adda (80' Meda), Parravano, Augliera, Garghentini, Maiolo. Sassuolo: Ferrari, Mignano, Ruoppolo (15' Maccagnini), C. Ballotta, Moschetti, Marini (34' Fraccaro), Ardeni (21' Polietti), Malpeli, Franzini, Pellegrini, G. Ballotta. Arbitro: Crona di Palermo. Reti: 36' G. Ballotta, 63' Pellegrini, 63' ngore Maiolo. Note: spettatori 1100. Ammoniti: Ballotta, Iannuzzi, Malpeli, Gobba, Polietti.

Pro Vercelli-Montichiari 2-2

Pro Vercelli: Di Sarno, Bari (63' Lazzari), Passarello, Ferretti, Motta G.P., Vianello, D'Agostino, Tun (70' Sala), Andorno (77' Motta S.), Speranza, Mirabelli, Montichiari, Bolpagni, Zola, Dossi (51' Botteghini), Baresi (86' Ragnoli), Bertoni, Predi, Nunziata, Zanin (75' Galassi), Bottazzi, Andreini. Herberg di Messina. Reti: 1' Mirabelli, 17' Predi, 30' Zanin, 37' D'Agostino. Note: spettatori 1300 circa.

Florenzola-Padova 1-1

Florenzola: Pagolo, Miccoli, Miodini, Drasek, Cozzi, Grossi, De Battisti, Coppola, Nicoletti (89' Liberti), Moreschi (41' Colicchio), Lauria (75' Pizzelli). Padova: Colombo, Abonenti, Pergolizzi (66' Rossi), Bergamo, Costantini, Osari, Proietti (46' Lugnani), Tasso, Baglieri (54' Gasparetto), Centofanti, Merloni. Arbitro: Cigalotti di Milano. Reti: 5' Lauria, 84' Centofanti su rigore. Note: spettatori 700 circa. Espulso Miccoli al 40' fallo di reazione.

Pro Patria-Meda 1-0

Pro Patria: Canaleto, Toniolo, Oato, Zaffaroni, Cresta, Colombo (78' Fiorentini), Antonelli (64' Lughetti), Arzenti, Giulietti, Arzoli, Porfido (82' Agazzone). Meda: Panzera, Palumbieri, Meun, Corti (58' Balocchi), Radice, De Luca, Conca (70' Valente), Senigaglia, Galimberti (59' Amato), Ambrosini. Arbitro: Di Rienzo di Ostia. Reti: 58' Porfido. Note: spettatori 1500 circa.

Cremone-Alto Adige 1-1

Cremone: Arcari, Ciuchini, Pedretti, Fortani, Paris, Coletto (48' Vascotto), Mesto (64' Sestini), Savarese (52' Marucci), Zella, Salamone, Pau. Alto Adige: Roloff, Sogliani (77' Brugger), Frau,

Carl, Lomi (86' Girlanda), Crispolini, D'Accordo, Carbone, Gali, Rotta (63' Ribuli). Santoro di Dossodossola. Reti: 21' Gali, 25' Salamone. spettatori 1.803 (430 abbonati). un di 30 milioni 538 mila lire. Ammoniti: Marchesi, D'Accordo, Gali, Girlanda.

Mestre-Legnano 2-1

Cima, Merlenello, Sivilio, Basso, Pellegrini, Scantamburio, Visentini (69' Felici), Piovesan, Mariero, Pallanch (54' Bonpani), Pissa (78' Tabbiani), Legnano: Lico, Gruttadauria, Schenone, Landonio, Sala, Marcat, Koff, Basiletti (76' Iaderosa), Angeretti (70' Buzzetti), Livieri, Cardamone (59' Galbusera). Arbitro: Rocchi di Firenze. Reti: 5' Marcat, 16' su rigore Polesel, 32' Visentini.

Sandoma-Biellese 0-0

Sandoma: Ratto, Vincenzi, Visintini, Zamuner, Del Stampetta, Mateos, Basso, Basso, Cecchin, Cominotto. Biellese: Mordenti (46' Caponi), Bertoni, Mazzia, Severi, Schiavi (86' Vagnoli), Col, Sanguinetto (80' Desideri), Maffei, Morandini. ammonti: Vincenzi, Sanguinetto, Mazzia, Stampetta.

Mantova-Novara 2-1

Bellodi, Biondo (85' Gnili), Gutli, Lasagni, Pelati, Paristo, Sacchini (51' Tubello), Terraciano, Dellagiovanna, Antonelli, Graziani (80' Pupita), Novara: Righi, Polenghi, Colombini, Morgani, Placida, Battuso (48' Petrone), Laurentini, Beltrami, Menichetti (87' Soncini), Cingolani, Mastrolanni. Arbitro: Lambertini di Bologna. Reti: 38' Dellagiovanna, 41' Graziani, 84' Petrone. Note: spettatori 2500; ammoniti Beltrami, Sacchini, Gutli, Graziani, Cingolani, Lasagni.

Triestina-Moncalieri 1-0

Triestina: Ramon, Birig, Bacis, Boscolo, Venturini, Parisi (73' Princhivalli), Teodorani, Modesti, Provati, Pasa (63' Stancanelli). Moncalieri: Randazzo, Riboni (73' Ferrina), Castagna, Cuccu, Danze, Pizzimenti, Grassi (58' Wangu), Ragagnin, Piro. Arbitro: Amatori. Lazzaro. Arbitro: Tonin di Piombino. Note: 20' Provati. Note: spettatori 3800. Ammoniti: Castagna, Modesti e Parisi. Espulso l'allenatore del Moncalieri Brucato.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
TRIESTINA	9	3	0	0	6	3
MANTOVA	7	2	1	0	5	3
MESTRE	6	2	0	1	3	3
MONTICHIARI	5	1	2	0	5	4
PADOVA	5	1	2	0	5	4
P. PATRIA	5	1	2	0	4	3
FLORENZOLA	5	1	2	0	3	2
P. VERCELLI	4	1	1	1	4	3
SASSUOLO	4	1	1	1	5	5
LEGNANO	4	1	1	1	2	2
MELLESE	3	0	3	0	2	2
A. ADIGE	2	0	2	1	6	7
SANDONA	2	0	2	1	1	2
NOVARA	0	0	0	3	2	5
P. SESTO	0	0	0	3	2	5

IN MARCATORI

4 Pila: Porfido (P. Patria).
3 reti: Centofanti (Padova), Zanin (Montichiari), Motta (A. Adige).
2 reti: (Triestina), Pellegrini (Sassuolo), Mirabelli (P. Vercelli), Maiolo (P. Sesto), Antonelli (Mantova), Dellagiovanna (Mantova), Lauria (Florenzola), Salamone (Cremone), Gali (A. Adige).
1: Gubellini (Triestina), (Tresnani), Provati (Triestina), Silvestri (Sassuolo), Pennacchioni (Sassuolo), Ruoppolo (Sassuolo), Basso (Sandoma), Baglieri (Padova), Proietti (Padova), D'Agostino (P. Vercelli), Sala (P. Patria), Laurentini (Novara), Petrone (Novara), Andreini (Montichiari), Predi (Montichiari), Danzi (Montichiari), Marini (Mestre), Polesel (Mestre), Visentini (Mestre), Ambrosini (Meda), De Luca (Meda), Sinigaglia (Meda), Graziani (Mantova), (Legnano), (Legnano), Sacchi (Florenzola), Pau (Cremone), Ragnoli (Mestre), Severi (Mestre), Lennello (A. Adige).

PROSSIMO TURNO

4 DI ANDATA 24/9 - 16.00

MANTOVA	P. PATRIA
LEGNANO	FLORENZOLA
MONCALIERI	SANDONA
NOVARA	SASSUOLO
P. VERCELLI	



Gian Piero Chialori

La prima fuga stagionale porta la firma dell'Ac Cuneo che supera il Borgomanero e rimane da **in vetta alla serie D** di calcio. La sfida del «Paschiero» finisce **per i biancorossi** grazie a una doppietta del capitano **Franko Lerda** andato a **al 25' e al 47'** del primo tempo: la prima rete è **stata siglata** sul calcio di rigore per un fallo, abbastanza ingenuo, commesso da **Rolando** sullo scatenato numero dieci biancorosso.

Una gara molto bella, giocata a grande ritmo fin dall'inizio con continui capovolgimenti di fronte. Al 17' la prima azione degna di nota. Senkon appoggia a Lerda che espone a colpo **La palla** picchia contro la **traversa** e sul rimbalzo Alberti non riesce a ribadire in gol, anche perché contrastato da un difensore. Un minuto prima del penalty realizzato da Lerda, occasione per gli ospiti con Speranza che mette in angolo un colpo di testa di Castiglioni. Al 31' grandi proteste del Borgomanero per un presunto fallo **mani** **fischio** dal direttore di gara. Continuano i capovolgimenti di fronte **occasioni** per i cuneesi: Senkon e Lerda, e per Cacci del Borgomanero. Proprio in chiusura del primo tempo **prodezza** di Lerda che **limite dell'area** non dà scampo a Macchi con un preciso

Meritato successo dei biancorossi a conclusione di una gara ben giocata da entrambe le squadre

Il Cuneo da solo in vetta alla classifica

Il 2-0 al Borgomanero siglato dal capocannoniere Lerda

IL VALLE D'AOSTA FERMA IL RIVOLI: 2-0

SAINT-VINCENT. Operazione sorpasso riuscita per il Valle d'Aosta. I rossoneri superano il Rivoli e lo scavalcano in classifica. Il 2-0 finale punisce troppo i torinesi, **hanno disputato una buona prova, senza però riuscire a raccogliere nulla di concreto.**

Cronaca ricca **appunti.** Il Rivoli prende subito in le redini del gioco e **sotto pressione** la **valdostana.** Al 3' e al 6' Giangaspere blocca con sicurezza la conclusione di De Martini e di Migliore. Al 14' è il palo a salvare i rossoneri sul contropiede di Parisi, che vede finire sul legno alla sinistra del portiere la botta angolata.

Al 21' **inaspettatamente** in vantaggio il Valle d'Aosta: Sanò si presenta **davanti a Piarulli** e lo **con una gran bordata.** Al 27' azione di rimessa di Lenzi, con conclusioni respinta dall'estremo difensore torinese.

In avvio di ripresa il Rivoli aumenta il ritmo alla ricerca del pareggio, sfiorandolo con un tiro di Gabasio, al 49', che **infrange** sulla parte alta della traversa. Al 57' punizione. Caricato a fil di palo. La replica rossonera è di Ciaramitaro, che si scontra con il portiere **uscita.** Al 63' e al 71' è bravo Giangaspere a salvarsi sul colpo di testa ravvicinato di Gabasio e sul tiro di Cristiano. Al 72' il Valle d'Aosta sfiora il raddoppio **Sanò,** **un pallonetto** che termina sulle traversa.

Al 83' ancora in evidenza Giangaspere sulla girata di De Martini. All'89 arriva il 2-0, firmato da Francioni. Nel recupero vengono espulsi gli allenatori Benedetti e Ferraris. **(a.b.)**

diagonale.

La ripresa si apre con **un cambio** nel Borgomanero: esce Cacci ed **ex Rabozzi** che al 3' potrebbe riaprire la gara, **la sua conclusione** è respinta

sulle linee da Dotti. Nello spazio di un minuto, all'8', due opportunità scippate dal Cuneo con Carignano e Senkon a pochi passi dal portiere avversario. Al 10' contati **tra Dotti e Pingitore**

con quest'ultimo ammonito per simulazione: alla fine si contano altri due cartellini gialli sempre nei confronti degli ospiti. A finire sul tappeto di Marrelli saranno capitano Rovellini e Castiglioni oltre **biancorosso Dotti.** Al 12' **ripresa pericolosa** incursione ancora del Borgomanero, ma l'ottimo Dotti anticipa in corner Pingitore. Al 23' azione lineare del rossoblu **il** **Nicolini** che per buona sorte della retroguardia cuneese **viene controllato** da Rabozzi giunto all'appuntamento con **attimo** **ritardo.**

Al 28' Cuneo lanciato in contropiede, **Alberti** viene anticipato molto bene da Macchi. Passano tre minuti, e gli uomini di mister Gianpiero Erbetta hanno una clamorosa occasione per riaprire la gara, **Castiglioni** da ottima posizione spara alle stelle. Dopo **essere inserito** forza **freche** - Papi per Carignano - Grillo al posto di Viviano - Carlo Rocca fa riflettere anche Alberti inserendo Dolcetti a centrocampo. La partita prosegue **il Cuneo** sempre pronto ad agire in contropiede e il Borgomanero che **rendersi pericoloso** senza però insistere più di tanto Speranza.

Capolinea da solo, **con il capocannoniere** del girone, Franco Lerda già a quota sette reti, l'Ac Cuneo 1905 sabato giocherà sul terreno della «matricola» Gravelona.

Verbania

Imperia

VERBANIA. Il Verbania centra l'atteso obiettivo della prima vittoria, regolando con il punteggio tennistico di sei a zero gli juniores dell'Imperia al termine di una partita che meglio può definirsi come un tranquillo allenamento. Non sono ancora trascorsi dieci minuti, quando Peirano stende Bonomi che lo supera con la palla al piede: è rigore e lo stesso Bonomi trasforma spazzando il portiere. Poco dopo la mezz'ora giunge una doppietta di Domini: l'attaccante **se prima** supera con un rasoterra l'estremo difensore ospite uscito all'incontro fino al limite dell'area a subito dopo, **il tutto** indisturbato, devia imparabilmente di testa in rete nell'angolo alto alla destra del portiere un cross di Baldo. Prima del riposo, **il più** recupero, a Mascheroni a fare poker con un forte tiro angolato. **il riprende** ancora a un ritmo pimpante. Nella prima parte gli ospiti: si affacciano qualche volta delle parti **Guercilena,** poi giungono le due ultime reti. Al 70' Mozzoni conclude nel modo migliore con **rasoterra** angolato una velocissima azione personale e al 77' l'arbitro concede al biancorossini un secondo penalty, che permette a Bonomi di realizzare una doppietta dal dischetto. **(s.r.)**

Sanremese

Ivrea

SANREMO. L'Ivrea ha dovuto accontentarsi dell'1-1 sul campo della **Merito** della squadra ligure che, pur condizionata da problemi societari e da una preparazione partita nettamente in ritardo, **sfoderato** una prestazione tutta grinta e cuore. Ma anche demerito di un'Ivrea, certamente superiore sul piano tecnico complessivo, **non continua** nel rendimento e **troppi errori** in zona offensiva. Gli arancioni di Eberini erano riusciti a passare **il 14'** con Cuc. Un gol splendido: su un disimpegno sbagliato della difesa di casa, la palla è arrivata a Cuc che, appostato davanti all'area ligure, ha fatto partire un gran tiro che si è infilato nel «sette» destro della porta della Sanremese. Ma i padroni **il** **assorbito** il colpo **qualche** minuto di scarsa lucidità, hanno ripreso a lottare ed al **hanno** riequilibrato le sorti **match:** gran tiro di Modenesse dal limite dell'area. Basano ha respinto a mani aperte ma proprio sui piedi dell'attaccante Milles che, da pochi passi, ha messo dentro. L'Ivrea ha avuto un'altra grande occasione al 36', ma il tiro, non fortissimo che ha scavalcato tutti, dell'exo Laghi è stato respinto sulla linea a portiere battuto. Inutile, poi, il lungo e non sempre lucido assalto eporediese nella ripresa. L'1-1 non è cambiato. **(b.m.)**

Sestrese

Volpiano

GENOVA. Il Volpiano gioca al «Ferraris» **Genova,** per l'occasione campo di casa della Sestrese, una giudiziosa partita **strappa** **fatica** lo 0-0. Anzi, gli uomini **mister Storgato** possono recriminare per un paio di occasioni **finalizzate** a dovere. Subito in apertura Bonomo e Aragona vengono contrati al momento del tiro, quando erano piazzati in posizione favorevole davanti a Ghizzardi: al 48' occasione per Bonomo che **riesce** **segnare:** al 55' un tiro **Lasalandra** viene ribattuto da Colantuono **scivolato;** al 58' ancora Lasalandra, dal limite, a concludere alto. Per la Sestrese soltanto tanti lanci lunghi, a cercare la testa di Palombo, ben controllato dalla retroguardia piemontese. Nel finale, a causa anche della fatica, saltano i nervi e in rapida successione vengono espulsi Tibaldo (falla in area in fase d'attacco) e Guisani (intervento da dietro su un avversario). Espulsioni gravi che però non possono più incidere sulla partita. A rammaricarsi **maggiore** contatto con il vertice della classifica. **(g.s.)**

Uno sparando spiovente di Colitti da 25 metri apre le marcature: 3-0

Il Casale cede di schianto in casa e una bella Valenzana straripa

Redotto Castellano

CASALE

L'orgoglio nerostellato e l'appassionato incantamento dei supporter, nulla possono contro la superiorità tecnica della Valenzana e il Casale cede di schianto al «Pallio» 0-3.

«Decisiva quell'invenzione di Colitti, che ci ha tagliato le gambe», afferma mister Stefano Lovisolo, «non c'è stata più partita». Sull'altro fronte, entusiasmo moderato: «Contava solo vincere e noi l'abbiamo fatto», puntualizza l'allenatore rossoblu, Franco Delladonna - «potremo giocare con più serenità, a cominciare da domenica con la Sangiustese».

Un buon pubblico, con discreta rappresentanza della tifoseria orafa. Al 5', Rossi tenta di farsi largo **è preceduto** da Antinori, che libera. Pian piano la Valenzana prende il sopravvento. Dapprima c'è un tiro telefonato **Melchioni** (14'), poi due conclusioni alte di Colitti (20') e Bocchi (23'), prima dello stupendo spiovente da 25 metri **cui Colitti,** sorprende Castagnone (24'). Il gol galvanizza gli ospiti, che premono ancora e,

dopo 5', ottengono il raddoppio: Cosenza, uno dei migliori in campo, s'incunea sulla fascia destra, entra in area e crossa per l'accontente Santabarbara, che, benché contrastato da Castagnone, riesce a fare centro.

Nella ripresa, Lovisolo toglie l'interno Greco e immette la punta Spertera ma la Valenzana continua a dominare. Al 47' Ametrano salva sulla linea **combinazione** Menegatti-Colitti, **minuto** successivo ancora lo scatenato Colitti entra in **ma spara** alto. Il Casale prova a scuotersi **Rossi,** che tira in diagonale ma non sorprende Gamberini (54'). Al 55', il terzo gol: Antinori svazza dalle retrovie **ve Menegatti,** che fa secco Castagnone. Al 70', la Valenzana si concede il lusso di fallire un rigore **accorciato** per un tocco di Angeloni da tergo su Colitti **Cavaliere,** subentrato a Melchioni: **gnome** respinge. I nerostellati cercano disperatamente la rete della bandiera e la ottengono al 93' con Rossi, dopo un palo di Spertera, ma l'arbitro non convalida perché il segnalinee ha giudicato il centravanti in fuori gioco.

Borgomanero

Gravelona

Gravelona. Un Gravelona determinato fino all'ultimo secondo è riuscito, nell'anticipo di sabato, a strappare un **insperato** **sol campo** del Borgomanero. Così il rigore del 93' ha riportato il sorriso sulle labbra di mister Parisi, visibilmente soddisfatto nel dopo partita **prodigo** **complimenti** verso i suoi giocatori, mentre ha fatto sfondare nella delusione la truppa granata, che in due partite interne consecutive ha saputo conquistare appena un punto. Subito in fuga con la rete di Roano al 12', i padroni di casa pur creando molto gioco hanno concretizzato poco o niente. così il risultato **il più** cambiato fino al 52' (raddoppio di Brescia); sessanta secondi dopo il 2-1 firmato da D'Antuono. Poi il crollo finale: quando stavano scendendo i quattro minuti di recupero Papi ha colpito la traversa, la palla **rimbalzata** in campo e per difenderla Brescia è intervenuto fallosamente **Cassani:** rigore. E Forzani non si è lasciato sfuggire l'occasione. **(l.f.)**

Superiorità netta dei bianconeri (quattro pali)

Gol decisivo di Panno per il Derthona a Bra

TORTONA

Il Derthona vince **1-0** contro il **il risultato** a favore degli uomini di mister Domenicali avrebbe potuto essere ben più rotondo. I leoncelli hanno colpito quattro pali e fallito almeno altrettante palle gol. Non ha in pratica mai tirato in porta il ura. Domenica di superiorità **invece** per Dal Seno che in **quattro** legni colpiti agli attaccanti bianconeri, si è salvato aiutato dalla fortuna. Parte forte il Derthona, che festeggia anche l'ingresso in società di un **New Last Group** dell'imprenditore tortonese Roberto Carbone. Già al primo minuto Caruso è smarcato davanti al portiere ma l'arbitro **ferma** per un dubbio fuorigioco. All'8' Barbieri conquista palla a metà campo, dribbla quattro avversari ma il suo tiro dal limite dell'area è sbilenco e **lato.** Dopo la sfuriata iniziale la partita si fa più equilibrata **emozioni.** Ha **assulto** al **quando,** su punizione del palo alla destra di Dal Seno. L'incontro si sblocca al 32': Felice

(uno dei migliori in campo ndr) calcia in area rasoterra una punizione smarcando Panno che al volo di sinistro **nell'angolo.** Finale di tempo tutto del Derthona: pericolosi un paio di percussioni **del solito** Felice sbrogliate a fatica dalla difesa **Bra.** La ripresa inizia con una timida reazione **inconcludente** degli ospiti. E' poi ancora il Derthona a sfiorare il raddoppio con Becchio che in diagonale, smarcato da Caruso, centra di nuovo palo. Ancora il montante fermo al 60' uno splendido colpo di testa in tuffo di Orlandi che gira in porta un cross dell'infaticabile Becchio. L'ingresso **Di Mattia** e Costa per Caruso e Panno accentua ulteriormente la spinta del Derthona che recita un monologo in attacco. Al 60', Orlandi tenta di beffare Dal Seno con pallonetto **la palla** rimbalza sulla parte superiore della traversa e termina **fondo.** L'espulsione di Rovera al 70' affossa le ultime speranze per il Bra di pervenire al pareggio. Prima del fischio finale c'è ancora spaziosa per **bel** **al volo** di Barbieri che termina di un soffio sul fondo. **(m.p.)**

A San Giusto 5 giocatori ko prima della gara

Il Savona vince 3-0 nonostante il virus

Giacomino

SAN GIUSTO

Se qualcuno prima del match di ieri avesse pronosticato **sonoro** tre a zero del Savona ai danni della Sangiustese, mister Flavio Ferraro, forse, ci avrebbe riso su. E invece è andata proprio **Un** **trita** inaspettato e con un valore ancora maggiore perché ottenuto dopo che a mezz'ora dall'inizio delle gara cinque giocatori liguri **finiti** ko perché colpiti da un virus influenzale. All'ultimo Ferraro ha dovuto reiventare la squadra, cambiare schemi e disposizione **in campo,** iniettare ancora più fiducia ai **privi** di Biffi, Giuntoli e Barone. Bracaloni ce la fa. Dilatte e Siciliano vanno in tribuna. Di Giola e Liparoti se la sentono di sedersi in panchina. Svuotata l'infermeria sono le 16.15 quando Galloni di Lodi dà il fischio di inizio sotto un sole da cartolina e davanti a **più** di **paganti.** Al 25' il Savona passa. Notari pennella davanti **porta** **punizione** dalla linea mediana del campo, Miglino sbaglia il tempo dell'uscita e sma-

naccia malamente. La sfera finisce sul sinistro di Lambertini che l'appoggia nella porta squarmita. A cinque minuti dal riposo Perotto scodella in area dalla fascia sinistra. Pisasale appoggia di petto a Giovine che dal limite scarica in porta. Incono respinge sui piedi di Masante che segna. Per l'arbitro e fuorigioco Nella seconda frazione dopo quattro minuti Masante con **rasoia** dal limite dell'area sfiora il palo alla destra di Lucini. Gol mancato, gol subito. Capitano Calabria, su punizione, spedisce il pallone sul palo più lontano dove Spataro incarna e stende i padroni di casa. Al 76' Cassani stende Spataro lanciato a rete, rigore. Dagli undici metri si presenta Calabria, ma, pretende un po' troppo il fantasma ligure, come Totti **egna,** schiaccia la palla che, però, finisce oltre la traversa. All'83 **elemente** sfiora l'incrocio con un missile da fuori area. E quando tutti aspettano il triplice fischio **il tris.** Da circa venticinque metri Bracaloni vede Miglino fuori dai pali e **fulmineo** con **botta** di collo destro sotto la traversa.

SERIE D, PRIMA A, TERZA CATEGORIA SI SONO SEGNATE 23 RETI

Borgomanero-Gravelona 2-0
Biancorossi: Biasotto, Ambrosetti, Panella, Lanza (85' Sardo), Fagnoni, Brescia, Rossi (85' Familiari), Rossi, Roano (81' Magliaro), Corone, Ciochi, Gravelona: Tuani, Sena (45' Mazzoni), Cassari, Rocca (88' Cozza), Gherardini, Gini, Rosiglion, Almè (88' Foll), Forzani, D'Antuono. Arbitro: La Grotteria di Novara. Reti: 12' Roano, 52' Brescia, 53' D'Antuono, 93' Forzani su rigore. Note: spettatori 600 circa. Espulsi al 39' Rossi e al 91' Forzani.

Cuneo-Borgomanero 2-0
Cuneo: Speranza, Gallarati, Viviano (58' Papi), Giannesi, Bottaro, Dotti, Carignano (58' Grillo), Sebatini, Alberti (77' Dolcetti), Lerda. Borgomanero: Macchi, Daneri, Rolando, Armentano, Merin, Castiglioni, Cacci (48' Rabozzi), Nicolini, Pingitore, Rovellini, Merelli. Reti: 25' (su rigore) e 47' Lerda.

Sanremese-Ivrea 1-1
Sanremese: Pannone, Ferrara, Ledda (75' Piccolo), Trezzini, Domma, Rolfo, Modenesse, Iannolo, Mazzeo (92' Stamilla), Scari, Milles. Ivrea: Basano: Di Capita, Viganò (40' Milani), Cuc, Brandani, Mascheroni, Caccese, Capocchi, Laghi, Zucco (88' Lasconi), Ghirelli (46' Bergantini). Arbitro: Magnoli. Reti: 14' Cuc, 26' Milles. Note: spettatori 700 circa, calci d'angolo 8-2 per l'Ivrea; ammoniti Riccio, Modenesse, Piccolo, Di Capita e Cuc.

Sestrese-Volpiano 0-0
Sestrese: Ghizzardi, Sanna, Colantuono, Tibaldo, Romeo, Turrone, Pasoloni, Minetto (54' Valentini), Palombo, Natta, Tacchino. Volpiano: Taranini, Bellucci, Lasalandra, Carici, Galliccio, Larviera, Busciti (87' Colaccone), Piro, Bonomo (83' Pieroboni), Bernardi, Aragona (81' Guisani). Arbitro: Furla di Mezza Camera. Note: al 91' espulso Tibaldo della Sestrese e al 92' Guisani del Volpiano.

Verbania-Imperia 6-0
Verbania: Guercilena, Baleamo, Torchio, Gardini (80' Mozzoni), Presotto, Monetto, Bonomi, Pampio, Baldo (78' Venturi), Mascheroni (78' Blonde), Domini. Imperia: Peirano, Ghigliazza R.,

Billa, Calcagno (71' Fanelli), Ghigliazza F., Corrales, (80' Bragatto), Scaglione, Bella, (78' Oliva). Arbitro: Di Cintio. Reti: 9' Bonomi (1), 31' **Domini**, Mascheroni, 70' Mozzoni, 77' Bonomi (1), 80' **Domini** panchina del Verbania siede l'allenatore in seconda Prandini al posto dello squalificato Seveso. Ammoniti: Baleamo, Domini.

2-0
Valle d'Aosta: Giangaspere, Volpione, De Tommaso, Lo Verso, Brolio, Mondonico, Lenzi (80' Brechi), Ciaramitaro (74' Passoni), Palmieri (85' Cortesogno), Sanò, Francioni, Rivoli: Piarulli, Badino (48' Granicelli), Scirè, Bruno, Renzi, Caricato, Anselmi (48' Trombini), De Martini, Gabasio, Parisi, Migliore (70' Cristiano). Arbitro: Marchesotti di Genova. Reti: 21' Sanò e 89' Francioni.

Casale-Valenzana 0-3
Casale: Castagnone, Castoldi (83' Minutillo), Izzo, Angeloni, Ametrano, D'Aprile, Tomari, Greco (48' Spertera), Rossi, Orlando, Rapetti. Valenzana: Gamberini, Moricchi, **Branda,** Antinori, Cosenza (80' Taveria), Santabarbara, Bocchi, Colitti (73' Andreoli), Melchioni (83' Cavaliere), Menegatti. Arbitro: Corsi di Bergamo. Reti: 24' Colitti, 29' Santabarbara, 55' Menegatti.

Sangiustese-Savona 0-3
Sangiustese: Miglino, Ametoli (78' Malabelli), Maggio, Giovine, Cassani, Capozzielli, Rizzo (30' Masante), Pignolo, Perotto (47' Romeo), Clemente, Savona: Iacono, Magnani, Biso (50' Di Giola), Cavalcante, Cappanera, Notari, Colaccone, Bracaloni, Spataro, Calabria (88' Pignolesa), Lambertini (88' Liparoti). Arbitro: Galloni di Lodi. Reti: 25' Lambertini, 52' Spataro, 93' Bracaloni.

Derthona-Bra 1-0
Derthona: Aliotta, Alderuccio, Brivio, Brochio, Levelli, Sotiri, Panno (59' Di Mattia), Barbieri, Cenzo (59' Costa), Felice, Orlandi (93' Solbiva). Bra: Dal Seno, Arione, Bidol, Magliano, Fava, Scognamiglio, Camera (87' Benini), Odino, Rovera, Bellaro, Didu (78' Samacino). Arbitro: Dattino. Reti: 32' Panno. Note: 600 spettatori circa. Espulsi al 70' Rovera.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
CINEO	9	3	0	0	13	0
DERTHONA	7	2	1	0	4	1
SESTRESE	7	2	1	0	4	1
BORGOMANERO	6	2	0	1	8	3
VERBANIA	4	1	1	1	7	2
V. D'AOSTA	4	1	1	1	5	4
VALENZANA	4	1	1	1	4	3
SAVONA	4	1	1	1	3	2
SANGIUSTESE	4	1	1	1	4	4
BORGOMANERO	1	1	1	1	6	7
SANREMESE	4	1	1	1	5	6
IVREA	8	0	3	0	3	3
VOLPANO	3	1	3	0	2	1
BRA	3	1	0	2	4	1
RIVOLI	3	1	0	2	2	6
CASALE	2	0	2	1	1	4
GRANELLONA	1	0	1	2	3	7
IMPERIA	0	0	0	3	0	18

PROSSIMO TURNO

1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00

1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00 1° DI ANDATA 24/09 - ORE 16,00

ECCELLENZA GIRONI Ha battuto affanno (2-0) la Rivarolese

La Cossatese avanza tutta

Buon esordio anche per il Settimo che ferma il Sarre
L'Oleggio pone un freno (2-0) all'ambizioso Venaria

Sandro Bottelli

Nuovo di zecca il girone A, un tempo feudo delle squadre novaresi. A compagna a Castelletto, Cerano (una neo promossa che rientra), Oleggio, Suse e Varalpombiese sono arrivate le torinesi. 7 in tutto, mentre lo scorso anno c'era la sola Rivarolese. Le novità sono Alpiquano, Lascaris, Nolese (Valli Lanzo), Pro Settimo, Settimo e Venaria. Per salire a 16 sono state aggiunte due biellesi (Villaggio Lamarmora e Cossatese), una vercellese (Dufour Varallo) e una astense (Sarre). A Settimo, 45 mila abitanti, ci sono due squadre. Una ha il campo in via Cascina Nuova, l'altra in via Primo Levi, a circa 3 chilometri di distanza. Troppa grazia. In compenso non c'è neppure una squadra «eccellente» per l'intero Verbano Cusio Ossola. Oltre ad Acqui e Libarna, trasferite d'ufficio nel girone B, mancano il Gravello e il retrocesso Cunnobiese. Omegna, Monferrato e Cravallomara, quest'ultima clonata in Valdossola.

C'è una favorita: è la Cossatese, che ha cambiato tutto e tutti, salvo Giuliano Marchiori, promosso al ruolo di segretario. Il nuovo presidente è Mauro Renazzi (Hotel Astoria di Biella), il d.s. Maurizio Barbero, l'allenatore Piergiuseppe Fornari, burgo-manerese, in arrivo dall'Oleggio. Fornari non si nasconde, ma chiama prudentemente a tavola lo stesso Oleggio, la Suse (terza lo scorso anno

dopo Gravello e Asti) e soprattutto il Settimo di Piero Loversa (presidente), Osvaldo Furfaro e Gabriele Davin (proprio l'ex di Torino, Cagliari e Parma), allenatore in arrivo dal Mauro. Ieri le prime schermaglie. Già sconfitto Villaggio Lamarmora, Dufour Varallo, Cerano, Rivarolese, Venaria e Sarre per la serie... il buon giorno si vede dal mattino. Il più veloce ad andare a bersaglio è stato il «ticinese» Mattia Colombo, in arrivo dalla Cossatese: ha impiegato 60 secondi per far centro grazie anche a un bel numero dell'albanese Shala. Medaglia d'argento per Ignazio Russo, varesino, nuovo uomo gol della Cossatese: dopo 4 minuti il suo colpo di testa aveva già battuto il rivale Rivarolese. Stoppa, che veniva nuovamente trasferito al quarto d'ora da un altro colpo di «cabeza» di Morillo. Ma che questa Cossatese, Colosa anche la sfida tra i mangiatori di penalty. Per soli 4 minuti l'ha spuntata Sartori del Settimo facendosi intercettare, al 14', il tiro del diavolo dall'astense Communari; mentre al 18' ha fallito il susese Cestari, tirando a lato e quindi graziando generosamente D'Onofrio e il neo promosso Cerano (poi impletamente sconfitto, ancora su rigore e a tempo scaduto, proprio da Sartori, un coranese). Venti le reti messe a segno, una più dello scorso anno quando andarono in bianco in 7 contro le 6 di quest'anno.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
LASCARIS	3	1 0 0 3 1	
COSSATESE	3	1 0 0 2 0	
SETTIMO	3	1 0 0 2 0	
OLEGGIO	3	1 0 0 2 0	
CASTELLETTI	3	1 0 0 3 2	
SUSE	3	1 0 0 1 0	
PRO SETTIMO	1	0 1 0 2 2	
NOLESE	1	0 1 0 2 2	
ALPIQUANO	1	0 1 0 0 0	
VARALPOMBESE	1	0 1 0 0 0	
D. VARALLO	0	0 0 1 2 3	
CERANO	0	0 0 1 0 1	
	0	0 0 1 1 3	
	0	0 0 1 0 2	
VENARIA	0	0 0 1 0 2	
	0	0 0 1 0 2	

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 24/09 - ORE 16.00

D. VARALLO	SETTIMO
OLEGGIO	CASTELLETTI
RIVAROLESE	
SARRE	
SUSE	COSSATESE
	NOLESE
	V. LAMARMA

Alpiquano-Varalpombiese 0-0

Alpiquano: Saccoccia, Boidi, Guardini, Gioia, De Filippo, Forte, Ceazza (58' Noto), Rizzari, Belli (46' Ceazza), Fiume (81' Rizzo). Varalpombiese: Bagnoli, Chiaro, Mora, Ferrero, Banchieri, G.L. Zaccarella, Consonni (58' Monzani), Fumero, Banchieri A. (74' Boggio), Briganti, Arbolio, Vetti. Reti: circa 150 spettatori.

Biella-Lamarmora-Lascaris 1-3

Biella-Lamarmora: Di Filippo, Calandri, Lavacchia (40' Pace), Gario, Alberto (30' Antonotti), Ferrero, Serrano, Spalla, Rizzo, Buglione (70' Borghetta), Melelli, Lascaris: Trabucco, Fanoglietti, Bongera, Schina, Carotenuto, Falco, Mandes (82' Campagnaro), Cugusi, Broccanelli, Chianchi (80' Hoesquet), Riccardi (68' Di Natale), Arbolio: Vanni. Reti: 20. Broccanelli, Cugusi, 42' Spalla. Note: un centinaio di spettatori.

Castelletto-Dufour Varallo 2-1

Castelletto: Panni, Squazzaro, Martuscello, Coghetto, Formisani, Grigaro, Filadoro, Minervino, Colombo, Maggioni (79' Fantoni), Shala, Dufour Varallo: Florio, Maffei, Mallo, Lagani, Ferrini (65' Gradiogna), Biocani, Francione (72' Valente), Soncini, Boschetti (90' Potta), Bobice, Arbolio: Canale. Reti: 1' a 12' Colombo, 1' a 38' (rigore) Soncini, 1' a 51' Shala. Note: espulsi al 36' Bobice per intervento infelice, al 63' Soncini e Coghetto per reciproche scorrettezze.

Settimo-Sarre 1-1

Cerano: D'Onofrio, Tunesi (80' Gandini), Jacomuzzi, Bessi, Moretti, Rocca (64' Reimone), La Rosa, Maggioni (46' Scazzosa), Garavaglia, Baldo Stenoni, Suse: Maimonti, Carloni, Zekoli (73' Oliva), Cestari, Cotti Luca, Casabianca, Lunardi, Fox, Scarpinato (56' Rossi), Santi, Cotti David. Arbitro: Pagni. Rete: 92' (rigore) Sartori. Note: al 18' Cestari ha calciato a lato un rigore, circa 200 spettatori.

PROMOZIONI, PRIMA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI	
CALTIGNAGA	GOZZANO 1-1
FIRINGIO	IREATE 1-1
ARONA	VIRTUS V. 0-2
MOMO	CANNOBIESE 2-0
DIALGNA	VARZES 0-1
ROMENTINSE	GALLATE 0-1
VALDOSSOLA	BARINCOB 0-0
VAPRIO	BRIGA 0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
MOMO	3	1 0 0 2 0	
VIRTUS V.	3	1 0 0 2 0	
	1	0 0 1 0 1	
GALLATE	3	1 0 0 1 0	
VARZES	3	1 0 0 1 0	
CALTIGNAGA	1	0 1 0 1 1	
FERIOLO	1	0 1 0 1 1	
GOZZANO	1	0 1 0 1 1	
TRECAFE	1	0 1 0 1 1	
	1	0 1 0 1 0	
VALDOSSOLA	1	0 1 0 0 0	
OMEGNA	0	0 0 1 0 1	
ROMENTINSE	0	0 0 1 0 1	
VAPRIO	0	0 0 1 0 1	
CANNOBIESE	0	0 0 1 0 2	
ARONA	0	0 0 1 0 2	

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 24/09 - ORE 16.00

BRIGA	OMEGNA
CALTIGNAGA	
GALLATE	FERIOLO
IREATE	GOZZANO
VAPRIO	VALDOSSOLA
VIRTUS V.	

Cossatese-Buda 2-1

Cossatese: Buda, Pelleri, Fracon, Paledin, Garmaton (85' Barbera), Pelleri (77' Villarbo), Garmati, Morillo (80' Ferrini), Stoppa, Manavolo, Azzalin, Cortina, Palmieri, Frumotto, Crocetta (80' Cesari), Pau (40' Ronco), Curcio (52' Mugore), Valerella, Trussa. Arbitro: Fiore. Reti: 4' Russo, 15' Morillo. Note: 250 spettatori.

Settimo-Pro Settimo 1-1

Settimo: Bassani, Ceccaroni, Leone, Forte, Lazzarato (46' Gravina), Somma (46' Alibello), Russo (De Marini), Travella, Voipe, Torris, Bono. Pro Settimo: Carminara, Alberti, Graco, Vezzi, Mela (25' Benedetti), Marchetti, Cesare (79' La Piccola), Presti, Andretta, (15' Raschella), Cattalano. Arbitro: Perron Cabus. Reti: 44' Cattalano, 65' Leone, 73' Cesare, (rigore) (Note: circa 200 spettatori).

Oleggio-Venaria 2-1

Oleggio: Passaretta, Serina, Agostini, Altieri, Riva, Cominetti, Tummolo (85' Calerio), Daina, Como (78' Giustino), Spinelli, Alessio (75' Marchetti), Venaria: Robaldo, Lucadamo, Milano, Ciravagna, Di Bari (89' Ferrari), Ciancaglini, Sotti, Piazza (46' Vastapane), Ceddia, Graco Felici, Spina. Reti: 46' (rigore) Spinelli, 63' Tummolo. Note: 150 spettatori.

Settimo-Sarre 1-1

Settimo: Cat Berro, Lentini, Andronico, Varone, Raggio, Capra, Barbero, Dugato (70' Gressio), Pia (85' Tomaselli), Sartori, Santagostini (75' Fatibene), Sarre: Communari, Goria, D'Herin, D'Aprile Mauro (72' Facchini), Depoz, (46' Mantegani), Zamboni, Calgari (78' Armand), Minello, Vallet, Milani. Arbitro: Bovino. Rete: 27' Pia. Barbero. Communari ha intercettato un rigore di Sartori. 14'.

GIRONE B

RISULTATI	
BORGARO	CHIEVAUDA 2-0
CHARVENSO	LUCENTO 0-1
ZIVALSUSA	FIANO CAFASSE 2-0
FIADRELLA	CASALE 1-1
LA CHIVASSO	QUINCINETTO 1-0
SAN MAURO	MATHI 1-1
ST CHRISTOPHE	POZZOMANNA 4-2
TONINGHESE	A. CANAVESE 4-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
ST. CHRISTOPHE	1	1 0 0 2 2	
TONINGHESE	3	1 0 0 2 2	
BORGARO	3	1 0 0 2 0	
ZIVALSUSA	3	1 0 0 2 0	
LA CHIVASSO	3	1 0 0 1 0	
LUCENTO	3	1 0 0 1 0	
CASALE	1	0 1 0 1 1	
MATHI	1	0 1 0 1 1	
FIADRELLA	1	0 1 0 1 1	
SAN MAURO	1	0 1 0 1 1	
CHARVENSO	0	0 0 1 0 1	
QUINCINETTO	0	0 0 1 0 1	
A. CANAVESE	0	0 0 1 2 4	
POZZOMANNA	0	0 0 1 2 4	
CHIEVAUDA	0	0 0 1 0 2	
FIANO CAFASSE	0	0 0 1 0 2	

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 24/09 - ORE 16.00

CANAVESE	FIANO CAFASSE
CASALE	LA CHIVASSO
CHARVENSO	SAN MAURO
LUCENTO	ZIVALSUSA
MATHI	FIADRELLA
POZZOMANNA	ST CHRISTOPHE
QUINCINETTO	TONINGHESE

GIRONE C Esordio amaro per i galletti che incassano cinque reti

L'Asti umiliato a Fossano

Il Trino si esalta a Cumiana e vince siglando quattro gol
Solo un pari casalingo (2-2) per il Nizza contro la Novese

Paolo Accossato

Potere alla cuneese. Dopo due anni in cui il girone B di Eccellenza è stato il territorio di caccia preferito dalle torinesi per il salto nel Cnd (Moncalieri e Rivoli le ultime victrici del raggruppamento), il gruppo strizza l'occhio alle formazioni della provincia di Cuneo, quest'anno maggiormente attestate per il salto di categoria. Il girone che il Comitato regionale ha disegnato senza dubbio più vario (sei torinesi, quattro aleandrine e cuneesi, una vercellese più l'Asti) è più equilibrato e risulta per ora difficile individuare la squadra ammazzacampionato, anche alcune logiche previsioni si possono fare. Impossibile, ad esempio, non assegnare il ruolo di favorita a Fossanese, Trino e Nizza Millefonti, regine del mercato estivo e dichiaratamente costruite per il salto di categoria. A creare grattacapi al terzetto ci penseranno l'Acqui, il Chieri, il Pinerolo e il Saluzzo mentre Asti e Novese partono più defilate, ma i loro nomi fanno paura. Con l'equilibrio parola d'ordine, il girone parte con due botti e qualche sorpresa. I fuochi d'artificio arrivano a Fossanese (5-1 sull'Asti) e Trino (0-4 a Cumiana) che ribadiscono in questo do la volontà di lasciare la propria traccia sul campionato. La Fossanese, allenata da quel Camposso che l'anno scorso portò il Rivoli nel Cnd, impiega un po' di tempo prima di tramortire l'Asti, poi Bertino

diventa padrone della fascia sinistra e il solito D'Erriro trascina i suoi nella squallida vittoria. Il Trino di Vianini maramaldeggia a Cumiana grazie soprattutto a Di Bartolo che con il doppio mette al sicuro il risultato. Poi Giordano e Alandi nel finale garantiscono proporzioni più vistose al successo del vercellese. Inizia un mezzo passo falso invece il campionato del Nizza Millefonti. I nomi del rossoverde sono di quelli da far paura (basi pos) in stracco alla coppia Montalto-Battista, ma all'esordio l'undici di Wood non va al di là del 2-2 in casa la Novese, passando prima in vantaggio su autogol di Camani (prima rete della stagione, anche nella porta sbagliata) e poi facendosi raggiungere da Ravera. In testa alla classifica anche Saluzzo e il Libarna. Con lo stesso punteggio (2-1) i cuneesi battono il Sommariva Perno dopo che l'allenatore Marengo striglia i suoi negli spogliatoi, mentre gli aleandrine si impongono su Castellarzo in una partita con tre espulsi. Pinerolo del Giavento Cozzese di Del Vecchio sul Villafranca mentre per completare il sestetto di testa, da dire della bella vittoria Centallo in trasferta ad Acqui rete in zona Cesarini di Cocuzzi. Chieri e Pinerolo, due outsiders, cercano soprattutto di non farsi male alla prima e firmano l'unico 0-0 della giornata. L'esordio vede due vittorie (Centallo e Trino), due pareggi e sette espulsi (cinque tra Serravalle Scrivia e Saluzzo).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
FOSSANESE	3	1 0 0 5 1	
TRINO	3	1 0 0 4 0	
LIBARNA	3	1 0 0 2 1	
SALUZZO	3	1 0 0 2 1	
GIAVENTO C.	3	1 0 0 1 0	
CENTALLO	3	1 0 0 1 0	
NIZZA MILL.	1	0 1 0 2 2	
NOVESE	1	0 1 0 2 2	
CHIERI	1	0 1 0 0 0	
PINEROLO	1	0 1 0 0 0	
CASTELLARZO	0	0 0 1 1 2	
SOMMARIVA P.	0	0 0 1 1 2	
ACQUI	0	0 0 1 0 1	
VILLAFRANCA	0	0 0 1 0 1	
ASTI	0	0 0 1 1 5	
CUMIANA	0	0 0 1 0 4	

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 24/09 - ORE 16.00

NOVESE	
ACQUI	
CENTALLO	GIAVENTO C.
	NIZZA MILL.
PINEROLO	
SOMMARIVA P.	CHIERI
	SALUZZO
VILLAFRANCA	CUMIANA

Acqui-Centallo 2-1

Acqui: Camiano, Robiglio, Bobbio, Longo, Serramondi, Marango, Deiana, Rucci, Cecarini (84' Frontani), Di Carlo, Centallo: Bersano, Lingua, Libola, Tometta, Dalmazzo, Bianco, Kyeksen (53' Quagliaro), Parola, Migliore (53' Stoppa), Cocuzzi, Pape. Arbitro: Giove. Rete: 92' Cocuzzi. Note: espulsi al 63' Deiana per gioco falso, al 77' Balbi ha fallito un rigore.

Chieri-Pinerolo 0-0

Chieri: Canova, Valotti, Avanti, Poggio, Spugna, Conrotto (87' Boscolo), Ciappina, (78' Reale), La Rocca, Deidda, Tinoza, Pinerolo: Marzocchi, Ambrosini, Blandizzi, Caputo, Salvi, Vitone, Ramondi, Galizia, Capobianco, Nastasi, Rinaldi (80' Barto). Arbitro: Tomblazi. Note: espulsi al 60' Raimondi.

Cumiana-Trino 0-4

Cumiana: Amato, Pizzacatta (53' Coccolo), Chiusse, Amati, Barrese, Ferraro, Cozzola (62' Greco), Lioni, Rigolletti, Dana, Avossa, Tridente, Trino: Belasera, Mignone, Marzan, Ticozzi, Rotolo, Bissini, Gioia (89' Aldrovandi), Isoldi, Bissini, Giordano (80' Alandi), Schiavone (80' Canonico), Di Bartolo. Arbitro: Bonfigli. Reti: 24' e 81' Di Bartolo, 85' Giordano Bissini, Alandi.

Fossano-Asti 5-1

Fossanese: Hilmiu, Rignanese, Baron, Romeo, Manfredi, Botta, Borgna, Gallipoli, Moschetti (88' Massimo), Prato (78' Ferrero), D'Erriro, Bertino, Asti: Quaglia, Lorusso, Penna, Bordini, Valpedra, Salmasso (83' Lampiano), Fogliato, Felzone, Nobili, Di Trani (46' Poggio). Arbitro: De Luse. Reti: 14' Prato, 24' Pavese, 59' e 80' D'Erriro, 68' e 88' (rig.) Moschetti.

Cozzese-Villafranca 1-0

Giavento Cozzese: Armellino, Moncalieri, Capra, Bilia, Mereno, Lantella (46' Cerrato), Licheri (70' Ussell), Ronci, Salmin, Pucenza, Sperandio (89' Zangrandi), Villafranca: Arattano, Piretto, Fumero (49' Alessandri), (64' Piccollella), Mattalia, La Spina, Renzi, Perio, Bargiano, Serra, Lavigna (62' Valenzana), Capalbo. Arbitro: Callegaro. Rete: 44' Pucenza.

Libarna-Castellarzo 2-1

Libarna: Marchesotti, Caminati, Macchiavelli, Doga, Spinetta, Parodi, Crocetti, Morando (88' Repetto), Petrini (55' Devoto) (81' Luppi), Girardi, Zoni, Miglazzi, (80' Fois), Pace, Dragone, Gallo, Papini, Ricagni, Bellatorre, Perrone, Salerno (80' Zuccaro), Olivieri (82' Gemina). Arbitro: Coppola. Reti: 57' aut. Olivieri, 80' Girardi (rig.), 82' Ricagni. Note: espulsi al 44' Spinetta, al 48' Doga e Gallo per reciproche scorrettezze.

Nizza Millefonti-Novese 2-2

Nizza Millefonti: Colombino, Albanese, Sangiulio, Fomesi, Camani, Lucca, Chetti, Cortese (46' Fioristi), Battista, Di Matteo, (91' Contorno). Novese: Fuselli, Escobar, Manno, Palermo (82' Pannone), Bianchi, Beisastro (74' Botticelli), Alessio, Anselmi, Marfotti, Merino. Arbitro: Reti: 4' aut. Camani, 48' Battista, 51' Sangiulio, 64'.

La Rossa-Lamarmora-Fossano 2-1

Campena, Bono, Bottazzo (51' Paraj), (59' Rinaldi), Barco, Rosa, Varano (46' Cammasa), Molica, Fern, Corso. Sommariva Perno: Molinaris, Sordo, Masengo, Terraciano, Rigoni, Mellano, Messa, Costantino (70' Abbruzzese), Pavani (78' Mulasso), Ferrero, Maghenzani. Arbitro: Bergantino. Reti: Maghenzani, 73' Molica, Rinaldi.

GIRONE C

RISULTATI	
ALBES	CHIERASCHESE 2-4
DON BOSCON	OLMO BA 2-0
NARZOLOSE	CASTAGNOLE 2-1
N. VILLANOVA	VALLI MON 3-0
PIOSSASCO	TROFARELLO 0-0
PRO DIONERO	POIRINESE 1-0
SAVIGLIAN	AUGUSTA B. 6-2
SOMMARIV	AUGUSTESE 2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
SAVIGLIAN	3	1 0 0 6 2	
N. VILLANOVA	3	1 0 0 3 0	
CHIERASCHESE	3	1 0 0 4 2	
DON BOSCON	3	1 0 0 2 0	
NARZOLOSE	3	1 0 0 2 1	
SOMMARIV	3	1 0 0 2 1	
PRO DIONERO	3	1 0 0 1 0	
PIOSSASCO	1	0 1 0 0 0	
TROFARELLO	1	0 1 0 0 0	
AMARONESE	0	0 0 1 1 2	
CASTAGNOLE	0	0 0 1 1 2	
POIRINESE	0	0 0 1 0 1	
ALBES	0	0 0 1 2 4	
OLMO BA	0	0 0 1 0 2	
VALLI MON	0	0 0 1 0 3	
AUGUSTA B.	0	0 0 1 2 6	

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 24/09 - ORE 16.00

AUGUSTA B.	PIOSSASCO
CASTAGNOLE	ALBES
CHIERASCHESE	AMARONESE
TROFARELLO	SAVIGLIAN
N. VILLANOVA	PRO DIONERO
OLMO BA	NARZOLOSE
PIOSSASCO	DON BOSCON
VALLI MON	SOMMARIV

GIRONE D

RISULTATI	
CAVAGLIA	FULGOR V. 1-2
GAVISE	CANELI 1-2
J. CANELLI	MONFERRATO 2-0
MONCALVESE	CRESCENTINI 0-4



BUONGIORNO, NORDOVEST.

Nasce CiaoNordovest.it, il primo portale locale
dedicato dal Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
1518 comuni delle due regioni. Quel giorno tutti i comuni
del nord-ovest si uniscono nella rete degli acquisti
nel tempo. In città, allo sportello, in piazza, in
partenza, in città, a domicilio. CiaoNordovest.it
sta alla base di una rivoluzione indispensabile.

www.ciaonordovest.it

LA STAMPA

TRONY

EURO UNI EURO

QUESTA E' LA VOLTA CHE TI FAI IL CORDLESS!

Trony mette a disposizione dei suoi clienti **MEMOTEL TELECOM** a **99.000** attivando il servizio di segreteria telefonica Telecom III. Finiranno pres... **BEATI I PRIMI!**



MEMOTEL TELECOM
GRATIS
PER 4 MESI

Originale
TELECOM

modello euGenio
telefono senza filo

10 numeri in memoria

display alfanumerico

batterie ricaricabili al NiMH

4 tipi di suonerie

ripetizione dell'ultimo
numero chiamato

autonomia: 40 ore in stand by
4 ore di autonomia in
conversazione

99.000

lire

Compreso il servizio Memotel Telecom

I VANTAGGI DI MEMOTEL

SERVIZIO DI SEGRETERIA TELEFONICA TELECOM

- consente la registrazione dei messaggi sia quando si è assenti sia quando si è occupati in una conversazione o si naviga su Internet
- non ha costi di assistenza e di manutenzione
- offre la possibilità di conoscere il numero di chi ti ha lasciato il messaggio e in più la data e l'ora della registrazione
- garantisce un'ottima qualità di ascolto dei messaggi
- solo 3.000 lire + iva di canone mensile



Promozione valida dal 18 al 30 settembre 2000 solo ex. Scelta ex. ed. ommissioni



Nel penultimo turno della Coppa di Lega, la gara decisa dopo appena quattordici minuti Carmagnola primo sorriso, Dogliani piegato Accanto alla qualificata Torino, spunta ora la Cr Asti

Fabrizio Turca

Carmagnola torna a sorridere. La squadra di Tedesco conquista infatti la prima vittoria in ufficiale battendo Dogliani nel penultimo turno di Coppa di Lega. Una partita di fatto già decisa al 14' (40-25): positive le prestazioni di Novara e Sesto.

GNOLA-DOGLIANI 81-72 (47-41). Carmagnola: Candiloro 1, Zambelli, Scola 30, Rinalda 14, Gili 4, Salamini 14, Lucarelli 14, Pintore 2, R. Dogliani: Schellino 9, D. Albarello 2, B. riss 19, R. Occeci 2, E. Occeci 2, Nicola 12, Seghesio 25, Magliano 24, E. Albarello 2. Accanto alla già qualificata Torino (che si è aggiudicata il confronto diretto e che affronterà Borgomano) spunta la Cr Asti che piega anche Alba. **CR ASTI-IL GIORNALINO ALBA** 97-90 (45-45). Cr: Allara, Abrate 11, Oggero 12, Calvo 12, Perissinotto 3, Bertello 18, Patria 18, Torcello 23, Uygula, Brezza, Alba: Zubbini, Dellapiana 9, Randazzo 5, Vidotto 4, Simoni 17, Porcella 19, Faglieri 14, A. Bogliatto 10, Amasio, Pave-

LA COLLINA DI LAUREA DOMENICO PUZZOVIVO

France Bocca
MARMORITO

Rendendosi protagonista di una impresa atletica degna di un autentico piccolo fuoriclasse, il campione regionale in carica Domenico Puzovivo ha trionfato sul traguardo del 9° Memorial Mamma e Papà Cavallero per Juniores, svoltosi sul tradizionale e impegnativo percorso con partenza da Collegno e arrivo sulla collina di Marmorito, nell'Astigiano. Nato nel novembre dell'82 in provincia di Matera, Puzovivo è uno dei tanti ragazzi del profondo Sud che risale la penisola per tentare la fortuna in bicicletta, ingaggiato all'inizio della stagione dal Pedale Chierese-Sassi di Rocco Marchegiano. Il brevilineo corridore lucano (è alto 1 metro e 63 e pesa 48 kg) non ha tardato a dimostrare le sue non comuni doti di scalatore. E ieri, nel finale della Collina-Marmorito, ha dato un'ulteriore saggio della sua bravura, staccando tutti a 20 km dall'arrivo e aumentando il vantaggio di chilometri al chilometro fino all'arrivo. Al secondo posto, staccato di ben 3'23", è giunto il biellese Bruson, mentre poco dopo Massano e Scardullo, 3° e 4°, hanno completato il trionfo di giornata dei Marchegiano. Da segnalare anche l'ottima prova

del cuneese Marango, ex triciclista dell'Allievi, grande evidenza nella fase centrale della corsa.
ORDINE: 1. Domenico Puzovivo (Pedale Chierese-Sassi), km. 114 in 2h55', media 39,086; 2. Simone Bruson (Madonna di Campagna-Gioe) a 3'23"; 3. Gianluca Massano (Pedale Chierese-Sassi) a 3'38"; 4. Salvatore Scardullo (idem); 5. Eric Boichichin (Rostese); 6. Emiliano Mascia (Madonna di Campagna-Gioe); 7. Marco Marango (Esperis Piascol).

Bocca, domina la Tubosider

TORINO. La Tubosider Asti (Dante Amerio-Rinaldi) ha vinto il 4° Trofeo Fondaria Fam gara nazionale con 42 formazioni organizzate dall'Amatori Sassi. Battuta in finale (13-12) la Rivolesse che era stata in vantaggio 9-0 e 12-9. In semifinale gli astigiani hanno battuto l'Ucci Pianezza (Mometto-Franciosi) 13-6 e la Rivolesse hanno sconfitto la Balangera (Carrera-Calvetti) 13-3. A Ischia si è svolta la 6° prova del Master di tiro progressivo: successo Marco Zualdo (Quadrifoglio Udine) 75/95, davanti a Bagnasco (Votres) 73/94 e a Bocino (Tubosider) 71/94 che risulta primo nella classifica finale.

allium To-Carmagnola 90-78. Ha ripescato: Il Giornale Alba, 4a giornata: Carmagnola-Dogliani 81-72; Cierre Asti-Il Giornale Alba, 4a giornata: Auxilium To-Carmagnola 90-78. Ha ripescato: Auxilium To-Carmagnola 90-78; Alba-Carmagnola 2; Dogliani 0; Girona 2, 3a giornata: Blando Office Al-Krumiri Bistefani Casale 78-108; Genova-Derthona 78-71; Spezia-Varazze 76-73. 4a giornata: Varazze-Genova 90-86; Derthona-Blando Office Al 99-87; Spezia-Bistefani Casale 57-88. Classifica: Bistefani 6; Derthona 6; Spezia 4; Blando Office, Genova e Varazze 2; Girona 3, 3a giornata: Bosto-Robur Varese 97-101; Tecnova Oleggio-Gavirate 71-77. Ha ripescato: Amd Athlon Novara. 4a giornata: Robur Varese-Tecnova Oleggio 105-63; Amd Athlon No-Bo 60-63; ha ripescato: Gavirate. Classifica: Robur Varese 8; Gavirate 4; Tecnova e Bosto 2; Amd Athlon Novara 0. E mercoledì si gioca l'ultimo turno della preliminare di coppa Lega. Questo il programma. Girona 1, ultima giornata: Dogliani-Auxilium To-Inizio alle 21; Il Giornale Alba-Carmagnola (21.15); Cierre Asti. Girona 2: Krumiri Bistefani Casale-Derthona e Blando Office Al-Varazze (mercoledì alle 21); Genova-Spezia (martedì alle 20.30). Girona 3: Gavirate-Amd Athlon Novara e Bosto-Tecnova Oleggio (venerdì alle 21); riposa: Robur Varese.

Ieri nelle prove di trotto ha brillato Zaffiro Dei

Oggi in corsa Tris a Vinovo Sfida tra 17 galoppatori

Lunedì con la Tris (e l'ingresso gratuito) al Federico Tesio di Vinovo. Il galoppo torinese, fugate le paure imminenti chiusura per lasciare posto a campi calcio, ha ripreso a gran ritmo la programmazione. A questa Tris ne seguirà un'altra, la prossima settimana. Il Premio Alpi Cozie richiama 17 purosangue sulla distanza dei metri. La perizia, pur mancando pesi minimi, risulta abbastanza ben distribuita. Al punto che il favorito sembra da proprio a metà della scala, il milanese Glen Payson, sostenuto da forma e da voti scuderia, sembra il più attendibile. Lo preferiamo ad Angel Touch ed a Winner Grey, alle prese però con pesi gravosi, ed a Skilght, che appare in progresso 1 favorito (inizio ore 15). Titanic, Dry Rocks, Hebdorners, Il Egidio Figozzo, Crab, Opale Nero, III. Rossini Blue, Soprano White, Bahral, IV. Brave Raider, Terminato, Rosa di Brema, V. Ecco, Mujan Grey, Not Way, VI. Poncio, Run For You, Keddah, Kengo, Er Prince, Ennio Quinto VIII. Glen Payson, Angel Touch, Winner Grey. Ieri era in programma un convegno di trotto imperniato intorno al Premio Cima. Fra i buoni 4 anni in campo, l'ha spuntata di misura il favorito Zaffiro Dei, Mauro Baroncini, 5 anni e Zachiky d'Asi e Zery Shop Bg. Il totalizzatore ha pagato 18 per il vincente, 14 e 16 per i piazzati, 41 per l'accoppiata e 26 mila lire per la trio. Nel convegno c'era vedere anche bello scontro fra 3 anni: ancora fallito il bisbetico Alcide Gama, l'ha invece spuntata, dopo autoritaria, battendo volentieri corsie per oltre un chilometro, il regolare Apollo Kyu (guidato da Sangerman) che ha pagato 68 lire al totalizzatore, fermando il cronometro su di un interessante 1.16.5 il programma di Vinovo prevede, dopo la Tris di galoppo odierna, un convegno di trotto domenica prossima, sempre con alle ore 15.



Paolo Ferraris

Lilliput Settimo e Pavić Romagnano nel settore femminile e Valentino Volpiano in quello maschile. La protagonista nel primo turno della fase inaugurale di Coppa Italia di serie B. Le settimesime di Moglio, neopromosse in B2, hanno espugnato un secco 3-0 il terreno del Chivasso, team ormai veterano in quarta serie, in una partita in cui i ospiti ha fatto il Romagnano, anch'esso appena approdato in quarta serie, e invece andato a vincere al tie break sul campo della Sammartinese Novara di B1, in rimonta da sotto 2-1. Nel quarto set la formazione sessiana ha poi dominato (25-11) per uscire alla fine vittoriosa in un tie break molto incerto, terminato 18-16. Ha invece faticato il Tommasi Chieri avere ragione, in 4 set, di un Avis Cafasse che, grazie ai muri di Rosari e Raimondi e agli attacchi delle Mangiatordi, si è aggiudicato il primo set e ha lottato ed armi pari nel terzo, perso poi 26-23.

Tutta di marca chierese, invece, da e quarta frazione, con il neocampione Bottini appena già in grande forma. Nel settore maschile, come detto, la Valentino Volpiano, matricola maschile, ha piegato in un set il

Fima Mondovì del neocampione Gallia, soprattutto grazie alla p in attacco. I ed a muro di Piovano. della giornata da segnalare anche il netto successo del Politec Novara del tecnico Sasso. Bellusco, e la buona prestazione del Plastipol Ovada, ripescato in B2, che ha tenuto testa all'Albisola di B1, perdendo in 4 set nonostante le ottime prestazioni di regista Gombi e di Roserba. Il turno è previsto già durante la settimana, fra martedì e giovedì, mentre sabato prossimo si chiuderà il girone di andata con la disputa della terza giornata.

Risultati. Maschile, girone 1: Coalvi Busca-Body Cisco Pinerolo 3-0; Valentini Volpiano-Fima Mondovì 3-0. **Classifica:** Coalvi, Valentini punti 3; Body Cisco, Fima 0.

Girone 2: Biella Scarpe-Altea Borgomanero 3-0. Ha ripescato Trago Cavana Romagnano. **punti 3:** I, Ca-

0. **3:** Volti-Igo Genova 0-3; Albisola-Plastipol Ovada 3-1. **Igo, Albisola punti 3; Plastipol, Volti 0.**

Girone 4: Politec Novara-Bellusco 3-0; Voghera-Parabiago rinviata al 26-9. **Classifica:** Politec 3; Bellusco, Vo-

ghera, Parabiago 0. **Femminile, girone 1:** Bieffe Cuneo-Cepi Rivoli 3-1; Venascavi Venaria-Astra Piossasco 0-3. **Classifica:** Astra, Bieffe punti 3; Cepi, Venascavi 0.

Girone 2: Tommasi Chieri-Avis Cafasse 3-1; Chivasso-Lilliput Settimo 0-3. **Classifica:** De Tommasi, Lilliput punti 3; Avis, Chivasso 0.

Girone 3: Sammartinese No-Pavić Romagnano 2-3; Santi Oleggio-Sprint Candelo 1-3. **Candelo punti 3; Pavić 2; Sammartinese 1; Santi 0.**

Girone 4: Genova Galero-Spendibene Casale 1-3; Rapallo-Valenza 3-1. **Classifica:** Galero, Rapallo punti 3; Genova, Valenza 0.

Canottaggio, a Ravenna doppio titolo alla Sisport

Doppio titolo tricolore per la Sisport Fiat si campiona italiani under 23 che si sono svolti a Ravenna.

Nei successi sono arrivati nel doppio e nel quadruplo con le Sare e Canardo. per il quattro coppia maschile del Ceres.

Alto

Il campionato di serie A pallone elastico è concluso ieri il primo vertice, condannando alla retrocessione in B la Pallonistica Ricca di Isola di che è sconfitta, nello spareggio decisivo, dalla Caraglio di Piro per 11-4. Il ligure Piro, autore di una prestazione convincente, ha quindi avuto la meglio su squadra falchidatagli infortunati e soprattutto un avversario non al massimo della condizione: sul 4-9 ha lasciato la battuta spalla Milano e il ricattizzarsi

pubblici di cui aveva già sofferto nel playoff. Dopo il primo gioco conquistato da Piro, i loricchi, che iniziò con il senso di battuta favorevole, si portò in vantaggio per 4-1. Il ligure, però, ha approfittato del cambio per infilare 5 giochi consecutivi e andare al riposo 6-4. Dopo la pausa la fisioterapia non è mutata a Isola di non è più riuscito a conquistare neppure un gioco, consentendo a Piro e alla Caraglio di ottenere una salvezza più facile del previsto. Il girone di qualificazione alla finale scudetto prosegue invece un po' a singhiozzo: della seconda giornata si è disputato solo il confronto Magliano Alfieri tra Bellanti e Danna. Il derby ligure tra Sciorella e Molinari, in programma a Taggia, è stato rinviato al 27 settembre per l'infortunio subito ai Mondiali di Spagna da Sciorella. Nella gara di Magliano Alfieri Bellanti ha sconfitto Danna per 11-7/4-6 al riposo, mostrando già una forma scudetto. In classifica il salito a quota 2. Molinari insegue staccato una lunghezza, Sciorella e Danna ancora fermi a 0. Molinari e Sciorella hanno una partita in meno il terzo turno si disputerà nel prossimo weekend: sabato a Dolcedo, alle 15.30 Molinari affronterà Bellanti e domenica, a Magliano Alfieri, alle Danna e Sciorella.

In serie B il monregalese Alessandro Bessone della Pro Paschese ha conquistato con due giornate di anticipo la qualificazione alla finale promozione: ha sconfitto in l'ATPE Vallerana orfana del battitore Novaro infortunato (l'ha sostituito Asdeno) per 11-7, conquistando il quarto successo. In classifica Bessone ha 2 punti di vantaggio su Novaro e su Trinchieri che ieri ha superato la trasferta Giribaldi per 11-8. Domenica, a Vallerana alle 15, si affronteranno Novaro e Giribaldi e a Dogliani alle 16, toccherà a Trinchieri e Bessone.

CALCIO

Prima giornata: Gattico a raffica a Cureggio (gruppo A), cinquina della Ronzone a Recetto (B), Noneseone espugna Perosa (F)

Girone E, pioggia di gol tra Rosta e Paradiso Collegno: 3-3

Nel «D» poker di vittorie trasferta: Rivara, Letni, Orione Vallette e Oltrepò San Mauro

Risultati prima giornata di Prima Categoria. Girone A: Cristinense-Cuneo 2-2; Cureggio-Gattico 0-3; Fondolice-Stress Sportiva 2-0; Gattico-Venaro 0-0; Gattico-Mergozzo 2-3; Ghemmes-Bavenese 1-1; Pombles-Caldog Vagone 2-3; Sizzano-Romagnano 2-0. **Classifica:** Gattico, Fondolice, Mergozzo, Vagone e Sizzano 3; Cuneo, Cristinense, Gattico, Venaro, Ghemmes, Bavenese 1; Cureggio, Stress, Caldog, Pombles e Romagnano 0. Tre successi isterni, particolarmente significativo quello di Gattico che segna 3 gol (a zero) a Cureggio.

Girone B: Caronesse-Junior Casale 1-0; Casaleggio-Frasineto 1-0; Fubus-Palestro 3-2; Lumellogno-Vignale 1-3; Quirgrino-San-Fabiano 1-1; Recetto-Ronzone 1-6; Santhé-Fortaneto 3-0; Vespolese-Pernese 3-1. **Classifica:** Caronesse, Casaleggio, Fubus, Vignale, Ronzone, Santhé, Vespolese 3; Quirgrino, San Fabiano 1; Junior, Frasineto, Palestro, Lumellogno, Recetto, Fortaneto, Pernese 0. Un solo pareggio e due successi esterni. Eccezione quella della Ronzone a Recetto.

Girone C: Biogliese-Villareggese 0-0; Chivasso-Venone 3-1; Isogno-Banchette 1-1; La

Vachese-Pro Bollengo 2-1; St. Pieno-Aymaite 3-2; Brambinese-San Biagio 1-2; Valsusa-Cigliano 0-0; Vigliana-Casale 2-2. **Classifica:** Chivasso, Isogno, La Vachese, St. Pieno, San Biagio 3; Biogliese, Villareggese, Valsusa, Cigliano, Vigliana, Casale 1; Venone, Banchette, Pro Bollengo, Aymaite, Brambinese 0. Confini con il piede giusto il San Biagio, autore dell'unico successo esterno. Alle Chivasso e al derby lariano.

Girone D: Borgo Sud Est Chivasso-Victoria West 3-1; Esperanza-Rivera 0-2; Eureka Settimo-Lari 0-3; Gassino-Orione Vallette 0-1; Malmagro San Mauro-Oltrepò San Mauro 3-4; Real San Biagio-Vanchigla 1-1; Rondosone-Pernese 1-1; Victor Favia-Mondino di Campagna 4-1.

Classifica: Borgo Sud Est Chivasso, Rivera, Lari, Orione Vallette, Oltrepò San Mauro e Victor Favia 3; Real San Biagio, Vanchigla, Rondosone e Pernese 1; Victoria West, Esperanza, Eureka Settimo, Gassino, Malmagro San Mauro e Madonna di Campagna 0. Quattro vittorie fuori casa, spicca quella del Lari a Settimo contro l'Eureka: 3-0.

Girone E: Borgo Sanremo-Ferrara Cuneo 0-0; Ove Avigliana-Gus 2-1; Savona Muro-

Giovetti Givernese 4-0; Casale-Rangers Melleto 4-1; Grugliasco-Meroni Casale Vico 2-1; Olympic Collegno-Senno 72 3-0; Pinerolo-Riviera Valangone 1-2; Rosta 2000-Paradiso Collegno 1-3. **Classifica:** Ove Avigliana, Savona Muro, Casale, Grugliasco, Olympic Collegno e Riviera Valangone 3; Borgo Sanremo, Ferrara Cuneo, Rosta 2000 e Paradiso Collegno 1; Gus, Giovetti Givernese, Rangers Melleto, Meroni Casale Vico, Senno 72 e Pinerolo 0. Partenza alla grande per Savona Muro, che rifà 4 gol (a zero) alle Giovetti Givernese, e Casale: 4-1 ai Rangers Melleto.

Girone F: Benasco Borgaretto-To Sporting Mazzola 4-0; La Loggia-Cambiano 1-1; Orbasano-Caldog-Luoma 1-2; Perosa-Noneseone 0-3; Pellerio-Piobesi 0-0; San Secondo-Pino 73 1-1; Santa Maria Sestri Valtorta-Santese 0-2; Sporting Torino-Mirafiori 3-2. **Classifica:** Benasco Borgaretto, Luoma, Noneseone, Santese, Sporting Torino 3; La Loggia, Cambiano, Pellerio, Piobesi, San Secondo e Pino 73 1; To Sporting Mazzola, Orbasano-Caldog, Perosa, Santa Maria Sestri Valtorta e Mirafiori 0. Partenza col botto del Noneseone che espugna con largo punteggio (3-0) il campo del Perosa.

Girone G: Borgo-Pedona 1-0; Busca-Rovera La Castellana 3-1; Carmagnola-Pool Caraglio 2-0; Cavallermaggiore-Cavour 1-0; Comenone-Carmagnola 0-2; Pancalieri-Stella Azzurra 3-0; Vigone '92-Carmagnola '98 2-4; Virtus Castellana-Chiusa Pello 2-3. **Classifica:** Borgo, Busca, Carmagnola, Cavallermaggiore, Carmagnola, Pancalieri, Carmagnola '98, Chiusa Pello 3; Pedona, Rovera La Castellana, Pool Caraglio, Cavour, Comenone, Stella Azzurra, Vigone '92, Virtus Castellana 0. (3-2 contro Virtus Castellana) e Carmagnola '98 (4-2 a Vigone) ottengono significativi successi esterni.

Girone H: Garbagna-Castellonova Al l'entusiasmo di sabato sera non è stato deputato per il mercato arrivo dall'arbitro; a Castellonova d'Orba, Arquate-Vignolese 5-0; Cabella Alta Val Borbera-Fresonara 0-0; Cernusco-Nicese 2000 2-3; Cassine-Eco Don Stornini 1-2; Cavallermaggiore-Al-Pezzano 0-1; Malesse-Lubina-Viguzzolese 1-1; Serezzano-Sala 2-0. **Classifica:** Arquate, Eco Don Stornini, Fella, Nicese 2000, Serezzano 3; Cabella, Fresonara, Malesse-Lubina, Viguzzolese 1; Cernusco, Cassine, Castellonova Al, Cavallermaggiore, Ala, Garbagna, Sala, Vignolese 0.

POMERO

A Torino, Leone (ottavo) il migliore degli italiani

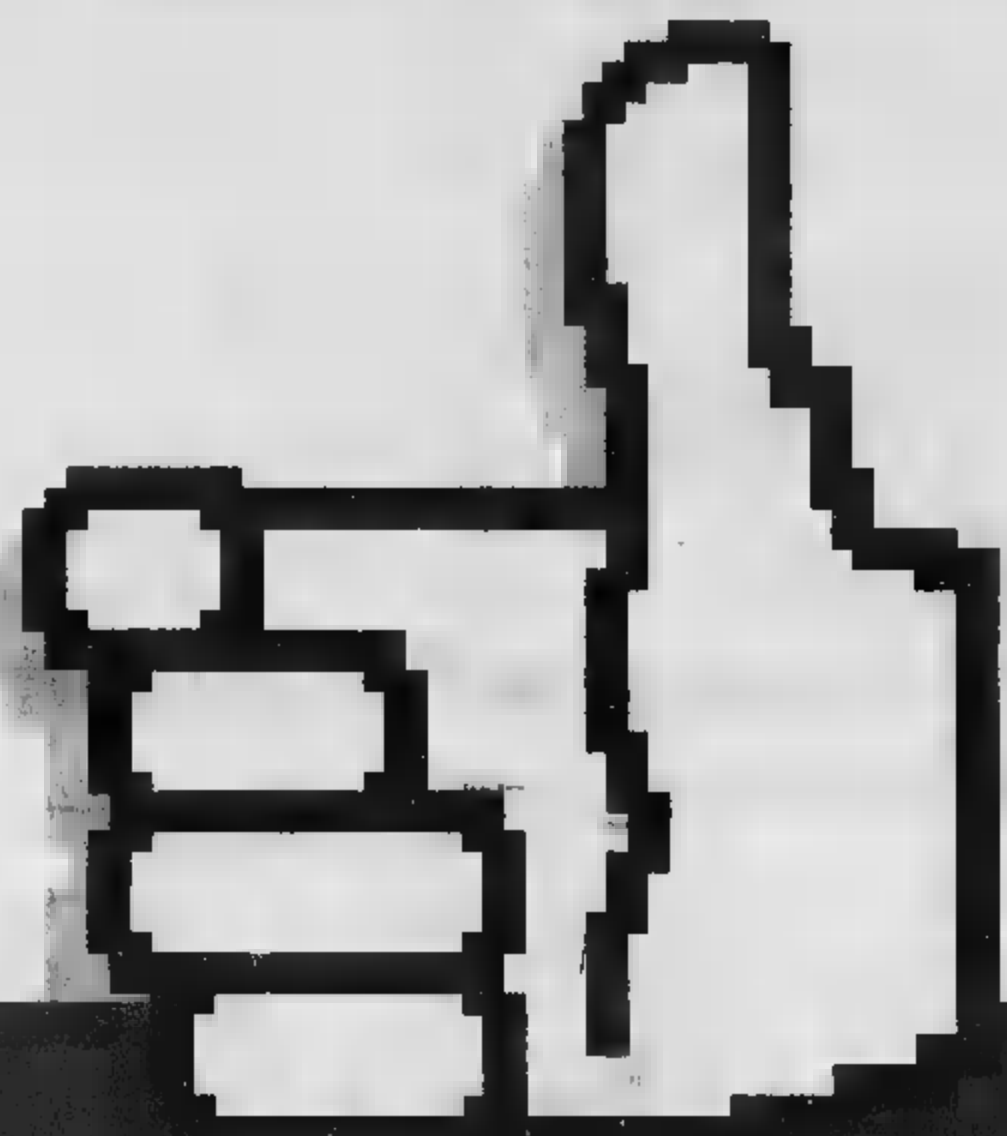
Molinazzi Marzocchi

Scorre dominata dai torinesi

Ormai è la regola nelle gare di fondo e mezzofondo podistico: se c'è almeno un keniano partecipante, non importa particolarmente conosciuto, la vittoria è sua. Rare le eccezioni. E così conquistò il titolo di scotista neppure la Mezza maratona di Torino (21,096 km), da maratona. Due fiumi. Gli imperatori dell'atletica africana hanno posto il loro sigillo tanto nella categoria maschile che in quella femminile. Il 23enne Barnabas Rutto, uno dei tanti prodotti del Fila Team di Gianni De Rosa, ha ottenuto un buonissimo tempo (1h.02'40") ma non ancora l'ottimo, secondo gli esperti del tracciato che speravano di vedere infranto il muro dell'ora e un minuto. Alle sue spalle il compagno di Fila e omonimo Geoffrey Letting (1h.02'48") che gli ha dedicato sino agli ultimi due chilometri.

Per il terzo posto l'ugandese 24enne Godfrey Nyombi che ha superato nello sprint finale il keniano Sammy Kasey: il cronometro 1h.02'51" contro 1h.02'53". Gli italiani si sono bruciati quasi tutti i primi chilometri di gara, da Gamba a Ruggero allo Ingargiola, dato fra i favoriti vigilia, che ha ripreso posizioni nel finale giungendo il migliore è stato però Maurizio Leone (Carabiale), ottavo. Undicesimo Rinaldi (Cover Vco), tredicesimo Galeas (Cus Torino). Stupenda la performance femminile con la keniana Kimutai autrice di un notevole miglioramento del suo personale (1'30" in meno) e vincitrice in 1h.09'58" che le è valso il montepremi in assoluto più cospicuo (5 milioni), per via del bonus per il cronometro. Secondo la Kutol (1h.11'30") e terza la Jerotich (1h.13'46"). Quarta la 36enne Margherita Grosso (Fiat Sud Formula). [el. ga.]

Vuoi guidare
i tuoi investimenti
senza affidarti al caso?



Allora chiedi di più.

L'opportunità di operare in tempo reale, in modo sicuro e con la massima trasparenza sui tuoi investimenti.

TLX L'opportunità di operare dalle 9.00 alle 22.00 sul mercato elettronico organizzato da TRADINGLAB, il Laboratorio di Finanza Personale di UniCredit Banca Mobiliare. L'opportunità di acquistare e vendere azioni estere, sempre con le quotazioni in euro, in orari italiani, con eseguito immediato e commissioni uguali a quelle applicate ai titoli italiani. In più, l'opportunità di negoziare anche azioni italiane, Covered Warrant, Benchmark UniCredit, Reverse Convertible e Obbligazioni Equity Linked.

KV L'opportunità di calcolare il rischio degli strumenti finanziari con l'unico di misura creata da TRADINGLAB, semplice e completa. L'opportunità di confrontare la rischiosità di titoli diversi, utilizzando una misura omogenea.

Il Semaforo L'opportunità di avere il supporto di 19 indicatori di analisi tecnica che aiutano a capire in modo semplice e intuitivo quando vendere, quando

attendere o quando acquistare. Ogni singolo titolo. L'opportunità di approfittare le indicazioni uniche che solo il grande database storico e i modelli di dati disponibili possono offrirti.

Tecnologia Push! L'opportunità di essere avvertiti in tempo reale di ogni variazione di prezzo, di ogni notizia che influisce sul mercato. Tutto senza ulteriori costi o attivazioni. L'opportunità di fare il trading in tempo reale, con i migliori prezzi di acquisto e vendita, con il best execution.

www.Xelion.it

Il trading on line per chi chiede di più.

PARLANO CASTAGNETTI E CUFFARO



«LA FAMIGLIA E' GIÀ REALTÀ»

«L'operazione Margherita è partita. Siamo passati dall'indicazione delle esigenze, alla definizione dei contenuti». Lo ha detto il segretario del Ppi, Castagnetti, aggiungendo che «la Margherita è una aggregazione che punta alla presentazione di un solo simbolo alle prossime elezioni, ma che deve poi portare alla costituzione di un unico soggetto politico».



«UN ERRORE CON LA SINISTRA»

«Abbiamo sbagliato. Abbiamo sbagliato ad andare con la sinistra. Ci stavano chiedendo di rinnegare la nostra storia e la nostra dignità». E' quanto ha affermato, parlando a Palermo, Totò Cuffaro, l'ex vicesegretario nazionale dell'Udcu che nei giorni scorsi ha lasciato Mastella per passare tra le file di Casini e Buttiglione.

Nel Polo nasce la «lobby dei laici»

«Vogliamo salvare i diritti civili conquistati negli Anni 70»

Aldo Marchesi

La «caccia» non è andata male. Nata su Internet all'inizio di luglio, la lobby di esordisce domenica prossima, con una manifestazione a Roma all'hotel parco dei Principi, dove esibirà il carnevale della sinistra. Chi ha puntato, più che sui politici - liberali di Forza Italia come Alfredo Biondi e Raffaele Costa, radicali come Taradash e Peppino Calderisi, oltre ovviamente a Vittorio Sgarbi -, su grands-commis, giuristi, uomini ai vertici delle professioni. Ed ecco il presidente dell'Ordine dei commercialisti Francesco Serso, possibile candidato del Polo alla successione di Bassolino al Comune di Napoli, il presidente dell'associazione Enti provinciali Maurizio De Tilla, il presidente emerito della Corte Costituzionale Vincenzo Ciarra, il rettore dell'università di Bologna Fabio Massimo Monico, i poverini di cultura e di

spettacolo, tra i quali alcuni vicini alla Casa della libertà - Luca Barbareschi, Bruno Lauzi, Giorgio Albeni -, altri con una storia di sinistra - Piero degli Esposti -, agnostici come Luciano De Crescenzo e Valentina Cortese, e un nome - sorpresa, un artista finora considerato cattolico tradizionalista, Attilio Carrisi. Anche lui a firmare l'appello è ilario implicito, Silvio Berlusconi) per «entrare alla sfera delle libertà civili e i principi dello Stato laico» dall'onda lunga di conservatori e restauratori.

Il clou dell'esordio di domenica prossima sarà l'euro «tutti» conclusivo, che vedrà don Gianni Baget Bozzo contrari a una tavola rotonda di laici quali Calanelli, Miriam Mafai, Palusiano Bianco, Angelo Maria Petroni.

E da domenica il sito Internet di Pololaio diventa un quotidiano elettronico, diretto da una firma storica del giornalismo di sinistra, la femminista Roberta Tatafiore, che ospiterà le rubriche di



**Tra i promotori
Sgarbi, Biondi,
Taradash, Calderisi,
Costa, De Crescenzo
Al Bano, Bruno Lauzi
e Luca Barbareschi**

Giuliano Cazzola, di Severino Antonicori (che annuncia l'intenzione di lasciare l'Italia per la Francia e Malta in caso di vittoria dell'aprobizionismo scientifico) e di Nichi Grauso, principale finanziere della lobby. Il quotidiano on-line pubblicherà un sondaggio sul tema del giorno, e, a inizio ottobre, i risultati di un sondaggio più ampio sull'opinione degli elettori del Polo in tema di divorzio, aborto, genetica, clonazione

■ primi dati - sostiene Giovanni Negri, che al Pololaico porta il know-how delle ■ radicali - in particolare delle due ultime che ha ideato, «Emma for president» e l'Osservatorio sul Giubileo - disegnano uno schiema ■ tradizionale di quanto può essere apparso ■ questa fervente estate cattolica ■ antisorgimentale». E tra gli ospiti ■ attesi domenica in platea ■ è annunciato Armando Corona, sto-



A sinistra il cantante Al Bano, qui sopra Vittorio Sgarbi

OGGI AL COLLE UN AMICO TRADURRÀ IL SUO PENSIERO



Per esprimersi usa una lastra su cui è riportato l'alfabeto. Lui fissa una lettera alla volta e l'accompagnatore «legge».

**Scrisse al Presidente
che rispose sulla Stampa
«Le chiedo d'aver fiducia
nel paese. M'impegno»**

La prima pagina della «Stampa» di venerdì 17 dicembre 1999, con la risposta del presidente Carlo Azeglio Ciampi al giovane Claudio

«Parlerò con gli occhi» Ciampi»

Un handicappato salirà al Quirinale

il caso

SALIRA' al Quirinale stamane alle 11 per parlare con il Capo dello Stato, Salira seduto sulla sua carrozzina (a sinistra) Fabrizio a spingere la sedia ruotata, raggiungerà il Colle e le stanze dell'udienza insieme ad altri amici e collaboratori bolognesi. Parlerà con gli occhi, con lo sguardo, come fa da quando è bambino (a destra) in: insegnante, a intuire che - per aiutare il figlioletto a crescere - si poteva contare su quella "mamma" sul quell'unico movimento che sembra favorire l'occasione d'un incontro); Luca stradurrà a Carlo Azeglio Ciampi il discorso che Claudio Imprudente ha preparato per l'occasione.

Claudio Imprudente ha quasi quarant'anni. Secondo la legge è «persone con handicap in situazione di gravità». La qualità della sua vita dipende da come ■ altri vogliono che ■ vivuta. Non è autonomo neanche quando desidera un bicchiere d'acqua. Anzi, non è in grado nemmeno di chiederlo, se ci si ferma al linguaggio orale. Claudio parla usando uno strumento a povero: una lavagnetta trasparente in plexiglas, bucata sulle quale sono riportati l'alfabeto e i numeri arabi dallo 0 al 9. ■ suo sguardo fissa una lettera la volta; e costruisce così parole e frasi, che l'accompagnatore o l'accompagnatrice di turno tradurranno per chi ascolta.

Ricorda ■■■ un pizzico d'ironia il manifesto che annuncia ■■■ la sua presenza a un ■■■■■■■■ nel cuore dell'Emilia (tema: il valore della vitalità, scrivendo a caratteri cubitali: «Partecipano: ■■■■■ Pizzul, giornalista sportivo; Claudio Imprudente, giovane spastico»). «Con tutta la disponibilità - ■■■■■■■■ - a questa la mia professione...». È puntuale: giornalista pubblicista e scrittore; direttore della rivista «HP-Accaparlante»; presidente della Associazione Centro di Documentazione Handicap di Bologna; animatore del «Progetto Calamajo», iniziativa nata per portare in migliaia di scuole d'Italia, a studenti, insegnanti e genitori una diversa cultura dell'interazione.

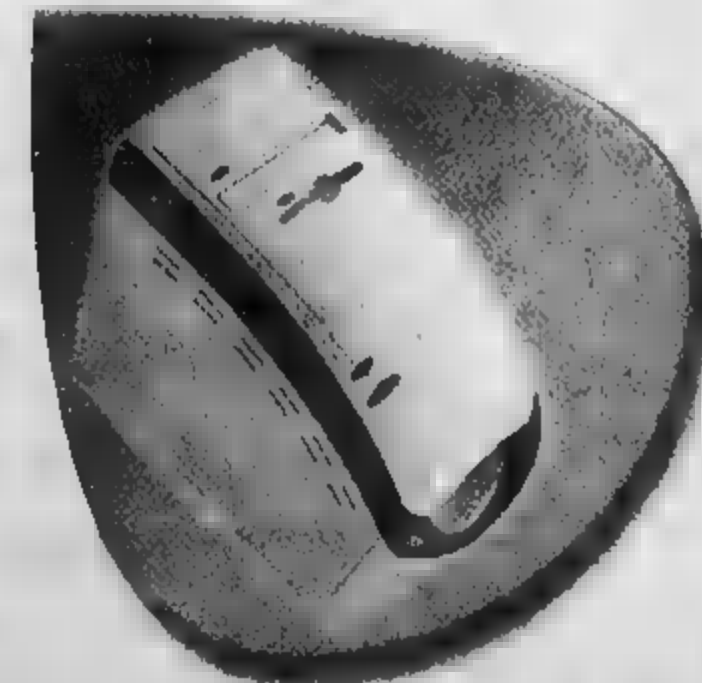
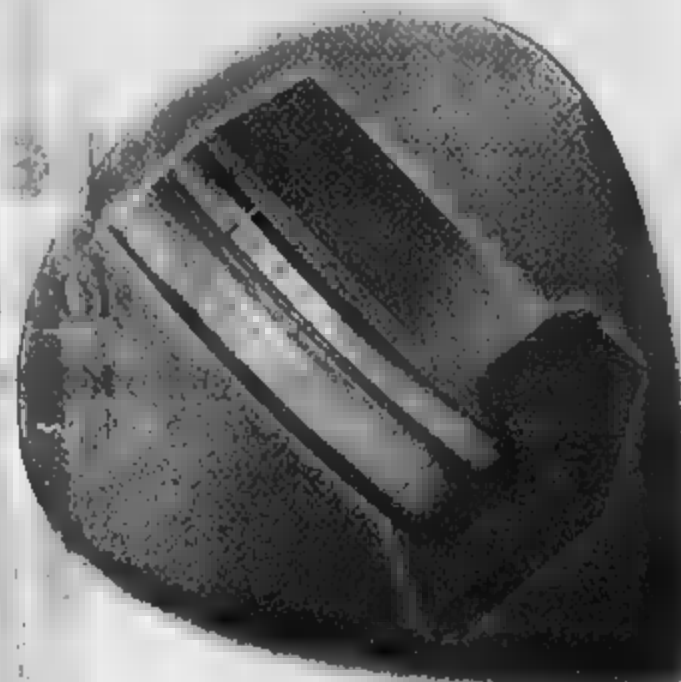
incarichi tutt'altro che onorari; interventi o relazioni tutt'altro che prese a prestito da qualcun altro ■ stereotipati come avrà ■ ■ ■ d'ingorgarsi lo stesso Capo dello Stato. Nel dicembre scorso, alla vigilia ■ ■ ■ Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap alla quale ■ ■ ■ invitato, imprudente aveva scritto a Carlo Azeglio Ciampi una lettera aperte: «Noi siamo ■ ■ ■ ricchezza ■ ■ ■ l'Italia, non un peso; una ricchezza che non va tenuta in cassetto, ■ ■ ■ fanno pensare certi istituti ■ ■ ■ pur ■ ■ ■ di tutto, ■ ■ ■ al di fuori dei centri abitati, molto spesso in collina... Signor Presidente, lei ha fiducia in me?».

Attraverso la prima pagina della *Stampa*, Ciampi aveva prontamente risposto: «Sono lieto che lei chieda di aver fiducia nell'Italia... L'impegno che

prendo e di fare tutto quello che
sta in me perché ogni barriera
materiale o culturale sia superata.

Stamace, ■ Quirinale - tra corazzieri, specchi, arazzi e stucchi - Claudio intende ripetere la stessa domanda, «anche se ■ ■ ■ di migliaia di italiani che hanno un deficit intellettuale, motorio o sensoriale e che pure troppo si trovano ad affrontare ogni giorno moltissime difficoltà (v. moltissimi *handicap*)». Ribadendo: «Sappia, Presidente, che l'assistenza non basta. Voglia ■ ■ ■ essere considerati cittadini veri». ■ ■ ■ testa «manifesto» in quattro punti; e vorrebbe sottoporla all'attenzione del Capo ■ ■ ■ lo Stato. Primo: «Sogno un mondo di disabili disabilitato proprio perché ciò che penso sotto i miei piedi, anzi solo con le ■ ■ ■ mila mila cartozzine ■ ■ ■ voglio che sia una ■ ■ ■ speciale, una riserva, ma ■ ■ ■ terra di tutti. Secondo: «Alcuni diritti fondamentali non ■ ■ ■ ancora esigibili; il loro rispetto non può essere affidato solo alla buona volontà di politici ■ ■ ■ ministri». Terzo: «Togli ■ ■ ■ dalle ■ ■ ■ che esistono cosiddetti "vegetali"; tutti gli esseri umani, se stimolati, possono raggiungere risultati positivi, in molti casi, inaspettati. Quarto: «C'è chi chiede il diritto all'eutanasia; noi pensiamo, invece, che una battaglia che valga la pena di ■ ■ ■ combattuta ■ ■ ■ quella per la buona vita. La vera e sostanziale differenza tra vivere e sopravvivere: tutti moriamo, ma non tutti possiamo dire di aver vissuto. Ciampi capirà.

La Fortuna di avere un Olidata.



Olidata
powerful computers

UNA PASSIONE IN CALO



Cacciatori: 730.000
Cani: 1.200.000

Fatturato annuo
del settore venatorio
6000 miliardi

1,2 milioni di lire è il costo
esemplificativo di 30 animali
abbattibili in 10 giorni in
azienda faunistico-venatoria

100.000 gli animali di allevamento
o importazione liberati per provincia

25-30 quintali di piombo sparso
nell'ambiente (concentrazioni fino a
60 kg per ettaro in alcune zone umide
sedi di appostamenti fissi di caccia)

Ogni cartuccia contiene 60-70
grammi di piombo per 100-150
pallini sparsi ad ogni colpo

di pezzi l'anno
le cartucce di plastica sparse
nell'ambiente

Via alla caccia, un morto e un ferito

La Lipu: verranno abbattuti 150 milioni di animali

Raffaello Masci
ROMA

La cronaca del primo, festivo, giorno di caccia, registra un morto e un ferito. Il morto, Giovanni Vignò, 68 anni, di Lecco, è fatalmente caduto da un albero mentre allestiva un appostamento fissa. Il ferito, invece, nel Bresciano, è un contadino colpito appena di striscio dal colpo di un cacciatore.

Se il bilancio è in questi termini, tutto il mese della stagione che si è appena aperta, è fuoco di polverina, come ogni anno.

Stando ai dati diffusi dalla Lipu da lega per la protezione degli uccelli, in ogni stagione di caccia vengono abbattuti 150 milioni di animali. Inoltre, dice sempre l'associazione animalista, vengono dispersi nell'ambiente 25 mila quintali di piombo e 45 milioni di cartucce di plastica, con buona pace dei cacciatori che sostengono invece di recuperarle.

La Lav (lega antivivisezionista) è anche in grado di specificare la quantità di animali che sono stati uccisi nella scorsa stagione a seconda della specie (tra cui anche quelle protettissime). Secondo questo «censimento», 2 mila marmotte sarebbero cadute sotto i colpi dei cacciatori solo nella provincia di Iolzano, 71 cormorani in quella di Sondrio, 1043 passerini in quella di Furi, e inoltre la Lav denuncia l'uso di uccelli da richiamo per tordi e allodole, nonché la mattanza delle

cornacchie, delle volpi, delle coturnici.

I numeri, si sa, fanno sempre una forte impressione. Come, per esempio, quelli diffusi da una ricerca di Eurispes sul mondo della caccia, presentati proprio alla vigilia della stagione venatoria.

Dalla ricerca si scopre, per esempio, che la cultura ambientalista e animalista si va diffondendo, tant'è che le doppie si dimezzano in 10 anni: erano un milione 400 mila nel '90, sono oggi 730 mila, con un trend decrescente che dovrebbe ridurre il numero a 500 mila nel 2005.

Intorno alla caccia ruota un ricco giro d'affari (da qui

**Incidenti
a Lecco e nel
Bresciano
«Una mattanza
in un territorio
che è stato
devastato
dal fuoco
per 102 mila ettari»**

l'accusa di lobbying che viene dagli ambientalisti) stimato in 6100 miliardi l'anno. Una cifra comprensibile se, come documenta Eurispes, solo per attrezzarsi un cacciatore deve spendere tre milioni e mezzo, tra fucile, abbigliamento e cane.

Inoltre, dal momento che la selvaggina va pagata nelle aree riservate (30 mila lire un fagiano, fino a 400 mila per lanciare una lepre), che ci sono 550 mila lire di tasse, il prezzo delle munizioni (400 lire a cartuccia), l'assicurazione obbligatoria (100 mila lire) e tutto il resto, ogni anno un cacciatore deve sacrificare al suo passatempo preferito ben 7 milioni: un salasso.

Le Regioni cui si spara di più - sempre per Eurispes - sono nell'ordine: la Toscana (14% di cacciatori), la Lombardia (12%) e l'Emilia (8,6%).

Il tutto avviene in un territorio che è stato devastato per ben 102 mila ettari dal fuoco durante l'estate e che, quindi, ha ridotto gli spazi di rifugio degli animali. Tanto basti a capire perché ieri - scortati dalle forze dell'ordine - grandi masse di ecologisti si sono riversate nei boschi con fischietti e tamburi per mettere in fuga gli animali e, così, salvarli dalle doppie che sono solo sono sempre di meno, ma anche sempre più criminalizzate.



Ieri è stato in Italia il primo giorno della stagione di caccia

IL NO DELLA PROCACCI

«Maglia nera è la Lombardia»

**L'ecologista: troppe stragi di uccelli
«Allarme anche per Liguria e Lazio»**

Annamaria Procacci, deputata verde e animalista, lei ritiene i cacciatori una lobby protetta: da chi?

«La classe politica italiana ha sempre considerato, secondo me, torto, che la caccia è il mondo che le sta intorno sono i seriisti di voti, e quindi ha fatto barriera a qualunque intervento non dico abolizionista, ma perfino di regolamentazione un minimo rigorosa».

Ora il numero dei cacciatori è in rapido declino anche se sono ancora troppi, mentre quello dei cittadini, attenti alla fauna, è in decollo. Nonostante questo, l'ecologista di chiopari è tenuta in maggior considerazione di quella di chi vuole proteggere la biodiversità.

Chi sono i nemici dell'ambientalismo?

«La Lega è certamente il maggior

serico degli animali: con le sue proposte per una «caccia tradizionale» vorrebbe ripristinare il vecchio costume della mattanza indiscriminata. E non posso dimenticare le moltissime proposte che la Destra ha fatto in Parlamento negli ultimi anni per allargare le maglie regolamentarie della caccia. E poi ci sono le Regioni: gli amministratori locali credono, con una superlativa miopia politica, che caccia equivalga a consenso».

Quali Regioni?

«Il peggio si fa in Lombardia e nel Lazio. La popola e il fringuello, in cui si fa il beccaggio sistematico di passerini e pettirossi. Ma nella non-protezione della fauna, brillano anche la Liguria e il Lazio».

IL SI' DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE

«Anche noi siamo ambientalisti»

**Il cacciatore: spariamo soltanto
secondo criteri programmati**

Marco Clarafoni, segretario dell'Unavi, la federazione delle associazioni venatorie italiane, come giudica il fatto che avete perso la metà dei tesserati in 10 anni?

«Contesto questa cifra. Se è vero che per 6-7 anni abbiamo tesserati, negli ultimi 3 il fenomeno si è invertito e, se il numero dei cacciatori è aumentato, neppure diminuisce. Oggi abbiamo circa

850 mila iscritti e i nuovi tesserati sono ambientalisti sensibili, contrariamente a quello che gli ambientalisti ufficiali vorrebbero far credere».

Adesso non esageri, non esageri. Dopo la riforma del settore, nel '92, tutte le leggi regionali sono orientate verso la formula delle tre P: proteggere, produrre, prelevare. La caccia di mero prelievo non esiste più. La Provincia

con i soldi pagati dai cacciatori - hanno istituito aree di caccia programmate, aree protette e aree di riproduzione. Ci sono Province, come quella di Alessandria, che sono faunisticamente autosufficienti, nel senso che riproducono al proprio interno la selvaggina che poi prelevano».

Lei un'immagine bucolica del cacciatore, ma l'esperienza dice che sparano a casaccio e lasciano bossoli sul terreno. Riconosco, che ci sono ancora cacciatori poco attenti alla nuova cultura della caccia competitiva con l'ambiente, ma sono testimoni di una nuova generazione di persone che distinguono le specie da cacciare e quelle protette, le accessibili da quelle interdette».

(r.masci)



“Chi sarà lo scemo del villaggio globale?”

Lo vedi anche tu, il mondo diventa ogni giorno più piccolo. Un piccolo «villaggio globale» straordinariamente ricco di opportunità, ma dove solo chi sa stare al passo con gli sviluppi della tecnologia, sa sfruttare le risorse dell'informatica e conosce la lingua universale come l'inglese ha buone possibilità di affermarsi nel lavoro e nelle relazioni. Per tutti altri sarà dura! Pensaci un po', come sei messo? Sei tra quelli che hanno i numeri per farcela, oppure? Rispondi alle test a regola di

1. Cos'è il PC?
☐ A. Un partito politico ☐ B. Un personal computer
2. Secondo te, qual è il «mouse»?
☐ A. «Squid! Squid!» ☐ B. «Click! Click!»
3. Quando senti parlare di «rete», pensi a:
☐ A. A Christian Vieri ☐ B. A Bill Gates
4. Ti chiedono di «scaricare la Gioconda dal Louvre di Parigi», come reagisci?
☐ A. «I lamenti perché i lavori pesanti toccano sempre a te»
☐ B. «Entri sicuro nel sito Internet <http://www.louvre.fr>»
5. Che tipo di collaboratori cercherà un'azienda che opera nel «Real Estate Market»?
☐ A. Camerieri e bagnini ☐ B. Agenti immobiliari

Se hai risposto cinque volte «A», è meglio che ti dia una mano. Se ti ci metti d'impegno sei sicuro di tempo.

Fatti una Mossa!
Computer e inglese,
chissà, si aggiorna cresce.



CERTI PIACERI TI RAPISCONO

Specchio. Dal 9 settembre, tutti i sabati gratis con La Stampa.

È difficile resistere alla tentazione ■ leggere Specchio. Nuovo nella veste grafica. Ancora più ricco di grandi reportage, di firme prestigiose, ■ immagini suggestive. Ancora più coinvolgente, con le sue rubriche sempre più vicine ai lettori. Dal 9 settembre il nuovo Specchio è in edicola, con una seducente caratteristica in più: è gratis. Per averlo ti basterà chiederlo all'edicolante. Naturalmente insieme a La Stampa. Un'unica avvertenza: sfogliaio con attenzione. Se cominci a leggerlo non smetti più.

In collaborazione con
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

1000000
tutto
COMPACT
LA STAMPA

LA STAMPA

In Austria doppiata McLaren, terzo Barrichello. Agli inizi la World League di Palermo.
L'attacco al terrorismo. Schenker sfortunato.

Diversificazione e professionalità: la forza dei Fondi Comuni Ducato Gestioni.



Fondi innovativi e scoperti, alcuni a partecipazione
profilo di rischio basso, altri a partecipazione
e l'esperienza di una grande società di gestione
del Capitale, Ducato Gestioni, con la sua struttura

www.ducato-gestioni.it

DUCATO



DUCATO GESTIONI

RAI
DEL
ITALIA

Il contenitore di Raiuno con Zanicchi, Conti & C

La nuova «Domenica In» avanti, ma con giudizio

ROMA

Nel tempio del varietà Rai, il Delle Vittorie che ha ospitato ore e ore di show del sabato sera e programmi tutti iustriani e paillantes, la «Domenica In» di Carlo Conti ritrova l'equilibrio dei vecchi tempi: conduttore vivace che smettere buonumore senza urlare; una scenografia anni Sessanta piena di colori; una pattuglia di belle ragazze più del solito; un Paolo Brosio re-inventato nella veste di animatore della tombola calcistica, ma soprattutto un'impeccabile compagna di divano: la domenica pomeriggia, l'intramontabile Iva, perfetta fin dal primo momento, quando è apparsa tutta in rosa, con il microfono in mano e gli accordi di «Zingari» a farle da colonna.

Il tema del ricordo è quello predominante nel programma, e lo si capisce subito: dopo le presentazioni, dopo la satira leggera sul «Grande Fratello», ecco arrivare l'«Assolo nella manica», il «Portobello» di Enzo Tortora, riproposto nella versione originale, con il beneplacito della sorella presentatore, Anna, e con celebre musiche ad annunciarlo. In palio c'è il cavalletto di Van Gogh e un inedito di Calzantoni, aggan-

cio perfetto per la figlia Rosita, che a Pescara, intervista il cuoco Gianfranco Vissani.

Tutto viaggia sul filo della nostalgia: dal grido che annuncia la «Hit Parade» anno 1967, ai balletti che rievocano vecchie sigle, tipo «Zam Zam» e «Quelli belli come noi che tanti...», all'idea dell'intervista postdatata dove l'oggi è trattato come un polveroso passato. La prima della serie è toccata a un'ottusissima Anna Falchi che, nel 2050, ricorda l'estate in cui finì la sua con Biaggi e confessa: «Tutti mi si volevano e nessuno mi si pigliava. Alla fine sono rima-

sta zitella». Altra intervista, ma questa vera e molto attuale, quella con Schumacher: Conti lo interroga in studio, lui risponde da un grande schermo. «Al Gran Premio di Monza, domenica scorsa, piangevo per felicità, non per tristezza, c'era forte emozione intorno a me e poi mi sono ricordato Senna».

Il talk-show sugli scoop fotografici dell'estate è dato al saldo buon senso di Iva (e all'ironia di Conti che giustamente fatto alzare i piedi una delle partecipanti, vestita in completo grigio finto di mani sperfette



Paolo Conti con Iva Zanicchi ieri, durante la prima puntata di «Domenica In»

ha detto il presentatore - per ballare il tuc tuc: il quiz finale comprende addirittura delle domande te. Dalla prossima settimana il gioco si fa duro, su Canale 5 riparte «Buona domenica»: «Voglio solo divertire - mini-

mizza Conti - e poi fino a giugno la strada è lunga». Zanicchi spara basso («Un bel pareggio» sarebbe male), ma si capisce che, nella gara degli ascolti, la sua zampata a fare la differenza. (L.e.)

La parola d'ordine dei conduttori è «discrezione», mentre le ballerine sono più vestite

I giorni dell'Iva

La parola d'ordine di Carlo Conti è: «Domenica In» aveva bisogno dell'ultima edizione era stata il coronamento sfortunato, anche in ascolti, di una spirale di cattivo gusto. Non tanto per i costumi sempre più succinti delle ballerine (è qui che ci sono le donne nude? gridava Giorgio Napolitano nel profetico «Drive in») quanto per lo spirito. Spirito che riteneva doveroso pagare il pomeriggio del di di festa con l'atmosfera grassognola delle scampagnate sui prati, panini, vino e un sacco di risate.

mangia, si beve e si canta. Solo che ci si diverte soltanto se si partecipa, e non se si guarda. L'aria da buona domenica della Veneraveva salvato le merende in compagnia, ma lei, la scampagnata ha cominciato a infastidire il pubblico, sempre più attento della familiare, maliziosa concorrenza di «Buona domenica» su Canale 5. E qui persino nella pachiderma Rai è scoppia l'allarme. Il show ormai è la politica, la politica è la tv. Che imponeva una versione per

l'appunto «politicamente corretta», ma nelle mani del tempo diplomatico del programma per famiglie, Anna Falchi, per fare un esempio, ricordata per le sue barzellette gravi, già lì a far l'ospite, bella, procace. Non si sa mai.

«Domenica In» quello è, un contenitore. E come tale porta il comico, il mago, il prestigiatore, il cantante, il gioco creativo con i telespettatori, le ballerine (più vestite), le bellone, i campioni sport, la parodia del «Grande Fratello», il ritorno al passato con la citazione di «Portobello», lo sguardo al futuro con Internet, il collegamento esterno. Conti è molto disinvolto e funziona, intervista persino Schumacher: e funziona molto bene Iva Zanicchi, spiritosa e spontanea, reduce da anni di contatto con il pubblico di «Ok, il prezzo è giusto». Contenitore è, contenitore resta. Dopo tanti anni («Domenica In» è nata nel 1976), bisognerebbe tenere compagnia agli italiani con qualche altra. Magari con un'infilata di piccoli programmi studiati apposta. Ma la tv è la vera politica italiana, e dunque cambia mai.

Con Euripide «armistizio» regista Stabile

Le «Fenicie» di Vacis tragedia raccontata

TORINO

Il Progetto Tragedia greca, ideato nella scorsa stagione da Gabriele Vacis e inaugurato dal pedagogico «Theatron» del Teatro dell'Angelo, ci porta dall'altra sera, alla Cavallerizza, le tante attese «Fenicie» che Gabriele Vacis ha tratto dall'ultima e poco rappresentata tragedia di Euripide. Attese per diverse ragioni.

Innanzitutto per l'operazione in sé, per lo squarcio che, verosimilmente, Vacis avrebbe aperto nel tessuto lucante e interrogativo del teatro classico. E attese anche come segno d'armistizio, come sospensione di un contendere che poteva giovare a nessuno. Il Teatro Stabile e Teatro Settimo, ciascuno ricco della propria specificità, producono uno spettacolo che ha, innanzi tutto, il pregio di essere

tico, parla di colpa, di responsabilità.

Vacis trasforma in coro, perciò in musica, perciò in ritmo (sonoro e visivo) la corallità euripidea. Su una nuda pedana verdissima circondata da tappeti pone una quindicina di attori che raccontano le vicende di Edipo e della sua gente come fossero menti lontane, oppure incarnate, scambiandosi i ruoli, ripetendosi le parole, o straniandosi in un canto che è pura sonorità, o suggestione.

Le parole di Euripide sembrano provenire da un alone sfocato, s'interacciano altre parole, per esempio con quelle che Roberto Calas ha riversato nelle «Nozze di Cadmo e Armonia», fino ad accumularsi, a rendersi terribili nella disputa tra Eteocle e Polinice, i figli di Edipo che si contendono la città di Tebe e si uccidono l'un l'altro gli occhi atterriti della loro madre Giocasta.

Questo è il momento di più alta concentrazione drammatica. Vacis, con sicurezza oggettiva, attenuando un gioco scenico che, altrove, è per il più sostenuto da espressioni, Bausch, intersezione musica e danza che da sole sembrano assumersi la responsabilità del racconto e della rappresentazione. Con esiti eccellenti. Ma qualche insistenza che rischia di squilibrare il disegno; con una vibrazione spettacolare assicurata in primo luogo all'ineffabile Barbara Bonfiglioli, la cui gestualità è simile a quella prete e tentacolare di un ragno. E poi da tutti gli altri (Valentina Diana, Simona Barbero, Elisabetta Valgò, Tommaso Benfì eccetera: ma le donne sembrano più persuasive degli uomini).

Alla fine gli applausi sono acrobatici e insistenti. Si replica fino all'8 ottobre.

Il film di Matt Williams

Com'è banale quel cuore abbandonato

INVITANDOLO a poggiare una mano sul suo ventre per sentire il battito del cuore del loro futuro infante, la diciassettenne Natalie Portman terrorizzata dall'infidabile fidanzato Dylan Bruno, il quale è in realtà verso la California; e quello approfittando di una sosta all'autogrill scompare. Rimasta sola e senza un soldo, le cerca rifugio notturno in un grande magazzino viene colta dalle doglie. E alla fine dell'avventuroso parto si ritrova con una bella bimba, un impiego di commessa, un'offerta di ospitalità da parte della generosa e bizzarra Stockard Channing, solida amica di un'infermiera Ashley Jude, madre single di quattro bambini, e un affettuoso rapporto con il bibliotecario James Frain che accudisce una sorella alcolista e gravemente malata. Facendo tesoro di questi inspiegati appoggi la vulnerata protagonista, allora vittima di abbandono a catena la partita dall'irresponsabile madre Sally Field, rivela in grado di prendere quietamente in mano il proprio destino, rivelando una positività e una forza inaspettabili; mentre, specularmente, l'autodistruttivo Dylan dimostra come sia facile buttare al vento le chance che la vita ci offre.

Tratto da un bestseller scritto di Bill Letts, «Qui dove batte il cuore» si svolge nell'arco di cinque anni con tutto il repertorio di eventi belli e brutti, drammatici e comici che ci possono aspettare in una Soap Opera: inclusi un aborto, un rapimento, lo scoppio di un uragano e l'ingresso in scena di un pedofilo. Questo e altro, il regista Matt Williams lo unisce in un'irritante banalità, peggiorata da una convincente interpretazione della Portman che proprio in lei è il cuore emozionale (là dove batte il cuore) della vicenda.

QUI DOVE BATTE IL CUORE di Matt Williams con Natalie Portman, Ashley Jude, James Frain. Produzione: 2000. Genere: drammatico. Cinema: Doris Toller; Cavour di Milano; Giulio Cesare, Meastoso, Andromeda, Delle Mimose, Lux, Warner Village Moderna, Warner Village Parco del Medici, Cleveland di

Perché fermarsi a Milano, quando si può raggiungere New York?

Tele2
357 Lit/min. 310 Lit/min.

IVA inclusa

800 22 1022

Un altro incidente dopo il restauro della linea. I piccoli ricoverati all'Infantile Cremagliera, paura e feriti alla stazione Cristallo esplode: colpiti 2 bimbi

Giorgio Sallera
Enrico Muccelli

Ancora paura sulla cremagliera Sassi-Superga. E' successo ieri pomeriggio a tranvia ancora chiusa in attesa del restauro. Teatro: l'incidente, la stazione appena rimessa a nuovo, a pochi metri dalla Basilica, dove era allestita la mostra di Belvedere di Torino. Sono le quattro e un quarto di una domenica assolata e tranquillamente redditizia per Torino e dintorni, quando il presidente Giancarlo Guisti riceve una telefonata in cui si parla di momenti di panico all'interno della stazione. Lui all'inizio non ci crede, è uno scherzo. E invece è un dramma. E' intorno alle 16, all'interno dell'avveniristica stazione di Superga (quella restaurata in vista della famosa «falsa partenza» del luglio scorso prima che arrivassero i sigilli) si esplose un cristallo della tram. In quel momento, a visitare la mostra, c'era una trentina di persone, compresi diversi bambini. Un folto gruppo è investito da una pioggia di cristalli ridotti in briciole e, due fra i più piccoli visitatori sono stati ricoverati all'ospedale Oftalmico e al Regina Margherita per farsi medicare. «Abbiamo sentito un tonfo terribile e poi le urla della gente in preda al terrore che scappava fuori dalla stazione», testimonia - c'era un bambino con la faccia instancata, aveva una ferita sotto l'occhio, meno male che i carabinieri del piazzale hanno

IN AUTO TRAVOLGE UN POLIZIOTTO

Il posto di blocco della polizia, sulla statale per Pinerolo, nei pressi di Airasca, proprio non lo ha visto. E a tutta velocità è piombato su un'altra polizia già ferma per i controlli. Prima, però, ha travolto un poliziotto, provocandogli ferite guaribili in un cinquantina di giorni. Tutto è accaduto tra sabato e domenica a poca distanza dalla maxidisoteca di Airasca, dove la polizia aveva predisposto il servizio di tringa, per scoraggiare la guida di conducenti in stato d'abbrezza. Gualtiero Rinaudo, 35 anni, che secondo le prime notizie aveva bevuto qualche bicchiere di troppo, ha visto le segnalazioni della polizia e con la sua Ibiza è piombato sul gruppo. Il poliziotto è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo: ha fratture a lesioni, ma non è in pericolo di vita. Nel corso della serata gli agenti hanno ritirato le patenti di guida e controllato un centinaio di automobili.



Il cristallo esplosivo si trova sul tetto della casa della stazione Sassi-Superga

subito mandato l'ambulanza. I bambini ora sono tutti dimessi, la caveranno entrambi con qualche giorno di prognosi (il primo per una scheggia nell'occhio, il secondo per un leggero cranico), ma la paura, per loro, è stata.

Mentre per l'Atm, non c'è dubbio, si tratta di un altro bel guaio da risolvere. Sembra infatti che, secondo quanto riferito in serata dal procuratore aggiunto Raffaele Guarnieri, gli ispettori della polizia giudiziaria avessero già due volte segnalato la pericolosità e la precarietà di quella seppur.

«Sapevamo che c'era stato un precedente», ha spiegato ieri il presidente Guisti - ma si è trattato di una rottura avvenuta in fase di

montaggio. Quel che è certo, però, è che a questo punto la nostra azienda, dopo appunto la dinamica dell'incidente, chiederà i al costruttore.

Per quale motivo, però, se c'era già stato un precedente, non si è provveduto a chiudere per precauzione il pubblico? La realtà non c'è, in passato, un incidente analogo - ha aggiunto ieri il direttore dell'Atm Armando Cuccuioni - ecco perché non abbiamo ritenuto di dover chiudere la stazione rimessa a nuovo dall'architetto Giuliana Torio. Ora è chiaro che siamo preoccupatissimi, ma, prima di battere i pugni sul tavolo dobbiamo capire se si è trattato di un difetto di fabbricazione, montaggio

o progettazione. Secondo le spiegazioni rese dai tecnici, questi cristalli - che forse, ma non è ancora provato non sopportano gli sbalzi termici, non avrebbero mai potuto essere particolarmente rischiosi anche in presenza di loro rottura: «Sono in una miscela speciale che nel momento della rottura li sbriciola rendendoli in qualche modo inoffensivi», aggiungono all'Atm. Intanto però, i visitatori della mostra di Belvedere di Torino se la sono vista davvero brutta.

Si tratta soltanto di sfortuna, oppure tutta la partita della galleria è stata amministrata nel peggiore dei modi? La domanda, a spontanea, ma a questo punto, a

fornire la risposta, sarà il procuratore aggiunto Guarnieri. Già ieri pomeriggio ha provveduto a sgridare due dei suoi ispettori alla stazione sotto la Basilica e all'ospedale Regina Margherita. E che ne sarà della piccola stazione d'altura? Per il momento anche sui cancelli sono arrivati i sigilli. Ora è vietato l'ingresso anche in quella casetta appesa su un pantheon da sogno che il sindaco Castellani aveva inaugurato nella speranza diventasse un fiore all'occhiello per la città - soltanto qualche mese fa. E proprio adesso che l'Atm aveva pronto il progetto per rivestire l'ormai celebre binario, c'è un nuovo, forse più grave problema, da risolvere.

Sabato notte e ieri Due vittime dalla strada in città

Domenica di sangue sulle strade torinesi. In due gravissimi incidenti hanno perso la vita un giovane torinese, che si trovava al volante di una Fiat Coupé, e una donna nigeriana.

Il primo scontro è avvenuto verso le 4,30 del mattino in Regina Margherita. Una Volkswagen Golf guidata da un immigrato nordafricano si è schiantata a forte velocità contro un pilastro del sottopasso di Porta Palazzo: una giovane nigeriana che non è ancora stata identificata è morta sul colpo, un'altra connazionale - Itziel Amadason, 35 anni - è stata invece ricoverata in gravi condizioni in ospedale. L'uomo che si trovava al volante, Khalid El Mtakam, se l'è cavata una settimana di prognosi, ma gli è ritirata la patente perché guidando in stato di ebbrezza.

Il secondo incidente mortale è avvenuto verso le 17,30 in Lungo Stura Lazio, poco prima della famosa curva delle «conto lire». Un giovane al volante di una Fiat Coupé risultata poi rubata ha perso il controllo della vettura e si è schiantato contro un palo della luce. Il guidatore, che era privo di documenti e non è ancora stato identificato, è morto sul colpo; mentre la ragazza che si trovava con lui, Tiziana Palumbo, è stata ricoverata in condizioni non gravi al «Giovanni Bosco». Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani e il 118.

DI ORARIO
7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30: via Vibio 17/B; Siracusa 98; viale Falchera 68; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; Tripoli 23; via Cristoforo Colombo 42; Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; Toscana 107; Lecce 31; piazza Madama Cristina 14.
NOTTE
119,30-91: Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Polignone; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERITA: Venaria, via 1. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.fannapie-monte.org

PORTALE «LA STAMPA». Oggi alle 11 al Centro Congressi del Lingotto, via Nizza, è presentato il nuovo portale de «La Stampa», Cionondest, dedicato a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il sito - di cui i protagonisti «La Stampa», Claudio e Nhs del San Paolo e il cui indirizzo è www.cionondest.it - è composto di 11 sezioni tematiche di informazioni e servizi e di 13 sezioni geografiche. Sarà illustrato dagli amministratori delegati dell'editore «La Stampa» Paolo Paloschi, di Claudio Paolo Corretti, di Nhs Giuliano Mari, della Publikompass Vittorio Riva e dal condirettore de «La Stampa» Giampaolo Rotta.

RICERCA EUROPEA. Oggi alle 9, nell'Aula Magna dell'Università in via Verdi 8, convegno «1 orientamenti della ricerca europea».

PROTEZIONE CIVILE. Il Dipartimento della Protezione Civile promuove un corso su «Aspetti sanitari della gestione delle unità cinofile da soccorso» in programma a Castelnuovo di Porto il 22 e 29 ottobre. L'invito si ritira in Prefettura sino al 28 settembre, ore 9-12.

PROGETTO «NEW LIFE». Oggi dalle 9 alle 12,30, presso la Sala delle Colonne di Palazzo Civico, seminario conclusivo del progetto «New Life», basato su una ricerca sui progetti di inserimento di ex tossicodipendenti.

1. La direzione sanitaria dell'Asl 1, distretto 10 di Mirafiori Sud, invita a diffidare di chiunque si presenti a casa o per strada come un suo operatore. Le prestazioni vengono erogate solo su richiesta dell'assistito, tramite il medico curante.

COLLOCAMENTO. Otto ausiliari specializzati, quattro addetti informazioni e sei coordinatori amministrativi tra le offerte di lavoro a tempo indeterminato in programma domani al cinema Massaua. Richieste a tempo determinato, dieci uscite ad informazioni, 38 op. tecnico cucina, 4 tec. camerieri, 12 op. tecnico dispensa, quattro coord. ammi. vi icon. videotext, op. tecnico add. pc, quattro coord. due istrutt. ammi. vi. tabili, un educatore, due laureati in giurisprudenza.

CONVEGNO. Si aprirà oggi alle 9,30 a «Torino Incontra» il VII congresso europeo Ipra dedicato a «Il verde, strumento di informazione, partecipazione, educazione». Quota di partecipazione 250 mila e sola giornata.

Negli ultimi anni registrati dieci decessi, il doppio rispetto alla media nazionale Il morbo di Jakob fa un'altra vittima Morta una donna, un ricoverato è in fin di vita

Angelo Conti

Morbo di Creutzfeldt-Jakob, ora un morto nel Torinese. Al San Luigi di Orbassano si è spenta, nei giorni scorsi, una donna di 73 anni. Da mesi era colpita dalla malattia che, in una sua particolare variante, li mossa spesso in relazione con la Bse, l'encefalopatia spongiforme bovina, più nota come «mucca pazza». I decessi per il morbo, nella versione tradizionale, nella sola provincia di Torino ad una decina nell'arco degli ultimi due anni, con un tasso di incidenza che risulta doppio rispetto alla media nazionale. E, proprio mentre ci si interrogava su questa malattia, ecco la recentissima certificazione di un altro caso in ospedale torinese dove un paziente è ricoverato ormai senza speranza.

Appena un mese fa era stato segnalato il decesso di una donna di Pinerolo, e in primavera una volta un'altra pensionata, ad Ivrea. La cadenza è ogni mese fra la provincia, pare essersi

Le autorità sanitarie sono prudenti «Nessuna relazione tra questo male e il virus di mucca pazza»

recentemente infittita. Varrà la pena ricordare che le persone defunte dall'estate del '99 (sette donne e due uomini) avevano tutte età compresa fra 50 e 75 anni. E che quattro dei morti provenivano dall'area ovest della provincia (Grugliasco, Almese, Coazze, Pinerolo), tre dal Canavese (due a Ivrea, uno a Volpiano) e solo due erano «cittadini».

In tutti questi casi la diagnosi di morte, effettuata in vita, è l'esame del liquor cerebrale, è poi stata confermata autopsie, tutte condotte nella modernissima sala settoria dell'Asl di Savoia, l'unica che pone i medici legali in condizioni di lavorare a totale sicurezza anche fronte ad un morbo il cui meccanismo di contagio è ancora

sconosciuto.

Sulle modalità di trasmissione del morbo di Jakob c'è infatti alcuna certezza, a parte l'associazione tra la sola in sua variante con il consumo di bovina provenienti da capi affetti dal morbo della mucca pazza. Ufficialmente le autorità sanitarie continuano a sottolineare che esiste alcun evidente collegamento fra il morbo, nella versione tradizionale, e la «patologia spongiforme bovina», è anche vero che nessuno pare avere idee precise su come avvenga il contagio.

La morte della pensionata al San Luigi rappresenta un ulteriore campanello d'allarme. Il morbo di Jakob non mucca pazza, non mucca pazza, provincia di Torino.

morbo di Jakob più che altro: se è infatti vero che la malattia ha una incidenza di 0,98 casi, ogni anno, di milioni di abitanti (fonte: Ministero della Sanità), varrà la pena considerare che, negli ultimi due anni, fra Torino e provincia i casi sono stati una decina.

Perché così tanti? Difficile tentare di rispondere. Anche se va legittimamente avanzato il dubbio che forse non in tutte le regioni i controlli sono così rigorosi. In Piemonte è che, altrove casi di K.J. potrebbero essere scambiati per altre patologie.

Quel che appare certo è, invece, che in Piemonte non c'è stata alcuna segnalazione di bovino deceduto per encefalopatia spongiforme. La Regione ha anche attuato una serie di preventive particolarmente meticolose. E, di recente, funzionari regionali hanno preso ferma posizione contro la ventilata ipotesi dell'importazione di bovini da Svizzera, dove la malattia ha mietuto vittime anche quest'anno.

MERCATI E CORTEI STORICI



Domenica di feste nei quartieri

Una giornata di festa in molte strade della città, da via Nizza a via Unione Sovietica, a corso Belgio (foto). E ovunque, favoriti dal tempo, mercatini, clown, punti di ristoro per golosi e affamati, giochi particolarmente apprezzati dai più piccoli. Molto pittoresche, come è ormai tradizione consolidata, le manifestazioni a Vanchiglietta. Nel pomeriggio, sotto festante si è riversata lungo il corso e si è affacciata ai balconi per assistere alla tradizionale sfilata del corteo in costume di majorettes, musica e lancio di coriandoli.

I SUPPLEMENTI DI LA STAMPA L'INFORMAZIONE CIVILE

LA STAMPA

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MERCOLEDÌ: Tuttoscienze e Net TV
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

10126 TORINO
Corso d'Azeglio, 1
Tel. (011) 51.11.11

LA STAMPA

publikompass

10126 TORINO
Corso d'Azeglio, 1
Tel. (011) 51.11.11

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE ORE 20,45

JUVENTUS-PANATHINAIKOS

RTI 102.5

IN DIRETTA DA TORINO
RADIOCRONACA DI MASSIMO DISCIENZA
CONDIRETTORE DI JOSÉ GARCÍA

RTL 102.5
HIT RADIO



PAULIROSSETTI

BOLOGNA

EMILIA BARI COURMAYEUR PORTO CERVO

ONG

Dopo la rissa di sabato a Brescia, il capitano juventino replica duramente all'allenatore che l'ha offeso

Conte: Mazzone stai zitto

«Come uomo non gli devo nulla»

Fabio Vergara
TORINO

Prima delle repliche juventine alla sparata di Mazzone, la conferma che Bisoli sta bene. Ieri mattina è tornato a casa con la rottura del setto nasale e 4 punti di sutura al meno. Nessun problema neurologico, piuttosto un intervento duro quello del centravanti della Juventus, ma fortuito. Peggioro lo scontro verbale che ha innescato. Kovacevic ha chiesto scusa: «L'ho colpito senza intenzione, mi sono spaventato anch'io quando ho visto Bisoli a terra. Spero di rivederlo presto in campo».

Proprio quell'entrata è stata la causa del putiferio successivo, culminato con le dichiarazioni di Mazzone contro Conte e la Juve. Ieri giornata di calma sul fronte bresciano. La parola è passata alla Juve. Duro Conte, più diplomatico Moggi. Il capitano ha voluto rispondere al Carletto dopo aver preso atto con calma dello sfogo del suo ex allenatore: «Confermo ciò che ho detto prima della partita. Erano concetti chiari, non potevano essere equivocali, non c'era da fare i complimenti. Per me la partita che mi ha fatto in campo il 14 maggio, il rifaccio adesso. Quanto a Mazzone, ha parlato a caldo nella concitazione del dopo partita e sulla scia dell'infornata a Bisoli. E ha detto cose non vere. Per esempio che mi ha cresciuto come uomo. Quando Mazzone è arrivato a Lecce, io già vent'anni, ci sono tanti allenatori cui debbo essere grato, ma sono contento di non aver preso

La Juve punirà Davids per il gestaccio rivolto al pubblico Moggi ammette i problemi difensivi, Adani e Djedou sono nei mirini del dg

A fianco, Conte contestato da Roberto Baggio. A destra, Ferrara alle prese con Gonzales. L'agile attaccante ha messo a dura prova la difesa bianconera



CHAMPIONS		
Gruppo E	JUVENTUS-PANATHINAIKOS	arbitro Pedersen (Nor) Sport Stream ore 20,45
Gruppo H	LEEDS-MILAN	arbitro Benko (Ungh) Calcio Stream ore 20,45
Gruppo B	LAZIO-SPARTA PRAGA	Canale 5 ore 20,45

«Ridicolo. Il Perugia, ripeto, ha fatto ciò che doveva. E ora buon campionato a tutti».

Luciano Moggi prima ha ascoltato la registrazione dello sfogo di Conte, poi non ha imbracciato il bazooka come ci si poteva attendere, ma è stato

comunque molto chiaro: «Azzare le parti è brutto. Se Mazzone avesse parlato a mente fredda avrebbe detto cose diverse. Noi abbiamo perso lo scudetto a Perugia, contro una squadra che ha fatto il suo dovere. E ancora adesso ci spiace. Le minacce? I

giocatori della Juve non ne fanno mai. Intanto è in arrivo una punizione esemplare per Davids dopo il gestaccio di Brescia: «Parleremo con il giocatore, questo è un problema nostro, commenta Moggi. Dove, invece, il dg è stato molto chiaro e sul mercato. Dopo Amburgo e Brescia qualcosa si muove. Spiega Moggi: «Non si è cominciato tanto bene, anche se in difesa avevamo delle assenze. Se poi certe situazioni si ripeteranno vedremo di intervenire. Le uniche due partite ufficiali non le abbiamo perse. Non c'è più una chiusura totale prima. Nel mirino ci sono Adani della Fiorentina e torna di moda anche Djedou del Monaco. E domani con il Panathinaikos sarà ancora emergenza difensiva: Montero, infortunato, è anche squalificato, mentre Iuliano è difficile che recuperi.

Alla caccia di chi aveva promesso che avrebbe dimenticato i veleni

Ogil Garozzi

Le immagini le possiamo rivedere, le parole possiamo anche a rileggere. Ma se ci fermiamo a Brescia-Juventus non ne verremo fuori mai, non riusciremo a stabilire chi ha davvero cominciato per la semplice ragione che a Brescia non è cominciato niente, è continuato ciò che era in sospeso a Perugia: e a stupirci può soltanto chi a quell'incredibile nubifragio del 14 maggio scorso aveva attribuito un significato di purificazione, anziché di semplice giustizia. Meteoologico, per carità, dunque accettato - o subito - in quanto non sospettabile di manipolazione. Magari sempre giustizia.

E da lì che bisogna partire, non da quest'altro pomeriggio di un giorno da cani. Perché non sempre può arrivare dal cielo un finimondio che muti o almeno sospenda il corso degli eventi, quel giorno a Pian del Massiano si aprirono le cataratte, stavolta vento, acqua e grandine hanno preso la strada del Garda. E i combattenti reduci di quel 14 maggio sono rimasti lì con i loro conti ancora in sospeso, e non c'era più nemmeno Baggio, ormai, a ricordarci a tutti che era la sua festa e che se proprio se lo dovevano dare rimandassero a un'altra volta.

Ma chi ha cominciato? Ricordo la domanda. Una volta stabilito che si è cominciato a Perugia, e che il verbo da coniugare è «continuare» e non «cominciare», tutto è partito dall'incidente a Bisoli. Kovacevic va dentro come

il treno. Bisoli è già per e l'attaccante con l'atletica ben allargata attraversa col rosso. Vedendo piombare il uovo a terra, o da lì alla barile e poi al pronto. Mazzone dà i numeri. I suoi numeri sono che due più due fa quattro, nel senso che Bisoli non esattamente un peso piuma tra l'altro, è un fedelissimo che da anni lo segue ovunque, dunque anche a Perugia dove era regolarmente in campo quel 14 maggio e s'era battuto, se ricordo male, come e più degli altri.

E come e più degli altri aveva esultato al fischio finale. Ora, può darsi che l'entrata di Kovacevic sia stata pericolosa ma non proditoria, così come può essere che le somme tirate da Mazzone siano state frettolose. La sua polemica personale con Conte è entrata solo marginalmente, anzi la sorpresa è che la

linguaccia del sor Carletto si sia persa la più ovvia delle battute: nel senso che mai e poi mai il Perugia avrebbe battuto la Juventus: proprio Conte, solo in un a cinque dei suoi e senza avversari alle spalle, non avesse avuto a Calori il più comodo degli assist.

Quel che è certo è che e così, con questa dose di veleni ancora in circolo, che può ricominciare una stagione. C'erano quattro mesi di tempo per dare un palazzo, per mettere un nuovo governo del calcio nelle condizioni di pronunciare una volta stabilito che si è cominciato a Perugia, e che il verbo da coniugare è «continuare» e non «cominciare», tutto è partito dall'incidente a Bisoli. Kovacevic va dentro come



Carlo Mazzone, 63 anni

Coppa Italia, andata degli ottavi: pareggiano anche il Parma a Venezia e l'Udinese a Piacenza

L'Atalanta frustra la Roma senza idee

Nuno Gomes (tripletta) cambia faccia alla Fiorentina

Quattro le partite di andata degli ottavi di Coppa Italia giocate ieri. Roma-Atalanta 1-1. In vantaggio Montella (pt), i giallorossi, in sofferenza e senza idee a centrocampo, si sono fatti raggiungere da un colpo di testa di Bellini (5' st) su corner di Ganz. Pali di Assuncao e Guigou. Salernitana-Fiorentina 0-5. Dimenticare l'1-3 Innsbruck. Era questa la missione-Salerno di Felih Terim e la gara si conclude con uno schiacciante 5-0 che chiude il discorso qualificazione grazie a prova magistrale dei due portoghesi Rui Costa e Nuno Gomes, autore di una tripletta. La rivoluzione (Adani, Rossi e soprattutto Leandro e Chiesa in panchina, con Lassini al centro della difesa, Rossitto a centrocampo ed il duo Nuno Gomes-Mijatovic in attacco) rende la squadra più pratica, concreta e armonica. Alla fine Terim manda segnali distensivi e giacca sulle sue presunte minacce di dimissioni, in caso di mancato arrivo di rinforzi. I gol: tripletta di 3', 10' e 34' Nuno Gomes, 37' Mijatovic, 34' su ROSSI. La partita è stata anche l'occasione per rinsaldare i rapporti di amicizia tra le due tifoserie dopo il drammatico episodio della bomba carta scoppiata vicino al quarto uomo di Fiorentina-Grasshopper di Coppa Unfa. Rimesso una striscione in curva viola: «Siamo stufi delle vostre falsità: Vittorio vattene». Venezia-Parma 1-1. Per il Venezia ha segnato Valtolina al 43' pt con un sinistro all'incrocio dei pali, per il Parma ha replicato Di Vito al 13' st bruciando sullo scatto Conte e depositando in rete dopo aver aggirato Brivio. Piacenza-Udinese 1-1. Con una punizione di Piovani al 18' della ripresa la Piacenza ha bloccato l'Udinese che era andata in vantaggio 8' prima con Esposito. Oggi, Inter-Lecce (ore 21, Raidue), le defezioni di Blanc, Domoraud a Simic, Lippi lancia Riccardo Piovani, 20 anni, terzino e inventa Di Blaggio libero. A centrocampo confermato Vampeta e Farinos, mentre Seedorf resta a riposo, rilevato come rifinitore da Raccobba e in attacco esordisce Corrado Colombo, 20 anni, al posto di Hakan Sukur saccoccato.

COPPA ITALIA		
OTTAVI DI (andata)		
BRESCIA-JUVENTUS	0-0	
SAMPDORIA-LAZIO	1-1	
TORINO-MILAN	1-3	
SALERNITANA-FIORENTINA	0-5	
PIACENZA-UDINESE	1-1	
ROMA-ATALANTA	1-1	
VENEZIA-PARMA	1-1	
Oggi INTER-LECCE		
Arbitro: Cassarà		
RITORNO		
Venerdì 18 Settembre	ATALANTA-ROMA	Ore 18 Rai
Sabato 19 Settembre	FIORENTINA-SALERNITANA	Ore 18 Rai
	MILAN-TORINO	Ore 18 Tele+
23 Settembre	UDINESE-PIACENZA	Ore 18 Rai
	JUVENTUS-BRESCIA	Ore 20,45 Rai
24 Settembre	PARMA-VENEZIA	Ore 18 Tele+
	LAZIO-SAMPDORIA	Ore 17,30 Tele+
	LECCE-INTER	Ore 17,30 Rai

Ranieri debutta in tribuna: 0-2 contro il Leicester

Chelsea perde in casa e la curva invoca Vialli

Londra. Liquidare Gian Luca Vialli perché i risultati non erano all'altezza delle ambizioni non è servito al Chelsea per cambiare prontamente passo: oggi, sotto gli occhi attenti di Claudio Ranieri, nuovo tecnico del team londinese, i Blues, pur giocando sul campo di casa si sono dovuti inchinare 0-2 di fronte al Leicester e restano bloccati al 15° posto in classifica. Con una vittoria e nel sconfitta in sette partite il Chelsea, partito con la

dichiarata pretesa di puntare al titolo, sembra perciò ancora lontano dall'uscita dalla crisi. Alla seconda rete del Leicester, segnata da Collymore al 37' della ripresa, dalla curva si è levato il coro «Vialli, Vialli», caciato lunedì scorso dopo due anni e mezzo da coach. Con questa vittoria il Leicester (che non passava allo Stamford Bridge da 98 anni) ha raggiunto in testa alla classifica (14 punti) il Manchester United, campione in carica d'Inghilterra che sabato aveva battuto (3-1) l'Everton.

CHAMPIONS LEAGUE. Gli arbitri delle gare di domani: Gruppo E: Juventus-Panathinaikos: Pedersen (Norvegia). Deportivo La Coruña-Amburgo: Jol (Olanda). Gruppo F: Paris Saint Germain-Helsingborg: Dallas (Scol). Bayern Monaco-Rosenborg: Fernandez Marin (Spa). Gruppo G: Dynamo Kiev-Manchester United: Nielsen (Danim). Andorlecht-PSV Eindhoven: Lopez Nieto (Spa). Gruppo H: Real Madrid-Barcellona: Colombo (Fra). Leeds-Milan: Benko (Aut).

VIERI, TEMPI LUNGI. È stato rinviato di 10 giorni il rientro in Italia di Christian Vieri che si sta a Levai in Francia dal l'ostopata Philippe Boulet. Slitta il rientro in campionato previsto per il 1° ottobre a Reggio Calabria e non sarà convocato in Nazionale per la partita del 7 ottobre con la Romania a Milano.

SCELTA GIUSTA. Dopo il gol di Marassi con la Samp, il cilen dice: «Sono orgoglioso di essere rimasto perché qui sto bene, sia io che la mia famiglia. Il sogno sarebbe di rimanere non solo fino al termine della stagione, ma anche per altri anni. L'unica cosa che chiedo è di partire come gli altri, poi toccherà a me farli trovare pronti dal tecnico». Contro lo Sparta Praga, mercoledì, potrebbe fare staffetta con Inzaghi.

TEDESCO. I risultati di ieri: Schalke-Werder Brema 1-1, Hertha Berlino-VfB Stoccarda 2-0, Bayern Monaco e Borussia Dortmund 1-2, Schalke 11: SC Friburgo e Hertha Berlino 0-0, Eintracht Francoforte 0-0, Monaco 0-0, Amburgo, Bayer Leverkusen e Kaiserslautern 0-0, Wolfsburg, Stoccarda, Bochum 0-0, Colonia 0-0, Werder Brema, Hansa Rostock 0-0, Energie Cottbus 0-0, Unterhaching 2-0.

OGGI IN TV. 12,30: Tg sportivo (Tmc); 18,40 Sportsera (Raidue); 20,10 Tg sportivo (Tmc); 21: Coppa Italia, Inter-Lecce (Raidue); 23,10: Sport magazine (Tmc2).

CERTI PIACERI TI RAPISCONO

Nasce la nuova guida televisiva per il popolo di Internet. Dal 6 settembre, tutti i mercoledì La Stampa e Net TV a 2.500 lire.

Lasciati seguire dal fascino di NetTV, la prima guida televisiva pensata per il pubblico multimediale. L'unica con 1 programmi settimanali in tutte le tv, comprese quelle via satellite; le nuove tecnologie; i segreti di Internet, con le selezioni degli indirizzi Web più cliccabili e i suggerimenti per navigare al meglio. NetTV è in edicola dal 6 settembre. E solo mercoledì puoi averla in esclusiva con La Stampa a 2.500 lire. Chiedila al tuo edicolante.

LA STAMPA

Trecate in festa per l'oro conquistato dal suo campione di nuoto, il tiro entusiasmo i vercellesi

Adesso le Olimpiadi parlano piemontese

La magica impresa di Fioravanti e il bronzo di Pelliolo

QUI NOVARA

Mario Pini e Giancarlo Gagliardi

Con Micol, Trecate esulta, da trascorre la 10,30 quando i ragazzi del bar escono sulla piazza principale esibendo un cartello fresco di spray: la scritta è tutta per lui, Domenico Fioravanti detto «Micol». La cittadina a dieci chilometri da Novara, ultimo «avamposto» piemontese prima del confine lombardo, vive il momento magico. E ieri mattina non è stato difficile per Pierpaolo Almasio, il sindaco, coinvolgere molti dei presenti nel festeggiamento: la storica impresa a Sidney: «Diciamo che per ora sono festeggiamenti a tono minore perché ci siamo trovati davvero spiazzati», commenta Almasio. La festa la faremo quando Domenico tornerà a Trecate, penso a fine. Ma se devo dire la verità, qualsiasi cosa che organizzeremo non basterà a celebrare «simile evento».

Già, l'evento. Il telefono di Fioravanti, da mattina sino a sera, sembrava impazzito. Anzi, sempre occupato. E' il padre Giorgio ad assumersi l'incarico telefonistico e rispondere ai amici, parenti, giornalisti.

Che si prova ad avere un figlio d'oro, il primo della storia nel nuoto italiano? Mamma Pinuccia è misurata ma non riesce a nascondere la gioia, una felicità immensa che non si può trasferire: «Eravamo incolati alla tv, e quando Domenico ha terminato la gara, in quel momento, proprio in quell'istante, saltata in piedi



Il cartello che ineggia a «Micol» Fioravanti. A destra in alto, il nonno Giovanni e, sotto, la mamma Pinuccia

sul tavolo e poi quasi buttata sul televisore e l'ho abbracciato...».

Una gioia incontenibile, che il padre Giorgio traduce così: «Tanti anni di sacrifici, Domenico non ha mai desistito, e questa è la risposta, anche per tutti coloro che non credevano o avevano dei dubbi. Famiglia di nuotatori e sportivi, quella dei Fioravanti: anche il fratello maggiore, Massimiliano, che pratica nuoto. La passione per l'acqua arriva da lontano, me dice nonno Giovanni, papà di Pinuccia, che oggi ha 85 anni e ne dimostra molti di più. «Ho amato tutte le discipline, sono stato campione provinciale di atletica leggera, ma il nuoto ce l'avevo nel sangue fin

da bambino, proprio e Domenico. Un rianato, attraverso il canale Langosco tenendo due tortorelle in mano, senza mai bagnarle. E il papà di mia moglie ha attraversato a nuoto il Lago Garda».

Il presidente della Libertas Nuoto Novara, Renzo Bellomi, ricorda la festa del ventennale della società, due anni fa, quando Domenico era stato il fiore all'occhiello della serata e gli regaliamo un orologio con i colori della squadra. Per me è una soddisfazione, è sempre stato un nostro atleta di punta. Bellomi racconta le prime bracciate di «Micol»: «La mamma, Giuseppina, aveva portato Domenico e il fratello

Massimiliano dal nostro allenatore, Paolo Sartori. Voleva che nuotassero perché erano entrambi gracili. Bravi entrambi, ma Domenico meglio. A otto anni si vedeva già di che pasta era fatto. Due anni dopo vinceva la sua prima gara negli Esordienti B. Non solo, possedeva un galleggiamento fuori dal comune. Fioravanti è fedele alla Libertas fino alla stagione '98-'99: «Poi è andato a vivere a Verona e l'abbiamo lasciato partire volentieri, con Castagnetti, per fare il salto di qualità. Un pezzettino di quella medaglia, anche solo un pezzettino di nostro, lo sentiamo nostro. Siamo fieri di aver cresciuto un ragazzo come Domenico».

QUI VERCELLI

Enrico De Maria e Daniela Salvo

NONOSTANTE Vercelli abbia ormai fatto l'abitudine ai successi olimpici soprattutto nella scherma, dimentichiamo che Livio Berruti (Stroppiana), la gioia per il bronzo di Giovanni Pelliolo nel tiro a volo è notevole. E per il ritorno dell'azzurro, previsto per lunedì prossimo, si prepara festa grande.

Il simbolo di questo nuovo trionfo per lo sport vercellese è una bandiera tricolore sul terrazzino del bell'alloggio dei Pelliolo, in Marcello Prestinari. L'ha messa ieri, all'alba, ma Santina, che pure aver trepidato davanti alla tivù per Giovanni. E se Vercelli può fregiarsi di un'altra medaglia olimpica, lo si deve proprio a lei. Era Santina Bertolone, infatti, l'appassionata di caccia e di tiro, ed il piccolo Giovanni interogenito dopo Mario e Angelo ha seguito le orme materne.

Giovanni è molto religioso - dice mamma Santina - ma ch'io ho pregato tanto perché conquistasse quella medaglia, ci tenevo troppo. E' andata a dormire e, dopo mezzanotte, mi sono messa davanti alla tivù: il tiro a volo arrivava mai. Poi ecco la gara, Giovanni che fallito il primo piattello, l'ho mi sentita morire e ho pensato: sarei disposta a tagliarmi una mano perché non perda quella medaglia. E quando è finita, la gioia è stata troppo grande.

Pelliolo l'ha chiamata alle 6 e mezzo: «Mamma, mamma...». «So già tutto, gioia è stato bravissimo», gli ha risposto.



Giovanni Pelliolo in un'immagine con la mamma, Santina Bertolone

La Santina Bertolone è quella di un'intera città. Dice il sindaco Gabriele Bagnasco: «Dopo anni di sacrifici e di exploit ai vertici del sport, finalmente Pelliolo una carriera splendida con una medaglia olimpica. L'aggiunta comunale gli invierà subito un telegramma di felicitazioni e, ovviamente, prepareremo una cerimonia per celebrare questo nuovo, prestigioso successo».

Festa che ha in cantiere pure il Comitato provinciale del Coni. Racconta il presidente, Paolo Sangrignoli: «Ero al mare, a Coglieto, quando ho visto in tivù la grande impresa di Pelliolo. Mi ha ripagato della delusione per Milano. Giovanni si meritava questa soddisfazione perché è

un atleta serio che non lascia nulla al caso: sa sacrificarsi, sa prepararsi adeguatamente. Lo festeggeremo anche noi».

Felice anche il senatore Lorenzo Piccioni, che è pure uomo di sport: «Presidente dell' Hockey Amatori: «Finalmente Pelliolo, che pure aveva già vinto Coppe del Mondo, titoli tricolori e competizioni internazionali, conquista quell'oro che porta il suo nome e quello di Vercelli ai confini del mondo. La città è davvero grata e orgogliosa».

Dunque, per Pelliolo si annuncia un autunno all'insegna delle meritate celebrazioni. Ma la prima festa sarà lunedì mattina nel cortile di casa sotto il tricolore insediato da mamma Santina.

MONGRANDO

Giovane impiegata uccisa da un malore

Cordoglio in paese per la morte di Lina De Faveri, 29 anni, impiegata tessile e residente in frazione Curanovo. La giovane, da tempo malata, è stata stroncata da un malore in casa.

TRIVERO

Muore dopo quattro giorni di agonia

Dopo quattro giorni di agonia è morto Roberto, 44 anni, residente a Trivero, che giovedì aveva tentato il suicidio sparandosi un colpo di pistola in testa. Il giovane era trasportato in ospedale con un elicottero del «118».

BIELLA

Rissa davanti al bar, coinvolte tre donne

Sono dovuti intervenire i carabinieri per sedare una rissa, davanti al bar dello stadio La Marmora in cui sono rimaste coinvolte tre donne biellesi. Provochata da alcuni apprezzamenti poco graditi, la lite ha visto E.M. di 27 anni, S.G. di 35 e V.C. di 35 (l'unico rappresentante maschile) finire in ospedale ferite guaribili tra 5 e 10 giorni. Illesa invece A.M. di 33 anni.

BIELLA

Lite tra marocchini: due denunce

Dopo l'episodio di guerriglia urbana dell'altro giorno, in cui i poliziotti sono stati presi a sassate, un gruppo di extracomunitari, «forza dell'ordine» sono intervenute a causa di una lite tra immigrati nordafricani. L'allarme è scattato in pieno centro, di fronte ad un locale pubblico dove due marocchini, ubriachi, stavano picchiando. Sono stati denunciati.

ARNAD

Derubava gli alpinisti, è arrestato dai carabinieri

Appassionati di alpinismo si allenavano sulla palestra di roccia di Arnad e lui rovistava nella auto: Adriano Dogliudi, 36 anni, di Ivrea, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Verrès. Aveva ancora addosso 100 mila lire in contanti, carta di credito, bancomat e patente. Proprietario (un turista vercellese) di una «Cinquecento» parcheggiata vicino alla palestra di roccia.

INTRA

Nuovi lavori nel Tenda: galleria chiude due notti

Ancora stop circolazione nella galleria del Tenda: il divieto di transito (sono previsti lavori di manutenzione parte francese) sarà stasera (dalle 23 alle 6) e domani (stesso orario).

CEVA

Incontro dopo gli incidenti sulla ferrovia To-Sv

Oggi, 16, nella sala d'attesa della stazione di Ceva, incontro promosso dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil dopo gli incidenti ferroviari avvenuti sulla Torino-Savona ad agosto.

CERVERE

Oggi la Fiera zootecnica di Santa Croce

E' in programma oggi, alle 10, la Fiera zootecnica di Santa Croce. Mostra bovina, mercato dei piccoli animali e mostra di attrezzature agricole. Alle 11,30 premiazione, alle 16 giochi in piazza.

SCOPELLO

Incendi nell'Alta Valsesia

Terzi due incendi sono scoppiati in Alta Valsesia, il primo, a più di duecento metri di quota e di vaste proporzioni, è divampato nei boschi tra Cravagliana e Cervetto: per domarlo è intervenuta la Forestale. Il secondo, nel pomeriggio, è scoppiato tra Campertogno e Scopello minacciando anche baite e alpeggi abbandonati. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

Operaio di Occimiano deceduto nell'Alessandrino, gravemente ferito un amico

Sbalzato dall'auto muore nel fossato

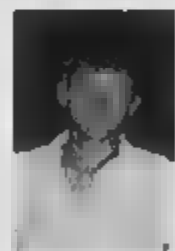
Scontro nel Novarese, vittima motociclista di Cameri

ALESSANDRIA

Carambola mortale l'altra sera sulla strada che da Occimiano porta a Giarole. Perso la vita un giovane operaio di 23 anni, mentre un amico è in prognosi riservata all'ospedale di Casale e la sua fidanzata ne avrà per giorni. La vittima è Alessandro Libranti, abitante con la famiglia (che ha vissuto per decenni a Casale, in via Gonzaga) a Cascina Ceresa 13, al confine fra Occimiano e Giarole, dipendente della RDB di Occimiano. I due fidanzati feriti sono Patrizio Morvillo, 21 anni, operaio, di Casale, via Genova 22, e L.G., di 17 anni, di Torino, da alcuni mesi ospite della famiglia del ragazzo. L'incidente sabato sera, poco dopo le 23, a metri dall'abitazione Libranti. I tre erano su una Golf GT 16 valvole, condotta dal ventitreenne: l'auto è dell'occimianese Davide Villanova, che aveva accettato di scambiarsi con quella di Libranti. La Golf avrebbe sbandato finendo prima nel fossato, trando sulla strada dopo un centinaio di metri, sbando e capottando alcune volte. I tre ragazzi, sfondato il vetro posteriore, sono stati sbalzati all'esterno. Sono intervenuti 118, carabinieri e vigili del fuoco. Libranti era senza vita una ventina di metri dall'auto, in un fossato.

In un altro incidente accaduto nel Novarese, provinciale tra Cameri e Bellinzago, un giovane di Cameri, Davide Cavalloni, 23 anni, è morto ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. In motocicletta si è schiantato contro un'auto. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Novara. (r. 24.)

Alessandro Libranti aveva 23 anni. L'altra sera stava facendo un giro in auto con un amico e la sua fidanzata ma ha perso il controllo della vettura



LIGURIA

Perde la vita sul Gran Paradiso

VALSAVARENCHÉ. Era quasi arrivato in vetta, assieme al nipote: poi, entrambi, scivolarono per quasi 500 metri lungo una parete ghiacciata. Non ce l'ha fatta Roberto Davi, 46 anni, di Genova: suo nipote (Enrico Bosio, 20 anni) se l'è cavata a gamba rotta e qualche contusione.

L'incidente è avvenuto ieri alle 9,30. «Ho udito le urla di persone e sono uscito a controllare», spiega Remo Blanc, guida del rifugio Vittorio Emanuele. I chiodi erano alcuni alpinisti che avevano visto i due turisti genovesi scivolare lungo la via Nord della Tressenda, sul Gran Paradiso. Le guide dell'eliseo hanno recuperato il corpo di Davi e trasportato ad Aosta Bosio, che è stato accudito in ospedale. (r. 20.)

VAL D'AOSTA

giovane si schianta in auto

SAINT-PIERRE. Si è schiantato contro un'auto che attraversava la statale 26 per entrare a Saint-Pierre: è morto così Umberto Montepuez, 25 anni, di Moriez, finito sull'asfalto dopo un «volo» di alcuni metri. La sua «Honda CBR 600» è finita contro il cofano della Opel «Corsa» guidata da Mario Tita, 38 anni, di Villeneuve. L'uomo guidava verso l'Alta Valle. Arrivato all'incrocio per Saint-Pierre, aveva deciso di svoltare per entrare in paese. In quel momento è arrivata la «Honda» guidata da Montepuez. L'urto è stato violento, per il giovane non c'è stato niente da fare. Tita ha riportato soltanto qualche contusione. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Aosta. (r. 20.)

Sabotaggio Nebbiuno

Tutti di notte i tappi dell'olio a due pullman

NEBBIUONO. Azioni di sabotaggio contro due pullman di linea. E' accaduta la scorsa notte in un garage di via Marconi, alle spalle del Lago Maggiore, dove la ditta Pirazzi aveva parcheggiato due automezzi. Sono stati tolti i tappi dell'olio ai due pullman e quando, mattina alle 7,30, il primo mezzo è entrato in servizio, il liquido è fuoriuscito lungo la provinciale che da Nebbiuno porta a Dagnente.

Quando l'autista si è accorto della perdita aveva già percorso oltre dieci chilometri. Pensando a un guasto e rientrato per recuperare l'altro pullman, ma si è accorto che anche il secondo era stato danneggiato. Il pericolo di incidenti lungo il tragitto è stato subito segnalato agli automobilisti in transito, mentre nella stessa mattinata sono intervenuti i vigili del fuoco di Arona che con pompe e solventi hanno liberato la sede stradale dalle chiazze d'olio. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri. (s. bott.)

IERI LA TRENTANOVESIMA MOSTRA DEL FUNGO A CEVA



Commemorato l'ingegner Rebaudengo

Commosione ieri all'inaugurazione della 39ª Mostra del Fungo, per il ricordo (tenuto dal presidente, Giovanni Scola, dal sindaco Vizio, e dal professor Comino) dell'ingegner Ernesto Rebaudengo, presidente del Gruppo Micologico «Peyronia», associazione che organizza la manifestazione, morto il 4 settembre. La rassegna è stata visitata da migliaia di persone. Grande successo anche a Trontano nel Novarese per la tradizionale Sagra del fungo: sono stati premiati i migliori cercatori.

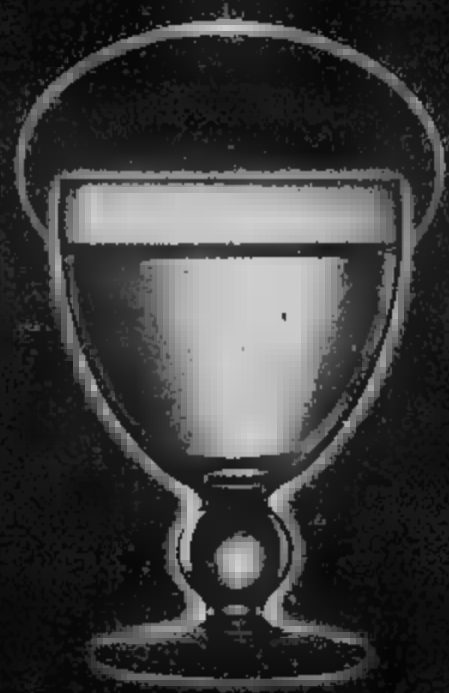
IN VISTA DI GIOSTRA DELLE CENTO TORRI E PALIO DEGLI ASINI



E' una studentessa la Signora di Alba

Atmosfera medioevale in piazza del Duomo con la cerimonia di investitura del Podestà e la presentazione della Signora di Alba. La manifestazione, che precede la Giostra delle Cento Torri e il Palio degli asini di domenica 1º ottobre, proseguirà il prossimo sabato. A vestire i panni della Signora di Alba è la studentessa Fernanda Rissone, proposta dal borgo del Patin e Tesor, vincitore del Palio '99. Giovani cavalieri si alterneranno, invece, a sostituire, nel ruolo di Podestà, il carrozziere Pietro Corino, che dopo 24 anni si è preso una pausa di riposo. (g. f.)

CREDO IN SANT'ANNA.



**PERCHÉ PURA,
LEGGERA,
DI MONTAGNA.**

[illegible]

ACQUA FANTANNA DI VINADIO
SE LA PROVI CI CREDI



NATURALE FRIZZANTE, LIEVEMENTE FRIZZANTE (1,5 LITRI)
NATURALE E FRIZZANTE NEL FORMATO DA 0,5 LITRI

www.antonio.com



AGENZIA assicurativa di Torino ricerca
impiegato/a espansore da collocare in
struttura **intermedia**. In
viola dettagliato curriculum a. Pubblichiamo
paga 7150 - 10100 Torino

grasso due camere letto cucinino bagno
laminazione Tel. 071 3661363

340 000 000

0339 428 888? - 011 433 0254

Pagamento contante. Per info e prenotazioni Tel. 0337 245 917

LA STAMPA



**CIRCOLO
ALESSANDRIA**

Via U. Battazzi 42 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/251111

**CAMPIONATO
2000-2001
ATTENZIONE!!!**

**A tutti
gli appassionati
di CALCIO**

Farsi SOCI ■■ € 150.000 ■■ CIRCOLO ALESSANDRIA

■ MOLTO CONVENIENTE ■■

■ ha la possibilità di assistere

A TUTTE le partite di MILAN - JUVE - INTER

in HOME e fuori casa

A TUTTE le partite di UEFA CHAMPIONS LEAGUE

■ TUTTE le partite di COPPA ITALIA

■ in un ambiente ■■ elegante

■ 2 schermi ■■ plasma 40 pollici

Le sale ■■ "NO BRACCIOLE"

Per informazioni Tel. 0131/251111

Raggiunto il numero predefinito si chiuderanno ■■ ATTENTI ■■

TORINO

CRONACA

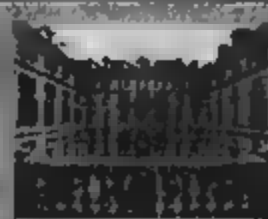
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/555555 FAX 011/555555 SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTA'» 011/555555/252/205

Fiat Seicento con **DOPIO ZERO**
anticipo interessi ZERO fino a **36 mesi**
 Dr. TORINO 124 - CINE TEL. 011/555555
PROGETTO

Fiat PALIO Weekend
POTENZIALITÀ 3.500.000
CONSUMO 12.500.000
PREZZO 2.500.000
 Dr. TORINO 124 - CINE TEL. 011/555555
PROGETTO

Accadde ieri

Il 18 settembre 1985 morì lo scrittore Italo Calvino. Aveva partecipato alla Resistenza che gli ispirò il suo primo romanzo «Il sentiero dei nidi di ragno». La sua produzione comprende opere di carattere realistico come «La giornata di uno scrutatore» o i racconti - e altre di registro fantastico come gli indimenticabili «Il barone rampante», «Il visconte dimezzato», «Il cavaliere inesistente».



Dove andare

Oggi, alle 21, nelle sale di Palazzo Saluzzo Pissana, in via della Consolata 1 bis, serata di musica classica con il Coro dell'Accademia Musicale San Massimo e i solisti dell'Ensemble Coro di Torino. In programma brani di Bizet, Puccini e Mascagni. L'iniziativa rientra nella rassegna «Musica sacra e profana tra Corti sabauda e Chiesa storica». Organizza l'associazione per la terza età Il Tempo di Alice.

Quanto manca...

Entro il 20 dicembre (cioè fra 93 giorni) in piazza Castello arriverà come da promessa Atm - il primo, avveniristico tram della serie «Cityway» disegnato da Giugiaro e prodotto da Fiat Ferroviaria. A questa inedita motrice ne seguiranno altre 100. Il prototipo sarà a disposizione del pubblico, anche se all'inizio non sarà in grado di viaggiare. Per la prima corsa va infatti atteso il gennaio 2001.

Il piano di emergenza nel traforo concordato tra la prefettura di Torino e quella di Chambéry

Inferno al Fréjus, ma è virtuale

Prove di soccorso contro il rischio fuoco

di **Andrea Monda**

Nella nebbia sempre più fitta si intravedono ombre agili e frenetiche, sagome umane che nemmeno i lampeggianti dei mezzi di soccorso riescono a definire compiutamente. I monitor riportano l'inferno in diretta. Inferno virtuale, quello sprigionatosi ieri sotto la volta del Traforo autostradale del Fréjus. 13 mila metri di tunnel a due corsie che da luglio del 1980 collegano Italia e Francia. Una simulazione, il pallido esempio di quello che potrebbe accadere ad un'ora qualsiasi di un giorno qualsiasi. Proprio a questo mirava il piano di soccorso binazionale concordato nei dettagli dalla Prefettura di Torino con quella di Chambéry addestrare una volta di più il personale - dai vigili del fuoco al 118 alle forze dell'ordine - nell'eventualità di una emergenza annidata chissà dove: in un motore fuo, nel differenziale sur-

scaldato di un camion, nella scintilla che trasforma il **■** di un autoarticolato in **■** bruciere. In un banale tamponamento. Perché un fatto è chiaro: **■** comincia ad ardere **■** della montagna, solo **■** disponibilità di mezzi e la tempestività dei soccorsi - essi possibili da un perfetto coordinamento - possono impedire che chi vi trova imprigionato **■** il proprio **■** nel buio venga soffocato o cremato vivo. Il rogo del Bianco, con le 42 vite evaporate tra fumi velenosi e fiamme degne dei peggiori inferni, ammonisce. Da qui la necessità di tarare **■** e materiali in vista del peggio. Confindustria sempre e comunque nella sorte benigna. «Inutile illudersi», spiega ieri l'architetto Mario Viano, amministratore delegato della Sita (società che gestisce il Traforo), in mezzo ad un mulinare di elicotteri, ambulanze, fuoristrada ed autobotti a sirene spiegate:

il rischio-zero **■** esiste». Esiste invece la casistica degli incidenti due principi di **■** ogni mese solo sul tracciato della Sita. **■** che ripara sulla corda di emergenza, all'aperto, sconsigliando l'irreparabile **■** la sotto **■** diverso. Né le tecnologie di **■** dispone il Fréjus - incomparabilmente più moderne ed efficaci rispetto a quelle del Bianco (dai ventilatori agli opacimetri agli anemometri, per tacere della condotta che espelle l'aria viziata ed immette quella pura lungo il tunnel) - permettono il lusso **■** sonni tranquilli. Ridurre al minimo la soglia **■** rischio, ecco la chiave di lettura dell'imponente simulazione sotto il sole di una splendida giornata autunnale. Presente, fra gli altri, il neo prefetto di Torino, Achille Cagliari. Alla fine tutto procede liscio: rispettati i tempi dei soccorsi, immediatamente operativo il centro

di primo soccorso allestito dal 118 all'ingresso del Traforo: vi confluiscono **■** singhiozzati finiti automobilisti colpiti da malori fasulli, grazie all'efficienza dei team di soccorso italiani e francesi incontratisi nel bel mezzo del Fréjus. Proprio qui, al confine sotterraneo tra i due Stati, era stato individuato dal regista dell'operazione il punto esatto in cui ambientare l'incidente virtuale: l'incendio di un mezzo, con l'irraggiamento di quelli che precedevano e seguivano. Resta lo sgomento **■** fronte alle volute **■** fumo bianco (miscela di gas atossici sprigionati da appositi apparecchi) che il vano dal versante francese spinge lentamente fuori dalla nera bocca del tunnel. In mezzo alle spirali di **■** fumo assai più nero, fitto e velenoso - era marzo del '99 - i soccorritori penetrati nel tunnel del Bianco riportavano alla luce frammenti **■** ossa e brandelli **■** carne annerita.



Un momento della simulazione di pronto soccorso al traforo

Oggi la chiusura

Festa Ulivo Sfilata di big per il finale

di **Giuseppe Longo**

Una grande città deve avere una epistola eterna. Non per dirimere i conflitti internazionali, ma per combattere con altre aree urbane sul piano del prestigio e della competizione economica e turistica. Ecco un punto che dovrà **■** inserito nel programma del centrosinistra che si sta preparando alle elezioni amministrative per il dopo Castellani. L'ha detto, alla Festa dell'Ulivo, il vice sindaco Domenico Carpanini, concludendo il dibattito su «Comuni».

Torino, promozione **■** una città internazionale e non solo, **■** quale, oltre al vice di Castellani, hanno partecipato Edo Testore (Turismo Torino), Franco Amato (Itip), Rolando Picchini (Fondazione Libro e Musica) e l'eccellente Paolo Peverari, moderati dalla giornalista Vera Schiavazzi.

Tutti, dal loro ambito, hanno concordato che, per consentire alla città **■** fare **■** di qualità sia nella comunicazione, sia nella strategia di rilancio, è necessario creare sistemi, unendo le forze in campo, pubbliche e private. Sotto la Mole, ha detto Edo Testore, adesso, arriva oltre un milione e mezzo di turisti. Molti, se si pensa al passato, negli ultimi anni, hanno preferito arrivare in elicottero. Per questo ci vogliono strutture, investimenti, ricorrenze, buona accoglienza.

«Sto facendo la sentinella sul Ticino», ha raccontato Picchini - per evitare che ci portino via le nostre creature, ossia ciò che nasce a Torino, come i Saloni del Libro e della Musica, che poi altre città (per esempio Milano) tentano di sottrarci.

Nell'area grande **■** dibattiti, intanto, Diego Novelli, Igino Ariemma, Alessandro Curi ed Aldo Agosti hanno ricordato la figura di Gian Carlo Pajetta. **■** della morte, **■** tavola rotonda organizzata dal circolo «Enrico Berlinguer».

Oggi, gran finale dell'Ulivo. Sul palco della Festa di Torino Folena (coordinatore della segreteria nazionale Ds Castagnetti segretario Pdl, Villetti (vice presidente Sdi), Rizzo (segretario Pds), Parisi (coordinatore dei Democratici) e, quasi sicuramente, il ministro Dini (Rinnovamento italiano). Alle 18, sotto **■** (hotel Concord) arriverà pure Clemente Mastella, che riudirà l'Ulivo subalpino per fare il punto su vicende nazionali e sulle candidature a sindaco.

Cambiano, vittima **■** ragazza di 21 anni

Si schiantano con l'auto tornando da una festa

Turnavano da una festa, una scorta di allegria trascorsa in compagnia di amici. All'improvviso, l'auto sulla quale viaggiavano, una Honda Civic, è finita contro un albero che costeggia la statale 29, tra Trofarello e Cambiano. In terra sono rimasti i segni dello schianto: i vetri infranti della vettura uscita di strada nel cuore della notte. Sabrina Pacino, 21 anni, di Cambiano, è stata estratta dall'abitacolo in condizioni disperate. L'ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportata all'ospedale Moncalieri, dove è spirata due ore dopo il ricovero. Quasi illeso il fidanzato, Mauro Roveri, 25 anni, residente a Torino, è via. Tra i due, il giovane, che era alla guida della Honda Civic, ha riportato una frattura al polso della mano destra, ma era sottoblu quando è stato medicato al

pronto soccorso del Santa Croce. L'incidente è avvenuto la notte scorsa, poco prima delle tre, sulla statale 29, a una manciata di metri dal supermercato «Continente». «Stavano rientrando a casa, da una festa di compleanno», spiegano alcuni amici, in piazza a Cambiano. Sabrina Pacino abitava in viale San Giuseppe, accanto all'asilo comunale, a due passi dal centro del paese. Lavorava come operaia in una ditta della zona. Una ragazza conosciuta, anche perché era sempre insieme alla sorella gemella, Katia. «Due gemelle d'acqua», dicono i vicini. Le cause che hanno provocato lo schianto non sono ancora chiare. I carabinieri al momento non si sbilanciano: forse un colpo di sonno, oppure una distrazione, potrebbero aver tridito il giovane.

La disgrazia è avvenuta nel New Jersey dove **■** in vacanza insieme con la fidanzata

Il paracadute non si apre: morto

Giovane di 24 anni precipita da duemila metri

di **Camilla**

I suoi amici lo chiamavano «Jack». Ventiquattro anni compiuti a luglio, la passione per il paracadutismo, e il sogno di un viaggio negli Stati Uniti per il mitico «coast to coast». Ma l'avventura di Gianni Lattarini, classe 1976, di Cambiano, è finita tragicamente: il giovane è morto precipitando da un'altezza di **■** mila piedi - circa duemila metri - dopo essersi lanciato da un piccolo aereo nei cieli del New Jersey. Il suo corpo è stato trovato nei boschi di Wantage, a Nord-Ovest di New York, alla 12.45 di venerdì. E' stata aperta un'inchiesta per individuare la causa della sciagura: secondo la prima ricostruzione, il paracadute di «Jack» non si sarebbe aperto.

Il corpo ritrovato venerdì nei boschi. Oggi il padre parte per gli Stati Uniti

Gianni era partito un mese fa insieme ad amici e alla fidanzata Mara, tutti iscritti al campo volo di Cumiana. A Cambiano, viveva in via San Giovanni 3 e aveva svolto il servizio militare come spara a Pisa: non era sicuramente un principiante con il paracadute. La notizia della tragedia è arrivata a casa dei genitori con una telefonata di una giornali-

americana, informata dall'incidente dalle autorità dello Stato americano. «Né i carabinieri, né in questura hanno però saputo confermarci la cosa», dice, distrutto, il fratello della vittima. «Difficile trovare conferme e informazioni più precise: il consolato americano a Milano è chiuso fino a lunedì». Dopo **■** momento di incertezza, **■** sembra tuttavia esserci più alcun dubbio che si tratti di «Jack»: il racconto della sua morte è infatti comparso, sabato mattina, su Internet, all'indirizzo del giornale virtuale «Daily Record». Si legge che il corpo del ragazzo italiano è stato trovato «ai confini del bosco di Compton Road», particolare confermato dal sergente Al Della Paves.

A Cambiano la **■** si è diffusa rapidamente, insieme a quella di un'altra tragedia, la morte di una ragazza di 21 anni, ieri notte, sulla statale 29. Alla birreria «Dell'Angelo» dove Gianni Lattarini si trovava con gli amici sono molti a conoscerlo e a ricordare la sua irrepressibile passione per i lanci. Gianni si era fermato oltreoceano insieme ad un'amica proprio per fare quello spettacolare «salto» sopra Wantage. Per pagarsi la vacanza lavorava in una pizzeria italiana a Newton. Il padre Domenico partirà domani pomeriggio per New York: le autorità locali hanno richiesto ai familiari il riconoscimento del corpo. Poi inizieranno le pratiche per il rientro della salma in Italia, e verrà fissata la data del funerale.

Lunedì 18 settembre

PREVISIONI
 Su **■** e Valle d'Aosta, cielo inizialmente irregolarmente nuvoloso. **■** giornata, aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse. **■** visibilità discreta. **■** temperatura in lieve diminuzione. **■** moderato da Devis in montagna, da Est in pianura.

IERI
TEMPERATURE IN CITTA'
 MASSIMA **25,7**
 MINIMA **13,8**
 UMIDITÀ (ore 14) **30%**

PRECIPITAZIONI
0 mm
 TOTALE DI QUESTO MESE **0 mm**
 MEDIA (1913-1994) **67,4**

CASALE
 MASSIMA **27,5** MINIMA **14,1**
 PRESSIONE (ore 20) **1006 hPa**

RECORD del mese ultimi 50 anni
 MASSIMA **31,8** **1 settembre 1952**
 MINIMA **8** **30 settembre 1974**

UN ANNO FA
 MASSIMA **15,3**

Con la collaborazione della Scuola d'Apprendimento e d'Arma

Specchio dei tempi

«Ciclisti non arrabbiatevi **■** incrociate un passeggino sulle piste!», «Tolte le fioriere bersaglio dei teppisti», «Scarsa igiene nel fare il piercing: forti dolori all'orecchio», «Pellegrini **■** pericolo».

Una lettrice ci scrive:
 «Rispondo al lettore che lamenta l'invasione delle piste ciclabili da parte di "ostranei". Sono una nonna che porta a spasso il nipote sul passeggino e, signorina, mi capita di invadere le piste ciclabili (comunque il passeggino può essere classificato ciclo?».

«A parte che nelle mie passeggiate non ho mai incrociato una bicicletta, **■** momento di fastidio un bambino che, al limite, ti fa un sorriso? Non sarà che i ciclisti, per dirla in termini correnti, **■** sentono "unti dal Signore" e **■** a **■** si debbono spartire le acquedotti? So **■** anche un'automobilista e lo sguardo di più **■** riprovazione, da quando rubavo (si fa per dire) la marmellata, l'ho ricevuto la volta che, fermandomi al semaforo, ho invaso, per circa 20 cm, la pista **■**. Comunque, da nonna, consiglio a quel ciclista qualche sig. zag. in più, per evitare gli invasioni in passeggino. Avrà **■** maggior produzione di acido lattico ma senz'altro ne trarrà giovamento l'acidità di stomaco».

Mari Caldera

La Divisione Verde Pubblico ci scrive:
 «In risposta alla segnalazione circa la fioriere situata nel pressi della Mole/Palazzo Nuovo si comunica che, così come le altre fioriere collocate in città, i bagnamenti vengono effettuati regolarmente con lavarelli biotecnologici».

«A seguito di sopralluogo si è tuttavia constatato che la fioriere in questione sono state verosimilmente oggetto di atti vandalici tali da provocarne il disseccamento. Le fioriere sono quindi state momentaneamente rimosse presso il vivaio comunale per recuperare la vitalità».

Paolo Odono

Un lettore ci scrive:
 «Quindici giorni prima di partire per le vacanze mia figlia decide di farsi praticare un "piercing" e si reca in un negozio nei pressi di casa dove la "professionista" dopo che mia

naggio non sappiamo ancora quale **■** l'esito finale, e il cartilagine dell'orecchio rimarrà deformata».

Mario Martino

Un lettore ci scrive:
 «Abito all'angolo **■** via Pietro Micca e via XX Settembre, punto di passaggio per i pellegrini che si **■** al Duomo per la Sindone. Proprio in questo incrocio una linea tranviaria svolta **■** da via XX Settembre in via Pietro Micca e, **■** sempre, l'attraversamento pedonale era impedito da **■** transennatura denominata "torino" costituita da paletti metallici collegati da una catena».

«Poco prima delle ferie, alcuni operai del Comune, per posizionare dei cavi soepesi sopra l'incrocio, hanno bellamente segnato una parte della transennatura senza curarsi di ripristinarla. Risultato, tutto il flusso pedonale in direzione Duomo accade direttamente all'incrocio ignorando l'arrivo alle proprie spalle di un tram potenzialmente pericoloso. Ho potuto verificare personalmente quante volte un grave incidente sia stato evitato per un soffio».

Segue la firma

specchioidetempi@lastampa.it

Juniores, avvio in salita per le tre alessandrine

ALESSANDRIA. Nel turno inaugurale del campionato juniores nazionale, il Derthona è protagonista di una partenza sconcertante a Pavia. In vantaggio con Volpini, i leoncelli vengono puniti da due rigori dubbi e perdono la tramontata, anche per l'espulsione di Marchese. Siamo finiti in balia degli avversari - racconta mister Manuelli - G

hanno sommerso sotto il rete. Avvio difficile anche per il Canale, che ad hock perde per 2-0. «Dovevano segnare con Giannetta e Montobbio - afferma il coach Fabio Fersatti - Ma la sorte è stata avversa». Per la Valenzana, in casa, pari con la Sestrese subito a segno con Specchia, i rossoblu falliscono il raddoppio e vengono raggiunti su rigore (1-1).

Tennis, alla Canottieri le «big» di 2ª categoria

ALESSANDRIA. È Federica Borgognoni la testa di serie numero uno del tabellone dei Campionati italiani di tennis. Seconda categoria femminile, che comincerà oggi sui campi della Canottieri Tanaro. L'atleta laziale se la vedrà al primo turno con Giorgia Mondani, mentre la tds n.2, Katia Piccolini, affronterà Elena

Vianello. Nel seedind, si segnalano anche le tds n. 3 e 4, Cristina Salvi e Rita Degli Esposti, opposte rispettivamente ad Alice Artesani e Carmela Vitali, mentre l'idolo locale Emanuela Falletti, quinta favorita del torneo, esordirà contro Francesca Lancini. La femminile alla Canottieri si concluderà domenica con la finale. (L. g.)



Alessandria senza peso in attacco e con un centrocampo che non regge i 90': urgono rinforzi Grigi, terzo «ko» ed esplode la contestazione Il Como cambia marcia nella ripresa e s'impone per 1-0

Miguel Delibes
ALESSANDRIA

Grigi nel caos e tifosi furibondi dopo la terza sconfitta consecutiva della squadra di Pruzzo, battuta a domicilio 1-0 da un Como che per un'ora controlla gli sterili avversari, poi cambia marcia e confeziona quattro clamorose occasioni, tramutandole in una rete. La classifica piange subito rinforzi (almeno due in attacco e uno a centrocampo) per evitare un campionato da scenerentola.

La cronaca: il primo affondo è dell'Alessandria, ma il tiro-cross di Polidori (7') attraversa l'intera luce della porta e si perde a lato. La controffensiva dei lariani parte dai piedi di Ferrigno, che percorre 40 metri palla al piede e centra per Carruzzo, anticipato in calcio d'angolo. Neri Como si muove bene l'ax di turno, Memmo, che al 12' chiama Malatesta alla presa a terra con un

traversone. Poi, il «matt» getta si infiamma nei confronti dell'arbitro, che non reputa da rigore il contatto Stellini-Bonuccelli nell'area del Como. Al 24' una percussione di Carruzzo i brividi alla retroguardia del mandroggi: Ferrigno fa sponda per Carruzzo, che però calcia stelle. La gara è equilibrata e le squadre sembrano temersi reciprocamente. Fra i locali, Bonuccelli e Polidori si muovono meglio rispetto alle precedenti partite ma non riescono ad essere incisivi, mentre sull'altro versante Memmo non è supportato in maniera adeguata. Carruzzo. Così, si senza sussulti al 37', quando lachini imbecca Bonuccelli che di testa smarcia Polidori: l'iniziativa è fuori bersaglio.

La ripresa offre subito due spunti interessanti. Al 47' Bruner blocca un tiro di Scazzola, leggermente deviato da un difensore, e sul capovolgimento di fronte Franchini «stop» in modo provvidenziale Memmo, smarcato a pochi metri dalla porta. Il Como prende il sopravvento e si sveglia Carruzzo, per l'Alessandria sono dolori. Prima il centravanti libera Ferrigno, a cui si oppone Malatesta con una respinta d'istinto, poi il duetto si ripete ma Ferrigno è impreciso e conclude a lato da ottima posizione. Al 62' Memmo controlla in area un pallone, ma abbaglia tutto al momento del tiro. Gli ospiti premmono e Pruzzo prova a cambiare qualcosa nell'assetto tattico, inserendo al posto di Scaglia. Ma sempre gli azzurri ad avere le migliori occasioni: 66', fuga imperiosa di Memmo e assist al bacio per Carruzzo, che arriva

in scivolata e non riesce a correggere in rete. Lo stesso centravanti ci prova con una punizione lifata, che fa la barba alla traversa. Al 72' arriva puntuale il vantaggio della squadra di Dominissini: Carruzzo allarga la difesa e serve Ferrigno, cross di Ferrigno che di sinistro trafugge Malatesta. Le reazioni dei grigi: immediata, destra di Scazzola che Bruner devia a fatica in corner. Ma è il Como a sfiorare il 2-0 all'83' Sinato e all'86' Carruzzo. Finisce 1-0 e la terza sconfitta consecutiva apre ufficialmente la crisi dell'Alessandria.

Ma: Malatesta, Franchini, Giannetti (74' Soragna), Iachini, Di Cintio, Pasco, Scazzola, Favi, Bonuccelli, Polidori (67' Lenda), Scaglia (59' Serrà).

Bruner, Manzo (53' Brevi), Ferracuti, Ardito, Bega, Stellini, Ferrigno (84' Affatigato), Centi, Carruzzo, Ferrigno, Memmo (69' Sillato).

Arbitro: Brighi.
Bate: 72' Ferrigno.



Cristiano Scazzola è stato ancora una volta fra i migliori per l'Alessandria

ALESSANDRIA

«L'attaccante doveva arrivare il 10 agosto, siamo al 17 settembre e del bomber non c'è traccia». I tifosi sono furibondi alla fine della partita e assediano gli spogliatoi per gridare la loro rabbia allo staff dirigenziale dei grigi. «Non basta un attaccante, servono almeno tre rinforzi - sottolineano Ultras e Supporers - qui ci stanno prendendo in giro. Tante parole a nessun fatto: ci lamentavamo di precedenti presidenti, ma adesso è peggio di prima. Scrivetelo, siamo quattro contestatori come afferma qualche dirigente, è tutto il pubblico ad averne le scatole piene di gente che illude e promette la B tre anni, salvo poi allestire una formazione insufficiente per la C1».

Accuse anche ai cronisti, definiti «filo-societari», assoldati in blocco per la squadra e per mister Pruzzo. Scazzola, Vitagliani e persino il bisestato Bonuccelli escono fra gli applausi, mentre Biato e Iachini tengono a bada il pubblico e si rifugiano in tribuna per un «faccia a faccia» una delegazione di tifosi. All'allenatore viene contestata solo la «linea morbida» con lo staff Spinelli. «Dovrebbe esigere il potenziamento dell'organico, minacciando le dimissioni - spiegano ancora i «fedelissimi» dell'Alessandria - Con una gloriosa carriera alle spalle, un discreto futuro da trainer, Pruzzo ha tutto da perdere a restare una compagine che colleziona solo figuracce Litri. Spinelli e pretenda rinforzi, altrimenti anche la sua immagine sarà offuscata».

In sala stampa, non arriva anima viva per oltre mezz'ora e solo il da Roberto Lamauna ai microfoni della radio commenta la sconfitta col Como e le urla della tifoseria. Poi si avvia in sede per una riunione tecnica, convocata d'urgenza da Roberto Spinelli. Non ne sono contenuti, ma la panchina di Pruzzo non appare certo in pericolo: gli stessi dirigenti riconoscono che l'Alessandria è da potenziare, soprattutto nel reparto avanzato, ma finora non sono riusciti a concludere neppure una delle decine di trattative avviate per un attaccante. Intanto, Spal e Cesena sono già dietro l'angolo (con l'intermediazione non concede tregua e i grigi rischiano di spronfonare verso la serie C2 nel mese di ottobre. (m. d.)

Pareggio in 10 contro 11 nel derby col Pavia

Il «cuore» del Voghera viene premiato «F85»

VOGHERA

Finisce 1-1 il derby con il Pavia, davanti a spettatori. Inizio tutto degli ospiti: 14', sugli sviluppi di un corner, Spaziani impegna Cassano (migliore in campo) e sulla respinta si avventa Rosini spara un siluro di poco alto. Un minuto dopo altra conclusione di Rosini salvata in angolo dal baby portiere. Risponde il Voghera con un diagonale di Ghiliani bloccato a terra da Reggiani. Al 43' Nordi supera Cinquetti area e tira a rete, il pallone sfiora il palo. Nella ripresa il miracolo Cassano si supera evitando la Cagnina la conclusione. Il Pavia continua ad attaccare e al 69' passa in vantaggio su rigore. Bassani atterra ingenuamente Nordi a calciare il penalty e lo stesso Nordi che infila con palla e mezza altezza alla sinistra di Cassano. Il Voghera si getta in attacco con nervosismo. Volano le ammonizioni che si trasformano in ero-

so per Ghiliani. Quando la sconfitta sembra ormai sicura, arriva invece il pareggio (85'). Cross di Cinquetti che, inasce. (d. s.)

Voghera: Cassano, Faccio, Mirroni, Lombardo, Merlo, Bassani, Cinquetti (87' Dirienzo), Severgnini (81' Piacentini), Terraneo, Parente, Ghiliani.

Pavia: Reggiani, Pedroni, Sabato (83' Petrocelli), Marni, Zocchi, Dondo, Spaziani (80' Vasio), Bertani, Nordi, Rosini, La Cagnina (77' Ardizzone).

Arbitro: Savio.

Reti: 69' Nordi, 85' Cinquetti.

CLASSIFICA: Condinese-Breva 2-2, Fidenza-Romanese 0-2, Frassati-Fanfulla 0-1, Oggiono-Crociati 1-0, Pizzighetone-Pro Lissone 1-0, Rodengo-S. Angelo Lodigiano 1-1, Sancolumbano-Trento 3-1, Soragna-Bergamasca 0-0.

CLASSIFICA: Fanfulla e Pavia 7, Pizzighetone, Romanese e Sancolumbano 6, Voghera, Crociati, Soragna e Bergamasca 5.

Coppa Italia, dilaga la Bistefani Casale sul parquet dello Spezia

Barabino leader del Derthona Il capitano si esalta contro la Blindo: 99-87

CASALE

Un super Barabino trascina il Derthona al successo nel derby con la Blindo Office San Salvatore e adesso la formazione di Marcello Rochlitz affila le armi per la super sfida di mercoledì al Palaferriere con la carazata Krumiri Bistefani, vittoriosa 88-57 sul campo dello Spezia.

Nel match del «Camagna», bianconeri in grande spolvero. «È stata una gara davvero bella, giocata senza risparmio da tutti gli elementi in campo - sottolinea il direttore sportivo del Derthona, Luigino Fassino - Certo è che quando possiamo schierare Barabino è musica cambia. È un giocatore che non cambia mai con nessun altro del nostro campionato». La gara nei primi due tempi è vissuta all'insegna dell'equilibrio, con la Blindo Office che è andata al primo riposo avanti per 24-23, poi 52-50 all'intervallo. Ma nel terzo tempo, pagando una panchina troppo corta, la compagine monferrina si è fatta superare, prima per 72-63 e poi nel finale per 99-87. «Oltre ad un'altra gran prova Barabino, in evidenza Moncalvi e Baranchelli, mentre mi aspetto di più da Boggia» conclude Fassino. «Grande serata dei due Mossi - dice il dirigente della Blindo Office, Ferruccio Mazzoglio - La gara ci ha visti lottare alla pari e quando la condizione fisica ha retto, poi con solo sette giocatori a disposizione abbiamo pagato dazio». Nelle file della Blindo, in effetti non erano presenti Fossati, per guai fisici, e Santoli, per problemi societari.

Derthona: Tava 5; Menudo 12; Barabino 18; Moncalvi 20; Baranchelli 15; Boggia 14; Picchi 7; Costaldi 8; Mangino: Lettada.

Blindo Office: E. Mossi 24; M. Mossi 19; Sartore 6; Forni 12; Caron 9; Marullo 1; Sillano 16; Meda, Pazino e Mazzoglio ne.

La Krumiri Bistefani espugna il parquet dello Spezia (88-57) senza alcun patema. Gara tutta in discesa per il quintetto del coach Morini, che chiude il primo quarto sul 13-6 che la dice lunga sulla differenza di valori. Nella seconda frazione i liguri tornano a -13, ma a quel punto Martinetti prende per mano la compagine monferrina, che infligge un micidiale break ai rivali e si porta sul 70-41 al termine del terzo parziale. Nell'ultima frazione, l'allenatore getta nella tutti i giovani, ma anche con le seconde linee i casalesi dominano e la musica non cambia. Finisce con +31 davvero inequivocabile. Ottimi Robotti, Martinetti e Sticchi. Oglieri è stato tenuto precauzionalmente a riposo per la lussazione di dito.

Krumiri Bistefani: Martinetti 23, Robotti 14, Modica 4, Carre 3, Zorzan 2, Cibrario 8, Bini 10, Valentini 8, Sticchi 11, Giudici 5.

Provisioni pienamente rispettate: con un turno d'anticipo sulla conclusione dei giorni dei playoff, San Paolo d'Argon e Castelferro Grafoplast sono assicurate l'accesso alla finale per il titolo italiano di serie A1 di tamburello. Per entrambe, gli impegni di domenica prossima, ultima giornata degli spareggi, non influiranno. Il San Paolo d'Argon ha vinto con il Ceresara (13-7) e primeggia la classifica del proprio raggruppamento con 5 punti. Il vantaggio nei confronti del Ceresara è del Callianetto, battuto in casa dal Castelferro (9-13).

Il Castelferro, invece, guida la graduatoria dell'altro girone con quattro lunghezze di margine sul Borgosatollo, che ha vinto con il Solferino per 13-9. Il risultato fra Castelferro e Bardolino è stato di 13-6, ma avrebbe potuto essere anche più netto, perché Dellavalle e compagni si sono rilassati quando hanno raggiunto il deducibile gioco (che significava in pratica la qualificazione automatica alla finale) e hanno lasciato più spazio agli avversari, fino ad allora capaci di incassare soltanto due parziali.

Il Castelferro, anche ieri, è partito alla grande confermando il momento di grazia e la validità dello schieramento con Petroselli al centro. Il Bardolino ha cercato di fare la sua parte, ma è stato travolto dal gioco dei locali. Solo nel finale i veronesi hanno potuto abbazzare in qualche bel colpo, ma tutto ormai deciso.

Per i playoff di serie A2, grosso risultato del Cremolino che ha battuto il Curcio (13-3) ed ha agganciato in testa alla classifica del girone la Cavrianese. Ora, sarà lo scontro diretto, fra otto giorni, in terra mantovana, a definire la finalista. Per l'altro girone, c'è la possibilità di uno spareggio. Ma per questo è necessario che nel prossimo turno il Mezzolombardo riesca a vincere sul campo del Medole, che ieri ha battuto Sebbionara (13-6) ed ha due preziosissimi punti di vantaggio sui rivali.

Deciso il 13-6 al Bardolino

Finale sudetto già acquisita per il Castelferro

FINALE BOTTINO

CASTELFERRO

Provisioni pienamente rispettate: con un turno d'anticipo sulla conclusione dei giorni dei playoff, San Paolo d'Argon e Castelferro Grafoplast sono assicurate l'accesso alla finale per il titolo italiano di serie A1 di tamburello. Per entrambe, gli impegni di domenica prossima, ultima giornata degli spareggi, non influiranno. Il San Paolo d'Argon ha vinto con il Ceresara (13-7) e primeggia la classifica del proprio raggruppamento con 5 punti. Il vantaggio nei confronti del Ceresara è del Callianetto, battuto in casa dal Castelferro (9-13).

Il Castelferro, invece, guida la graduatoria dell'altro girone con quattro lunghezze di margine sul Borgosatollo, che ha vinto con il Solferino per 13-9. Il risultato fra Castelferro e Bardolino è stato di 13-6, ma avrebbe potuto essere anche più netto, perché Dellavalle e compagni si sono rilassati quando hanno raggiunto il deducibile gioco (che significava in pratica la qualificazione automatica alla finale) e hanno lasciato più spazio agli avversari, fino ad allora capaci di incassare soltanto due parziali.

Il Castelferro, anche ieri, è partito alla grande confermando il momento di grazia e la validità dello schieramento con Petroselli al centro. Il Bardolino ha cercato di fare la sua parte, ma è stato travolto dal gioco dei locali. Solo nel finale i veronesi hanno potuto abbazzare in qualche bel colpo, ma tutto ormai deciso.

Per i playoff di serie A2, grosso risultato del Cremolino che ha battuto il Curcio (13-3) ed ha agganciato in testa alla classifica del girone la Cavrianese. Ora, sarà lo scontro diretto, fra otto giorni, in terra mantovana, a definire la finalista. Per l'altro girone, c'è la possibilità di uno spareggio. Ma per questo è necessario che nel prossimo turno il Mezzolombardo riesca a vincere sul campo del Medole, che ieri ha battuto Sebbionara (13-6) ed ha due preziosissimi punti di vantaggio sui rivali.

LA SITUAZIONE IN SERIE A1

CIA

RESULTATI

ALBINOLEFFE	SPEZIA	1-0
ALESSANDRIA	COMO	0-1
BRESCELLO	AREZZO	1-1
CARRARESE	SPAL	0-0
LECCO	LIORNO	1-0
LOCCHESE	REGGIANI	3-1
MODENA	LUMEZZANE	3-1
PIA	CESENA	1-1
VARESE	ALZANO	1-1

PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 24/09 - ORE 15,00

ALZANO	BRESCELLO
AREZZO	ALBINOLEFFE
CESENA	MODENA
COMO	LUCCHESE
LIORNO	CARRARESE
LUMEZZANE	LECCO
REGGIANI	VARESE
SPAL	ALESSANDRIA
SPEZIA	PIA

CLASSIFICA

	P	V	N	P	S
MODENA	9	3	0	0	1
LUCCHESE	7	2	1	0	7
CESENA	7	2	1	0	5
ALBINOLEFFE	7	2	1	0	3
COMO	7	2	1	0	1
ALZANO	5	1	2	0	2
LIORNO	4	1	1	1	4
PIA	4	1	1	1	3
SPEZIA	4	1	1	1	2
SPAL	4	1	1	1	1
LECCO	3	1	0	2	5
REGGIANI	3	1	0	2	6
CARRARESE	2	0	2	1	2
VARESE	2	0	2	1	2
LUMEZZANE	2	0	2	1	3
BRESCELLO	1	0	1	2	3
AREZZO	1	0	1	2	5
ALESSANDRIA	0	0	0	3	0

VOLLEY

Più luci che ombre in Coppa anche per Plastipol Ovada e Blindo Valenza nonostante la doppia sconfitta

La nuova Spondibene parte col piede giusto Firmato dal «martello» Cappa e dalla centrale Menin il 3-1 a Genova

ROBERTO SERRA

ALESSANDRIA

Esordio nel complesso positivo per le formazioni della provincia nel primo turno della Coppa Italia di volley. La Spondibene Galero Casale si impone 3-1 in trasferta sul parquet di Genova, la Plastipol Ovada affiora il colpo in casa dell'Albissola, compagine di B1, mentre la Blindo Office Valenza cade per 3-1 al Rapallo, dopo un superlativo primo set.

Contro il Genova Ponente, coach Luciano Villa bagna l'esordio sulla panchina della Spondibene Galero Casale con una vittoria, segnata più che altro dall'ottimo debutto della coppia centrale Carlotta Vizio-Menin, capace di ben 28 punti. Bene anche il «martello» Cristina Cappa, che ha ancora margini di miglioramento, e l'altissima Sonia Gloria che deve ancora affi-

nare l'intesa soprattutto con le laterali. Le casalesi partono subito forte e chiudono il primo set per 25-17, dando segnali di sicurezza. Nella seconda frazione c'è invece un leggero calo di concentrazione e la squadra di casa, tanta grinta e determinazione, riesce a controbattere punto per punto e addirittura nel finale piazza la «zampata» andando in parità con un 25-23. Nel terzo set la Spondibene Galero riprende saldamente le redini della gara e vince per 25-11, anche grazie alle schiacciate della Tripiedi (che chiuderà con un bottino personale di 15 punti), e poi domina il quarto per 25-15. Spondibene Galero: Gloria, Cappa, Carlotta Vizio, Menin, Tripiedi, Cervio. Utilizzata Museo Libero, Righetto, Rivelli, Valentina Vizio.

Cade a Rapallo per 3-1 la Blindo Office Valenza, che domina il primo set e poi paga una

condizione atletica non ancora ottimale. Partono bene le orate che si impongono per 25-21, poi dal secondo parziale inizia a mancare la benzina e il Rapallo prima si riporta in parità sul 25-22, poi domina le ultime due frazioni per 25-10 e 25-15. «La Blindo Office è stata quella primo set - dice l'allenatore Coriotti - La squadra ha ovviamente grossi margini di miglioramento e spero già di vedere segnali confortanti nel derby di giovedì prossimo a Valenza contro il Casale». Blindo Office Valenza: Bonzano, Pilla, Corino, Donati, Sacchi, Beretta, Utilizzata: Arduino, Guidobono, Marcelli.

È subito un'ottima Plastipol Ovada quella che per oltre un'ora e mezza mette in difficoltà la favoritissima Albissola. Straordinarie la prestazione del libero Umberto Quagliari, 15 anni, all'esordio in match di così

alto livello, che per tutta la gara raccoglie palle in ogni angolo del campo. «Andando alla squadra di ribattere punto su punto, sotto l'attenta regia del nuovo alzatore Gombi (anche per lui un esordio più che positivo). Primo set scoppicante per la Plastipol che chiude con grande autorità per 25-22, poi dalla seconda frazione l'Albissola fa sentire la differenza di categoria e si riporta in parità (25-11). Terzo parziale combattutissimo e perso dal nostro del coach Capello solo nel finale per 25-23. «Quarta frazione è dominio totale dei liguri, con affermazione per 25-14. «Una prova confortante - dice il da Pastorino - Se giocheremo sempre con questa grinta sarà senz'altro un'ottima stagione». Plastipol Ovada: Gombi, Cancelli, Merlo, Tortelli, Rosalba, Zannoni. Utilizzati: Quagliari (libero), Barberis, Crocco, Alessandro Bariccone.

Dal 25 Settembre 2000 al 27 Gennaio 2001

i cucin8

IN REGALO

MARCA SI

8 idee per sorridere in cucina!

GENOVA:
Via Filzi, 12 R / 18 R
Via Linnia, 330 / 338
Via Molassana, 124 / B R
Via Nino Bino, 13 / 15 R
Via Vesuvio, 7-9-11 R
GENOVA NERV:
Via Oberdan, 158 C R
Via del Commercio, 201 / 20L
GENOVA QUARTO:
Via dell'Enche, 64
GENOVA QUINTO:
P.zza Pari, 2/18
GENOVA SANPIEROARENA: C.so
Martelli, 136
GENOVA SESTRI:
Via Galliano, 15 F/G/H/L/M/N
Via S. Alberto, 43 R

GENOVA VOLTRE:
Via Castelli, 27 R
Via Sardo, 8
CHIAVARI (GE):
P.zza, 10/E
Rufino, 22/F
RAPALLO:
C.so, 234
MARQUERITA LIGURE (GE):
P.zza, 17
SAVONA:
Via Baselli, 34 / 36 R
Via Guadagnolo, 135
ALASSIO (SV):
Via Privile Londra, 15/17/19/21
P.zza, 10/BV/1

BORGHETTO (SV):
P.zza Indipendenza, 10
CELLE (SV):
P.zza, 1/3/7
P.zza, 10/BV/1
Via Delmazio, 10
Via Delmazio, 10
P.zza, 10/BV/1
Via, 10/77
PIETRA (SV):
P.zza, 4
Via Martiri, 11
LIBERTÀ (SV):
P.zza, 11
Via Emanuele, 331
VENTIMIGLIA (IM):
Via Tacito, 12

Ediperdi
IL SUPERMERCATO

Il Cavaliere, arrivato in elicottero al Prino, è andato in banchina e poi a casa Scajola per la cena

Imperia, è stato il giorno di Berlusconi

Il comizio e l'incontro con il «Gotha» di Forza Italia

Stefano Dall'ora

IMPERIA
Arriva con un quarto d'ora di ritardo, stringe mani, firma autografi e, quando si presenta in banchina, assediato da fans e curiosi, tanta è la calca che rinuncia alla visita al raduno (la maggior parte delle barche è già salpata per Montecarlo) e, invece di salire subito a bordo del suo yacht, contestato dai velisti, si fa aprire il cancello secondario della Capitaneria e accompagna da Claudio Scajola, il parlamentare imperiese che di Forza Italia è il coordinatore nazionale, sgattaiola sulla passerella appena intitolata al cap horner Pietro Alicuri e va a gustare un gelato al Saffor, locale «cin» della Marina.

La giornata di Silvio Berlusconi e Imperia comincia alle 16,13, quando l'elicottero bianco «Power», con lo scudo di Forza Italia, si affolla al campo di atletica «Lagorio», al Prino, in uno sventolio di bandiere e tra scoppi d'applausi coperti dal rombo del motore. Il Cavaliere è in tenuta da yachman (polo blu, pantaloni a pullover dello stesso colore sulle spalle), Scajola si stacca dal gruppo di dignitari del partito, in paziente attesa e in abito scuro, un sole che squaglia, e gli va incontro. Quindi, accompagnato dalle note a tutto volume dell'inno di Forza Italia, in rassegna sindaci, assessori, consiglieri.

Nella tribuna, i fans lo incitano. Dall'Aurelia osservano molti curiosi. Transita un bus, e rallenta. Berlusconi afferra il microfono e ringrazia: «Solo sono sorpreso, ma anche commosso da questa accoglienza. Me l'aspettavo, chiedo scusa alla moglie. Ma garantisco in vigilia ho la cravatta, quella biancorosoverde. Prendo il vostro benvenuto. Auguro: che presto possa essere responsabilità di Governo. Non solo qui, ma ovunque mi rechi, trovo un'atmosfera di attesa per un cambiamento. C'è una determinazione nuova e vigorosa, perché la sinistra ha completamente fallito».

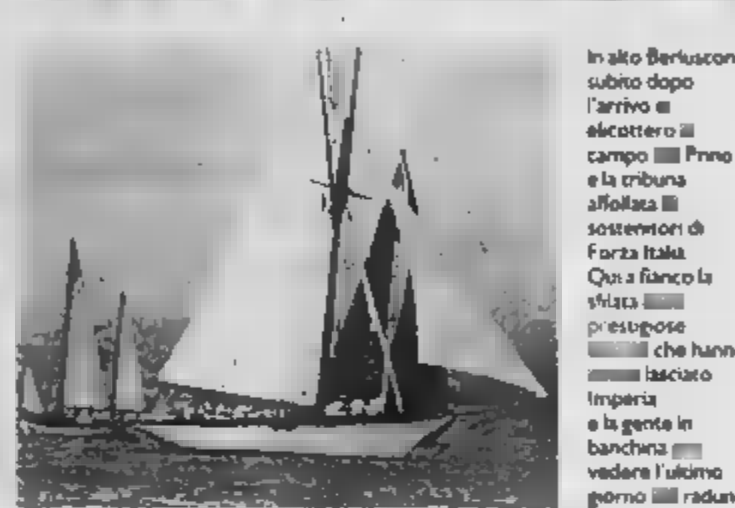
Diventa un comizio, il saluto del Cavaliere: «Leggo quest'ansia di mutamento nei volti della gente, dei giovani che attendono un lavoro, degli anziani che vorrebbero pensioni. Chi vorrebbe pagare meno. Sforza Amato: «La smetta di fare solo pubbliche relazioni, è ora che si metta a lavorare. Se eleggessi me, presidente del Consiglio silente, operativo. Intervengo sul referendum per la devoluzione, l'argomento del giorno. È legittimo, previsto dalla Costituzione. È una domanda che si rivolge ai cittadini di una regione per alcune funzioni, oggi svolte dallo Stato, possono essere meglio ricoperte dal governo locale. E replico a Bossi: «I figli certi sono tutti coloro che abitano sotto il cielo».

Messa dei cronisti è implacabile. Poco dopo le 17 riesce a svicolarsi. Sale a Scajola sul-

l'auto blu che, scortata dalla polizia, si dirige verso Anselmi. Qui c'è tantissima gente. Ma alcuni sono in porto per ammirare la barche, o almeno quelle che di esse restano. Passa un tale, all'ingresso presidiato dell'ordine, e chiede: «Ma cosa succede?». Il nome Berlusconi, sbotta: «Uff, per carità», e scappa. Alle 17,19 il corteo è davanti al cancello. Ad accogliere il Cavaliere di Forza Italia, con il sindaco Scajola e il prefetto Montebelli, c'è Massimo Roggero, presidente dell'Assonautica.

Berlusconi è circondato, sommerso dagli uomini della scorta. Sulla banchina è in attesa Fulvio Parodi, della Lega Navale, che avrebbe dovuto illustrargli le barche superstiti del raduno. Ma Berlusconi lo scosta verso il suo «Principessa Valeria». Viene aperto un muro e il Cavaliere sfugge verso la banchina Madaglie d'Oro.

Sailor, gusta una coppa di gelato alla crema. Poi raggiunge il «Principessa Valeria» e si prepara per la cena del vip nella villa in collina di Scajola. Oltre al Gotha degli amministratori e imprenditori locali, ci sono i parlamentari liguri Nan e Bornacin, il presidente della Regione Biscotti e quello della Confcommercio Billa. All'inizio non si vedeva Sgarbi e...



In alto Berlusconi subito dopo l'arrivo al campo di Prino e la tribuna affollata di sostenitori di Forza Italia. Qui a fianco la sfilata presuppone che hanno lasciato Imperia e la gente in banchina vedere l'ultimo giorno di raduno

Imperia chiusa

Barca della Lega alla parata finale

Gian Piero Moretti
IMPERIA

Politicizzato il gran finale delle Vele d'epoca. E non solo dalla straripante presenza di Berlusconi. Alla parata di chiusura dei panfili tirati a lucido, con le vele al vento e il gran pavese, si è aggiunto un infiltrato con spinnaker verde, equipaggio con magliette dello stesso colore e sul pennone l'insegna della Padania. Una barca leghista a tutti gli effetti nelle acque di un raduno che, in banchina, ha visto sfilare il «Gotha» regionale di Forza Italia. Ma la Casa delle libertà è grande e la provocazione è stata accolta con un sorriso.

Politico, ma più in tema con il raduno, l'intervento di Vittorio Sgarbi, comparso in banchina ieri per la seconda volta in tre giorni. Ha annunciato che appoggerà la proposta di legge presentata in parlamento dall'Arie, l'associazione per il recupero delle imbarcazioni d'epoca. «Sono autentici pezzi d'antiquariato che vanno salvaguardati», ha affermato, «perché costituiscono un patrimonio storico e culturale senza prezzo».

La proposta di legge dell'Arie prevede anche la riscoperta dell'arte del maestro d'ascia mediante l'istituzione di una scuola di restauro.

Ieri in banchina c'è stato l'ultimo grande bagno di folla. Per la presenza del Cavaliere, ma anche per ammirare la partenza degli yacht e la grande parata finale. Organizzatori soddisfatti, amministratori quasi increduli di fronte al record di presenze (si parla di 130 mila visitatori) e di barche in banchina: ben 106. L'appuntamento con le Vele è al 2002. Ma già si pensa al prossimo anno quando in banchina, questa volta a Oneglia, attratteranno le barche a motore, per dar vita al primo raduno d'epoca di quelle che i velisti puri definiscono «ferri di stufa».

Sulle orme di Sanremo «Capitale della musica», con il Festival a fare da traino, Imperia vuol diventare la «Capitale delle imbarcazioni d'epoca». Le «Vele» sono una realtà. Nel 2001 la novità dei motori d'annata. Il ventaglio è grande e il traguardo di «un raduno tutto l'anno» è un obiettivo che si può centrare. Con riflessi favorevoli sull'economia, non solo turistica, che non è difficile intuire.

L'incidente sul lungomare Amerigo Vespucci, inutili le cure dei medici del Santa Corona di Pietra Ligure

Trovato da un'auto muore dopo una settimana

Un operaio di 21 anni investito davanti a una discoteca di Imperia

IMPERIA

Cristian Cristofani non l'ha fatta. Riconfermato da otto giorni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, il ventunenne operaio della Cooperativa facchini della stazione ferroviaria di Oneglia si spirato sabato notte, alle 23,10. È stato trovato da un'auto che si muoveva sul lungomare Amerigo Vespucci, tra Oneglia e Porto Maurizio, proprio davanti alla frequentatissima discoteca «Nava». Le sue condizioni erano subito apparse disperate, ma fino all'ultimo i medici hanno cercato di strapparla alla morte.

Il tragico incidente era avvenuto prima dell'alba, intorno alle 4,30. Cristian, dopo essere stato con amici in un locale di Diano Marina, aveva fatto salto al «Nava». Nella discoteca imperiese, durante l'estate, c'era andato altre volte, e quando hanno poi riferito i familiari. In quell'occasione, si era appena uscito e stava salutandolo qualcuno (e forse quest'attimo



Cristian Cristofani morto al S. Corona

di distrazione gli è fatale), quando nell'attraversare la strada è stato investito in pieno da un'auto. Vigilanza Italia, guidata da una guardia giurata, Giuseppe Iapichino, 48 anni, via Martiri della Libertà. Inutili le estreme tentativi di frenata

SAVONA CADE IN MOTO, GRAVE UN GIOVANE

Si è schiantato con il motorino, ha perso il controllo del mezzo, per cause ancora in via di accertamento, ed ha sbattuto violentemente contro l'asfalto. È successo ieri mattina intorno alle 4,30 in corso Ricci, davanti al centro commerciale «Gabbiano». Manlio Rossi, 21 anni, abitante a Savona in via S. Nazario, è stato trasportato al pronto soccorso del San Paolo, quindi, alle prime luci dell'alba, la gravità delle sue condizioni, è stato trasferito con l'elicottero dei vigili del fuoco al Santa Corona, nel reparto di rianimazione. Nell'incidente il giovane ha riportato un trauma cranico, la prognosi è riservata. A dare l'allarme sono alcuni automobilisti, che hanno visto il ragazzo esanime sulla carreggiata, sanguinante. È stato allertato il 118, è stato richiesto l'intervento dei carabinieri, sia dalla centrale operativa di Savona soccorso che da alcuni degli automobilisti che per primi si sono trovati di fronte al ferito. Sono in corso accertamenti da parte dei militari per ricostruire la dinamica dei fatti. (f.p.)

da parte del conducente. L'impatto è stato violentissimo. Cristian è stato sollevato in aria e scagliato a diversi metri di distanza, proprio mentre un giovane stavano lasciando la discoteca. L'auto ha sbattuto ed è finita contro alcuni cicli-

sti il trasferimento urgente al Santa Corona: la prognosi è riservata, per numerose lesioni esterne e interne, emorragie e fratture composte alle gambe.

A compiere i rilievi sono stati i carabinieri, il magistrato il sostituto Ubaldo Pelosi ha aperto un'inchiesta per valutare se esistono o meno responsabilità. La settimana subito dopo l'accaduto, Iapichino risultava iscritto nel registro degli indagati per lesioni gravissime.

In quel punto, tuttavia, la visibilità è piuttosto scarsa, anche perché sovente i lampioni del lungomare sono bruciati. Tutto il lungomare Vespucci, comunque, è considerato un'arteria: qui sono già accaduti vari incidenti mortali, e molte auto e moto continuano a non rispettare i limiti di velocità.

A piangere Cristian, nella casa di viale Europa a Castelvoglio, restano ora il padre Gabriele, titolare di una autocarrozzeria in via Garosio, la mamma Emma e due fratelli: Simona e Stefano. (a.d.)

PORTOFINO

Tronchetti-Provera compra la Falck

Sarebbe Marco Tronchetti-Provera, l'amministratore delegato Pirelli, l'acquirente della Falck, la splendida magione da sempre della famiglia Falck, costruita tra le due sponde del borgo di Spitz a acquistata dal senatore Giorgio Enrico Falck. Giorgio Falck, industriale a noto velista, era rientrato di recente in possesso dell'immobile, con l'appianarsi della vertenza giuridica con la moglie Rosanna Schiaffino. La notizia della messa in vendita di Villa La Primula è circolata ultimamente con insistenza in piazzetta.

Tronchetti-Provera è stato visto con molta frequenza nel borgo, negli ultimi mesi, assieme alla bella fidanzata Afef e si parlava di un suo interessamento a trovare casa nel borgo. (f.p.)

ALIBUSOLA

Investe motociclista, è denunciata dai carabinieri

Incidente strada. L'altra notte ad Alibusola, i carabinieri del nucleo operativo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza M.P., 24 anni, di Varazze. La ragazza è stata fermata ieri mattina intorno alle 2 in corso Ferrari, dopo che con la sua auto aveva investito un motociclista, G.C., anni di Marina. Quest'ultimo, soccorso e trasportato al Paolo, riportava lesioni lievi, guaribili in sei giorni. (f.p.)

GENOVA

Giovane donna si uccide davanti ai genitori

Una giovane di 25 anni si è uccisa nel primo pomeriggio lanciandosi dalla finestra della sua camera, al sesto piano, sotto gli occhi dei genitori. È accaduto a Cornigliano, nel comune genovese. Secondo i genitori la figlia non aveva mai mostrato segni di depressione. Secondo gli accertamenti della polizia, la giovane si è chiusa a chiave nella sua camera. Il padre, preoccupato, l'ha chiamata più volte ed infine ha sfondato la porta. Ma la figlia si era appena gettata di sotto. Caduta su un'auto in sosta, la giovane è stata soccorrenza e trasportata all'ospedale di Villa Scassi, dove però è morta poco dopo.

E' passato un mese dal delitto, nessuna traccia dell'assassino

Oggi veglia per la piccola Hogore

Alle 19 il Parasio ricorda la bimba tunisina

È passato un mese. Era il 17 agosto, quando Hogore Kilani, bimba tunisina di neanche 5 anni, è morta a Imperia, vittima violenta e marmocciata a coltellate al Parasio, a due passi dalla casa in cui abitava con la famiglia. Alle 19, in iniziativa del Circolo Parasio, il dramma che ha scosso l'intera città è ricordato con una veglia funebre all'Oratorio Parasio, uno dei luoghi monumentali dell'antico quartiere.

Del presunto omicida, il ventiduenne rumeno Vasile Dancu, scomparso alcune ore prima che il cadavere straziato della piccola fosse ritrovato nella casa del suo convivente, non c'è traccia alcuna. Vane, finora, le ricerche, non solo in tutta Italia, ma anche nella vicina Francia e in Romania. Il giovane sbandato è scomparso nel nulla, nonostante le professioni d'ottimismo degli inquirenti, che si sono sempre detti certi di riuscire a scoprirlo. «Comunque, sarà processato in contumacia», afferma il procuratore Luigi Carli. (a.d.)

Lievemente ferito il nipote

Un genovese sul Gran Paradiso

La rapina

VALSAVARENCHÉ. Era quasi arrivato in vetta, assieme al nipote, poi, entrambi sono scivolati per quasi 500 metri lungo la parete ghiacciata. Non l'ha fatta Roberto Davi, anni di Genova: suo nipote (Enrico Bosio, di 20 anni) se l'è cavata con una gamba rotta e qualche contusione.

L'incidente è avvenuto ieri alle 9,30. «Ho udito le urla di alcune persone e sono uscito a controllare», spiega Remo Blanc, gestore del rifugio Vittorio Emanuele. A chiedere aiuto alcuni alpinisti che avevano visto i due turisti genovesi scivolare lungo la via Nord della Tressenda, sul Gran Paradiso. Le guide dell'elisoccorso hanno recuperato il corpo di Enrico e trasportato ad Aosta Bosio, che è stato accompagnato al pronto soccorso. Le guide del soccorso guardiano finanza, poi, hanno aperto un'inchiesta sull'incidente.

Altri furti in abitazioni

Savona, ripulita la casa

«Oviesse»

SAVONA. Il furto lo ha scoperto il direttore, dopo l'orario di chiusura di sabato. Ha chiamato i carabinieri, ormai i ladri erano chissà dove.

Il colpo è stato commesso nel grande magazzino «Oviesse» di piazza Saffi. Qualcuno si è impossessato delle chiavi, ha aperto la cassaforze e ha rubato contanti per dieci milioni. Quindi ha chiuso, lasciando dentro le chiavi. Sono in corso indagini da parte dei militari del nucleo operativo provinciale e della compagnia di Savona.

Un altro furto è stato portato a termine in un appartamento di via S. Antonio: i ladri sono passati da una portafinestra lasciata aperta, hanno rubato pochi spiccioli, due orologi e un anello, noncurandosi degli occupanti, che dormivano. Indagano i carabinieri.

Ladri in azione anche ad Alessio: in un alloggio di via Vegliasco sono spariti preziosi e contanti per complessivi 30 milioni. (f.p.)

Inaugurata con un trionfo la stagione sinfonica del Teatro Carlo Felice

La Dessay incanta i genovesi

Applausi e ovazioni per la cantante francese

Roberto Iovino

GENOVA

Un autentico, indiscusso e meritato trionfo per Natalie Dessay, sabato al Teatro Carlo Felice.

La giovane e simpatica cantante francese, al suo debutto a Genova, ha conquistato il pubblico: applausi interminabili ad ogni sua esibizione e una incredibile ovazione dopo la tremenda e commovente scena della follia dall'«Amleto» di Thomas.

Un bell'inizio, insomma, per il Teatro Carlo Felice che ha aperto nel migliore dei modi la stagione sinfonica dopo la pausa estiva.

Sarà tutta francese. Con la Dessay c'era, sul podio, Michel Plasson a cui seguivano vari pagini dal repertorio sinfonico e operistico d'olt'Alpe.

Astro emergente della lirica internazionale, la Dessay ha francamente stupito. E non tanto per una tecnica eccellente, per un assoluto controllo della voce, piegata ad ogni sottile sfumatura, sorprendentemente fluida nelle agilità più complesse, quanto per la personalità



Un momento della serata inaugurale della stagione sinfonica del Teatro Carlo Felice

soggiogante.

Qualche anno fa l'artista aveva ottenuto un straordinario alla Scala nel «Racconti di Hoffmann». E piacerle davvero rividerla in scena, calata totalmente in un personaggio, padrona dello spazio oltre che dei suoni.

Sabato ha regalato mirabi-

li letture di Massenet, di Thomas, di Gounod. Interpretazioni mai sopra le righe, in una stupefacente tavolozza di colori, di umori, di espressività. Gioiosa, fresca nel Valzer di Gialletta, liricamente distesa nella serenata da «Chorubina», commovente, nella sua pur composta tragicità, nella scena

della follia di Amleto.

Una grande lezione, insomma, di eleganza.

Michel Plasson chiamato dal Teatro Carlo Felice ad un lungo rapporto con l'Orchestra (a novembre dirigerà anche «Jerusalem»), inaugurale cartellone lirico ha confermato le positive impressioni suscitate la passata stagione in un altro programma francese.

Rigorous preparatore, ha lavorato sul suono delle voci, ottenendo momenti certamente interessanti. Pensiamo al «Carnaval romano» di Berlioz restituito con belle soluzioni espressive e soprattutto, alla magnifica Suite di Ravel «Daphnis et Chloé». Da segnalare, inoltre, il supporto puntuale offerto alla Dessay.

L'Orchestra ha reagito bene nell'insieme e nelle singole parti (da citare la prova del violoncello Claudio Binetti, del flauto Francesco Loi e del violoncello Mario Monaci). Da segnalare infine il buon debutto del direttore (impegnato nel conclusivo «Daphnis et Chloé») di Ciro Visco.



Serenella, vince Roberta Bergia

Si conclude l'altra sera, al bar ristorante Serenella, alle Fornaci di Savona, le selezioni per Miss delle Mias 2000. È stata eletta Miss Serenella Roberta Bergia, 15 anni, di Cairo Montenotte, studentessa di ragioneria. La serata finale si svolgerà sabato 30 settembre al Teatro dell'Opera del casale di Sanremo, nell'ambito della manifestazione «Liguria moda e bellezza», con molti ospiti. Nei prossimi giorni pubblicheremo le fotografie delle altre vincitrici delle ultime selezioni.

LE TRAME

ALTA FEDELTÀ. Commedia. Tratta del best seller di Nick Hornby, la storia si svolge a Londra in un negozio di dischi e narra le disavventure sentimentali del proprietario (John Cusack).

ACCORDI E DISACCORDI. Commedia drammatica. Un musicista geniale nell'America delle Jam session.

LA CENA DEI CRETINI. Commedia. Un gruppo di amici si ritrova il mercoledì: chi porta il «miglior idolo» vince un premio. I CENTO PASSI. Drammatico. Acclamato alla Mostra del Cinema di Venezia, il nuovo lavoro di Marco Tullio Giordana è ambientato alla fine degli Anni Settanta e si incentra sul personaggio di Giuseppe Impastato, giovane siciliano che si ribella alla mafia che regna nel paese dove vive.

IL CERCIO. Drammatico. Questo terzo film dell'iraniano Jafar Panahi narra di tre donne che, appena uscite dal carcere, cercano di reintegrarsi nella società.

FANTASIA 2000. Cartoni animati. Sei pezzi di animazione nuovi e l'indimenticabile «L'apprendista stregone» per un atteso ritorno firmato Walt Disney.

IL FANTASMA. Nella Lisbona dei nostri giorni, la storia di un omosessuale che lavora di notte come spazzino e i suoi rapporti con il mondo circostante (la collega di lui innamorata, il caposquadra ostile).

FINAL DESTINATION. Thriller. La morte, prima o poi, arriva per tutti. La differenza tra Alex Browning (Devon Sawa) e il resto dell'umanità è che lui sa esattamente quando, dove e come.

I FLINTSTONES IN VIVA ROCK VEGAS. Commedia. Ritornano sul grande schermo e in carne e ossa i celeberrimi Flintstones, barba di cartone.

FUORI 60. Azione. Per il fratello lo specialista nel mondo di auto Memphis Raines torna a scendere per fuggire cinquanta automobili in un tempo record.

IL GIARDINO DELLE VERGINE SUICIDE. Drammatico. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane australiana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori mettono sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa.

IO, ME E TRE. Comico. Il nuovo film del fratello Farrelly («Tutti pazzi per Mary») si incentra sul doppio personaggio interpretato da Jim Carrey: il pallottolaiologo Charlie e il suo intrattabile alter ego Hank.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale (Russell Crowe), imbattibile gladiatore nell'antica Roma.

HOLY SMILES. Commedia drammatica. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane australiana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori mettono sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa.

IO, ME E TRE. Comico. Il nuovo film del fratello Farrelly («Tutti pazzi per Mary») si incentra sul doppio personaggio interpretato da Jim Carrey: il pallottolaiologo Charlie e il suo intrattabile alter ego Hank.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale (Russell Crowe), imbattibile gladiatore nell'antica Roma.

HOLY SMILES. Commedia drammatica. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane australiana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori mettono sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa.

IO, ME E TRE. Comico. Il nuovo film del fratello Farrelly («Tutti pazzi per Mary») si incentra sul doppio personaggio interpretato da Jim Carrey: il pallottolaiologo Charlie e il suo intrattabile alter ego Hank.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale (Russell Crowe), imbattibile gladiatore nell'antica Roma.

HOLY SMILES. Commedia drammatica. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane australiana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori mettono sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa.

IO, ME E TRE. Comico. Il nuovo film del fratello Farrelly («Tutti pazzi per Mary») si incentra sul doppio personaggio interpretato da Jim Carrey: il pallottolaiologo Charlie e il suo intrattabile alter ego Hank.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale (Russell Crowe), imbattibile gladiatore nell'antica Roma.

HOLY SMILES. Commedia drammatica. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane australiana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori mettono sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa.

IO, ME E TRE. Comico. Il nuovo film del fratello Farrelly («Tutti pazzi per Mary») si incentra sul doppio personaggio interpretato da Jim Carrey: il pallottolaiologo Charlie e il suo intrattabile alter ego Hank.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale (Russell Crowe), imbattibile gladiatore nell'antica Roma.

HOLY SMILES. Commedia drammatica. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane australiana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori mettono sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa.

IO, ME E TRE. Comico. Il nuovo film del fratello Farrelly («Tutti pazzi per Mary») si incentra sul doppio personaggio interpretato da Jim Carrey: il pallottolaiologo Charlie e il suo intrattabile alter ego Hank.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale (Russell Crowe), imbattibile gladiatore nell'antica Roma.

HOLY SMILES. Commedia drammatica. Il film di Jane Campion («Lezioni di piano») racconta di una giovane australiana che, in fuga dalla famiglia opprimente, decide di raggiungere l'India. Gli allarmati genitori mettono sulle sue tracce un personaggio che, assicura, la riporterà a casa.

Dal 22 in scena a Genova

La storia di Alvin e i «Cuori pazzi» con l'Archivolta



Giosel Dix interpreta «Cuori pazzi»

GENOVA

Turno «Cuori pazzi», lo spettacolo, ispirato alle strip e ai personaggi di Francesco Tullio Altan, che aveva debuttato con successo al Festival di Bergamo Verni nel luglio scorso. André in scena al «Mielon» di Genova-Sampierdarena, come gustosa anteprima della stagione di prosa del Teatro dell'Archivolta. L'esordio venerdì, alle 21, repliche il 23, 24, 26, 27, 28, 29 e 30 settembre.

In piazza Sant'Agostino, aveva avuto un'eccezionale accoglienza da parte della critica, questo «Cuori pazzi», diretto da Giorgio Gallione, e ben supportato dalle scene (un ammasso disordinato, quasi una disarmonia, di oggetti e dagli spassosi costumi che hanno trasformato i protagonisti in perfetti sessa di Cippi e Bandazzi, di Eva e Gina, oltre che dalle musiche di Andrea Ceccon, tra le quali si insinuavano spezzoni d'epoca (Wanda Davis Mina).

Stradellari, e ben guidati dal fabulista di Gallione, uno specialista, tutti gli interpreti. Non solo lui, uno storico Giosel Dix che si reggeva alla stamperia per i postumi di un brutto incidente, e l'irresistibile, simpaticissimo Bustrice, il suo assistente pasticciatore Trino, ma un po' tutta la compagnia, felicemente assemblata dall'Archivolta: i savonesi Giorgio Scarmuzio e Silvana Guarino, e poi ancora Gabriella Piciu, Elio Bossi, Daniela Biava, Federico Vanni, Massimo Casetta ed Elena Dragonetti.

Un labirinto di microstorie significative, tratteggiate da crude battute o canzoni, monologhi e dialoghi travolgenti e amari, scanditi con un ritmo e una sintonia che hanno suscitato nel pubblico risate ed applausi, spesso a scena aperta. Chi ha perso «Cuori pazzi» e Verrini ha ora l'opportunità di guardarlo a Genova.

Dal 22 in scena a Genova

La storia di Alvin e i «Cuori pazzi» con l'Archivolta



Giosel Dix interpreta «Cuori pazzi»

GENOVA

Turno «Cuori pazzi», lo spettacolo, ispirato alle strip e ai personaggi di Francesco Tullio Altan, che aveva debuttato con successo al Festival di Bergamo Verni nel luglio scorso. André in scena al «Mielon» di Genova-Sampierdarena, come gustosa anteprima della stagione di prosa del Teatro dell'Archivolta. L'esordio venerdì, alle 21, repliche il 23, 24, 26, 27, 28, 29 e 30 settembre.

In piazza Sant'Agostino, aveva avuto un'eccezionale accoglienza da parte della critica, questo «Cuori pazzi», diretto da Giorgio Gallione, e ben supportato dalle scene (un ammasso disordinato, quasi una disarmonia, di oggetti e dagli spassosi costumi che hanno trasformato i protagonisti in perfetti sessa di Cippi e Bandazzi, di Eva e Gina, oltre che dalle musiche di Andrea Ceccon, tra le quali si insinuavano spezzoni d'epoca (Wanda Davis Mina).

Stradellari, e ben guidati dal fabulista di Gallione, uno specialista, tutti gli interpreti. Non solo lui, uno storico Giosel Dix che si reggeva alla stamperia per i postumi di un brutto incidente, e l'irresistibile, simpaticissimo Bustrice, il suo assistente pasticciatore Trino, ma un po' tutta la compagnia, felicemente assemblata dall'Archivolta: i savonesi Giorgio Scarmuzio e Silvana Guarino, e poi ancora Gabriella Piciu, Elio Bossi, Daniela Biava, Federico Vanni, Massimo Casetta ed Elena Dragonetti.

Un labirinto di microstorie significative, tratteggiate da crude battute o canzoni, monologhi e dialoghi travolgenti e amari, scanditi con un ritmo e una sintonia che hanno suscitato nel pubblico risate ed applausi, spesso a scena aperta. Chi ha perso «Cuori pazzi» e Verrini ha ora l'opportunità di guardarlo a Genova.

Dal 22 in scena a Genova

La storia di Alvin e i «Cuori pazzi» con l'Archivolta



Giosel Dix interpreta «Cuori pazzi»

GENOVA

Turno «Cuori pazzi», lo spettacolo, ispirato alle strip e ai personaggi di Francesco Tullio Altan, che aveva debuttato con successo al Festival di Bergamo Verni nel luglio scorso. André in scena al «Mielon» di Genova-Sampierdarena, come gustosa anteprima della stagione di prosa del Teatro dell'Archivolta. L'esordio venerdì, alle 21, repliche il 23, 24, 26, 27, 28, 29 e 30 settembre.

In piazza Sant'Agostino, aveva avuto un'eccezionale accoglienza da parte della critica, questo «Cuori pazzi», diretto da Giorgio Gallione, e ben supportato dalle scene (un ammasso disordinato, quasi una disarmonia, di oggetti e dagli spassosi costumi che hanno trasformato i protagonisti in perfetti sessa di Cippi e Bandazzi, di Eva e Gina, oltre che dalle musiche di Andrea Ceccon, tra le quali si insinuavano spezzoni d'epoca (Wanda Davis Mina).

Stradellari, e ben guidati dal fabulista di Gallione, uno specialista, tutti gli interpreti. Non solo lui, uno storico Giosel Dix che si reggeva alla stamperia per i postumi di un brutto incidente, e l'irresistibile, simpaticissimo Bustrice, il suo assistente pasticciatore Trino, ma un po' tutta la compagnia, felicemente assemblata dall'Archivolta: i savonesi Giorgio Scarmuzio e Silvana Guarino, e poi ancora Gabriella Piciu, Elio Bossi, Daniela Biava, Federico Vanni, Massimo Casetta ed Elena Dragonetti.

Un labirinto di microstorie significative, tratteggiate da crude battute o canzoni, monologhi e dialoghi travolgenti e amari, scanditi con un ritmo e una sintonia che hanno suscitato nel pubblico risate ed applausi, spesso a scena aperta. Chi ha perso «Cuori pazzi» e Verrini ha ora l'opportunità di guardarlo a Genova.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

AMERICA Sala A Tel. 010-561.010

Spesso cowboy
Regia di C. Eastwood con C. Eastwood, T.L. Jones
Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30

AMERICA Sala B Tel. 010-561.010
I cento passi
Regia di M.T. Giordana con L. Lo Cascio
Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30

AMERICA Sala C Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala D Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala E Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala F Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala G Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala H Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala I Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala J Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala K Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala L Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala M Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala N Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala O Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala P Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala Q Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala R Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala S Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala T Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala U Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

AMERICA Sala V Tel. 010-561.010
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20

Il patriota
Regia di R. Russo con M. Gibson e H. Gibson
Or. 22

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Spesso cowboy
Regia di C. Eastwood con C. Eastwood
Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.45

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

COMPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio nome è
Regia di J. Panahi con M. Massadine e F. Haghighi
Or. 15.30, 17.30, 20.30, 22.30

ENTRA CON NOI
NEL MONDO DEI VISIONI

A POCO PIÙ DI DUE MILIONI.



APERTO
DOMENICA

GRUPPO ALTA ITALIA

Ramello

Collezione 2000

(S) via C. ... tel. 0432 437173 ... alle 19.30 - ...

www.ramello.it

FINO AL 30 SETTEMBRE

CALCIO FEMMINILE: REGGIANA BATTE VARAZZE

CELLE. Avvio amaro per il Varazze nel campionato di serie B di calcio femminile. La compagine savonese, che disputa le sue partite interne a Celle, è stata infatti battuta 2-1 dalla Reggiana in una partita dalle tante emozioni. Merito comunque il successo della compagine ospite che ha

chiuso la sfida sul 2-0. Per il team nerazzurro il gol è stato realizzato dalla Massabò. Già da questi primi novanta minuti è stato chiaro quanto sarà difficile mantenere, per le savonesi, la categoria in un campionato dove militano società e giocatrici di primo piano.



PER L'HOCKEY PRATO COPPA ITALIA IN ARRIVO

Domenica prossima scatta la Coppa Italia di hockey prato. Cinque le formazioni iscritte nel girone ligure: Cus Genova, Superba, Hc Genova, Liguria e Hc Savona. La prima giornata verrà impegnata alle 11 al «Levatoio» di Zinola il Savona che ospiterà il Superba, mentre al «Lagaccio» Hc Genova ospiterà la Liguria.

Già iniziata, invece, l'attività giovanile. Ieri ad Albisola si è svolto il tradizionale trofeo «Ceramich Albisola» organizzato dal Savona e dall'Albisola, mentre la squadra Alievi ha partecipato a Moncalvo al trofeo «Mico» vincendo per 8-1 contro il Rovigo ma perdendo poi contro i padroni di casa.



La formazione decimata da un'intossicazione alimentare Il Savona stende la Sangiustese 3-0 con mezza squadra fuori uso



Pur Flavio Ferraro è arrivato un prezioso 1-0 che finalmente fa quadrare i conti

Gianni Giacomino
SANGIUSTE

Se qualcuno prima del match di ieri avesse pronosticato un sonoro tre a zero del Savona nei danni della Sangiustese, mister Flavio Ferraro, ci avrebbe riso su, ovviamente con tutti gli sconsigli possibili. E invece è andata proprio così. Un tris inaspettato e con un valore ancora maggiore perché ottenuto dopo che a mezz'ora dall'inizio delle gara cinque giocatori liguri sono finiti ko per un'intossicazione alimentare.

Così in quattro a quattro otto Ferraro ha dovuto reinventare la squadra, cambiare schemi e disposizioni in campo.

Giuntoli e Barone, Braccioni e la fa (vorrà) in campo ad inizio ripresa ma continuerà a giocare, Dilatta e Siciliano vanno in tribuna. Di Gioia e Liparoti se la sentono di sedersi in panchina.

Suonata l'infanteria sono le 16.15 quando Galloni di Lodi dà il fischio di inizio sotto un sole da cartolina e davanti a non più di 500 paganti.

Gli dei primi minuti si capisce che vuole rischiare: squadra corte e giocatori sempre in posizione. Cappanera francobolla il bomber Michele Pisasale. Biso non perde d'occhio Pignatelli, Cavallante si occupa del velocissimo Rizzo. I rossoblu, privi di De Paola, Vaira e Milani, invece di prendere le redini del gioco, patiscono il pressing avversario soprattutto a centrocampo. Di zeri, pur non annottando sul tabellone nemmeno l'ombra per una ventina di minuti.

Al 25 il Savona passa. Nota: pennellata davanti alla porta una punizione dalla linea mediana. Il campo, Miglino sbaglia il tempo dell'uscita e smaschera il pallone. La sfera finisce sul sinistro di Lambertini che l'appoggia nella porta squadrata dal vertice sinistro dell'area piccola. Per la Sangiustese è un colpo da ko.

I canavesani faticano a reagire, non ritrovano le geometrie giuste. Ferraro dalla panchina chiede ai suoi di continuare a tenere la squadra alta. Alla mezz'ora Colacicco spara dal limite, palla fuori.

A cinque minuti dal riposo Periotto scodella in area dalla fascia sinistra. Pisasale appoggia il petto a Giovinca che dal limite scarica in porta, faccino respinge sui piedi di Masante che segna. Per l'arbitro è fuorigioco. Allo scadere invece Pisasale devia in rete con la mano, ma invece del gol si becca il cartellino giallo.

Nella seconda frazione di gioco il tecnico dei sangiustesi, Gianni Frara, toglie Periotto, acciaccato (come Rizzo sostituisce) dopo appena mezz'ora di gioco e getta nella mischia Romeo. Ferraro risponde togliendo Biso e inserendo Di Gioia che si posiziona dietro la linea difensiva come libero. Dopo quattro minuti Me-



Il giovanissimo portiere Iacono

con una raschiata dal limite dell'area sfiora il palo alla destra di Iacono.

Gol mancato, gol subito. Sul capovolgimento di fronte il Savona guadagna un calcio di punizione sulla fascia destra. Capitano Calabria spedisce il pallone sul palo più lontano dove Spatarì incorna e stende i padroni di casa, come fece lo scorso anno per ben due volte quando vestiva la maglia del Valle d'Aosta.

A metà ripresa mette in evidenza il giovane Iacono che prima esce sui piedi di Pisasale e poi devia in angolo una veloce conclusione dello stesso centravanti con un volo da manuale. Al 76 Cassani stende Spatarì lanciato a rete, rigore. Dagli undici metri si presenta Calabria, ma, pretende un po' troppo. Il fantasista ligure, come Totti insegna, schiaccia la palla che, però, finisce oltre la traversa. All'83 Clemente sfiora l'incrocio con un missile da fuori area. Il quando tutti aspettano il triplice fischio, arriva il tris. Da circa ventiquattro metri Braccioni vede Miglino fuori dai pali e lo fulmina con una botta di collo destro sotto la traversa.



Spatari, qui in azione nel match di domenica scorsa al Baglione con il Casale, ha firmato ieri uno dei tre gol con cui il Savona ha trionfato con la Sangiustese

Ferraro esulta

«Un gruppo maturo»

SANGIUSTE

A fine gara tutti corrono da lui, mister Flavio Ferraro, strette di mano, abbracci, complimenti. Il tecnico è ancora teso, subito dagli spogliatoi, l'adrenalina comincia a scendere poco per volta anche perché ha vinto contro la Sangiustese, rifilando ai canavesani reti, su un campo considerato quasi inespugnabile, ma, ha vinto prima di tutto contro l'intossicazione alimentare che nel primo pomeriggio gli ha tolto mezza squadra. «Ho dovuto fare una rivoluzione in pochi minuti, ma va bene così perché in una situazione di difficoltà ho visto reagire i ragazzi e dare il massimo».

Soddisfatto Ferraro che una settimana fa si era radiografato la Sangiustese nel derby pareggiato contro l'Ivrea, si è vittoria vorrebbe dedicarla proprio a loro.

Il presidente Benedetto Piro, che ha fiducia in questi elementi e nel lavoro che stiamo portando avanti. Oggi, dopo i sei passi falsi rimediati nelle prime due giornate di campionato, siamo riusciti a sbloccarci. Per l'allenatore del biancoblu la terza rifilata a avversari di rango, più smaltiti, non è un caso. «Quello che ho visto è un gruppo maturo, pronto a gestire le sorprese imprevedibili anche critiche. Credo che questa sia stata la partita della svolta, mentale soprattutto, anche perché domenica prossima aspetta il derbyissimo contro la Sanremo davanti ai nostri tifosi e non possiamo dulderci. Festa in casa savonese».

«Lunghi tra i tifosi e i giocatori della Sangiustese che forse non si aspettavano di trovarsi davanti un avversario così determinato e tosto. «Sono stati bravi, certo».

«Con un pizzico di amarezza il presidente Francesco Ferraris. Hanno capitalizzato tutti gli errori che noi abbiamo commesso a partire dal primo gol scaturito da un'uscita sbagliata del portiere. Se l'arbitro avesse convalidato la rete di Masante, magari le cose sarebbero andate in maniera diversa, ma, il calcio vuol anche dire saper perdere».

Il tecnico dei sangiustesi, Gianni Frara, toglie Periotto, acciaccato (come Rizzo sostituisce) dopo appena mezz'ora di gioco e getta nella mischia Romeo. Ferraro risponde togliendo Biso e inserendo Di Gioia che si posiziona dietro la linea difensiva come libero. Dopo quattro minuti Me-

Soddisfatto Ferraro che una settimana fa si era radiografato la Sangiustese nel derby pareggiato contro l'Ivrea, si è vittoria vorrebbe dedicarla proprio a loro.

Il presidente Benedetto Piro, che ha fiducia in questi elementi e nel lavoro che stiamo portando avanti. Oggi, dopo i sei passi falsi rimediati nelle prime due giornate di campionato, siamo riusciti a sbloccarci. Per l'allenatore del biancoblu la terza rifilata a avversari di rango, più smaltiti, non è un caso. «Quello che ho visto è un gruppo maturo, pronto a gestire le sorprese imprevedibili anche critiche. Credo che questa sia stata la partita della svolta, mentale soprattutto, anche perché domenica prossima aspetta il derbyissimo contro la Sanremo davanti ai nostri tifosi e non possiamo dulderci. Festa in casa savonese».

«Lunghi tra i tifosi e i giocatori della Sangiustese che forse non si aspettavano di trovarsi davanti un avversario così determinato e tosto. «Sono stati bravi, certo».

«Con un pizzico di amarezza il presidente Francesco Ferraris. Hanno capitalizzato tutti gli errori che noi abbiamo commesso a partire dal primo gol scaturito da un'uscita sbagliata del portiere. Se l'arbitro avesse convalidato la rete di Masante, magari le cose sarebbero andate in maniera diversa, ma, il calcio vuol anche dire saper perdere».

Due espulsi al 90'

La Sestrese fermata (0-0) dal Volpiano

GENOVA. La Sestrese oltre lo 0-0 al «Ferraris» contro il Volpiano, e interrompe la serie di vittorie iniziali. I piemontesi di mister Storgato hanno giocato la loro giudiziosa partita, la Sestrese è mancata soprattutto a centrocampo, davanti il terzino ha cercato di lottare con la retroguardia molto munita. In contropiede, anzi, sono stati gli ospiti a sfiorare il colpo: buon per i verdastellati che Colantuono e Ghizzardi hanno pre-fatto buona guardia. Nel finale saltano i nervi, e l'arbitro in rapida successione espelle Tibaldo e Gualiana.

La cronaca registra al 9' la prima incursione del Volpiano: Bonomo e Aragona. Il tiro ma vengono sempre contrattati dalla difesa genovese. Bisogna attendere il 35' per vedere la prima conclusione degli uomini di Ghilino. Natali con un tiro a fil di palo. Al 40' ci prova il giovane Tacchino, ma Bellucci si salva in angolo. Finale.

Il primo tempo favorevole alla Sestrese, che alla conclusione di testa di Palombo, ma a lato. Il Volpiano inizia la ripresa come iniziato il match.

All'attacco: 48', Bonomo sfrutta un favorevole opportunità; 55', è Lasalandra a sprecare da posizione favorevole; 58', ancora Lasalandra conclude alto. La Sestrese nella mezz'ora finale si getta generosamente in avanti, con idee: lanci lunghi che sono preda di Tarantini o difesa del Volpiano. Croce di Valentini, colpo di testa.

Paoloni alto (66'); altro colpo di testa di Palombo; esito (69'); incursione dal fondo. Paoloni, croce a mezza altezza che Tacchino cerca di deviare verso la porta, conclusione attuale a sfiorare il palo (78').

La Sestrese ci prova anche con i difensori. riceve sulla sinistra e appena entro l'area conclude un diagonale velenoso, ma Tarantini si salva in angolo (83'). Nel

la gara diventa rovente, la fatica di giocare su un terreno ampio come il «Ferraris» serve sicuramente ad annabbiare le idee. Al 91' in seguito ad un angolo per la Sestrese si crea una mischia in area, l'arbitro decide di portare a centrocampo e decreta l'espulsione di Tibaldo, probabilmente per una

ad un avversario; passano i secondi e Gualiana interviene dietro su un verdastellato: inevitabile.

Il tecnico dei sangiustesi, Gianni Frara, toglie Periotto, acciaccato (come Rizzo sostituisce) dopo appena mezz'ora di gioco e getta nella mischia Romeo. Ferraro risponde togliendo Biso e inserendo Di Gioia che si posiziona dietro la linea difensiva come libero. Dopo quattro minuti Me-

Soddisfatto Ferraro che una settimana fa si era radiografato la Sangiustese nel derby pareggiato contro l'Ivrea, si è vittoria vorrebbe dedicarla proprio a loro.

Il presidente Benedetto Piro, che ha fiducia in questi elementi e nel lavoro che stiamo portando avanti. Oggi, dopo i sei passi falsi rimediati nelle prime due giornate di campionato, siamo riusciti a sbloccarci. Per l'allenatore del biancoblu la terza rifilata a avversari di rango, più smaltiti, non è un caso. «Quello che ho visto è un gruppo maturo, pronto a gestire le sorprese imprevedibili anche critiche. Credo che questa sia stata la partita della svolta, mentale soprattutto, anche perché domenica prossima aspetta il derbyissimo contro la Sanremo davanti ai nostri tifosi e non possiamo dulderci. Festa in casa savonese».

«Lunghi tra i tifosi e i giocatori della Sangiustese che forse non si aspettavano di trovarsi davanti un avversario così determinato e tosto. «Sono stati bravi, certo».

«Con un pizzico di amarezza il presidente Francesco Ferraris. Hanno capitalizzato tutti gli errori che noi abbiamo commesso a partire dal primo gol scaturito da un'uscita sbagliata del portiere. Se l'arbitro avesse convalidato la rete di Masante, magari le cose sarebbero andate in maniera diversa, ma, il calcio vuol anche dire saper perdere».

Soddisfatto Ferraro che una settimana fa si era radiografato la Sangiustese nel derby pareggiato contro l'Ivrea, si è vittoria vorrebbe dedicarla proprio a loro.

Il presidente Benedetto Piro, che ha fiducia in questi elementi e nel lavoro che stiamo portando avanti. Oggi, dopo i sei passi falsi rimediati nelle prime due giornate di campionato, siamo riusciti a sbloccarci. Per l'allenatore del biancoblu la terza rifilata a avversari di rango, più smaltiti, non è un caso. «Quello che ho visto è un gruppo maturo, pronto a gestire le sorprese imprevedibili anche critiche. Credo che questa sia stata la partita della svolta, mentale soprattutto, anche perché domenica prossima aspetta il derbyissimo contro la Sanremo davanti ai nostri tifosi e non possiamo dulderci. Festa in casa savonese».

«Lunghi tra i tifosi e i giocatori della Sangiustese che forse non si aspettavano di trovarsi davanti un avversario così determinato e tosto. «Sono stati bravi, certo».

«Con un pizzico di amarezza il presidente Francesco Ferraris. Hanno capitalizzato tutti gli errori che noi abbiamo commesso a partire dal primo gol scaturito da un'uscita sbagliata del portiere. Se l'arbitro avesse convalidato la rete di Masante, magari le cose sarebbero andate in maniera diversa, ma, il calcio vuol anche dire saper perdere».

Soddisfatto Ferraro che una settimana fa si era radiografato la Sangiustese nel derby pareggiato contro l'Ivrea, si è vittoria vorrebbe dedicarla proprio a loro.

Il presidente Benedetto Piro, che ha fiducia in questi elementi e nel lavoro che stiamo portando avanti. Oggi, dopo i sei passi falsi rimediati nelle prime due giornate di campionato, siamo riusciti a sbloccarci. Per l'allenatore del biancoblu la terza rifilata a avversari di rango, più smaltiti, non è un caso. «Quello che ho visto è un gruppo maturo, pronto a gestire le sorprese imprevedibili anche critiche. Credo che questa sia stata la partita della svolta, mentale soprattutto, anche perché domenica prossima aspetta il derbyissimo contro la Sanremo davanti ai nostri tifosi e non possiamo dulderci. Festa in casa savonese».

«Lunghi tra i tifosi e i giocatori della Sangiustese che forse non si aspettavano di trovarsi davanti un avversario così determinato e tosto. «Sono stati bravi, certo».

«Con un pizzico di amarezza il presidente Francesco Ferraris. Hanno capitalizzato tutti gli errori che noi abbiamo commesso a partire dal primo gol scaturito da un'uscita sbagliata del portiere. Se l'arbitro avesse convalidato la rete di Masante, magari le cose sarebbero andate in maniera diversa, ma, il calcio vuol anche dire saper perdere».

La vittoria degli uomini veri

Dall'angoscia per strani malesseri al risultato che significa una svolta

Roberto Baglietto

Virus è termine che deriva dal latino «vire», forza, e non dal similissimo «vir», uomo. Eppure, è curioso e in qualche modo paradossale che la riscossa del Savona nasca proprio dall'abbinamento di casualità e qualità così idiosincraticamente analoghe. I biancoblu hanno vinto 3-0 in trasferta, a S. Giusto Canavese, la loro prima partita della serie D. Lo hanno fatto dopo che 8-9 giocatori, alcuni dei loro anche dov'eravamo impiegati nonstante i malesseri, avevano accusato grossi problemi fisici a causa di un virus intestinale. C'è chi ha dato tutto, ma proprio tutto, sul campo. In maniera palese e poco estetica. Ma ha tirato fuori

l'orgoglio (volendo, si possono usare anche termini diversi), è stato uomo fino in fondo. I «vires» hanno battuto il virus.

E hanno spazzato via in 90 minuti polemiche e tensioni, dubbi tecnici e tattici, rischi teorici e forse anche reali. Flavio Ferraro, uno che manda al tappeto anche gli streptococchi, alla fine ha detto: «Devo ringraziare tutti i tifosi che sono stati magnifici a seguirci e incitarci fin quasi; il presidente Piro che dimostra una passione inflessibile; i miei collaboratori, soprattutto, e più che mai, i giocatori. Hanno disputato il match perfetto, pur non l'organismo e livelli di bandiera bianca. Bravi giocatori, ma soprattutto grandi uomini. Ne sono felice».

BERGOSCIA, DIBONA, TERZA GIORNATA SI SONO SEGNATE 23 RETI

Bergoscia-Gravellona 2-2

Bergoscia: Biasotto, Ambrosoli, Panella, Lanza (85' Sardo), Fagnoni, Brescia, Rota (66' Famulari), (81' Magliaro), Corona, Ciochi, Tuni, Sens (46' Masero), Cassani, Cecconi (88' Cozza), Gherardini, Prini, Gini, Rosignone, (66' Foa), Forzani, D'Antonio. Arbitro: La (61' Quisena). Reti: 14' Cuc, 26' Milani. Note: spettatori 500 circa. Espulsi al 90' Rossi e al 91' Gherardini.

Cuneo-Borgomano 2-0

Cuneo: Speranza, Gallardo, Viviano (58' Papi), Giannasi, Bottaro, Dotti, Carignano (58' Grillo), Sabatini, Alberti (77' Dolcetti), Lerda, Bankon. Borgomano: Macchi, Demiri, Rolando, Armentano, Merin, Casigliani, (46' Rabozzi), Nicolini, Pingitore, Povisina, Giallardo. Arbitro: Marelli. Reti: 25' (su rigore) e 47' Lerda.

Sanremese-Ivrea 1-1

Sanremese: Perrone, Ferrara, Ledda (78' Piccolo), Trassati, Domme, Rollo, Modenesse, Iannino, Mazzeo (82' Stamfja), Scenu, Milani. Ivrea: Basano, Di Capita, Vignolo (40' Milani), Cuc, Brandani, Mascheroni, Caccase, Capocchi, Laghi, Zucco (88' Lascioni), Girelli (48' Berganti). Arbitro: Magnoli. Reti: 14' Cuc, 26' Milani. Note: spettatori 700 circa; calci d'angolo 8-2 per Ivrea; ammonizioni Rollo, Modenesse, Piccolo, Di Capita e Cuc.

Sestrese-Albisola 0-0

Sestrese: Ghizzardi, Sanna, Colantuono, Tibaldo, Romeo, Turtone, Paoloni, Valentini, Natali, Tacchino. Albisola: Tarantini, Bellucci, Giallardo, Lariviera, Bulloin (87' Colecone), Piro, Bonomo (83' Pleroboni), Bernardi, Aragona (81' Quisena). Arbitro: Furla di Massa Carrara. Note: al 91' espulso Tibaldo della Sestrese e al 92' Gualiana del Volpiano.

Verbania-Imperia 0-0

Verbania: Guerolena, Baleano, Torchio, Gardini (80' Mozzoni), Presotto, Morello, Bonomi, Baldo (75' Venieri), Mascheroni (75' Bianda), Domini. Imperia: Perano, Ghiglietta, R.

Bra, Calcagno (71' Fanelli), Ghiglietta F., Cornale, (80' Bragato), Scaglione, Belle, Gandossi (78' Olive), (81' Magliaro), Corona, Ciochi, Tuni, Sens (46' Masero), Cassani, Cecconi (88' Cozza), Gherardini, Prini, Gini, Rosignone, (66' Foa), Forzani, D'Antonio. Arbitro: La (61' Quisena). Reti: 14' Cuc, 26' Milani. Note: spettatori 500 circa. Espulsi al 90' Rossi e al 91' Gherardini.

Volle d'Aosta 1-1

Volle d'Aosta: Giampersa, Volpiano, De Tommaso, Lo Verso, Brillo, Mondonico, Lanzoni (80' Brechi), Ciaramitaro (74' Pession), Palmieri (85' Cortesogno), Sanò, Francioni, Rivoli, Pierulli, Sedino (46' Grancicchi), Scirò, Bruno, Renzi, Caricato, (46' Trombini), (46' Merini), Parisi, Migliore (70' Cristiano), (81' Carichetti), (81' 21' e 80' Francioni).

Casale 0-3

Casale: Castagnone, Castoldi (83' Minuttillo), Izzo, Angeoni, Amatrano, D'Aprile, Torroni, Greco (48' Spatarì), Rossi, Orlando, Repetti F., Valenzano, Gamberini, Morlacchi, Cellerino, Branda, Antinori, Cosenza (80' Taverna), Santabarbara, Bocchi, Colli (73' Andreoli), Melachior (83' Cavallari), Menegatti. Arbitro: Corsi di Bergamo. Reti: 24' Colli, 28' Santabarbara, 55' Menegatti.

Sangiustese-Savona 0-3

Sangiustese: Miglino, Anetoli (78' Malabatta), Maggio, Giovinca, Cassani, Capozzielli, (30' Masante), Pignatelli, Periotto (47' Romeo), Clemente, Savona: Iacono, Magnani, Biso (50' Di Gioia), Cavalcante, Crapanzano, Notari, Colacicco, Braccioni, Spatarì, Calabria (88' Pignatelli), Lambertini (88' Upercoli). Arbitro: Galloni di Lodi. Reti: 25' Lambertini, 52' Spatarì, 93' Braccioni.

Dertona-Bra 1-0

Dertona: Alcota, Alderuccio, Brivio, Becchio, Lavelli, Sottini, Panno (58' Di Mella), Barbieri, Caruso (58' Costa), Felice, Orlandi (83' Scibilia), Bra: Del Seno, Antona, Sisti, Magliano, Fava, Boognemiglio, Camara (87' Bannoli), Odino, Rovera, Bellario, Didu (78' Bannoli). Arbitro: Desirino. Reti: 32' Panno. Note: 600 spettatori circa. Espulso al 70' Rovera.

CLASSIFICA

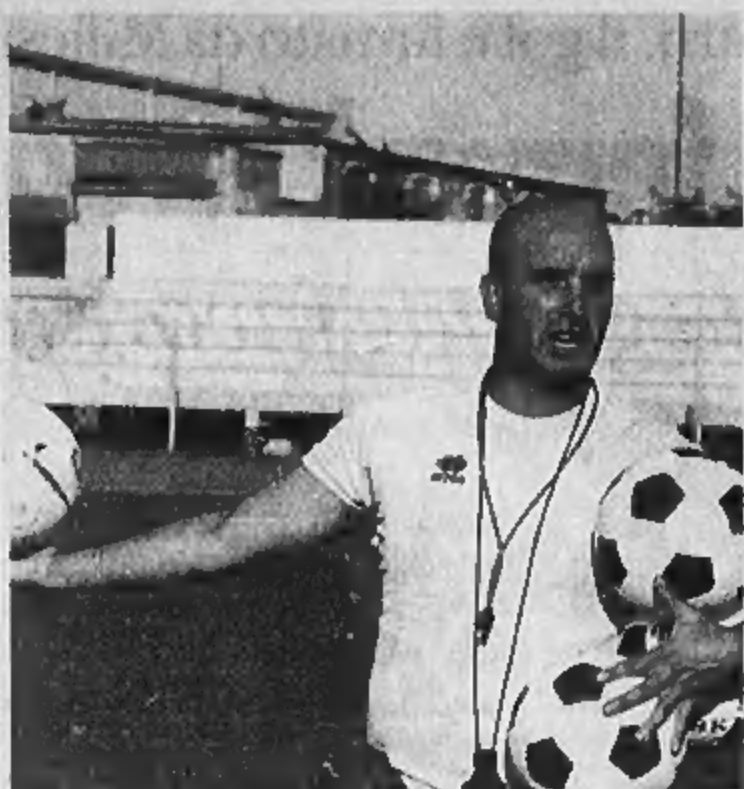
SQUADRA	P	PUNTI					RETI
		V	N	P	F	S	
CUNEO	9	3	0	0	13	0	
DERTONA	7	2	1	0	4	1	
SESTRESE	7	2	1	0	4	1	
BORGOMANO	6	2	0	1	3	3	
VERBANIA	4	1	1	1	7	2	
V. D'AOSTA	4	1	1	1	5	4	
VALENZANA	4	1	1	1	4	3	
SANONA	4	1	1	1	3	2	
SANGIUSTESE	4	1	1	1	6	4	
BORGOSCIA	4	1	1	1	6	7	
SANREMESE	4	1	1	1	5	6	
IMPERIA	3	0	3	0	3	3	
VOLPANO	3	0	3	0	2	2	
BRA	3	1	0	2	4	5	
IVREA	3	1	0	2	2	6	
CASALE	3	0	2	1	1	4	
GRAVELLONA	1	0	1	2	3	7	
IMPERIA	0	0	0	3	0	13	

1 MARCATO

7 reti: Lerda (Cuneo).
3 reti: Palombo (Sestrese), Santini (Cuneo), Fava (Bra).
2 reti: Bonomi V (Verbania), Domini (Verbania), Colli (Valenzana), Iannino (Cuneo), Milani (Sanremese), Caruso (Dertona), Cecchi (Borgomano), Famulari (Borgoscia), Pingitore (Borgomano), Rivoli (Borgomano).

PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 24/09 - ORE 18,00
BORGOMANO VERBANIA
CASALE
GRAVELLONA V. D'AOSTA
BORGOSCIA
IVREA SANGIUSTESE
SANGIUSTESE
VALENZANA
VOLPANO DERTONA



Vincenzo Eretta, allenatore del Vado che ieri si è imposto sul Quiliano per 6-1

QUALIFICAZIONI DECISE: COSÌ GLI OTTAVI

Ecco dunque le sedici qualificate dal primo turno «triangolare» di Coppa Italia, con la curiosità che ben cinque provengono dalla Promozione e dieci dall'Eccellenza. Totale di quindici, in realtà, poiché tutto è ancora aperto nel girone 5, dopo la sospensione del match di ieri fra Cairese e Arenzano, a causa di un infortunio occorso al direttore di gara.

Il prossimo accoppiamento, ottavi di finale (andata mercoledì 4 ottobre, ritorno mercoledì 18) è il seguente: Gelfodiano-Albengese; Loanesi-San Francesco-Vado; Cairese o Arenzano-Busalla; Pontedecimo-Bolzanese; Casellese-Ligorno; Caporinese-Rapallo; Samnagarhite-Entella; Fo.Ce. Varazze-Sarzane. I quarti di finale (saranno ammesse le vincenti delle otto sfide suddette) sono in programma mercoledì 1 novembre (andata) e mercoledì 15 novembre (ritorno). Semifinali sempre in doppia sfida, mercoledì 29 novembre e mercoledì 20 dicembre. Le due finali sono in programma il 17 e il 31 gennaio 2001.

[g. n.]

I padroni di casa aprono con Cattardico, poi si scatena il bomber di Eretta

Alfano-super affonda il Quiliano

Tre reti del bomber nel 6-1 finale dei rossoblù

Ennio Fornasieri

VADO.

Diventa quasi imbarazzante commentare il 6-1 con il quale il Vado ha superato i biancorossi di Quiliano e che consente il superamento del turno di Coppa Italia. Che ci siano quasi due categorie di differenza è stato alquanto palese. In campo la formazione di Eretta ha giocato al tiro a segno con un Alfano autore di una prova maiuscola. Tripletta per lui a quasi due anni dal suo ultimo tri. E pensare che il Vado ha giocato con diverse modifiche e con l'esordio del nuovo acquisto Noris. Oltre ad Alfano, la straripante sulla fascia di un incontentabile Rotondo ha fatto la differenza, così come le giocate di Prestia formato uomo assist, oltre che autore di una segnatura. Guardando in casa-Quiliano, il primo impatto è totalmente negativo. L'unico che si salva è merito la sufficienza è il portiere Landi del Vado che non dilata il punteggio con almeno quattro parate. Per il resto, a parte la differenza dei valori tecnici in campo, l'impressione è che il Quiliano dovrà soffrire e parecchio per centrare l'obiettivo della salvezza. Quasi troppo brutto per essere vero, anche per una certa svogliatezza vista sul rettangolo di gioco. Perdere con questo tipo di punteggio ci sta tutto, quando giochi contro formazioni così superiori, ma l'atteggiamento messo dai giocatori di Mas-

simo Becco, ha fatto storcere parecchie bocche. La partita viene sbloccata da Cattardico dopo 9 minuti su taglio preciso di Prestia ed il raddoppio ha la firma di Alfano che, a centro area, trafugge il portiere avversario e ottimizza il cross di Rotondo: siamo alla mezz'ora di gioco. Il tri arriva quasi allo scadere della prima frazione ancora da Alfano che mette in gol sul tocco smarcante di Minasso (42'). Nel secondo tempo al 63' una leggerezza difensiva vadevole consente il passaggio smarcante di Manca per Reverdi che batte Cancellara e segna il gol del punto quilianese. Ma il punteggio è destinato ad aumentare ancora: su corner di Cattardico avventa in area Prestia (73') per la quarta rete. Il quinto centro è opera di Rotondo che suggerito da Ranieri, sietta in rete e firma il gol personale a seguito di una prestazione convincente (81'). Resta ed ultima marcatura sempre targata Pino Alfano che firma la sua tripletta dopo due giri di lancetta (83') le chiude definitivamente le score dell'incontro. Negli spogliatoi il festeggiato è un Pino Alfano raggiante. «Era da tempo che non facevo tre gol in una gara, anche se il calcio che conta inizia domenica prossima nella trasferta di Casella. Assente Prestia per squalifica, spero che recuperi almeno Pennone per darmi una mano in attacco. Tutti ci aspetteranno al varco ma noi siamo pronti a dar battaglia».

Il Pietra mette i brividi alla Loanesi: 1-1

L'arbitro finisce ko, è sospesa Cairese-Arenzano

Goleada dell'Albenga, pari contestato ad Arma



Diamonte, della Cairese

Questo il quadro delle partite che riguardano le savonesi.

LOANESI-PIETRA 1-1. La Loanesi passa per il rotto della cuffia grazie al gol segnato da Chicco Vona a dieci minuti dalla fine. Rete che pareggia quella siglata da Tobia. L'incontro finisce 1-1 ed i loanesi passano al turno successivo per la miglior differenza reti. Ma il risultato è bugiardo e penalizza il Pietra Ligure che avrebbe meritato la vittoria. La squadra di Rossi gioca meglio ed approfitta della pesantezza dei ragazzi di Piovano, che due giorni prima avevano giocato un test amichevole contro il Savona. Il Pietra si fa preferire ma deve recriminare anche per alcune decisioni dell'arbitro Punzo che nei momenti che contano commette solo errori. In dieci per la giusta espulsione di Sansone (falla da ultimo uomo) dopo appena un quarto d'ora, la compagine di Rossi mette i brividi ai rivali con Carparelli. Quando l'attaccante viene sostituito regna la perplessità generale ma sorte vuole che il nuovo Tobia realizzi un golasso di testa. Ci sono ancora 25 minuti

di speranza che vengono ottimizzati dal solito Vona che salva la sua squadra dall'eliminazione. Ma è giusto dire che l'azione era viziosa da una posizione di fuori gioco. Il Pietra protesta poco dopo per falli in area subito da Beluffi: il rigore ci starebbe anche, non per l'arbitro. Finisce così con la Loanesi che tira un sospiro di sollievo.

CAIRESE-ARENZANO Si dovrà rifare la partita Cairese-Arenzano con i genovesi in vantaggio per 1-0 ed in superiorità numerica per l'espulsione di Chiarione. Al 38' una pallonata colpiva in pieno volto l'arbitro Milesi di Albenga che al momento aveva il fischietto in bocca. Per lui rottura di due denti e l'impossibilità di continuare a dirigere perché colpito da due malori. Potrebbe farlo uno dei due collaboratori di Milesi: la Federazione ha pensato bene di affiancarlo persone che non hanno la qualifica di dirigere formazioni di Eccellenza.

ALBENGA-ALASSIO finisce con la seconda goleada della domenica. Un 5-0 rotondo che piega l'Alas-

GLI ALTRI CONFRONTI

Gol, emozioni e qualche risultato inatteso costellano il primo atto della nuova stagione: partite e protagonisti

Da Genova a La Spezia, promozioni e bocciature

I gironi del capoluogo e del Levante hanno emesso i loro verdetti

Giancarlo Scazzoni

Quando si inizia a fare sul serio, i valori escono allo scoperto. La regola non vale per tutte le squadre, ma la curiosità relativa alle partite di ieri di Coppa Italia, da Genova fin verso La Spezia, era rivolta verso le prestazioni di alcune società di prestigio come Pontedecimo ed Entella.

Ebbene, sia i granata genovesi come i levantini hanno passato il turno soffrendo, certo, ma anche questo è abbastanza normale quando lo sguardo è già proiettato sull'imminente via dell'Eccellenza (domenica prossima).

Girone 6. Da gol soltanto per il Busalla, ma che vale la qualificazione a spese del Masone (1-0 nello scontro diretto). Classifica finale: Busalla p. 4; Masone 3; Virtus Acciaio 1.

Girone 7. Il Pontedecimo doveva vincere con almeno due gol di scarto per andare avanti, e i granata hanno centrato alla perfezione l'obiettivo: 2-0 alla Sampierdarenese grazie alle re-

NEL TIGULLIO E' STATA LA GIORNATA DELLE SORPRESE

Tre derby, tre sorprese nelle sfide di Coppa Italia.

Nel girone 11 a S. Salvatore di Cogorno, perché il Riboli è indisponibile sino a fine mese, la Caporinese batte la Lavagnese che, teoricamente, giocava in casa. I chiavari di Stagnaro controllano i bianconeri di Mariani nel primo tempo e nel secondo cercano il colpaccio, trovandolo a metà ripresa grazie a un gol in mischia. La deviazione vincente ancorché fortuita è di Lercari. I verdeblù passano il turno a punteggio pieno e dimostrano che chi li aveva dati in difficoltà dopo le peripezie societarie sbagliava. I ragazzi hanno saputo fare quadrato attorno al tecnico ed ora che verranno rinforzati dall'ingresso di forze nuove l'ex entelliano Genovese farà da intermediario con un gruppo impre-

ditoriale chiavaresi, possono sognare.

Nel girone 12 il Rapallo batte il Vallesturla al Macera e passa il turno. Il 2-0 è stato siglato dal toscano Musetti e da Andrea Gianello. La squadra di Morini ha mostrato di essere in netto progresso e, rispetto al derby della settimana precedente, molto più sicura in difesa. Nel girone 13 la Samn espugna i Sivori con un gol di Traverso al 20' della ripresa. Il Sestri non meritava la sconfitta, anche se nell'ultima mezz'ora è calato fisicamente. Assenti tra i rossoblù Marano, Cuccu, Pazzioli, Piripi. Gli arancioni hanno dovuto schierare tra i pali il trentottenne Marco Ferrero, preparatore dei portieri, perché Nanfria era ko.

ti di Proto e Cavaliere. Classifica finale: Pontedecimo (+2) e Genoa Club Mignanone (+1) p. 4; Sampierdarenese 0.

Girone 8. La Bolzanese controlla il match contro il San Fruttuoso, non rischia, chiude sulla 0-0 e alla fine con una vittoria ad un pareggio supera il turno. Classifica finale: Bolza-

netese p. 4; San Fruttuoso 2; Cicagna 1.

Girone 9. Casellese scatenata, in particolare con il bomber Ferrando a realizzare una doppietta, e l'Albaro deve abbacare (2-0) e subire il sorpasso-qualificazione. Classifica finale: Casellese p. 4; Albaro 3; Corniglianese 1.

Girone 10. Tutti pareggi in questo girone, il Ligorno avanza grazie al maggior numero di reti segnate. L'ultimo incontro fra Ligorno e Camogli Golfo Paradiso si chiude sull'1-1: camogli di Gianni Picasso in vantaggio alla mezz'ora grazie a Cevasco, a inizio ripresa il pareggio-qualificazione per i li-

gornesi firmato da Martinelli. Classifica finale: Ligorno (0; 2 gol fatti e 2 subiti), Baiardo (0; 1-1) e Camogli Golfo Paradiso (0; 0-0) p. 2.

Girone 14. Tanta attesa per la prestazione dell'Entella, e i biancocelesti di Pablo Pedro Pasculli non hanno deluso le attese. Partita a ritmo unico contro il Brugnato, giocata costantemente in avanti, e meritato 3-1 finale.

Dopo appena cinque minuti l'Entella passa in vantaggio con Ghiorzo, la reazione degli spezzini è blanda. Chiappini subito dopo la mezz'ora realizza il 2-0 della tranquillità. Ripresa con Entella ancora proiettata all'attacco, la terza rete arriva a tempo scaduto, firmata da Mazzei.

Un attimo di distrazione difensiva e trenta secondi dopo il Brugnato realizza il gol della bandiera con Olmi: ma sono i biancocelesti del presidente Riccardo Ciaccia ad andare avanti.

Classifica finale: Entella p. 4; Bolanese 2; Brugnato 1.

Girone 15. Occorrevano alme-



Baldacci, esperto pilastro del Rapallo

no due reti al Fo.Ce. Varazze per superare il turno, e gli uomini dell'ex mister del Savona, Antonio Sassarini, hanno esagerato, firmando una goleada: 6-0 all'Arce Pitelli, doppiette di Rombo e Franesse, singole per Bandoni e Rossi. Classifica finale: Fo.Ce. Varazze (+6) e Migliarinese (+1) p. 4; Arce Pitelli 0.

Girone 16. La Sarzanese si difende con ordine e strappa sul campo della Fezzanese l'1-1 che vale il passaggio del turno. Classifica finale: Sarzanese p. 4; Fezzanese 2; Ortonovo 1.

ARGENTINA ARMA-GOLFODIANO Termina 2-2 e per la differenza retitrambe (+1) conta i maggior numero di gol messi a segno: passa quindi formazione di mister Piccareta. Imputato principale l'arbitro Bisiani di Imperia, autore di una prestazione cervelotica. Gli armeni vanno addirittura in vantaggio di due gol con la doppietta siglata da Lucà nel primo tempo.

Sempre in questa frazione di gioco lo stesso Lucà e Calligari colpiscono due legni. Sembrerebbe una partita a senso unico invece il direttore di gara espelle Calligari al 40' e costringe i locali in inferiorità numerica per tutta la ripresa. Ad inizio del secondo tempo la Gelfodiano accorcia le distanze con Novaro ma la beffa è dietro l'angolo e giunge a cinque minuti dalla fine con un autoretore di Tirone. [en. for.]

COPPA LIGURIA

Seconda giornata della fase preliminare del torneo

La Rocchettense a suon di gol

Albatross, debutto vincente

Seconda giornata della fase preliminare della Coppa Liguria, con verdetti che verranno emessi la prossima domenica, al termine dei triangolari nei quali sono impegnati compagni di Prima e Seconda Categoria. Diversi i raggruppamenti che coinvolgono le squadre della Riviera di Ponente ed il savonese come nel girone 2 dove l'Ospedaletti ha in pratica già strappato il pass della qualificazione imponendosi (1-0) sul campo del S. Stefano.

La Rocchettense è stata quella del gruppo 5 tra Rocchettense e Maffare con vittoria dei padroni di casa per 3-2. L'incontro è stato piacevole con prima marcatura per Gallesse. Poi i padroni di casa si portavano sul 2-0 grazie ad una rete di Monaco ma era proprio da questo momento che dovevano fare i conti contro il Millesimo. Gli ospiti infatti trovavano in Vi-



Miotto, nuovo leader per il Borghetto

in Siri il protagonista della partita, grazie ai due gol (le altre reti di Di Norziglia e Pastorino). Da segnalare anche, nel girone 5, il pareggio tra Spotornese e Piana Crixia (1-1) mentre nel terzo girone la S. Filippo Neri ha la meglio sul S. Matteo Laigueglia. Le reti che decidono il confronto sono realizzate da La Guardia, Piccola e Scola.

VOLLEY

Molte formazioni di serie C e D disertano il torneo e preferiscono prepararsi per il campionato

Coppa Liguria, competizione per pochi intimi

Solo 35 squadre sulle 62 aventi diritto iscritte all'edizione 2000

Le vacanze sono terminate anche per le squadre che daranno vita ai regionali. Mentre scendono in campo cinque formazioni liguri nella coppa Italia di serie B, si danno gli ultimi ritocchi alla coppa Liguria per club di serie C e D.

La coppa Italia è iniziata sabato per Carisa Albisola, Olympia Voltri, Igo Genova, Latte Tigullio Rapallo e Genova Ponente: la prima fase si concluderà sabato 7 ottobre, sette giorni dopo prenderà il via il campionato. Unica assenza la neopromossa in B2 Volley Spezia che ha preferito risparmiarsi la spesa della coppa.

Il 21 ottobre via alla serie C e D. C'è un mese di tempo per mettere a punto le formazioni e la maggior parte degli allenatori potranno farlo con le partite di coppa Liguria.

La settimana scorsa si sono chiuse le iscrizioni e sono stati varati i calendari. Avevano diritto a partecipare 62 squadre: hanno usufruito del diritto in 35, poco più della metà.

Nel maschile ottima la percentuale con solo 8 assenti, nel femminile le società di serie D in massa hanno lasciato perdere. Il tabellone maschile vede 16 formazioni al via. I quattro gironi sono formati da V.T. Finale Ligure, Ppa Arma di Taggia, Savona e Noverasco Albenga (girone A); Levante Genova, Cus Genova, Volley Riverolo, Celte Varazze (B); Golfo Paradiso, Nacco Camogli, Igo Genova, Olympia Voltri, Tigullio S. Margherita (C); Admo Lavagna, Ala Bianca Ameglia, Vbc Rapallo e Pallavolo Futura Spezia (D). Partite di andata e ritorno per un girone all'italiana che dura dal 27 settem-



La Carisa protagonista in Coppa Italia

bre al 18 ottobre. Le quattro prime classificate disputeranno le semifinali ad eliminazione diretta in turno unico venerdì 8 dicembre in una palestra ancora da scegliere.

Le due vincenti si affronteranno nella finalissima il 4 febbraio 2001 in campo neutro. Chi si aggiudica la coppa Liguria andrà a battersi nella coppa delle Alpi.

Il tabellone femminile prevede 19 squadre divise in sei gironi all'italiana con partite di sola andata: Ventimiglia, Ppa Arma di Taggia, Matuzza Sanremo (girone A); Noverasco Albenga, Finale, Gelfodiano (B); S. Pio X Loano (B); Cella, Savona, Sampo Quiliano (C); Termocentro Recco, Tigullio S. Margherita, Calle Varazze (D); Admo Lavagna, Latte Tigullio Rapallo e Piana Batolla (E); Turistar Spezia, Villaggio e Tre Stelle Moneglia (F).

Prima fase dal 27 settembre al 18 ottobre. Due gironi da tre (le sei prime classificate) nei quarti venerdì 8 dicembre. Le semifinali e la finale il 4 febbraio 2001. [d. s.]

Pallanuoto: Nazionale pronta al debutto, brillano i due liguri

L'Italia olimpica piace a Rudic e vola con Angelini e Ghibellini

Daniela Sangiulini

Se il buongiorno si vede dal test l'Italia di Rado Rudic è sulla rampa di lancio per un'Olimpiade da urlo. Sabato ha concluso lo stage con l'Ungheria di Kasas e Benedek alla grande: l'amichevole ha svelato che gli azzurri non solo godono di ottima salute, ma hanno il motore quasi al massimo dei giri. Contro i super magiari hanno imposto il loro gioco e hanno ottenuto un 7-7 strettissimo perché Bencivenga ha sbagliato una superiorità numerica a una manciata di secondi dalla fine.

Il durissimo lavoro iniziato oltre tre mesi fa sembra pagare, l'Italia è pronta a giocare una medaglia con le solite avversarie: il borsino a Sydney non modifica di molto le quotazioni degli ultimi anni, le "blue chips" sono oltre a l'Italia, Croazia, Jugoslavia, Ungheria. Qualche centesimo di punto in meno per Russia e Spagna, campione olimpico in carica, che sembrano una troppa giovane e l'altra troppa vecchia per reggere il passo delle migliori.

Il torneo maschile inizia sabato prossimo, intanto senza di scena al Ryde Center le donne. Australia e Olanda sono sulla cresta dell'onda: la rabbia pensare che la nazionale di Formiccioli ha avuto ripetutamente battute e che se fosse qui potrebbe allungare la sua serie d'oro.



Alberto Ghibellini cerca gol-medaglia

Purtroppo il disastro di Palermo in primavera ci ha estronesto dai Giochi.

A proposito di disastri c'è da rammentare che a Roma, benché manchi un solo mese alla data designata per le elezioni del consiglio federale (decisione presa nell'assemblea di Chianciano a fine luglio), tutto tace. Il Commissario Augusto Vessicelli e i suoi assistenti non si occupano di questa decisione vitale ma fantasticano su cambi di regolamento e su una rivoluzione nei meccanismi di promozione e retrocessione.

Ci sarebbe da discutere su decisioni che vengono prese a meno di un mese dal cambio

RECCO «GENOVESE» ED E' SUBITO POLEMICA

E' stata, quella appena trascorsa, la settimana delle piscine. Finalmente è arrivata la conferma ufficiale: il Boschetto, coperto e rimesso a nuovo, sarà a disposizione del Camogli da lunedì prossimo e sarà aperto al pubblico da lunedì 2 ottobre. Problema inverso per la Pro Recco: la nuova dirigenza ha deciso che la prima squadra giocherà alla Sciorba, a Genova, le partite più importanti della regular season, restando a Punta S. Anna per non più di cinque-sei incontri. La cosa non è piaciuta affatto all'amministrazione comunale: il sindaco Buccilli ha minacciato di ritirare il finanziamento di un miliardo per eseguire i lavori di ristrutturazione dal settembre 2001 in poi. Sicuramente il Recco giocherà alla Sciorba il concentramento del Len Trophy assegnato: dal 26 al 28 novembre, contro tre avversarie ancora da stabilire.

della guardia. E c'è moltissimo da obiettare sulle modifiche che si vorrebbero apportare: san dal prossimo torneo di A2 le retrocessioni in B verrebbero portate a quattro (due per girone) in modo da consentire di far salire direttamente ogni vincitore dei gironi della serie cadetta, senza ricorrere a play off o spareggi. Nel 2001 avremmo così una serie A2 a 8 squadre e una serie B a 10 squadre. Se si voleva evitare alla eccessiva brevità del campionato cadetto (14 giornate solamente), si è solo trasferito il problema una categoria più in alto.

Senza contare la grossa ingiustizia commessa verso i club di

A2: hanno quasi tutti chiuso la campagna acquisti, hanno fatto i loro calcoli su gironi con una sola retrocessione, dovrebbero riaprire le trattative e rivedere i piani con le retrocessioni raddoppiate.

Meglio sarebbe dire una parola definitiva sulle elezioni: la Fin sta per celebrare i due anni di commissariamento, è ora che abbia un nuovo vertice con nuovi progetti. Il giorno della resa dei conti dovrebbe essere il 15 ottobre, la sede Chianciano, tuttavia finché non si vedrà nero su bianco la convocazione dell'assemblea generale delle società, è lecito aspettarsi qualsiasi colpo di scena.



Alberto Angelini uomo guida dell'Italia

La Liguria avrà due candidati, molto probabilmente in battaglia su fronti opposti. Mimmo Barlocco, ex allenatore del Recco, si presenta come "indipendente" ma è evidente a tutti che la sua candidatura è "di disturbo" al probabile vincitore, l'ex vicepresidente Paolo Barelli. Gianfranco De Ferrari lascia la presidenza del comitato regionale per schierarsi nella squadra di Barelli, per lui c'è pronto un posto da consigliere federale.

La campagna acquisti di A1 è chiusa, tra un mese e poco più parte il campionato. Ci sono già parecchie voci sul prossimo mercato: il portiere Tadic e il difensore Mangiante, delusi dalla mancata convocazione per Sydney, sarebbero stati bloccati dal general manager del Brescia Borelli per la stagione 2001-2002. Stessa operazione compiuta dal Recco che sarebbe d'accordo con il magiaro naturalizzato italiano Benedek e il greco Afroudakis.

Venticinque equipaggi nelle finali

Le canoe della Sabazia in evidenza all'Idroscalo

Tre medaglie di bronzo agli «Italiani» nelle categorie k2, k1 ragazzi e k4 senior

Ottimi risultati della Canottieri Sabazia ai campionati italiani Assoluti di canoa che si sono conclusi ieri all'Idroscalo di Milano. Certo la data scelta dalla Federazione non poteva essere più infelice: collocare le gare valide per il titolo nazionale in concomitanza con le Olimpiadi è sicuramente idea infelice ma che può trovare applicazione quando alcuni dirigenti chiamati a stilare il calendario non si sono ricordati che a settembre, in Australia, c'era un appuntamento con i cinque cerchi. E così la tre giorni è scivolata via con l'assenza dei grandi campioni della specialità, Antonio Rossi in testa, con conseguente scarso interesse da parte dei media. Peccato perché la Canottieri Sabazia meritava di essere seguita con maggiore attenzione se si considera che i biancorossi hanno portato in finale 25 equipaggi sui 28 presenti nell'impianto milanese. Bilancio positivo se si considera che tre equipaggi hanno centrato la medaglia di bronzo ed altri due sono stati estromessi dal podio davvero per un soffio. Una delle medaglie su cui contava il sodalizio del presidente Ruggero De Gregori era quella di Claudio Checucci e Piero Pedrazzi nel K2 senior che in effetti non han-

no deluso. Il loro terzo posto corona un anno ricco di importanti affermazioni come conferma Checucci: «In effetti da inizio estate abbiamo collezionato importanti risultati. Quello colto a Milano è sicuramente ancora più interessante perché realizzato contro sodalizi che, alla vigilia, erano decisamente più accreditati. Ma si è visto fin dai primi colpi che eravamo in stato di grazia e il terzo posto premia una gara che abbiamo disputato davvero alla grande». Le altre due medaglie di bronzo sono state colte da Davide Parodi nel K1 Ragazzi (anche questo rappresentante del sodalizio biancorosso ha un futuro roseo in questa specialità) e dal K4 Senior composto da Mario Caruggi, Danilo Araldo, Paolo Pollero e Lino Giancardo. In campo femminile da segnalare il quinto posto nel K1 colto da Ariella Petra. Adesso l'attenzione si sposta sullo specchio acqueo antistante la «Torretta» di Savona che tra un paio di settimane ospita il prestigioso «Trofeo Presidente della Repubblica». L'organizzazione è affidata proprio alla Canottieri Sabazia. Alla manifestazione, diventata un classico del calendario, prendono parte numerosi sodalizi internazionali.

Nel derby di ieri il Varazze supera di 12 punti l'Houghton Genova

Coppa di Lega C1 «stregata» già fuori le compagini liguri

Liguri di basket maschile già fuori dalla Coppa di Lega riservata a società di C1, il discorso qualificazione è a due fra Junior Casale (super favorito, non soltanto per la Coppa ma anche per l'imminente campionato di C1) e Derthona.

Il primo mese di lavoro ha evidenziato tutti i limiti di Houghton, Arci e Tarros. Nei due turni disputati fra mercoledì e ieri le tre società liguri si sono affrontate in un paio di derby, con risultati contrastanti.

Iniziamo dalla terza giornata, mercoledì e giovedì scorso: la Tarros Spezia ha superato l'Arci Varazze per 82-79, mentre l'Houghton Genova ha sconfitto il Derthona per 78-71 e lo Junior Casale è andato oltre i cento punti sul parquet del Saragat Alessandria (109-79).

Sabato sera si è disputata la sfida senza liguri, ovvero Derthona-Saragat Alessandria, vinta dai padroni di casa per 99-87. Ieri pomeriggio derby a Varazze fra il quintetto locale e l'Houghton, punteggio finale di 88-86 per i savonesi che hanno sem-



Momento opaco per le liguri di C1

pre controllato la situazione fino ad avere un margine rassicurante. I 12 punti finali confermano la buona forma dei varazzini; sempre ieri si è disputata la sfida fra Tarros e Junior Casale, con spezzini nettamente sconfitti per 88-57. Un punteggio che non ammette discussioni.

Queste le rose delle due formazioni liguri che dal 7 ottobre saranno impegnate nel torneo di C1 maschile contro un quattordicesimo di piemontesi, capitanate appunto dal fortissimo Junior di Casale Monferrato. Houghton Genova: Puccini, Benzi, Leoncini, Masmata, Della Rovere, Ricci, Nesti, Cerboncini, Pereira, Valentini, Rovati, Gazzano. Coach Arioli. Arci Varazze: Patroni, Priulla, Brignoli, Gorini, Pinto, Puliti, Boschetti, Lippi, Macciò, Gazzotti, Canessa. Coach Cassaro.

Questa la classifica dopo quattro turni di Coppa di Lega: Junior Casale p. 8; Derthona 6; Tarros Spezia 4; Derthona, Arci Varazze e Houghton Genova 2. Dopodomani sono in programma i tre incontri decisivi, quinto e ultimo turno, per stabilire la formazione che affronterà nella seconda fase il Basket Alessandria di serie B2. Ecco le partite di mercoledì: Houghton Genova-Tarros Spezia alle 20.30; Saragat Alessandria-Arci Varazze alle 21; Junior Casale-Derthona alle 21. [g. a.]

PALLONE ELASTICO

Rinviata d'ufficio al 27 la gara di Sciorella per l'infortunio del capitano della Taggese

Bellanti ipoteca lo scudetto del 2000

Il campione uscente «passa» anche in casa di Danna

Roberto Pizzaro

Giuliano Bellanti è lanciato verso la conquista del tricolore. Il primo del terzo millennio. Nello sferisterio albese il campione d'Italia in carica, nella seconda giornata del girone finale del massimo campionato di pallone elastico, ha regolato in tre ore il campione di casa Paolo Danna. Un 11-7 che permette a Bellanti, leader indiscusso della Subalcuneo, di piazzarsi al vertice della classifica del girone finale, con un partita in più rispetto a Molinari e Sciorella.

Sulle gradinate del piccolo impianto il pubblico delle grandi occasioni. Una sfida, questa, che valeva molto. Da una parte i locali, e Danna con il dente avvelenato per aver perso due volte nelle ultime sfide sempre per la differenza di un solo gioco proprio contro Bellanti, dall'altra il capitano della Subalcuneo che voleva il punto contro la squadra del fratello Alberto, la spella di Danna. L'incontro però non è stato giocato con l'intensità che il pubblico si aspettava. I



Riccardo Molinari non si dà per vinto

due capitani solo nella parte finale hanno dato vita ad un paio di scambi veloci che hanno entusiasmato il pubblico.

Bellanti è partito bene. Ha chiuso la prima frazione in vantaggio di due giochi (4-6), mentre nella ripresa ha contenuto le insidie dell'elfiere locale, vincendo così la sfida che gli permette

di salire al primo posto della classifica.

Prima dell'incontro è stata presentata al pubblico la Nazionale italiana che ha conquistato a Valencia il terzo posto ai Mondiali. Hanno sfilato tutti i giocatori, fatta eccezione per Alberto Sciorella, infortunatosi durante la partita contro l'Olanda.

Il Consiglio di presidenza riunitosi d'urgenza ha deliberato, visto che il giocatore della Taggese si è infortunato vestendo la maglia azzurra ed essendo il pallone elastico un gioco di squadra anomalo, dove il capitano praticamente regge le sorti dell'incontro, di rinviare d'ufficio la sfida. Le notizie sulla salute di Sciorella da Taggia sono buone e sembra che il capitano della Taggese non abbia uno strappo muscolare.

L'incontro si giocherà a Taggia mercoledì 27 settembre alle ore 15.30. Questo invece il programma del turno di domenica 24 settembre ore 15: Conad Imperia-Subalcuneo; Hotel Royal Maglianesi-Casinò Sanremo Taggese.

Coppa Liguria

Il Pieve di Tecco ko in semifinale

L'Impresa Bianchino di Ceva è la prima finalista della «Coppa Liguria», manifestazione organizzata dal Comitato regionale ligure e riservata alle formazioni di serie C.

La compagine cebana ha battuto per 11-8 la Pro Pieve di Tecco nella partita disputata nello sferisterio di Vendone, grazie al contributo dell'amministrazione comunale.

La seconda semifinale si svolgerà ad Aquila d'Arrosia e vedrà schierare in campo la Don Dagnino Andora e l'Eco Savona. La finale della «Coppa Liguria» si svolgerà il primo di ottobre a Pontinvrea, dove gli appassionati di pallone elastico si stanno già mobilitando.

Questi, invece, i risultati che si riferiscono al campionato Junioriores.

Cortemila-Ricca 9-2; 9-1; Bar Corriere-Albese 9-6; 9-7; Bcc Caraglio-Alpe 9-1/9-1; Spec Cengio-Hotel Royal 9-5/9-6. Esordienti: Monticellese-Ricca 6-7; Merlese-Doglianese 7-3; Casinò Sanremo-Taggese 6-7; Pro Pieve-Don Dagnino 2-7.

Intanto la Doglianese, compagine che partecipa al girone finale del campionato di serie B di pallone elastico, ha deciso di dedicare le ultime tre partite a tutti i soci: «No stragi del Sabato sera» e «Telefono Azzurro».

Ieri a Canale d'Alba la squadra giovanile ha giocato contro la Canalese con la maglia su cui c'era scritto «No alla droga».

Domenica prossima in occasione della partita tra la Doglianese e la Pro Fiaschese la formazione di casa indosserà la maglia con la scritta «Offi alle stragi del sabato sera».

Per questa manifestazione sono stati invitati gli ex giocatori Bertola, Berruti, Gola, Sergio Corino e altri noti esponenti del mondo del balon per la presentazione ufficiale dell'inaugurazione: «Una maglia per il sociale».

Il primo ottobre sempre a Dogliani la squadra di Alessandro Trinchieri, imperiese, giocherà in favore del «Telefono Azzurro».

CICLISMO

Un successo la manifestazione per ciclamatori dell'Udace. In media 150 corridori partenti in ognuna delle 7 tappe

Nell'ultimo sprint Cerati vince il «Giro Provincia di Savona»

Fatale a Sedaboni il salto della catena vicino al traguardo. Le fughe di Fertonnani

Nanni De Martino

Il 26° Giro della Provincia di Savona è stato vinto, dopo un'acerrima battaglia con Piero Sedaboni, dal borghettino Antonio Cerati, il tutto al termine di 7 combattute tappe. Il responso finale si è avuto nella mattinata di ieri, dove nel corso delle tappe a cronometro, vinta Luca Colomba, Sedaboni aveva il miglior tempo a 500 metri dal traguardo, ma una buca galeotta gli ha fatto saltare la catena e quindi il suo importante vantaggio sulla maglia rosa Cerati si è notevolmente dimezzato impedendogli di vincere il Giro per la terza volta consecutiva. Onore e merito per Cerati che nella settima e conclusiva tappa ha tenuto la ruota di Sedaboni per poi scavalcarlo sulla linea di arrivo.

Un Giro combattuto come non mai e ricco di partecipanti, si calcola che mediamente alle tappe abbiano preso parte oltre 160

RAFFI, GRAN PREMIO CIPRESSA S'IMPONE CROCETTI

Ultime battute della lunga stagione ciclistica riservata al baby. Ieri l'appuntamento più prestigioso era riservato agli Allievi con il «Gran Premio di Cipressa» che ha visto al via corridori provenienti da diverse regioni (autista la partecipazione piemontese, lombarda e toscana). La vittoria è andata a Marco Crocetti, portacolori del Pedale Savonese che si è imposto al termine di settanta chilometri davvero combattuti e accompagnati da un caldo umido che ha creato una dura selezione. La vittoria di Crocetti non deve sorprendere in quanto il curriculum di questo corridore, per la stagione 2000, è davvero ricca di affermazioni: oltre al secondo posto colto ai campionati italiani. La

piazza d'onore è andata a Simone Ravera della Savonese, società che occupa anche il terzo gradino del podio con Emanuele Borella. Il quarto posto è di Venturini, anche lui della Savonese, una delle squadre che in questa stagione ha collezionato importanti risultati. Il quinto posto è invece di Ferrato, dell'Acquese che ha poi preceduto un corposo gruppo del quale fanno parte anche un paio di portacolori dell'U.C. Alessio Bedano Gas I.Co.Se. La stagione del ciclismo giovanile è dunque al termine (ieri i Giovanissimi si sono congedati con una gara in programma a Chiavari) e l'appuntamento è adesso per la primavera del 2001 con le prime prove organizzate dalle società liguri.

o al via Fertonnani se ne va solitario, mantenendo per tutta la gara un vantaggio oscillante sul minuto. Alle sue spalle lotta per i traguardi volanti e i punti del Gran Premio della montagna fra Giacomo e Armellino. Il fuggitivo Fertonnani non viene più raggiunto e alle sue spalle si forma un gruppo con Sciorella, un eccezionale Loreto Valenza ed il piccolo Chiosone con il vento contrario impedisce il ricongiungimento. Arrivo: 1) Marco Fertonnani (Carraro) in un'ora 25'05"; 2) Maurizio Berruti (Cappella) a 41"; 3) Loreto Valenza (Borghetto); 4) Antonello Giusta (Olmo Borghetto); 5) Giovanni Giacomo (Odo); 6) Piero Sedaboni (Odo); 7) Mauro Armellino (Loabikera); 8) Luigi Roso (Pedale Nicosse); 9) Ugo Sirigu (Gianzi Day); 10) Antonio Cerati (Borghetto); 11) Chiosone; 12) Davi; 14) Berruto; 15) Parodi.

Sette tappe a cronometro di Mallara, ieri mattina: 1) Luca



Sedaboni ha solo sfiorato il successo

Colomba (Bene Day) in 11'29"; 2) Armellino a 13"; 3) Sedaboni a 14"; 4) Baletto a 16"; 5) Parodi a 17"; 6) Cerruti a 21"; 7) Davi a 23". La settima e ultima tappa di 70 chilometri con il Giro della Bressa ha visto vincitore ancora Marco Fertonnani per distacco e nella volata del gruppo Cerati, la maglia rosa, ha battuto allo sprint Sedaboni conquistando così, con il margine di appena 10", il 26° Giro della Provincia di Savona, edizione del 2000.

stati. Insomma non è difficile affermare che il Giro del Duemila è stato vissuto e combattuto dai mille tesseri Udace. E' stato il weekend più battagliato poiché la maglia rosa si giocava

sul filo dei secondi. Ha fatto incetta di premi e fughe a lunga gittata Marco Fertonnani, già secondo al Giro delle Valli Cuneesi, un ospite di giornata che si è appropriato delle tappe di Dago e

di quella conclusiva di Mallara. Ma ecco in dettaglio le fasi conclusive.

Sabato e Dago «Giro di Montecarlo», organizzato da Pro Loco e Go Poggio Savona; partenti 146

PIRELLA Via G. Pardi 2, tel. 06/3236588. 0h
A/azioni: impossibile 2 Oneri: 20-45-22-45